* Anno 112 - Numero 292 *

LA STAMPA

* Domenica 17 Dicembre 1978 *

A PAGINA 3

Lelio Basso

La morte di un socialista senza partito

di *V. Gorresio*

A PAGINA 15

Petrolio

Ad Abu Dhabi i Paesi dell'Opec stanno decidendo: da gennaio il greggio sarà più caro del 5 per cento

di *Mario Ciriello*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 61.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/3560): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 63.500, semestre 47.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 70; Olanda Fl. 1,10; Spagna pes. 30; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A. Torino, via Rosta 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 655.965; 20123 Milano, via G. Negri 3/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.604; Genova, via E. Vernazza 21; telef. 392.560; Bologna, via Riegoli 38, telef. 228.825; Bolzano, via Perathoner 10/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 658.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione e data di ripresa tariffe indicate in percentuali. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, fi venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

I due giovani agenti di polizia assassinati dai terroristi

Ancora una sfida delle Br a Torino La città chiede una ferma risposta

Migliaia di persone al corteo funebre - Alcuni agenti hanno chiesto a gran voce una maggiore protezione - Il rito celebrato dall'arcivescovo Ballestrero presenti il ministro dell'Interno Rognoni e il capo della polizia Parlato - L'attentato non ha avuto testimoni - Le due vittime avevano tentato di reagire

A difesa dello Stato

La logica dell'eliminazione, applicata dalle Brigate rosse, è moralmente aberrante quanto inutile ai fini insurrezionali che si propongono, è un'azione disperata che sottolinea la disumanità del terrorismo. Ma poiché il terrorismo esiste, va combattuto e lo Stato ha il dovere di difendersi tutelando i cittadini e operando con forze dell'ordine preparate e attrezzate.

In un regime democratico nessuno può chiedere leggi speciali, ma tutti hanno il diritto di pretendere protezione speciale. E la protezione, per quanto riguarda la polizia, va dall'aspetto più appariscente, l'automezzo corazzato, all'aspetto meno appariscente ma importantissimo, l'addestramento e lo spirito di corpo.

C'è nella polizia molto malcontento. E' l'organizzazione intera che va rivista (eccessivo il numero di agenti adibiti negli uffici a compiti amministrativi che potrebbero essere svolti da impiegati), è l'uomo: dal singolo poliziotto al dirigente, che va rivalutato nella sua funzione di «custode della pace».

La polizia è un servizio e come tale, in una società che rifugge dai sacrifici e perde il senso dei civili ideali, attira poco. In cinque anni si è mantenuto a un preoccupante esodo (si parla di un trenta per cento) mentre i concorsi di arruolamento continuano a raccogliere scarsi candidati. Lo stipendio è limitato (soprattutto insufficiente è la parte pensionabile) i disagi molti, i rischi grandi, la disciplina restrittiva. Tra i pochi che si arruolano, parecchi lo fanno perché non trovano altra occupazione; ma costoro non offrono le necessarie garanzie. All'agente di P.S. si chiede qualcosa di più del semplice «mestiere», si chiede di sentire che lavora per quei valori su cui si regge uno Stato (libertà, sicurezza, tranquillità).

Tra gli agenti c'è delusione, che arriva a frustrazione quando qualcuno viene ferito o ucciso. Hanno l'impressione di non essere difesi, guidati, valorizzati, considerati. C'è stato uno sfogo di rabbia venerdì mattina a Torino e le prime reazioni sapevano di insubordinazione (il che è gravissimo), poi a poco a poco è prevalso il senso di responsabilità e alla morte dei due colleghi si è risposto con un esame critico.

Oggi la nostra polizia è inadeguata alle necessità della nazione, dove straripa la delinquenza, comune e politica. Quale seguito hanno i furti e le rapine e le aggressioni? E gli stessi sequestri di persona, e i troppi omicidi? Il moltiplicarsi delle polizie private dimostra che la polizia di Stato non ce la fa più. Ma le polizie private sanno di giustizia privata, che mai si adatta alla concezione di convivenza democratica.

Che cosa fa il governo, che cosa fanno i partiti? E' importante lo Sme, ma se si porta, prima o dopo, in Europa un'Italia indifesa è probabile il fallimento. Da tempo si parla di riforma della polizia: si è incappati nel sindacato, nei giorni scorsi si era giunti a un accordo, e già viene rimesso in discussione. La riforma preparata di certo è imperfetta, ma siamo al punto che il non fare è più pericoloso del far male. Operando almeno si dà al Paese la sensazione che governo e partiti avvertono l'urgenza e si adoperano per affrontarla. Abbiamo bisogno non di una superpolizia, ma di una polizia preparata, convinta di svolgere un servizio dello Stato, che il cittadino attende con fiducia e con riconoscenza.

Il problema del funzionamento della P.S. precedette alle Brigate rosse: è deplorevole che occorrano i morti per ricordarlo.

Giovanni Trovati

Ai funerali proteste, sdegno e dolore

Torino. I parenti delle vittime e la folla durante i funerali dei due agenti (Foto La Stampa - Enrico Deangelis)

TORINO — L'ira e il dolore, repressi fino a quel momento, sono esplosi alle 14,50 di ieri, mentre si avviava il corteo funebre: alcuni colleghi dei due agenti uccisi dalle Brigate rosse venerdì mattina, davanti alle Nuove, hanno urlato insulti e accuse: «*Siamo come conigli mandati al macello*».

Ci sono stati attimi di tensione, grida soffocate sono venute dalla folla che si stringeva intorno alle due bare coperte con il tricolore. Poi è tornato il silenzio. Un singhiozzo ha soffocato lo sfogo che denuncia il malessere delle forze di polizia, ancora una volta obiettivo della delinquenza politica. Infine, il funerale ha lasciato il posto alla pietà. In silenzio, mentre aumentava la marea di gente, è stato reso onore ai due Caduti, «*vittime e martiri del loro dovere*».

La camera ardente era stata allestita al primo piano della questura: Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, ventunenni entrambi, erano l'uno accanto all'altro, i visi composti, l'espressione serena. Dalle 10 alle 14 vicino alle due salme hanno pregato migliaia di persone. Famigliari, amici, colleghi, militari d'ogni arma: ma soprattutto la gente di Torino, sgomenta e impotente, che ha espresso la solidarietà con una presenza spontanea, riempiendo di firme decine di quaderni.

E' stata una risposta massiccia all'ennesima provocazione del terrorismo. Nel cuore, una speranza: che le pistole possano un giorno tacere, che altri ragazzi non debbano pagare, di persona, con la vita, il vile assalto allo Stato e alle sue istituzioni.

Il ministro dell'Interno Rognoni, giunto a Torino con il capo della polizia Parlato, ha reso omaggio ai Caduti, denunciando turbamento e commozione. «*Grazie*», ha mormorato il fratello di Salvatore Porceddu; poi s'è rifugiato nell'abbraccio di un parente, soffocando le lacrime: «*Perché, perché? Non potevano dargli più sicurezza?*».

Il ministro Rognoni ha seguito il corteo con il sindaco Novelli, il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo e della giunta Viglione, il prefetto Veglia, i parlamentari Cravero, Libertini e Spagnoli, magistrati, ufficiali e funzionari della ps con a capo il questore Pirella. Aprivano il corteo le corone inviate dal Presidente della Repubblica, dal presidenti del Senato e della Camera, da ministri, parlamentari, associazioni. C'erano in testa due corone del mio: alla reazione di alcuni presenti sono state retrocesse; per prima è avanzata quella delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Dietro le bare, la folla, enorme, con striscioni e labari di molti comuni e associazioni.

Il rito funebre è stato celebrato in Santa Barbara, la chiesa dove s'è già pregato per altri Caduti della polizia e dove alcuni giovani agenti hanno ancora una volta ceduto per un attimo alla tensione, piangendo e imprecando. Parole di coraggio sono venute dall'arcivescovo. Padre Ballestrero ha tracciato un parallelo fra la morte di Lanza e quella dei due agenti, l'uno e gli altri vittime dell'odio e della violenza. Sulla città, sui colleghi, sui famigliari «*colpiti negli affetti più cari*» ha invocato amore e pace, fraternità e amicizia; ma soprattutto ha chiesto a chi ne ha responsabilità di compiere i passi necessari per trovare la strada della giustizia. Un appello fremente, un invito pressante perché non ci siano più dolore e morte, «*perché l'imminente Natale sia accolto come un avvenimento di vita e di speranza*».

Dopo i funerali il corteo si è sciolto: cittadini, lavoratori, delegati di fabbrica, le migliaia di persone che s'erano strette intorno ai due agenti si sono allontanate. Il ministro Rognoni si è incontrato in prefettura con una delegazione di agenti, ne ha ascoltato le richieste. Poi ha avuto un colloquio con il sindaco Novelli e le altre autorità; tema: la violenza che aggredisce Torino.

L'episodio dell'altra mattina non ha avuto testimonianze dirette, è stato ricostruito a fatica, molti ancora gli interrogativi da sciogliere. Vediamo in sintesi i momenti salienti del dramma.

Intorno alle carceri Nuove è stato fatto per mesi un accurato servizio di vigilanza in occasione del processo delle Br. Il compito era affidato a reparti specializzati di Padova, Bologna e Firenze, dotati di mezzi blindati. Dopo la sentenza contro i capi storici delle Brigate rosse, il servizio viene ridimensionato: i reparti speciali rientrano nelle loro sedi, intorno all'edificio delle carceri si muovono equipaggi della questura sulle «Volanti».

Infine, la terza fase, attuata a partire dal 9 dicembre: il quarto gruppo di pa per la prevenzione e l'ordine pubblico (230 agenti) viene incaricato di istituire un posto fisso di sorveglianza davanti al carcere, all'angolo tra via Boggio e corso Vittorio Emanuele, sotto una torretta.

Le guardie (due per turno) hanno a disposizione un normale autofurgone e una radio collegata alla centrale; armamento: una pistola a testa, la Beretta 92 S (15 colpi, un modello recente) e un mitra. Gli ordini sono: niente iniziative personali, avvertire subito la centrale al minimo movimento sospetto.

«*Siamo un bersaglio fisso*».

Renato Romanelli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

ULTIMA ORA

Tredicenne sequestrato nel Lecchese

COMO — Alle 19,40 a Barzago, nel Lecchese, è stato rapito un ragazzo di 13 anni, Cesare Spinelli. Quattro persone armate hanno fatto irruzione nell'abitazione, in via Dante 4, sorprendendo il ragazzo e la nonna.

Secondo le prime notizie, i rapitori hanno costretto il tredicenne a seguirli all'esterno dell'abitazione, quindi, fattolo salire su un'auto, sono ripartiti a tutta velocità. Il padre del rapito, Vincenzo Spinelli, è titolare di una tessitura.

Svolta storica con le relazioni diplomatiche fra i due Paesi

Dal primo gennaio Washington riconosce solo la Cina di Hua

Il 29 gennaio Teng in America, il 1° marzo scambio di ambasciatori - Gli Usa rompono i rapporti con Formosa, denunciano il trattato di mutua difesa (come chiedeva Pechino), ma continuano a fornirle armi - I retroscena del negoziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A Capodanno gli Stati Uniti e la Cina stabiliranno le relazioni diplomatiche, e il 1° marzo si scambieranno gli ambasciatori. All'inizio di gennaio il ministro del Tesoro americano Blumenthal si recherà a Pechino, e il 29 dello stesso mese il vicepremier cinese Teng Hsiao-ping visiterà ufficialmente Washington. Con Formosa gli Stati Uniti conserveranno solo rapporti commerciali e culturali, ritirando perciò da essa, entro quattro mesi, i loro 3000 tra militari, diplomatici e consiglieri politici, e denunciando il trattato di mutua difesa.

Questo annuncio, che segna una svolta storica e avrà profonde ripercussioni sull'equilibrio internazionale negli Anni Ottanta, è stato fatto contemporaneamente dal presidente Carter e, a Pechino, dal presidente Hua Kuo-feng venerdì sera. Esso ha concluso un'intensa e difficile opera diplomatica durata quasi otto anni, e di cui l'Unione Sovietica è stata spettatrice preoccupata. «*Il reciproco riconoscimento* — ha dichiarato Carter — *era necessario e inevitabile. Apre nuove prospettive di collaborazione e di pace nel mondo intero*». Il presidente americano ha aggiunto che esso «*non altera le nostre relazioni con l'Urss, né preclude la sollecita firma del trattato sulla limitazione delle armi strategiche con essa*».

Sebbene fosse chiaro che il momento della normalizzazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina si stava avvicinando, l'annuncio ha colto tutti di sorpresa. Carter ha voluto darlo di persona alla radio e alla tv a tarda ora, dopo una giornata frenetica di consultazioni coi suoi più intimi collaboratori, tra cui il segretario di Stato Vance, richiamato d'urgenza dalla sua sfortunata mediazione tra Egitto e Israele, e dopo un colloquio di chiarimento e di rassicurazione con l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. Il presidente ha parlato con visibile eccitazione, e alla fine del discorso, credendo che i microfoni fossero stati chiusi, ha esclamato: «*Sento risuonare il plauso in tutto il Paese*».

L'annuncio del presidente s'è diviso in due parti, la lettura del comunicato congiunto e il commento. Nella prima parte, egli ha sottolineato che gli Stati Uniti «*riconoscono il governo della Repubblica Popolare Cinese come il solo governo legale della Cina*» e recepiscono la sua tesi che «*esiste una sola Cina di cui fa parte anche Taiwan*». Nella seconda egli ha ribadito che gli Stati Uniti «*partono dal presupposto che il governo della Repubblica Popolare Cinese abbia rinunciato all'uso della forza nei confronti di Formosa*» e garantiscono «*il loro continuo interessamento alla pacifica soluzione del problema dell'isola*».

Più tardi, nel suo studio, Carter ha spiegato a un gruppo di giornalisti che «*pur dissentendo, la Cina ha accettato che gli Stati Uniti forniscano ancora armi e capitali a Taiwan*». «*Sono certo che tutti insieme raggiungeremo un accordo* — ha detto —, *non tradiremo Formosa*».

Senza nominarla, il comunicato congiunto ha fatto ripetuti riferimenti all'Urss.

«*Gli Stati Uniti e la Cina* — ha affermato il presidente Carter — *non vogliono l'egemonia dell'Asia né di altre regioni del mondo e si opporranno ai tentativi di qualsiasi altro Paese di conquistarla. Non intendono negoziare per conto di né stringere patti contro terzi*».

Il presidente ha elaborato questi punti più tardi, sostenendo che l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Cina non è in funzione antisovietica, ma facendo anche capire che una politica espansionistica di Mosca in Asia non sarebbe più tollerata. Il suo consigliere politico Brzezinski, tra i principali fautori della storica svolta, ha dichiarato che «*il pericolo russo*» ha senza dubbio spinto i cinesi verso gli Usa. «*Noi dovevamo comunque riconoscere la realtà della Cina. Insieme i nostri Paesi saranno fattori di stabilità e di prosperità. Mosca se ne renderà conto*».

Il Congresso, non ancora riunito dopo le cosiddette «elezioni di mezzo» svoltesi a novembre, l'ambiente diplomatico, il mondo accademico hanno reagito con emotività

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il triangolo è chiuso

Carter e Hua hanno colto tutti di sorpresa nell'annunciare l'«evento storico» nelle relazioni fra Washington e Pechino. Non ci si aspettava, almeno, che Carter decidesse un simile passo prima di incontrare Brzezinski. Succede invece quasi sempre nella grande politica che gli eventi più sorprendenti e meno attesi, quando avvengono, appaiano di colpo come i più logici e i più normali. Accade così anche questa volta: viene da domandarsi addirittura come mai tutto non si sia verificato prima. La normalizzazione dei rapporti cino-americani chiude finalmente il triangolo delle grandi potenze, già da tempo tracciato nella costellazione mondiale. Lo stretto bipolarismo americano-sovietico volgeva verso il tramonto, non potendo coprire più tutte le fermentazioni di un mondo sempre più diversificato.

Il triangolo ora costituito non chiude i giochi: piuttosto li apre, estendendoli su tutto lo scacchiere internazionale. Alle due potenze, che rappresentano i due mondi, se ne aggiunge un'altra sullo sfondo del Terzo Mondo emergente. L'immagine del globo terrestre viene cambiata. E' sconvolta addirittura quella dell'Asia: l'America sembrava spinta fuori del continente, per ritirarsi e trincerarsi sulle isole prospicienti; la Cina non era riuscita a colmare il vuoto lasciato dagli americani, anzi appariva sempre più circondata dalla penetrazione sovietica prima nella Mongolia, poi nell'India, nell'Indocina, nell'Afganistan e ora probabilmente anche nell'Iran; l'accordo con il Giappone aveva aperto un varco nell'accerchiamento, tanto importante da provocare gravi rimostranze sovietiche a Tokyo.

Il legame fra Pechino e Washington non può essere considerato soltanto come un varco. E' un capovolgimento che porta la Cina a spaziare politicamente in tutto il mondo. L'America non rimette il piede sul continente nei vecchi termini strategici, ma con un colpo magistrale della tuttora discontinua e contraddittoria politica carteriana ottiene molto di più: crea lo spazio necessario per il potenziamento della Cina, forza asiatica naturale, atta a contrastare l'espansione sovietica nel continente giallo.

Hua Kuo-feng ha messo in risalto due punti dell'accordo. Primo: «Abbiamo normalizzato le relazioni con gli Stati Uniti senza sacrificare quelle fra Mosca e Washington». *Secondo:* «Il nuovo rapporto fornirà un contributo alla lotta contro il piccolo e grande egemonismo». *A sua volta anche Carter ha sottolineato due aspetti caratteristici:* «Gli Stati Uniti sono interessati a intervenire nell'attuale spinta verso la modernizzazione industriale che dovrebbe portare la Cina ad assumere la veste di una nazione avanzata e forte nel campo industriale e in tutti gli altri campi»; «Non ritengo che questo sviluppo possa avere la benché minima ripercussione sui rapporti e negoziati fra gli Stati Uniti e l'Urss».

Messi insieme, i punti di Carter e di Hua indicano che la Cina entra in piena scena mondiale senza essere più contesa come strumento di pressione dall'una o dall'altra superpotenza nel braccio di ferro bipolare. O, almeno, l'America mostra di considerarla in questo modo, in quanto le torna utile un ruolo autonomo della potenza-Cina. Per l'Unione Sovietica il vantaggio è senz'altro minore ma, se la Cina riuscirà a esprimersi come una potenza vera e propria, a Mosca non rimarrà che accettarla e trattarla come tale. Non si vede il modo come potrebbe, senza un avventato colpo di forza, ridurla di nuovo a un gigante succube del bipolarismo su cui tuttora certe tutta la strategia di Mosca (un ritardo che mette oggi più che mai in luce la critica mancanza di inventiva e l'incapacità di rinnovamento della diplomazia brezneviana).

Tuttavia di fronte al nuovo «evento storico» è difficile stabilire chi vince e chi perde, salvo sostenere che vince tutto il mondo. Si può soltanto azzardare una previsione su come si muoveranno le potenze in campo. La Cina coglierà l'occasione per spaziare politicamente ed economicamente nel mondo perseguendo le sue

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A COLLOQUIO CON I POLIZIOTTI IN SERVIZIO DI PATTUGLIA A TORINO

"Siamo come fantocci nel mirino di tutti,,

Si possono anche dire cose gravi nei momenti di sfiducia e dolore. Sfiducia nelle istituzioni che si rappresentano e nel nome delle quali ogni giorno si opera; dolore per la morte di due amici, ragazzi ventunenni, figli del popolo, una vita di stenti, a volte di vera miseria alle spalle. C'è stata tensione in questura. Come il 12 marzo '77, quando fu assassinato il brig. Giuseppe Ciotta, dell'ufficio politico; come il 10 marzo scorso, quando fu ucciso Rosario Berardi, ex vice-capo del nucleo antiterrorismo; come la mattina dell'11 aprile, quando cadde Lorenzo Cotugno, guardia carceraria.

«*Sono cinque ora i nostri morti. Siamo stanchi di farci massacrare. Fantocci nel mirino di tutti, delinquenti politici e comuni*». «*Lanza e Porceddu erano qui da pochi mesi. Li hanno mandati a pattugliare le Nuove, senza esperienza, senza preparazione*».

«*Tutta la notte lì, su quel furgone, al freddo, senza potersi muovere, spostare, scendere. Un furgoncino normale, non blindato. Questi ultimi ci sono, ma servono per i cortei degli studenti e degli operai. Noi invece lì, fermi, nella notte, ben visibili a fare da bersaglio*».

«*Qualcuno ora dirà che si erano addormentati, che non sono stati attenti, che non hanno fatto il loro dovere. Avevano le armi, la nuova "Beretta", 15 colpi, un'arma potente e precisa: avevano un servizio delicato, lo sapevano bene, dovevano quindi essere vigili, stare all'erta. Ma sono storie. Sì, abbiamo queste nuove armi, ma pochissimi hanno avuto la possibilità di provarle ai poligoni, pochi sanno maneggiarle con sicurezza*».

«*Poi sfido chiunque, per quanto riguarda l'attenzione e lo stare sempre all'erta, sfido chiunque a passare una notte in quelle condizioni, immobili, al freddo, per sette lunghe ore*». «*Io l'ho fatto una volta: si spera solo che finisca il turno in fretta*».

«*Siamo qui impotenti come le altre volte, a imprecare. Ma per che cosa? Per farci dire grazie da quello stesso Stato, che non ci difende. Dietro alle bare di Lanza e Porceddu c'erano le solite corone di allora, con grandi fasce tricolore a lutto. Ma i nostri problemi, quelli di fondo, nessuno pare voglia risolverli*».

«*Vogliamo essere armati meglio, vogliamo poter fare servizi in condizioni di sicurezza. Vogliamo poter operare con le spalle coperte. Puniti o ammazzati: questo pare sia il nostro destino*».

Parole dette in momenti di dolore e sfiducia, ma sempre con le lacrime agli occhi. Le riportiamo così come le abbiamo sentite, poco dopo la notizia del tragico agguato alle Nuove. Frasi spezzate, tra l'imprecazione e il grido di dolore per la perdita di un amico caro, un fratello. Ma accanto a questa realtà, turbata dalla tensione in cui vivono tutti, agenti, sottufficiali e funzionari, è emerso anche un grande senso di responsabilità.

«*Siamo sgomenti, certo, per la tragica fine di due amici, ragazzi. Ma non dimentichiamo che sono stati uccisi mentre eseguivano il loro dovere. Un dovere ingrato certamente, umile il più delle volte, sconosciuto a tutti*».

«*Nessuno dei torinesi sapeva che proprio Lanza e Porceddu erano lì, tutta la notte, in via Boggio angolo corso Vittorio Emanuele. Come nessuno conosce i nomi degli altri due agenti impegnati in analoghi servizi, giorno e notte, nei punti strategici della città, non il nel freddo e nella paura. Nessuno li conosce, ma tutti sanno che ci sono, sparsi nella grande città. Per fare il loro dovere, con tutti i limiti umani, ma anche pronti a morire*».

«*Ci sono molte lacune e vuoti da colmare nelle nostre istituzioni e nei nostri regolamenti. Da anni portiamo avanti il discorso della sindacalizzazione proprio per risolvere questi problemi, ma ora non dobbiamo confonderci e confondere le idee. I nostri colleghi sono stati uccisi non già perché avevano trascorso una notte insonne, oppure perché erano su un furgone non blindato. Ma perché erano poliziotti, "servi dello Stato" che i brigatisti vogliono distruggere*».

«*I terroristi sono avvantaggiati: agiscono nell'ombra. Colpiscono e rientrano nella clandestinità che vuol dire inserimento totale e perfetto nel mondo che li circonda. Sono nelle strutture, lavorano, vivono una vita normale. Insomma escono la sera, hanno amici, frequentano persone. Pesci in un grande mare*».

«*Che fare? Questo è il discorso vero. Occorrono tecniche nuove, mentalità nuova, possibilità nuove. I brigatisti conoscono alla perfezione il nostro sistema. Hanno individuato i punti deboli, ci attaccano. Sperano ad esempio che, colpendo noi, si inceppi uno degli assi portanti del nostro fragile Stato. Il tentativo di destabilizzazione passa anche sulla nostra pelle*».

Questo quanto dicono agenti e sottufficiali. E i loro superiori? Il questore, Antonio Pirella: «*Una drammatica fatalità. Dovremo ristrutturare i servizi. Le auto blindate? Se le avessimo, le avrei già utilizzate*». I funzionari: «*L'unica risposta a questa sfida è un maggiore impegno di tutti. Dobbiamo scoprire chi sono i brigatisti, chi li muove, chi li nasconde alle loro spalle*».

Ezio Mascarino

A PAGINA 12

Aerotaxi precipita presso Rieti 10 morti

di **Giuseppe Fedi**

A PAGINA 5

Apertura dopo 35 anni

Il testo del comunicato congiunto. La storia dei difficili rapporti fra Usa e Cina, di *Ennio Caretto*. A Pechino l'annuncio del presidente Hua, di *Alain Jacob*. Formosa in allarme. Mosca tace, preferisce attendere, di *Livio Zanotti*

A PAGINA 3

Berlinguer e Andreotti

In 9 mesi, a partire dal rapimento Moro, hanno fatto nascere rapporti fino a ieri, inimmaginabili fra democristiani e comunisti, di *Lietta Tornabuoni*

Venerdì, tragica serie di attentati terroristici

Presidente di banca è ferito a Venezia

Franco Pilla, dc, è stato colpito da cinque proiettili alle gambe nella sua farmacia di Musile del Piave

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Franco Pilla, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico: gli è rimasto conficcato in una gamba uno dei sei proiettili di pistola che un terrorista gli ha sparato l'altro ieri. Le condizioni del ferito, comunque, non sembrano preoccupanti. Rivendicano questo attentato i «Comunisti combattenti».

La macchia del terrorismo nel Veneto è ormai piuttosto larga. Forse il ripetersi delle azioni dei «commandos» in questa regione fa parte di un piano preciso, per estendere lo scompiglio, rendere più intense le inquietudini nel cerchio attorno a Padova, che è sempre stata uno dei centri più «caldi». Quattro persone, nei mesi scorsi, sono state ferite in ospedali: un giornalista del *Gazzettino*, un professore ed il responsabile delle mense dell'ateneo patavino, una guardia carceraria di Verona.

Venerdì i terroristi hanno colpito il presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, Franco Pilla, 54 anni, democristiano (di corrente dorotea). E' stato per nove anni sindaco di San Donà di Piave, poi è passato al vertice della banca veneziana. Un personaggio molto noto da queste parti ed esposto alle minacce, alle intimidazioni. Per due volte erano state lanciate bottiglie incendiarie contro la sua abitazione: «avvertimenti» tali da indurre l'esponente democristiano ad accettare di essere accompagnato da due guardie del corpo. Ma l'altra mattina la scorta non c'era. L'assalto è stato fulmineo, nella farmacia di cui Franco Pilla è titolare a Musile del Piave.

Pilla è dietro il bancone, insieme con la sorella Luciana, e sta servendo un cliente non fa in tempo a porgere i medicinali: la porta si spalanca, irrompono due giovani a viso scoperto. Un attimo di smarrimento. Uno dei cacciatori di «commando» resta davanti la porta, l'altro s'avvicina e domanda: «*E' lei il dott. Franco Pilla?*». «*Sì, sono io, ma che volete?*». Non c'è risposta: il terrorista cava di tasca una pistola semiautomatica cal. 7,65, munita di silenziatore, si sposta oltre il banco e fa fuoco immediatamente. Cinque colpi raggiungono alle gambe Pilla, che s'aggrappa ad uno scaffale, il sesto attraversa un armadio.

I due terroristi stanno per uscire. Il ferito fa qualche passo barcollando, ed ha una reazione disperata: scaglia contro gli attentatori la confezione di medicinali che teneva tra le mani, poi afferra la sciarpa di uno dei terroristi. Gli rimane questa sciarpa, mentre cade sul pavimento. I terroristi sono ormai lontani, s'infilano in una 128 blu a bordo della quale li attendeva un complice.

Franco Pilla è soccorso dalla sorella, accorrono stravolte tre commesse dal retrobottega. Poco dopo, il ferito è trasportato all'ospedale di San Donà di Piave: due proiettili gli hanno trapassato la gamba sinistra a qualche centimetro dal femore, altri due hanno trafitto il polpaccio destro, il quinto è ritenuto all'altezza del perone.

In serata, la confusa telefonata con cui si rivendica l'attentato. La riceve la guardia notturna alla sede veneziana del *Gazzettino*. Una voce senza inflessioni: «*Qui comunisti combattenti, stamane abbiamo sgambato il dott. Pilla per i licenziamenti*».

E' un messaggio di difficile interpretazione, sul quale polizia e carabinieri sembrano alquanto perplessi. Forse Franco Pilla è stato colpito perché esponente democristiano, oppure il ferimento è stato programmato dai terroristi per la posizione assunta dal presidente della Cassa di Risparmio di Venezia riguardo la concessione di finanziamenti con cui avviare a soluzione la crisi dell'industria di avvolgibili «Papa» di San Donà di Piave.

Come sempre in casi del genere, le indagini sono ardue. La polizia ha trovato la macchina degli attentatori, abbandonata lungo una golena del Piave. Gl'investigatori hanno diramato un «identikit» dello sparatore.

Giuliano Marchesini

Agguato a un pretore per strada a Firenze

Silvio Bozzi, dell'Ufficio sfratti, attendeva in auto il figlio all'uscita della scuola - Il magistrato è stato ferito alle gambe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il pretore fiorentino Silvio Bozzi, 45 anni, esponente di magistratura democratica, è stato ferito da quattro colpi di pistola sparati da un «commando» delle «squadre proletarie di combattimento». Le condizioni del magistrato non sono gravi: è stato giudicato guaribile in venti giorni. Un proiettile gli ha forato la coscia sinistra, un altro ha attraversato tutto il bacino fermandosi nel gluteo destro mentre gli altri due lo hanno colpito al polpaccio della gamba destra. L'attentato è avvenuto venerdì alle 13,15 davanti alla scuola media Masaccio, frequentata dal figlio del magistrato, Simone.

Il dott. Bozzi era in attesa del ragazzo. Lo aspettava all'interno della propria «128» rossa che aveva fermato accanto al marciapiede di via Masaccio, quasi all'angolo di via Scialoia, vicino alla stazione di Campo di Marte. Stava leggendo il giornale e ha visto gli attentatori solo quando si erano già avvicinati all'auto: un giovane e una ragazza si sono posti davanti alla vettura, un altro giovane ha aperto lo sportello dalla parte del marciapiede e ha scaricato la pistola mirando alle gambe.

Il magistrato si è mosso nel disperato tentativo di difendersi, ma è stato raggiunto dai quattro proiettili.

Tra i primi soccorritori è stato il meccanico Romano Tronconi. A lui il magistrato ha detto di fermare il figlio e di telefonare alla moglie dicendole che non era nulla di grave. Con un'ambulanza il ferito è stato poi trasportato all'ospedale, mentre sul posto giungevano gli inquirenti. I proiettili sono risultati del tipo Winchester e sono stati sparati con una pistola 7,65. Poco dopo l'attentato una telefonata di una donna alla sede Rai di Firenze ha rivendicato l'azione. Nel tardo pomeriggio un'altra telefonata all'Ansa: «*Siamo le squadre di combattimento, abbiamo colpito lo sfruttatore Bozzi*».

Il dott. Bozzi da dieci anni dirige l'Ufficio sfratti della pretura fiorentina. Il suo ufficio fu attaccato nel novembre scorso da un «commando» delle stesse «squadre proletarie di combattimento».

Elvio Bertuccelli

Trieste: un ordigno contro l'Università

TRIESTE — Davanti alla porta della Facoltà di matematica dell'Università di Trieste è stato fatto esplodere la scorsa notte un rudimentale ordigno che ha infranto un paio di vetrate.

Sul posto la polizia ha trovato un barattolo annerito con residui di polvere nera e un foglio manoscritto con le parole «*Pagherete caro, pagherete tutto*». Il manoscritto, firmato «Comitato Antiselezione», riporta un disegno riproducente due ali con una stella rossa. Indagini sono state avviate dalla Digos della questura di Trieste.

I gravi incidenti durante la manifestazione per l'Università

Forse un'arma sola ha sparato contro i carabinieri a Bologna

Sono ancora preoccupanti le condizioni del militare di leva colpito al ventre - L'ufficiale guarirà in un mese - Imbarazzo per l'arresto di nove militanti del pci che sono stati sorpresi in possesso di armi improprie - Altri sedici giovani arrestati dopo la sparatoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Nel centro della cittadella universitaria, in piazza Verdi, ci sono scritte alte quanto una persona, tutte, o quasi, contro il pci. Uno striscione, più grande ancora, bianco e lettere rosse che proclamava «*pci, meno ti vediamo e meglio stiamo*» è stato rimosso per paura che la pioggia battente lo sciupasse: serve a far capire almeno in parte, quello che è successo l'altro ieri: le manifestazioni contrapposte del «movimento» e delle forze politiche della sinistra tradizionale, il fatto che i due gruppi erano entrambi pronti a scontrarsi o preparati all'«autodifesa», come dicono loro.

Non spiega, e nulla potrebbe farlo se non la logica aberrante della P 38, i colpi di pistola sparati contro i carabinieri che affrontavano un gruppetto di aderenti all'area dell'autonomia organizzata, che stavano dirigendosi verso il centro. Un ufficiale e un militare di leva sono stati feriti e per pura fortuna non sono stati uccisi: il primo ha avuto un ginocchio fratturato e guarirà in un mese, l'altro ha ricevuto una pallottola nel ventre ed è ancora grave, malgrado sia perfettamente riuscito un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

Venti minuti dopo la sparatoria le forze dell'ordine hanno arrestato 16 persone (4 sono ragazze) che si aggiravano a mezzo chilometro dalla zona degli scontri con il viso coperto da fazzoletti. Per loro l'accusa è blocco stradale, radunata sediziosa, porto di armi improprie. Poco prima le manette erano scattate anche per nove iscritti al pci, e fra questi il segretario provinciale dei giovani comunisti.

Che quella di venerdì potesse essere una giornata «calda» se lo aspettavano in parecchi. Per opera del Centro di iniziativa unitaria, della Federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, delle leghe dei disoccupati, aderenti alla triplice sindacale, e dei coordinamenti studenti medi, era stata indetta una manifestazione contro il decreto Pedini, che aveva tra l'altro in programma di tenere un'assemblea in un'aula della facoltà di matematica sfidando gli avvertimenti murali del «movimento»: «*pci spia*», «*pci servi del regime*», «*piazza Verdi non si tocca*». Gli apparati dei partiti, e soprattutto il pci, si erano messi in allarme. Decisi ad evitare provocazioni gli organizzatori hanno fidato sulla saldezza dei propri nervi, ma hanno anche pensato che sollecitare i carabinieri a setacciare preventivamente la zona fosse una buona idea.

Bologna. Un'auto rovesciata in via Zamboni invasa dal fumo e dal gas lacrimogeni

Invece, e a Bologna una cosa del genere dicono non accadesse da più di vent'anni, nella rete sono caduti militanti del pci. Sandro Ramazza, 23 anni, segretario della Fgci, e altri otto sono stati trovati in possesso di armi improprie da guerriglia urbana: 1 coltello, una grossa chiave inglese, 4 fionde, 46 pezzi di piombo, 17 cubetti di porfido, 5 manganelli, 70 biglie di vetro. Secondo molti l'operazione ha creato notevole imbarazzo (in una città amministrata dal pci da più di trent'anni, in una questura che da due mesi è praticamente senza il suo dirigente).

Comunque la manifestazione sindacale, con un migliaio di persone, ancora potuto tranquillamente fare il suo percorso, raggiungere l'aula in cui era stata indetta l'assemblea e iniziare i lavori. Fuori intanto scoppiavano gli incidenti. Poche centinaia di giovani del «movimento», accorgendosi che si voleva impedire loro di raggiungere il centro, dopo avere invelto a lungo contro le forze dell'ordine che li avevano circondati e contro il corteo, sono passati all'azione.

Bottiglie incendiarie, auto poste per traverso, cubetti di porfido. I vigili del fuoco erano già al lavoro per spegnere gli incendi; gli «autonomi» si stavano già disperdendo nei vicoli laterali quando un contingente di carabinieri ha imboccato lentamente via Zamboni, facendosi precedere dal fumo dei lacrimogeni. Una sassaiola si è scatenata contro di loro e qualcuno, appostato dietro un angolo, ha sparato: tre, quattro colpi, non di più. Il carabiniere Gaetano Jannace, 18 anni, bolognese, ha sentito un dolore vicino all'anca, dalla parte sinistra dell'addome. Ha pensato sulle prime ad un cubetto di porfido, poi ha visto il sangue ed ha capito: a ferirlo, come hanno accertato i medici, era stato un proiettile, da guerra, un calibro 9.

Probabilmente la stessa arma è stata impiegata anche contro l'ufficiale, Vincenzo Mormile, 32 anni, romano. Feriti in maniera più lieve anche due agenti di Ps che sulla loro autoradio raggiungevano il luogo degli scontri e sono stati bersagliati da raffiche. Guariranno in una settimana. Venti giorni occorreranno a un giovane manifestante percosso dagli agenti e medicato, per ecchimosi e fratture del setto nasale, in ospedale.

Un quarto d'ora di incidenti, e non particolarmente gravi se confrontati con quelli dell'anno scorso, ma l'eco per l'arresto dei giovani pci è stato enorme.

Marzio Fabbri

Br a Torino

(Segue dalla 1ª pagina)

protestano gli agenti. In questura si afferma: sono proiettili alle spalle, dalle guardie carcerarie. L'assalto delle Br conferma che i timori degli agenti erano fondati.

Di turno, al momento dell'aggressione, erano due ragazzi venuti l'uno dalla Sardegna, Salvatore Porceddu, a Torino dal marzo scorso, e l'altro, Salvatore Lanza, dalla Sicilia. Sono montati in servizio alla mezzanotte di giovedì, devono smontare alle 7 di venerdì. Sono sul furgone parcheggiato sullo spazio erboso a fianco di via Boggio. Dall'abitacolo possono tenere sotto controllo una vasta zona. Di tanto in tanto accendono il motore per riscaldarsi.

Tra le 5,20 e le 5,30 rispondono prima al saluto di una pattuglia dei carabinieri e poi a quello dei colleghi di una Volante. Alle 5,40 l'appuntamento con la morte. Non vi sono testimoni, quindi si possono fare soltanto supposizioni. Tre individui arrivano su una 127 rossa che si ferma al semaforo(per questo gli agenti non si insospettiscono); altri ritengono che due persone sopraggiungano a piedi e che il complice li aspetti nella vettura.

E' certo che l'attacco è improvviso. Sventagliate di mitra calibro 9 investono il furgone. Altri colpi subito dopo, questa volta contro il muro del carcere, quasi una barriera di fuoco protettiva in vista di reazioni dall'alto; poi due colpi di lupara, sembrano esplosioni di bombe.

Tutto dura 30 secondi. Salvatore Lanza, che era al posto di guida, fa tempo solo a mettere la mano alla fondina e ad appoggiarla sulla pistola: raggiunto da cinque colpi, muore subito; Salvatore Porceddu estrae l'arma e spara. Atroce fatalità vuole che un frammento di vetro faccia inceppare il carrello. Il giovane viene abbattuto.

La reazione dal carcere è tardiva. Un agente spara un colpo in aria, l'altro si china a cercare protezione. Quando s'affacciano vedono allontanarsi un'auto, forse una 127 rossa. Perché non hanno agito prima? Erano molto lontani dal punto dell'aggressione, pare; uno dei due, poi, era in servizio ininterrotto da due giorni.

Alle 8 il temuto messaggio: le Br telefonano al centralino della *Gazzetta del Popolo* e annunciano di aver colpito con «*logica di annientamento*».

Renato Romanelli

Rese note le motivazioni del mandato di cattura

Le prove che accusano i br per la strage di via Fani

Sono 22 i terroristi (13 latitanti) che devono rispondere dell'assassinio di Moro e della scorta, insieme con altri non ancora identificati

ROMA — Abbiamo il quadro aggiornato delle indagini per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro e per la strage di via Fani. Ieri sera è stato reso noto integralmente il mandato di cattura firmato il 12 dicembre scorso dal consigliere istruttore Achille Gallucci contro i 22 brigatisti ritenuti autori del criminale atto di terrorismo insieme ad altri non ancora identificati. Appare ridimensionata la situazione processuale di Maria Fiora Pirri Ardizzone, che resta in carcere per i fatti di Licola (scoperta di una base di «prima linea») ma che nel caso Moro diventa imputata a piede libero.

Secondo la magistratura, contro Corrado Alunni, Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Patrizio Peci, Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchioni, Susanna Ronconi, Valerio Morucci, Mario Moretti, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Barbara Balzerani, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, Rocco Micaletto, Stefano Ceriani Sebregondi (il fratello di Paolo, ferito a Latina Scalo dai carabinieri mentre saliva a bordo dell'auto usata per la strage di Patrica), Rino Proietti e Giustino De Vuono ci sono prove sufficienti e tali da giustificare i mandati di cattura.

Achille Gallucci, nelle 18 pagine dell'atto giudiziario, elenca 38 prove e i collegamenti per arrivare alla costruzione di un mosaico ancora incompleto. Le ventidue imputati individuati come presunti autori del disegno criminoso (e di altri commessi prima e dopo il 16 marzo '78) ben undici sono latitanti e due irreperibili (Adriana Faranda e Valerio Morucci).

Quali le novità così come emergono dal mandato di cattura? Leggendolo con attenzione si capisce il lavoro di «ricucitura» compiuto dagli investigatori: dagli elementi ottenuti con la scoperta della tipografia di via Pio Foà, passando per quelli trovati nella base operativa di via Gradoli, per arrivare all'appartamento di via Montenevoso o a Milano. Ci sono così tre gruppi di imputati che vengono a riunirsi in base agli elementi di prova.

Si parte dalle «rivelazioni», «*sia pure parziali*», di Enrico Triaca. Poi ci sono i volantini e gli opuscoli delle Br: trovati a via Gradoli, appartamento abitato da Mario Moretti (sotto il falso nome di Borghi) e dalla Balzerani, frequentato da Lugnini, Spadaccini, Mariani e «altri» non identificati. Ma i fatti nuovi sono l'aggancio con Renato Micaletto, ritenuto uno dei partecipanti del sequestro dell'armatore genovese Pietro Costa (rivendicato dalle br). Una banconota «sporca» di quel riscatto fu trovata infatti nella tipografia di via Pio Foà. Da questa base romana ci si aggancia a via Montenevoso: sia nella tipografia romana che nell'appartamento milanese di Bonisoli e Azzolini era raccolto «materiale documentale» del sequestro del prof. Peschiera. A via Gradoli poi, oltre alle armi, fu trovata la targa Roma R 71886, originale della «Fiat» familiare a cui i brigatisti apposero quella falsa CD 19707, usata poi in via Fani.

Il mandato di cattura firmato da Gallucci rivela anche che Alunni, Gallinari, Moretti, Spadaccini, Lugnini, Mariani, Bonisoli, Azzolini, Micaletto e Da Vuono sono stati riconosciuti da testimoni sia in confronti che in fotografia (Alunni, Bonisoli e Azzolini si erano rifiutati di sottoporsi a «ricognizione personale»).

Fabrizio Carbone

Venticinque le vittime del terrorismo nel '78

Sono 25 le persone rimaste uccise in attentati a sfondo politico nel 1978, contro le sei del 1977, le sei del 1976, una nel 1975.

4 gennaio. Il dirigente della Fiat di Cassino, Carmine De Rosa, la cui uccisione è rivendicata dai seguaci di «Operai armati per il comunismo».

7 gennaio. Tre giovani aderenti all'organizzazione missina «Fronte della gioventù», Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni. L'uccisione, a Roma, è rivendicata da sedicenti «Nuclei armati di contropotere territoriale».

14 febbraio. S'inizia la lunga serie degli attentati mortali rivendicati dalle «Brigate rosse». A Roma è ucciso il magistrato Riccardo Palma.

10 marzo. Torino: maresciallo pubblica sicurezza Rosario Berardi.

16 marzo. Roma: via Fani, Oreste Leonardi (maresciallo carabinieri), Domenico Ricci (appuntato carabinieri), Giulio Rivera (agente ps), Francesco Zizzi (vicebrigadiere ps), Raffaello Iozzino (agente ps). Nell'agguato fu rapito il presidente della dc, Aldo Moro.

11 aprile. Torino: Lorenzo Cutugno, agente di custodia.

20 aprile. Milano: Francesco De Cataldo, maresciallo agente di custodia.

9 maggio. Roma: Aldo Moro.

6 giugno. Udine: Antonio Santoro, maresciallo guardie di custodia.

21 giugno. Genova: Antonio Esposito, commissario di pubblica sicurezza.

28 settembre. Torino: Piero Coggiola, dirigente Lancia. Roma: Ivo Zini.

11 ottobre. Napoli: uccisione di Alfredo Paolella, docente universitario, rivendicata da «Prima linea».

30 ottobre. Roma: Girolamo Tartaglione, magistrato.

8 novembre. Patrica: uccisione Fedele Calvosa (magistrato), Giuseppe Pagliei (agente di custodia), Luciano Rossi (impiegato).

15 dicembre. Torino: agenti di pubblica sicurezza Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza.

Lettera a Pertini sul caso Pinelli di mille torinesi

TORINO — Due torinesi, a nome di altri mille cittadini, hanno indirizzato ieri una «lettera aperta» al Presidente della Repubblica Sandro Pertini perché venga riaperto il «caso Pinelli».

In particolare gli estensori della scritto fanno riferimento alla richiesta di riapertura di istruttoria presentata alla procura della Repubblica di Milano il giorno 8 marzo scorso nella quale sottolineavano come «*la condanna di Licio Pinelli al pagamento delle spese di "giustizia" ci indigna come cittadini, ci offende come democratici, suona schermo alla nostra coscienza*».

I Grandi Musicisti

in edicola per gli amici di Beethoven gli ultimi 4 album di Beethoven

2ª RISTAMPA
150.000 COPIE VENDUTE

ogni settimana un fascicolo e un disco LP Hi-Fi a L. 1.800

FABBRI EDITORI

Il triangolo è chiuso

(Segue dalla 1ª pagina)

quattro modernizzazioni e cercando di qualificarsi come l'anti-potenza terzomondista. L'America, coinvolgendo la Cina nel grande gioco, non sarà più tentata a ritornare alle regole bipolari e alla diplomazia del «telefono rosso».

Se Hua è riuscito a togliere a Mosca la posizione del rappresentante esclusivo del mondo comunista, Carter in un certo senso rende definitivo il distacco fra le due grandi capitali comuniste. La mossa è di tale portata che Washington ha accettato anche le conseguenze della sfiducia e della disillusione che da Formosa si diffonderanno certamente su tutta la fascia insulare del continente.

Meno prevedibile, senza dubbio, rimane l'orientamento di Breznev di fronte all'evento storico che lo coinvolge suo malgrado. Accetterà il triangolo o cercherà di spezzarlo, sfidando assieme l'America e la Cina? E' l'incognita più grossa del momento. Da varie parti viene considerata anche come la più pericolosa.

Da una parte si tiene che Mosca possa uscire avvantaggiata dalla perdita di fiducia di alcuni governi alleati nei confronti dell'America, prima di tutto in Asia. Dall'altra parte, specialmente in Europa, si obietta che la sfida all'Urss è forse troppo grossa e che la valorizzazione della Cina non merita un urto drammatico con Mosca. Un pericolo può anche esistere se il Cremlino non riuscirà ad adattarsi alla realtà. Tuttavia sarebbe stato altrettanto pericoloso tenere isolato un colosso di un miliardo di abitanti, segregandolo dal mondo nel nome di un precario equilibrio bipolare.

Per l'Europa la novità non è soltanto nella necessità di sottolineare ad una nuova politica triangolare, anziché bipolare; si tratta piuttosto di inserirsi quanto prima nella nuova dialettica per trasformare il triangolo in un rettangolo, con un'Europa unita come quarta potenza mondiale. Nella Cina non potrebbe trovare altro che un alleato.

Franc Barbieri

Gli Usa e la Cina di Hua

(Segue dalla 1ª pagina)

all'improvviso annuncio. La maggior parte dei parlamentari ha approvato la decisione, ma un gruppo di conservatori, legati alla lobby o gruppo di pressione di Formosa, ha protestato con veemenza. Il loro leader, il senatore Barry Goldwater, il candidato repubblicano alla presidenza sconfitto da Johnson nel '64, ha detto che il presidente non può denunciare il trattato con Taiwan senza l'autorizzazione del Senato, e che lo trascinerà davanti alla Corte costituzionale. Gli ex presidenti Nixon e Ford e l'ex segretario di Stato Kissinger, artefici dell'apertura alla Cina, hanno fatto telefonate entusiaste a Carter, che ha reso loro pubblicamente omaggio.

I retroscena dell'annuncio con il quale, è stato affermato, la Casa Bianca cerca di far dimenticare l'insuccesso in Medio Oriente) stanno emergendo gradualmente. Le lunghe trattative diplomatiche sono state sbloccate di fatto da Brzezinski, considerato dai cinesi «duro» nei confronti dei sovietici, nella sua visita a Pechino lo scorso maggio.

Brzezinski ha lasciato intendere che negli ultimi dieci giorni sono stati i cinesi a «spingere». Come già Mao Tse-tung e Ciu En-lai con Nixon nel '71, essi si sono serviti di un giornalista americano, Novak, per fare pervenire a Washington il messaggio finale. Il comunicato è stato preparato giovedì con l'aiuto del capo ufficio collegamento Usa a Pechino, l'ex sindacalista Woodcock. Quella stessa sera, in un'intervista con la moglie Rosalynn alla televisione, Carter ha parlato di «*importanti passi avanti nelle relazioni con la Cina*» e dell'opportunità che un leader cinese visitasse Washington prima di un suo viaggio a Pechino. Ma nessuno ha sospettato nulla.

Ennio Caretto

Rognoni a Torino

"La polizia ora sta rafforzata,,

A fatica siamo riusciti ad ottenere alcune dichiarazioni del ministro dell'Interno Virginio Rognoni

Signor ministro, questa volta sono morti due giovani di 21 anni: in questura serpeggia il malcontento, molti feriti dicono che il mandante al massacro, che sono indifesi di fronte ai terroristi.

«*I fatti di Torino* — risponde Rognoni — *comprovano che il terrorismo deve essere combattuto dallo Stato, in tutte le sue componenti, e con una decisa mobilitazione civile. Bisogna fare appello a tutti, la gente deve aiutare lo Stato nella lotta contro i criminali*».

La città vive da tempo nella morsa del terrore. Vi accusano di non avere fatto nulla, di considerare Torino una città di serie B.

«*Non è vero. Non abbiamo lesinato gli sforzi, nell'ultimo periodo qui c'è stato un rafforzamento delle forze dell'ordine*».

Ma mancano gli uomini, le «Volanti» sono scese in pochi anni da 30 a 7.

«*C'è stato un rafforzamento. Riconsidererò tutto il problema, cercherò di venire incontro alle esigenze di una città che ha tanto sofferto. Intanto in Parlamento si discute per la riforma della polizia, c'è un accordo della maggioranza per farla subito*».

c. giac.

Le reazioni all'assassinio dei due agenti a Torino

Pertini: è un affronto terribile per la coscienza civile del Paese

ROMA — Un «*affronto terribile*» per la coscienza civile e democratica dell'Italia: sono le parole di Sandro Pertini, presidente della Repubblica, nel suo messaggio al ministro degli Interni, appresa la notizia dell'assassinio a Torino di Rinaudo Lanza e Salvatore Porceddu. I sentimenti del «commosso cordoglio» e della «*memore solidarietà*» Pertini li ha voluti esternare non solo ai familiari delle due giovani vittime ma a coloro che oggi sono chiamati a difendere la sicurezza e la libertà di tutti, in condizioni così difficili.

Il duplice omicidio davanti al carcere delle «Nuove» ha provocato unanime reazione di orrore e dura condanna: un attentato — commentano alla Digos — che non ha logica e spiegazioni, ma rientra nel quadro «logico» di esseri umani fuori da ogni realtà, capaci solo di uscire allo scoperto per uccidere e poi nascondersi nell'ombra.

Gli esperti di terrorismo sono preoccupati per questa ennesima fiammata di sangue che ha colpito anche Firenze e Bologna. «*Se leggiamo l'opuscolo BR trovato a Genova* — hanno detto — *vediamo che si fa cenno alla "esigenza" nei prossimi mesi di un "nuovo salto di qualità". Il riferimento al caso Moro è evidente. Quindi dobbiamo aspettarci di tutto e in questa logica dobbiamo muoverci perché le Brigate Rosse parlano di una azione in progetto che possa raggiungere obiettivi sia "militari che politici", superiore a via Fani*».

Il segretario della dc, Zaccagnini, ha espresso la partecipazione di tutto il suo partito al grave dolore dei familiari delle nuove vittime della violenza che continua a colpire «ferocemente» il nostro Paese e la «*più viva solidarietà alle forze dell'ordine per questo ulteriore tributo di sangue che pagano nel compimento del loro dovere*». Zaccagnini si è detto certo che il Paese sosterrà lo sforzo generoso degli uomini preposti alla salvaguardia della civile convivenza.

Per i vertici del pci l'attacco alle carceri di Torino mostra che si illudevano coloro che continuano a pensare al terrorismo come un fenomeno capace di estinguersi col tempo: lo sforzo di tutte le forze democratiche è — e deve continuare ad essere — di rispolsta continua e ferma alle azioni eversive e agli assassinii con una azione congiunta della magistratura e di una polizia efficiente, riformata, adeguata ai tempi e ai compiti che non paghi soltanto in termini di vite umane la battaglia per la difesa delle istituzioni.

Per il psi il responsabile dell'ufficio Problemi dello Stato? Lelio Lagorio, ha dichiarato che «*alle manifestazioni interregionali dei poliziotti, svoltesi in queste settimane, gli uomini della polizia ci hanno detto che non vogliono più né elogi, né condoglianze; vogliono invece un rapido varo della riforma perché soltanto in una polizia riformata, potenziata, sorretta e non umiliata dallo Stato, gli agenti possono ormai trovare la forza di continuare a combattere con coraggio il terrorismo, l'eversione e la grande criminalità*».

Il segretario del psdi Pietro Longo ha chiesto «*non le solite parole*» ma «*mezzi di difesa idonei*» da parte dello Stato contro quanti operano contro le istituzioni democratiche «*giovandosi di complicità fin troppo palesi e che debbono essere smascherate*». Per troppo tempo, ha sostenuto Longo, si è giocato a «*indebolire*» e a «*accumulare sospetti ingiusti*» sul conto delle forze di polizia, sostenendo la necessità di colpire esecutori e mandanti, consapevoli che una democrazia forte non significa affatto la scelta dei «*metodi autoritari*», mentre uno Stato «*imbelle*» rovescia sui cittadini il disordine «*elevato a norma di vita*».

f. c.

MORTE D'UN CONTESTATORE CONTESTATO

Basso, socialista senza un partito

ROMA — *Il senatore Lelio Basso è morto nelle prime ore di ieri a Roma nella sua abitazione, per un attacco cardiaco che lo ha colpito durante il sonno. Lelio Basso era nato a Varazze nel 1903, a Natale avrebbe compiuto 75 anni. Il proprio per festeggiare il suo compleanno ieri pomeriggio il «Comité d'organisation de l'hommage a Lelio Basso» aveva organizzato due distinte cerimonie nella Sala della protomoteca in Campidoglio.*

Avvocato, laureato in filosofia, docente di Sociologia dei Paesi in via di sviluppo nell'Università di Roma, Basso è stato direttore dal 1964 al 1968 della rivista Revue internationale du socialisme *e dell'*International socialist journal*, autore di diversi libri e collaboratore di riviste italiane e straniere.*

Nel 1973 fu eletto presidente del «Tribunale Russell secondo» sulla repressione in America Latina. Dal 1974 era presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco, con sede a Roma in via della Dogana Vecchia.

A queste attività di proiezione internazionale, che lo hanno visto impegnato in tutte le occasioni in cui i diritti dei popoli venivano conculcati dalle dittature, per esempio il caso del Cile, Basso si è dedicato con generosità come esponente tra i più noteveli della sinistra italiana.

Il senatore Lelio Basso

Ci fu un tempo, subito dopo la guerra, che i suoi avversari di destra lo chiamavano «il piccolo Lenin da villaggio». L'intenzione di spregio era evidente, ma vi si mescolavano sentimenti più complicati, come la diffidenza e il timore. Basso difatti fu uno degli uomini politici nuovi comparsi sulla scena alla caduta del fascismo che fece più paura alla borghesia dei cosiddetti benpensanti di allora. Forse anche più di Togliatti, il quale riusciva a essere insinuante e qualche volta persuasivo, ma Basso no, irruento e aggressivo, non esitava a spaventare, spesso anche solo con il suo dire e il suo fare che nel la migliore delle ipotesi, nei rari momenti di una sua relativa mitezza, erano comunque estremamente beffardi.

Certo, non era uomo che cercava amicizie, e tanto meno era facile alla condiscendenza, ma chi non si lasciava offendere da quella sua vaga aria di superiorità malamente celata, poteva concepire per lui una sincera estimazione. Non si poteva negargliela sul piano culturale, anche se spesso risultava difficilmente comprensibile, e quasi sempre imprevedibile, ai limiti dell'autocontraddizione. Era difficile intervistarlo, nel senso che non si poteva, con lui, aprire un vero dialogo. Non dava risposte nette, lineari, concrete; con una continua cascata di citazioni e di riferimenti dottrinari e ideologici, metteva a disagio, destava irritazione sconcertava.

Era un creatore di dubbi, e il risultato di una conversazione con lui era desolante incertezza. Demolitore impenitente dei luoghi comuni, nemico acerrimo del vuoto ideologico che spesso si nasconde nella metodologia dei facitori di formule, Basso arrivava facilmente a sghignazzare «La rivoluzione — diceva — non è un'impresa facile, non è processo lineare, la storia non cammina in modo rettilineo, il socialismo non succede al capitalismo come una stazione segue a un'altra lungo una linea ferroviaria»

La difficoltà della rivoluzione, e ancor più le improbabilità delle posizioni dei partiti di sinistra, dai comunisti ai socialisti, ai socialproletari, per non dire di quelle dei socialdemocratici, furono il cruccio suo tormento di politico e di studioso. Proprio perché sempre diviso tra la politica attiva e la ricerca scientifica, la sua esperienza fu un'alternanza continua di applicazioni. Fu segretario del partito socialista di unità proletaria prima della scissione di Palazzo Barberini, e dopo anni tornò a fondare un partito dello stesso nome, ne fu per qualche tempo presidente e alla fine si dimise con un certo clamore.

Accadde dieci anni fa, dopo il congresso psiuppino di Napoli del dicembre 1968. Fu allora che egli pose all'assemblea dei suoi compagni la famosa domanda provocatoria «A quale Palazzo d'Inverno daremo l'assalto per issarvi sul tetto la bandiera rossa?». Sgomento in sala fra i delegati per l'impossibilità di una risposta, e Basso proseguiva dicendo che la rivoluzione è un processo attraverso cui si modificano le strutture per spostare di conseguenza i rapporti di potere. E' la rivoluzione come Marx la concepiva. Si tratta di sconvolgere la logica del sistema»

Erano concetti che risentivano della crisi del momento, dopo il maggio francese. Si era di fronte al movimento spontaneo sorto all'insegna del contro-poteri, e Basso notava preoccupato che la stessa classe operaia tardava ad averne consapevolezza, a prenderne coscienza. Denunciava la novità di un estremismo pericoloso e confuso: «L'attuale tendenza, spesso contrastata a livello politico, è volta a colpire l'autoritarismo delle classi dominanti. E' un fenomeno nuovo che veniva maturando da tempo, e che è stato sottovalutato» Spontaneismo ed estremismo erano da lui considerati con diffidenza e preoccupazione, ma non si sentiva di negarli e tanto meno di ignorarli.

Ne aveva già parlato nella sua introduzione agli «Scritti politici» di Rosa Luxemburg, che per vari aspetti lo avevano molto influenzato. Altro che «piccolo Lenin da villaggio», come lo definivano i benpensanti, nella loro ignoranza delle dottrine. Basso respingeva la teoria di Lenin secondo la quale la coscienza di classe può essere introdotta nel proletariato dall'esterno, grazie all'elaborazione del socialismo compiuta dagli intellettuali d'avanguardia. Dichiarava che era una teoria di derivazione kautskiana, e le imputava di essere all'origine dell'involuzione autoritaria e tirannica di Stalin.

I teorici, sosteneva Basso, sono soltanto «portavoce del proletariato» ben lungi dall'apportargli dall'esterno la coscienza, sono essi che traggono le loro teorie dall'esperienza del proletariato» Siamo, come si vede, nella linea di Rosa Luxemburg, il partito politico ha la funzione di coordinatore e organizzatore (non burocratici col movimento di massa: e in questo modo si è al limite del rischio di farsi trascinare, se non dalla teoria della spontaneità, almeno da un eccesso di fiducia nei movimenti spontanei.

Ma in Lelio Basso c'era una forte componente libertaria che egli non avrebbe mai rinnegato: «La mia fortuna — disse un giorno a Luciano Vasconi che lo intervistava per *L'astrolabio* (5 gennaio 1969) — è stata di essere venuto alla militanza politica nel 1919, quando i giovani, dopo la prima guerra mondiale, erano pervasi da un profondo spirito libertario, e la ricerca di un approdo e impegno personale avveniva in un'altra, quasi generale contestazione».

Nato nel 1903, Basso era dunque diventato socialista a sedici anni, e socialista rimase tutta la vita, anche se come un grande socialista scomodo, quasi socialista senza partito al pari di Silone (finì difatti per abbandonare tanto lo psi quanto lo psiup) per restare fedele a una propria personale elaborazione in divenire continuo.

Anche quando apparteneva ancora all'una o all'altra formazione costituita aveva, come suol dirsi, le dimissioni facili dagli incarichi dirigenziali o operativi «Sono più utile al partito facendo il mio mestiere, e questo è tutto». Il suo mestiere era la ricerca, l'interpretazione dei modi politici, e d'altra parte diceva che le delizioni il salute non gli consentivano di dedicarsi a due attività impegnative, a scapito di entrambe. Ma non mancava di prodigarsi, si ricorda la sua partecipazione al primo tribunale Russell che a Stoccolma condannò i responsabili delle violenze nell'Asia del Sud-Est, e non è poi stata la fondazione di un secondo tribunale per il giudizio della violenza nell'America del Sud. Non erano attività che favorivano soste o riposi, perché era costume di Basso dedicarsi una passione a ogni impresa.

In sede internazionale compariva come rappresentante della *intelligenzia* progressista italiana accanto a prestigiosi protagonisti stranieri, da Russell a Sartre, a Laurent Schwarz, a Isaac Deutscher, a Peter Weiss. Avrebbe compiuto settantacinque anni il giorno di Natale, e proprio ieri, giorno della sua morte, alle sei del pomeriggio doveva essere festeggiato nella sala della protomoteca in Campidoglio per iniziativa di un comitato internazionale, il «Comité d'organisation de l'hommage à Lelio Basso». Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, e i professori Madjid Benchikh, José Echeverria e François Rigaux avrebbero presentato il volume *Marxismo, democrazia e diritti dei popoli*, raccolta di scritti in onore di Lelio Basso. A lui è mancato il tempo di ricevere gli onori dell'omaggio, a noi resta il volume.

Vittorio Gorresio

HANNO FATTO NASCERE UN NUOVO COSTUME POLITICO

I nove mesi di Andreotti e Berlinguer

Cominciarono il 16 marzo, col rapimento di Aldo Moro - Hanno stabilito tra democristiani e comunisti rapporti sino a ieri inimmaginabili - Due uomini dell'uno e due dell'altro partito, in contatto quotidiano, hanno trattato sulle nomine dei dirigenti di enti pubblici, banche, Rai-tv, o di ministri e sottosegretari - Verso un rimpasto che dia garanzie a tutti?

Enrico Berlinguer e Giulio Andreotti: dopo nove mesi di collaborazione si contano anche le delusioni, le sorprese, le difficoltà

ROMA — *Quella mattina gelida e tragica del sedici di marzo, lo studio di Andreotti a Palazzo Chigi affollato tre quarti d'ora dopo il rapimento di Moro da ministri smarriti e leaders sgomenti, Berlinguer che arriva, e davanti a tutti: «Siamo venuti a dirvi che secondo noi il governo deve avere piena legittimità per agire, vi proponiamo un dibattito rapidissimo, il voto in giornata». Così cominciarono così i nove mesi che hanno fatto nascere un nuovo costume politico italiano, e al termine dei quali nascerà magari una crisi di governo oppure «un grosso rimpasto con l'immissione di tecnici di area», un'altra formazione che dia garanzie a tutti», come si augura il sottosegretario Evangelisti.*

Comunque vada, i nove mesi di Andreotti e Berlinguer hanno visto «lo scatto storico» dell'ingresso dei comunisti nella maggioranza con la fine di quella discriminazione che i politici umanisti chiamano «conventio ad escludendum», hanno segnato la massima verticalizzazione della guida del Paese in quello che i politici poliglotti chiamano «gouvernement de comité», governo di comitato dove talvolta potevano anche essere due sole persone a determinare certe decisioni: e hanno stabilito tra i democristiani e i comunisti rapporti nuovi, anzi a ieri inimmaginabili. Allora: com'è andata? Come, da chi sono stati tenuti questi rapporti nuovi? E chi ha vinto, chi ha perso, cos'è cambiato?

Il caso Leone

Per nove mesi, al di là di incontri e «vertici» ufficiali, due coppie miste hanno assicurato la collaborazione quotidiana: per i rapporti tra il due partiti Giovanni Galloni, finché è stato vicesegretario democristiano, e Gerardo Chiaromonte; per i rapporti tra il pci e il governo, Franco Evangelisti e Fernando Di Giulio. «Ma sempre alla luce del sole», assicura Evangelisti. «Con Di Giulio io ho discusso "coram populo", in una poltrona del Transatlantico a Montecitorio, appunto per non essere tacciati di clandestinità: e nell'ambito del mio compito di sottosegretario delegato da Andreotti a tenere i rapporti con i partiti, con i sindacati e con i gruppi parlamentari».

S'è trovato bene, pare: «Di Giulio è un uomo rigoroso d'assoluta lealtà, uno che non ti fa trovare di fronte a trabocchetti e sorprese, uno che non ti frega». Ciascuno per conto proprio, mantenendo in frequentissimo contatto con l'assistente di Berlinguer, Antonio Tatò, le due coppie hanno trattato, in riunioni settimanali o fissate a seconda delle necessità, sulle linee politiche generali e sulle nomine di dirigenti di enti pubblici, banche, Rai-tv, o anche di nuovi ministri e sottosegretari.

Se non si può dire che i comunisti abbiano costituito un vero governo-ombra, certo hanno designato per ogni gruppo di problemi specifici i propri rappresentanti ed esperti: Napolitano e Barca per il settore economico, Cassuto per le amministrazioni locali, Occhetto per la riforma universitaria, Pecchioli per la riforma di polizia e l'ordine pubblico. Le consultazioni si sono naturalmente assai infittite anche ad altri livelli: tra i presidenti dei due gruppi parlamentari, tra ministri democristiani e presidenti comunisti di commissioni parlamentari, tra componenti le direzioni dei due partiti.

Nei momenti più drammatici o difficili, questo sistema di rapporti, in parte stabilitosi fin dal precedente periodo del «governo delle astensioni», si è modificato. Durante i cinquantacinque giorni del caso Moro, Berlinguer ha discusso direttamente con Zaccagnini e Andreotti le scelte politiche, mentre Pecchioli seguiva con Cossiga le indagini e i problemi dell'ordine pubblico.

Quando i comunisti hanno avuto timore che Giovanni Leone fosse coinvolto in scandali anche più grossi di quelli emersi, è stato Berlinguer a parlare con Zaccagnini per dirgli: basta, deve andarsene; dell'opportunità delle dimissioni i democristiani erano già convinti, e la delegazione de riunita dette subito incarico a Zaccagnini e Andreotti di informarne Leone. Direttamente, Berlinguer ha pure pesato le trattative intorno all'elezione di Pertini alla presidenza: telefonando, incontrandori, controllando comunicati, decidendo quali ambasciatori inviare presso quali correnti democristiane.

Da quel luglio i nuovi rapporti si son fatti meno lisci e armoniosi, dopo l'avvertimento dato ai comunisti dalle elezioni di maggio («stavamo un po' seduti, bisognava assumere un atteggiamento più incisivo»). dopo l'ammonimento di Berlinguer: «L'accordo va cercato, ma non trovato ad ogni costo». Infatti, dice Antonio Tatò, «l'esito non è certo stato sempre il "volemose bene", noi abbiamo puntato i piedi, loro si son resi conto che non potevano tirare troppo la corda». Tuttavia il «pregiudizio positivo», il desiderio e l'intenzione di accordarsi, continuano a caratterizzare incontri e trattative: un capovolgimento, per due partiti storicamente rivali.

Dice Pajetta

«Ma anche prima non è esistita una vera "età del ferro"», dice il democristiano Guido Bodrato. «Gli storici più attenti vedono anzi una politica parallela: non De Gasperi garante del rispetto delle regole democratiche, e Togliatti garante della non-eversione». *Pure i rapporti personali contano: Evangelisti e Tatò sono stati compagni di scuola al Sant'Apollinare di Roma insieme con Luciano Barca, Franco Rodano e Giorgio Tupini; Berlinguer è cugino di Cossiga, Donat-Cattin era collega della mamma di Pajetta nel Consiglio comunale di Torino; alcuni comunisti e democristiani più anziani hanno fatto insieme la Resistenza o sono stati insieme al governo sino al 1947; i più giovani sono della stessa città o regione, vi hanno compiuto carriere parallele.*

Si conoscono e si frequentano amichevolmente in Parlamento da decenni. Racconta Giancarlo Pajetta: «Io ho combattuto Scelba molto duramente, ma ci siamo sempre dati del tu e scambiati battute. Segni, che una volta abbandonò addirittura l'aula di Montecitorio ritenendosi offeso da me, mi mandava cartoline illustrate da tutte le parti del mondo che visitava. "Souvenirs de Bruxelles", "Souvenirs du Marocco". Quando attaccavo la dc con le accuse più dure di ladreria, incontrandomi cinque minuti dopo in corridoio Pella mi diceva: "Però ricordati che io sono un piemontese". Persino negli anni più torvi, nei periodi in cui ci cazzottavamo alla Camera e la Gina Borellini scagliava sul banco del governo i santini degli operai uccisi a Modena dalla polizia gridando: "Assassini", io poi la segretaria del gruppo democristiano Elisabetta Conci festeggiava un anniversario, noi le facevamo il regalo».

Secondo uno studioso esperto come il professor Guglielmo Negri, vicesegretario generale della Camera, quando il pci è entrato nella maggioranza, l'evento storico ha colpito soprattutto i mass-media, ma «nella classe politica, una frattura culturale tra comunisti e democristiani non esisteva già più da un pezzo».

Nove mesi dopo, si contano le delusioni, le sorprese, le difficoltà. Una certa delusione è reciproca. I comunisti hanno dovuto constatare di essere più impreparati del previsto ad affrontare problemi più complessi e una dc più resistente di quanto pensassero; «Non è più il giorno dopo la vittoria elettorale. Speravamo che il processo di riflessione sulle cose e la volontà di cambiarle avrebbero proceduto con atti più sostanziali, a ritmo più accelerato: invece ci sono elementi di faziosità e clientelismo che giocano ancora pesantemente, e c'è anche un timore indietro», dice Pajetta.

I democristiani hanno dovuto registrare la fine del mito dei comunisti taumaturghi: nonostante tutti gli sforzi di Lama, non sembrano in grado di controllare le rivendicazioni sindacali e gli egoismi corporativi, nonostante tutto l'impegno di Pecchioli non hanno potuto indurre gli operai a fornire informazioni sul terrorismo di fabbrica, e nella collaborazione al vertice sono precisi ma non geniali, non hanno idee-faro ne talento propositivo». E' che si trattava appunto di un mito, dice Pajetta: «Certi democristiani pensavano a noi come all'armata prussiana e a sé stessi come all'armata Brancaleone: forse ci siamo attribuiti reciprocamente più meriti e possibilità di quanti avessimo».

Insieme col mito dei comunisti miracolosi, è caduto il senso magico che i comunisti attribuivano a espressioni quali «impegni assunti» o «volontà politica»: alla prova di governo, dei fatti, delle questioni da risolvere in concreto, il trionfo della volontà non s'è verificato, il volontarismo è risultato astratto, insufficiente.

Anche il ricorso alle grandi manifestazioni e all'agitazione sindacale, tradizionalmente impiegato dai comunisti per aumentare il proprio potere di contrattazione e «dialogare» la dc dalle sue posizioni», si è rivelato meno efficace d'un tempo: se nel 1969 duecentomila metalmeccanici a Roma rappresentavano una prova di forza e un avvertimento, oggi, nell'abitudine agli scontri di piazza acquisita al costume italiano, sono una faccenda normale, una forma di linguaggio sociale, un modo dell'espressione politica; e la mobilitazione sindacale adesso presente, insieme con il rischio di logorarne e svuotarne gli strumenti, il pericolo di offrire occasioni e palcoscenico all'autonomia.

Difficoltà ce ne sono state per tutti: per la dc nel rapporto partito-governo e nella nuova risentita diffidenza di strati sociali elettoralmente influenti; per il psi nel rapporto polemico con i socialisti e nell'insoddisfazione impaziente della propria base, critica almeno verso i modi d'applicazione della linea di Berlinguer.

Ma nove mesi di nuovi rapporti e d'esperienza di collaborazione nella maggioranza tra democristiani e comunisti, più che caratteristici d'un periodo di tregua imposto dall'emergenza, appaiono irreversibili a Guido Bodrato: «Un fatto storico, una fase della vita italiana destinata a prolungarsi, che non si esaurisce con questo governo né con questa combinazione». Evangelisti è più spiccio, condensa in numeri l'impossibilità di una politica diversa: «A Montecitorio, noi siamo 263. Loro sono 230: che possiamo fare, ammazzarli per decreto legge?».

Lietta Tornabuoni

CERCANDO LA COLONNA SONORA PER UN CAPOLAVORO DEL CINEMA MUTO

Una musica per la corazzata Potëmkin

TORINO — Nel corso della rassegna di «Musica da film», promossa dal Goethe-Institut di Torino, dal Movie Club, dall'Università e dal Teatro Regio, due giornate sono state dedicate rispettivamente allo spinoso problema della sonorizzazione *a posteriori* del capolavoro di Eisenstein *La corazzata Potëmkin*, e alla produzione cine-musicale di Hanns Eisler, che insorge coraggiosamente contro le abitudini gastronomiche dell'industria hollywoodiana.

Della *Corazzata Potëmkin* è stata proiettata tre volte la straordinaria scena della repressione sanguinosa sulla scalinata di Odessa, rispettivamente con tre colonne sonore: quella, diciamo così, stalinista, del 1950, dovuta al compositore Kriukov, quella approntata in Urss nel 1976 con un collage di brani sinfonici tratti da opere di Shostakovic, e infine — rarissimo cimelio — quella composta nel 1926 da Edmund Meisel, la cui esecuzione, dal vivo, era stata proibita nella stessa Germania pre-hitleriana, per timore dell'effetto sconvolgente e insurrezionale ch'essa avrebbe potuto avere.

Nessuna delle tre proposte sembra adeguata all'altezza del capolavoro filmico, pur mostrando tutte tre — ma specialmente quelle di Kriukov e di Meisel — tratti compositivi comuni. Un curioso esperimento è stato presentato dall'anziano pianista Arthur Kleiner, veterano della musica per cinematografo: con un'esecuzione coraggiosamente improvvisata egli mostrò come la Ciaccona in re minore di Bach, nella tremenda trascrizione pianistica di Busoni, copra esattamente la durata della scena, proiettata per la quarta volta, e possa almeno salvaguardarne convenire in maniera non troppo insoddisfacente al movimento delle immagini.

All'elevato dibattito che ne seguì, sotto la guida di Hans Jörg Pauli, presero parte i critici musicali Wolfgang Schreiber e Enzo Restagno, e i critici cinematografici Gianni Rondolino e Marco Vallora, nonché il compositore Luca Lombardi, che nella seconda giornata illustrò con profonda conoscenza di causa la teoria e la prassi della musica cinematografica di Hanns Eisler, col quale egli aveva lavorato durante i suoi studi musicali in Germania.

La proiezione di alcune sequenze del Film *Kuhle Wampe*, di Slatan Dudow (1932), già presentato per intero nelle precedenti tornate, e del famoso documentario di Joris Ivens *Nuova terra* (1934), permise di comprendere quale fosse la via proposta da Eisler nel suo libro *Komposition für den Film*, scritto nel 1947 in collaborazione con Adorno e solo recentemente tradotto in italiano. La sua soluzione consisteva nello scrivere del solido contrappunto di stile neoclassico, che può avere una sua autonomia, e nella sua imperturbabilità sorregge l'immagine senza contraddirla, né pretendere di commentarla.

Come esempio dell'opposta soluzione hollywoodiana, quella di una parafrasi illustrativa dell'immagine ad opera della musica, Hans Jörg Pauli fece maliziosamente vedere e ascoltare le sequenze iniziali del film *Il traditore* di John Ford (con Victor Mac Laglen indimenticabile protagonista), naturalisticamente sottolineata dall'abile e «culinaria» colonna sonora di Max Steiner.

Grazie a Luca Lombardi si potè poi sentire una registrazione del rarissimo lavoro di Eisler *Quattordici maniere d'illustrare la pioggia*, dedicato a Schönberg; nella sua finissima innervatura di scuola viennese presenta del compositore un'immagine ben più valida e lusinghiera che non il massiccio contrappunto proletario delle colonne sonore e delle canzoni di guerra.

L'interessante rassegna, al cui successo ha portato un contributo decisivo la costruttiva presentazione del musicologo e cineasta Hans Jörg Pauli, si è conclusa ieri con l'intervento del compositore hollywoodiano Paul Glass, e con la proiezione in anteprima del film *Idillio* di Nelo Risi, presente alla manifestazione, con musica di Luca Lombardi.

Massimo Mila

Un particolare della repressione sulla scalinata di Odessa

Venezia capitale della fotografia

MILANO — E' stato illustrato l'altra sera a Milano in una conferenza-stampa il programma che il Comune di Venezia e l'Unesco, in collaborazione con l'International Center of Photography di New York, hanno organizzato per l'estate del 1979 durante la quale Venezia sarà trasformata in una sorta di capitale della fotografia.

Sono annunciate 25 mostre di maestri dell'obiettivo e la presentazione di oltre 40 scuole e laboratori. Le esposizioni, allestite dall'11 giugno al 16 settembre, avranno come sedi il Museo Correr, Ca' Pesaro e Ca' Rezzonico, il Teatro La Fenice, Ca' Dolfin, la Galleria Querini Stampalia, i Magazzini del Sale e Palazzo Fortuny.

Le rassegne comprenderanno una mostra della *Fotografia italiana contemporanea*, curata da Italo Zannier con alcune «personali» di giovani interessati alle più attuali ricerche fotografiche. L'avanguardia europea sarà invece presentata da Daniela Palazzoli.

Le sezioni monografiche per autori riguardano Diane Arbus (Usa), E. Atget (Francia), Robert Capa (Ungheria), H. Cartier-Bresson (Francia), R. Frank (Svizzera), Louis Hine (Usa), Francesco P. Michetti e Giuseppe Primoli (Italia), W. E. Smith (Usa), A. Stieglitz (Usa), Weegee (A. Felling, Austria) ed E. Weston (Usa).

Palazzo Fortuny sarà anche sede di una quarantina di laboratori o seminari, ognuno dei quali durerà sei giorni e consentirà una attività pratica sotto la guida di alcuni dei grandi nomi della fotografia internazionale. «Venezia '79» si propone inoltre due obiettivi anche più ambiziosi: la creazione nell'Università di Ca' Foscari d'una cattedra internazionale di fotografia (che sarebbe la prima in Italia, mentre negli Stati Uniti ce ne sarebbero quattrocento) e l'istituzione in Palazzo Fortuny di un centro permanente per la ricerca fotografica.

a. d.

In televisione
lo sceneggiato tratto dal grande romanzo di
Enzo Biagi
DISONORA IL PADRE
L'avventura di un uomo e della sua generazione tra illusioni e sconfitte. Dramma e farsa di una giovinezza non vissuta, tristezza e ironia su un mondo che doveva cambiare e non nacque mai.
Da questo romanzo l'omonimo sceneggiato televisivo con Martine Brochard, Stefano Patrizi per la regia di Sandro Bolchi.

«La Scala» Lire 5000 RIZZOLI EDITORE

ZANICHELLI

Nelle fotografie di Merisio l'eleganza naturale e le stupefacenti scenografie architettoniche dei paesaggi veneti, nelle pagine del poeta Fasolo l'affetto per la sua terra. Un omaggio alla bellezza e alla civiltà di questa regione.
pp. 280, 180 fotografie, L. 18.000

successi
100.000 copie vendute
Roberto Gervaso

NERONE
RUSCONI

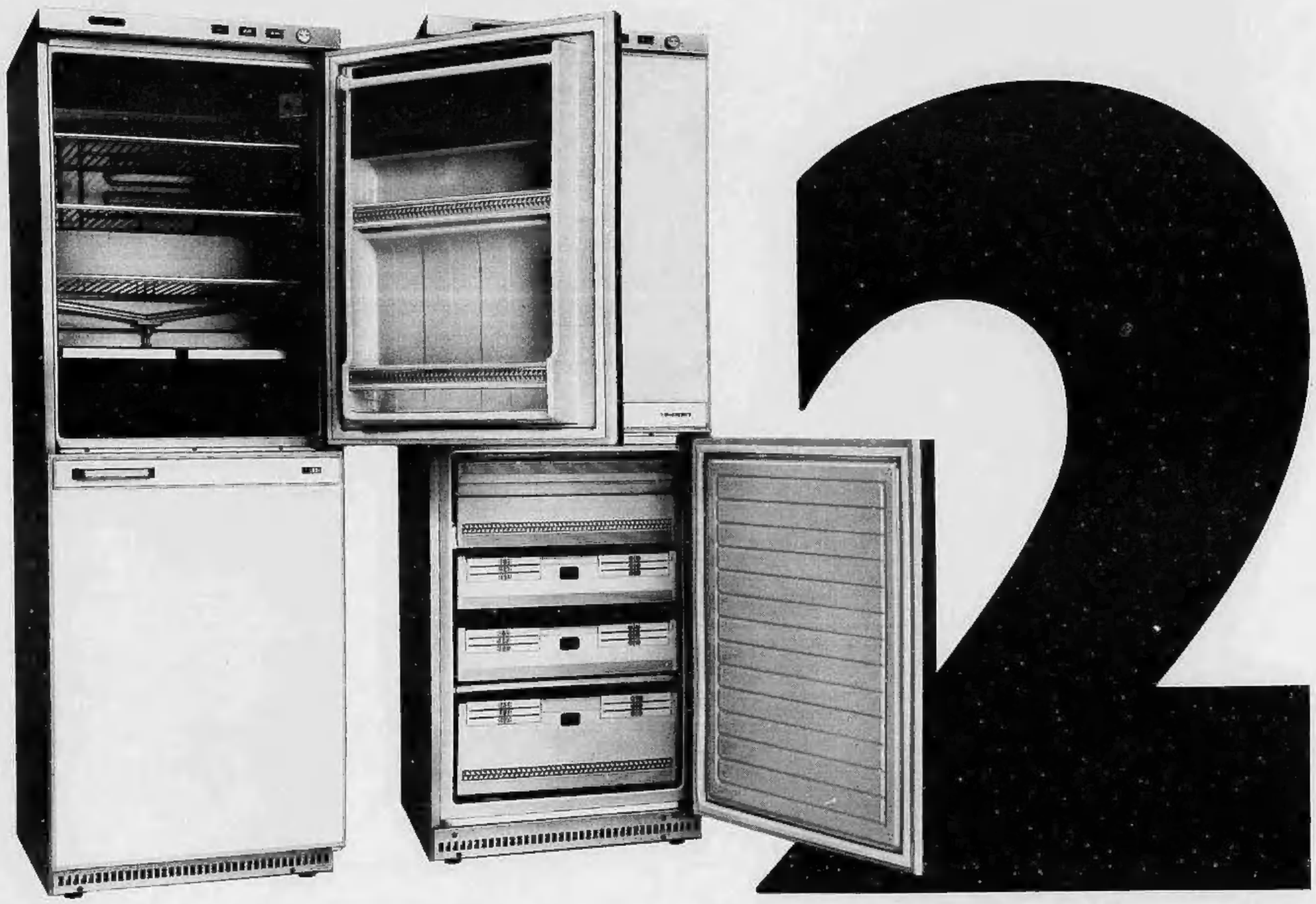
Vantaggi della creatività e della tecnologia

INDESIT

per la qualità del ...freddo

L'esperienza INDESIT, nel campo del freddo, ha uno spessore di oltre 20 anni.
È una **esperienza totale** perchè la INDESIT, fin dal 1962, costruisce nei propri stabilimenti anche i componenti meccanici ed elettromeccanici destinati alle sue produzioni. Dal 1964, inoltre, con attrezzature d'avanguardia, costruisce i compressori per frigoriferi e congelatori.
Questa autonomia permette di raggiungere e mantenere costante uno standard qualitativo preordinato, che garantisce l'affidabilità dell'elettrodomestico, durante tutta la sua vita.
Da questa esperienza ed organizzazione industriale oggi vengono due NOVITÀ:
la INDESIT presenta la "sua" combinazione ottimale di "frigorifero-più-congelatore", uniti per un moderno servizio, nel minimo spazio.
I due nuovi apparecchi si differenziano per capienza, dimensioni, e per la diversa collocazione dei dispositivi di controllo esterni.

STUDIO BARALE



Due modelli Due capienze

COMBI 290
frigorifero da 163 litri, sovrapposto a un congelatore da 127 litri:
due motori, due unità indipendenti, nel minimo spazio.

COMBI 360
frigorifero da 205 litri e congelatore da 155 litri, in mobile unico.
Due motori, due sistemi refrigeranti indipendenti.

Caratteristiche comuni ai due modelli

Congelatore -30°C

Tre speciali piastre di raffreddamento

che consentono, come prescrivono le norme internazionali più severe, di portare, in breve tempo, 10 kg di vivande fresche, dalla temperatura ambiente (+32°C), alla temperatura di conservazione stabilita (-18°C). Nella cella del congelatore COMBI-INDESIT si può, comunque, ottenere la temperatura minima di -30°C.
E questo garantisce sempre la media di -20°C per la conservazione lunga.

Doppia chiusura ermetica della porta

La speciale guarnizione di tenuta che percorre tutto il perimetro della porta, è dotata di magnete continuo e di camera d'aria.
La chiusura ermetica è garantita da un nastro d'acciaio inox, lungo tutta la cornice del congelatore, sul quale va ad aderire il magnete della sua porta. Questa chiusura impedisce sia l'infiltrazione di aria esterna, sia fuga di aria fredda e, quindi, fa risparmiare energia.

Termometro analogico (esterno)

che fornisce l'indicazione della temperatura degli elementi che si trovano all'interno del congelatore.

Le norme europee prescrivono che, in un congelatore nessun "pacchetto di conservazione" diventi mai freddo dai -18°C, effettuando la misurazione del "cuore" del "pacchetto".
Il termometro del COMBI-INDESIT effettua continuamente questa misurazione, mediante una sonda piazzata all'interno di un blocchetto che ha la funzione di riprodurre le condizioni dei pacchetti. **Questo è un dispositivo che permette di utilizzare il congelatore al meglio, col minimo dispendio di energia.**

Termostato (da -18 a -30°C),

con interruttore che ne consente l'inserimento per la conservazione dei cibi congelati, senza sprecare energia. Con l'interruttore luminoso si può escludere il congelatore, lasciando funzionare il frigorifero.

Allarme luminoso (esterno),

che si accende nel caso la temperatura ottimale di mantenimento dei cibi congelati stia per aumentare oltre il limite prestabilito, a causa della porta rimasta aperta troppo a lungo, per esempio.

Cassetti di conservazione "a cestello"

per la libera circolazione del freddo all'interno della cella-congelatore. Protezione frontale dei cassetti, **con pro-memoria del contenuto e data d'inizio conservazione.**

Frigorifero "tuttospazio"

Ripiani estraibili,

in filo d'acciaio rivestito.

Controporta "attrezzata"

per il contenimento razionale di formaggi, burro, bottiglie, flaconi, lattine, ecc.
Portauova asportabile.

Piastra refrigerante in Roll Bond

che, oltre a fornire il freddo, mantiene l'umidità nella cella, a pareti asciutte.

Sbrinamento ciclico, automatico,

che non consuma energia perchè non funziona a resistenza elettrica.

Termostato

che consente di regolare la temperatura della cella, in relazione a quella esterna.
Portando il pomello nella posizione "Stop", si esclude il funzionamento del frigorifero, lasciando che il congelatore funzioni regolarmente.

Qualità e sicurezza INDESIT approvati in tutto il mondo

Prove comparative eseguite dalle Associazioni di consumatori, in tutto il mondo, hanno confermato che i frigoriferi ed i congelatori INDESIT rispondono pienamente ai loro criteri di valutazione positiva.
Nel campo della sicurezza, inoltre, i frigoriferi ed i congelatori INDESIT hanno ottenuto le approvazioni internazionali più autorevoli:

ASE	(Svizzera)	UL	(USA)
ATREM	(Francia)	KEMA	(Olanda)
BEAB	(Gran Bretagna)	NEMKO	(Norvegia)
CSA	(Canada)	ÖVE	(Austria)
DEMKO	(Danimarca)	SEMKO	(Svezia)
		ecc.	

Garanzia : 12 mesi

Assistenza diretta Indesit ovunque

I tecnici dell'assistenza sono dipendenti INDESIT. Intervengono, con esperienza e con ricambi originali INDESIT, rinnovando la garanzia sui pezzi che sostituiscono.

INDESIT : una grande industria • 15 stabilimenti • 13000 dipendenti

La storia dei difficili rapporti fra due potenze divise da barriere ideologiche e crisi internazionali

Cina-Usa: una porta che s'apre dopo 35 anni

Già nel '44 Mao e Ciu volevano un contatto con Roosevelt - Altre aperture (respinte) nel '56 e nel '64, poi la «politica del ping-pong» - Di Nixon e Kissinger (1972) le missioni decisive - Hua, Teng, Carter e Brzezinski gli artefici dell'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il 29 gennaio dell'anno prossimo, quando si recherà negli Stati Uniti in visita ufficiale, Teng Hsiao-ping, il potente vicepremier della Cina, attuerà un progetto maturato da Mao Tse-tung e da Ciu En-lai fin dal 1944, e inseguito perseguito per 35 anni. E' del 9 gennaio del 1945, infatti, la prima storica «apertura» comunista cinese all'America, nella forma della proposta di un vertice con Roosevelt. In quella data il maggiore Ray Cromley, capo della missione militare Usa nello Yenan, inviò al generale Albert Wedemeyer, a Chungking, un telegramma cifrato. «Mao Tse-tung e Ciu En-lai — diceva il testo — sono disposti a recarsi subito a Washington per una serie di colloqui esplorativi, se il presidente Roosevelt li riceverà alla Casa Bianca come leaders di uno dei più grandi partiti della Cina».*

Il telegramma cifrato non raggiunse mai il presidente. L'ambasciatore Patrick Hurley, contrario a un aiuto diretto degli Stati Uniti ai comunisti, lo bloccò a Chungking. Ne accennò il contenuto a Roosevelt, per liquidarlo con una battuta, alcuni mesi più tardi, alla vigilia del trattato di Yalta. Il suo illustre interlocutore aveva convinto nel frattempo che Mao fosse solo uno strumento di Stalin, e voleva innanzitutto la stabilizzazione dell'Europa. Nonostante le proteste e i tentativi di mediazione di molti funzionari del Dipartimento di Stato, che pagarono poi per le loro idee durante il maccartismo, la Cina venne catalogata fra i «nemici».

Almeno due volte, successivamente, i cinesi cercarono di nuovo l'apertura. La prima nel '56, l'anno dopo la crisi di Formosa e la conferenza di Bandung, quando Ciu En-lai esortò Washington «a fare qualcosa per migliorare i rapporti con Pechino»: in quella circostanza, al vertice della pace di Ginevra, l'allora segretario di Stato Foster Dulles rispose rifiutando di stringere la mano al premier cinese. La seconda nel '64, dopo la rielezione del presidente Johnson, quando pareva certa la visita in Cina del senatore Mike Mansfield, oggi ambasciatore a Tokyo: vanificò i preparativi il cosiddetto incidente del Golfo del Tonchino, a cui si fa risalire l'escalation della guerra nel Vietnam.

Una terza apertura, la penultima, che ebbe come tramite l'autorevole giornalista e scrittore Edgar Snow, fu compiuta da Mao Tse-tung nel dicembre del '70, e fu finalmente coronata da successo: nel '71, in una delle sue più segrete e clamorose missioni, simulando una malattia a Rawalpindi, nel Pakistan, Henry Kissinger raggiungeva Pechino.

Il resto è cronaca recente. La visita di Nixon nel '72 venne conclusa dall'accordo di Shanghai, che costituisce la base dell'attuale normalizzazione tra il presidente Carter e Hua Kuo-feng. E un altro passo avanti lo effettuava Ford nel '75, con un viaggio analogo controbilanciato però da un'intesa con l'Urss. Questo difficile estenuante lavoro diplomatico di otto anni è nuovamente riuscito come «la diplomazia del ping-pong», perché inaugurato, sempre nel '71, da un incontro sportivo Usa-Cina.

Barbara Tuchman, la storica che ha scoperto il telegramma cifrato del maggiore Cromley, non attribuisce la responsabilità dell'incomprensione trentacinquennale tra Washington e Pechino ai soli Stati Uniti. Essa individua «buona parte della colpa nelle sollevazioni della Cina», alcune indotte dallo stesso Mao. All'avvento del potere comunista, il 1° ottobre del '49, esistevano a suo parere ancora possibilità di compromesso. Furono annullate dall'intervento cinese nella guerra di Corea, che spinse il presidente Truman a difendere Taiwan con la Settima flotta, e a stringere un patto d'alleanza con l'isola, dalla campagna di consolidamento interna, che abolì la proprietà privata, distrusse la borghesia, proclamò la lotta al colonialismo e all'imperialismo, ossia all'Occidente, o dalla annessione del Tibet, che sfociò nell'embargo commerciale della Cina da parte dell'Onu, e scatenò accuse di persecuzione religiosa e genocidio.

Retrospettivamente, conclude Barbara Tuchman, non sorprende che i sondaggi diplomatici compiuti dopo il conflitto coreano, nel '55 prima e nel '56 poi, non abbiano dato risultati. Destinati al fallimento in partenza, secondo lo storico, erano altresì i balloons d'essai cinesi del '58, a causa sia dei rapporti di amicizia tenuti ancora con Mosca, sia del «grande balzo in avanti» dell'economia, con le sue ripercussioni sulla politica estera. L'atmosfera fu resa più pesante dal conflitto con l'India a proposito del Tibet, che attirò a Mao Tse-tung molte simpatie nel Terzo Mondo e nella sinistra occidentale.

Gli Anni Sessanta avrebbero probabilmente portato al ravvicinamento degli Stati Uniti e della Cina se non fossero sopravvenuti due eventi straordinari: la guerra del Vietnam e la rivoluzione culturale. Il decennio era incominciato su una nota di polemica nel blocco comunista, la Cina s'era staccata dall'Urss, aveva denunciato la Jugoslavia e garantito protezione all'Albania. I tecnici sovietici se ne erano andati da Pechino, e Kruscev aveva definito i suoi ex alleati «pazzi e maniaci che considerano un altro conflitto mondiale inevitabile». Non per questo Mao Tse-tung e Ciu En-lai s'erano rivolti all'America: nel '62, anzi, avevano enunciato la dottrina del «doppio imperialismo», quello di Washington oltre che di Mosca, caratterizzandolo come «aggressivo» e invitando i Paesi in via di sviluppo a far fronte contro entrambi.

Si creò l'occasione per un'improvvisa svolta nel '64, sotto Johnson, allorché la leadership cinese, che aveva sperato nella caduta di Kruscev, si scontrò duramente con i suoi eredi Breznev e Kosighin. Ma l'occasione fu persa nel Golfo del Tonchino. Negli anni seguenti, tutto divenne complicato. La Cina combattè al fianco del Vietnam del Nord, le guardie rosse assunsero il controllo almeno parziale della diplomazia, la ripresa economica si trasformò in dissesto. Ebbe buon gioco a Washington la cosiddetta «lobby di Taiwan», il complesso militare industriale legato a Formosa, di cui è tuttora rappresentante il senatore repubblicano Barry Goldwater, che può di bloccare Pechino arrivò a favorire le relazioni con l'Urss.

Arthur Schlesinger, un altro insigne storico, ha attribuito a Kissinger e Nixon il merito di avere individuato una continuità di aperture nella turbolenta storia postbellica della Cina. Già nel corso della campagna elettorale del '68, quando il mondo era ancora sconvolto dall'invasione sovietica della Cecoslovacchia, Nixon parlava di «una giusta risposta politica alla Cina». Indubbiamente egli fu aiutato dalle battaglie russo-cinesi sull'Ussuri, nella Siberia asiatica, quelle che indussero Ciu En-lai a dichiarare a Kossighin che «non vi sarebbe stata amicizia neppure dopo 10 mila anni tra Mosca e Pechino».

Giovò altresì al presidente la volontà, dimostrata nelle trattative di Parigi con Hanoi, di ottenere la pace nel Vietnam, qualunque fosse il prezzo del disimpegno americano. Sta di fatto che Edgar Snow, al ritorno dai suoi colloqui con Mao Tse-tung e Ciu En-lai, trovò la Casa Bianca ansiosa di stabilire un dialogo. Non v'è dubbio che senza il Watergate, non fosse altro che per far dimenticare la vergogna vietnamita, il presidente Nixon avrebbe compiuto il grande passo prima del '76, alla scadenza del proprio mandato. Le dimissioni gli impedirono di realizzare il suo disegno. Nel '75, in piena crisi economica, con l'America divisa dallo scandalo, Ford si trovò in una posizione di estrema debolezza, impossibilitato a fare concessioni. Sarebbe ingiusto tuttavia sostenere che Carter ha soltanto colto un frutto maturo: insieme con il consigliere Brzezinski egli ha agevolato un'evoluzione difficile e non definitiva nella leadership e nell'opinione pubblica cinesi.

Schlesinger e la Tuchman concordano, insieme coi più celebri sinologi d'America, che l'allacciamento delle relazioni diplomatiche è anche il frutto del passaggio dalla fase ardente, dell'ideologia nella rivoluzione comunista in Cina, a quella pragmatica, dell'economia. La realtà geopolitica della minaccia territoriale e militare sovietica, quella sociale della povertà della popolazione e del ritardo dell'industria hanno condizionato il nuovo corso del presidente Hua Kuo-feng e del vicepremier Teng Hsiao-ping. Il loro principio ispiratore è oggi «costruire uno Stato socialista moderno» e il loro slogan è «la seconda lunga marcia» verso il 2000.

Ennio Caretto

Pechino. Nixon e Mao durante l'incontro del 1972, che portò all'accordo di Shanghai, considerato punto di partenza per la normalizzazione dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Cina comunista

Il comunicato

«Gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Popolare di Cina hanno concordato di riconoscersi reciprocamente e di stabilire relazioni diplomatiche a partire dal 1° gennaio 1979.

«Gli Stati Uniti d'America riconoscono il governo della Repubblica Popolare di Cina come l'unico governo legale della Cina. In questo contesto il popolo degli Stati Uniti manterrà relazioni culturali, commerciali ed altre relazioni non ufficiali con il popolo di Taiwan.

«Gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Popolare di Cina riaffermano i principi concordati dalle due parti nel comunicato di Shanghai e sottolineano ancora una volta che:

— ambedue desiderano ridurre il pericolo di un conflitto militare internazionale;

— nessuna delle due parti ricercherà un'egemonia nella regione Asia-Pacifico o in qualsiasi altra regione del mondo e ciascuna si oppone agli sforzi di un qualsiasi altro Paese o gruppo di Paesi miranti a stabilire una tale egemonia;

— né l'una né l'altra parte è disposta a negoziare a nome di una qualsiasi terza parte o a concludere con l'altra parte accordi o intese che riguardino altri Stati;

— il governo degli Stati Uniti riconosce la posizione cinese secondo la quale vi è una sola Cina e Taiwan è parte della Cina;

— ambedue le parti ritengono che la normalizzazione delle relazioni sino-americane non solo risponde agli interessi dei popoli cinese ed americano ma contribuisce anche alla causa della pace in Asia e nel mondo.

«Gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Popolare di Cina scambieranno ambasciatori ed istituiranno ambasciate il 1° marzo 1979».

(Ansa)

Usa, voci sul primo ambasciatore in Cina

WASHINGTON — Funzionari statunitensi hanno detto che Leonard Woodcock, attualmente capo dell'ufficio di collegamento statunitense a Pechino, potrebbe essere il primo ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica Popolare Cinese.

Assalita l'ambasciata americana

Formosa è in allarme «Un danno per tutti»

TAIPEI — L'annuncio simultaneo dato a Washington e a Pechino dell'imminente normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra le due potenze ha avuto immediate ripercussioni a Formosa. I contraccolpi più spettacolari: le dimissioni rassegnate dal ministero degli Esteri Shen Chan-huan e dal primo ministro Yun Suan nelle mani del presidente Ciang Cing-kuo. Il capo del regime cino-nazionalista ha respinto la richiesta dei premier e lo ha confermato nella carica, assegnandogli anche l'incarico di ministro degli Esteri *ad interim*.

Convocato il Consiglio dei ministri in seduta d'emergenza, Yun ha sottolineato la necessità di rafforzare il potenziale difensivo, il sistema sociale e lo sviluppo economico in questo grave momento per il Paese. Al popolo di Formosa egli ha chiesto di rimanere calmo e fiducioso, sicuro che anche questa congiuntura sarà superata. Contemporaneamente il governo ha deciso di sospendere la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento per motivi di sicurezza.

La decisione di Washington di porre fine a decenni di ostilità con Pechino e di troncare contemporaneamente le relazioni diplomatiche con Taipei ha profondamente amareggiato il presidente Ciang. Il figlio del generalissimo Ciang Kai Shek, che nel 1949 si rifugiò a Taiwan dove fondò la Repubblica cino-nazionalista dopo l'avvento al potere dei comunisti nella Cina continentale, ha fatto diffondere la seguente dichiarazione: «*La decisione degli Stati Uniti di allacciare relazioni diplomatiche con il regime cino-comunista non solo ha danneggiato gravemente i diritti e gli interessi del governo e del popolo della Repubblica Cinese (Formosa) ma ha avuto altresì un tremendo impatto negativo sull'intero mondo libero. Il governo degli Stati Uniti deve essere considerato l'unico e pieno responsabile delle conseguenze che tale passo potrebbe avere*».

A livello popolare l'irritazione dei formosani è culminata in un fallito attacco all'ambasciata americana. Il tempestivo intervento della polizia ha impedito che centinaia di dimostranti guadagnassero l'accesso della sede diplomatica. I manifestanti non hanno potuto far altro che sfogare la loro frustrazione con un lancio di uova marce contro l'edificio. (Ap)

Nella prima conferenza stampa della Cina popolare

L'annuncio del presidente Hua

Su Formosa: «Speriamo che i compatrioti di Taiwan si uniscano a tutti gli altri cinesi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il presidente Hua affiancato dal ministro degli Esteri, Huang, ha tenuto ieri mattina alle 10 la conferenza stampa al Palazzo del popolo per annunciare la normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra la Repubblica Popolare Cinese e gli Stati Uniti. L'avvenimento è storico per diversi motivi, e non soltanto per le relazioni sino-americane. Per la prima volta nella storia del regime, i corrispondenti della stampa estera a Pechino hanno potuto interrogare direttamente, come i loro colleghi cinesi, il presidente del partito comunista cinese. Questa innovazione è una prova in più dell'importante cambiamento avvenuto nelle relazioni fra la Cina e il mondo esterno. Inoltre il *Quotidiano del Popolo* è uscito in edizione straordinaria, vendendo un milione di copie nella sola Pechino.

Molto calmo, Hua ha letto anzitutto il comunicato sino-americano, poi la dichiarazione del governo cinese. Infine, accendendo una sigaretta, si è detto pronto a rispondere alle domande dei giornalisti. Interrogato dapprima da due giornalisti cinesi, Hua ha ricordato i molteplici scambi intervenuti tra Pechino e Washington dopo la firma, da parte di Nixon, del comunicato di Shanghai del 1972.

«*Oggi* — ha dichiarato Hua — *il presidente Carter, il dott. Brzezinski e il segretario di Stato, Vance, hanno apportato un contributo notevole alla normalizzazione finale delle nostre relazioni*». Il presidente cinese ha poi sottolineato l'ampiezza delle prospettive aperte «*dallo sviluppo degli scambi bilaterali in tutti i settori*» tra i due Paesi, e ha espresso la convinzione che l'accordo intervenuto «*contribuirà alla pace e alla stabilità in Asia e nell'insieme del mondo*».

Le domande più delicate sono state incentrate sul problema di Taiwan, ma le risposte date dal presidente cinese non hanno chiarito le ambiguità su questo argomento. «*Noi speriamo* — ha detto il leader — *che i nostri compatrioti di Taiwan si uniranno a tutti gli altri cinesi, compresi quelli di Hong Kong, di Macao e di cinesi d'oltremare per contribuire ancora alla riunificazione del Paese*». Questo significa che, dal punto di vista cinese, il caso di Taiwan non è fondamentalmente diverso da quello delle colonie britanniche e portoghesi?

Interrogato sugli eventuali rifornimenti americani di armi difensive a Taiwan, il presidente Hua ha espresso chiaramente la diversità di vedute su questo punto con Washington. «*Durante il negoziato* — ha precisato Hua — *gli americani hanno affermato che dopo la normalizzazione essi continueranno a vendere a Taiwan quantitativi limitati d'armamenti a carattere difensivo. Noi non possiamo essere assolutamente d'accordo su questo. Abbiamo chiaramente definito la nostra posizione in diverse occasioni. Riteniamo che dopo la normalizzazione queste vendite non sarebbero conformi ai principi della normalizzazione, che sarebbero anzi pregiudizievoli a un regolamento pacifico della questione di Taiwan e che eserciterebbero un'influenza sfavorevole sulla pace e sulla stabilità della regione dell'Asia e del Pacifico, oltre che nel resto del mondo. Le due parti avevano punti di vista differenti, ma malgrado tutto, siamo pervenuti a un accordo sul comunicato comune*».

Abbiamo domandato al presidente cinese se Pechino avrebbe fatto obiezioni, dopo la normalizzazione, all'eventuale visita a Taiwan d'una personalità ufficiale americana. Il presidente ha risposto citando il passaggio del comunicato congiunto relativo alle future relazioni tra gli Stati Uniti e Taiwan: «*Solo le relazioni non ufficiali potranno proseguire*» ha concluso. Questa formula non esclude quindi «visite private» che potrebbero contribuire al mantenimento dei contatti fra Washington e Taipeh.

Rispondendo a una domanda sul deterioramento delle relazioni fra la Cina e l'Unione Sovietica, Hua ha espresso un parallelo tra l'accordo intervenuto con gli Stati Uniti e il trattato di pace e d'amicizia concluso in agosto con il Giappone. «*Non si tratta né di un asse né di un'alleanza, la normalizzazione delle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti non è diretta contro nessuno*».

«*Indubbiamente* — ha aggiunto il leader cinese riferendosi a un punto del comunicato congiunto — *i trattati contribuiranno alla lotta anti-egemonica dei popoli del mondo contro le grandi e piccole egemonie. Noi siamo contrari sia alle egemonie globali che alle egemonie regionali*».

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il Cremlino era già stato informato da Carter

Mosca tace, preferisce attendere che si concludano i negoziati Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Adesso che la tripolarità del mondo è stata sancita dal riconoscimento americano della Cina popolare, a Mosca tacciono. «*Che cosa dovremmo dire? In via di principio noi siamo stati sempre favorevoli alla massima normalizzazione dei rapporti tra i diversi Paesi. Lo eravamo anche quando ad esserci contrari erano coloro i quali sembrano farsene oggi i portabandiera*». E tutto quanto commentava ieri mattina un funzionario del ministero degli Esteri sovietico. Al Cremlino, del resto, attendevano da vari giorni lo storico annuncio della ripresa delle relazioni diplomatiche tra Washington e Pechino; il presidente Carter aveva fatto informare anticipatamente l'ambasciatore Dobrynin. Non c'è stata alcuna sorpresa, pertanto. La decisione di mantenere il riserbo sull'avvenimento è meditata.

A darne per prima la notizia nella mattinata è stata la radio. Lo *speaker* ha letto un breve dispaccio dell'agenzia Tass da Washington: «*Gli Usa e la Rpc hanno deciso di riconoscersi reciprocamente*». Più tardi, ancora la radio ha ripetuto l'informazione, facendo rilevare questa volta che secondo precisazioni della Casa Bianca «*il trattato militare sulla "sicurezza reciproca" tra gli Stati Uniti e Formosa rimarrà in vigore per tutto il 1979*» e che «*gli Stati Uniti manterranno con Formosa scambi commerciali ed altri*». Sono delle indicazioni: più che a criticare la svolta diplomatica, i sovietici si preparano a sottolinearne le contraddizioni e i limiti. Fanno intendere che gli americani continueranno ad armare Formosa e che a cedere sulle proprie rivendicazioni è stata Pechino.

Nei prossimi giorni è possibile che la polemica con i cinesi e con gli americani si arricchisca di altre osservazioni e vi siano mutamenti di accento da un argomento a un altro. Una offensiva propagandistica sovietica contro il ristabilimento delle relazioni cino-americane appare, però, del tutto improbabile. Ciò per considerazioni di carattere tanto immediato quanto a lungo termine. Breznev ha detto e ripetuto che l'accordo con gli Stati Uniti sulla limitazione delle armi nucleari offensive è alla base della distensione. Ora che è sul punto di concluderlo e già il suo staff pensa all'incontro con il presidente Carter alla Casa Bianca, difficilmente vorrà compromettere con una campagna che inevitabilmente si investirebbe i rapporti Urss/Usa.

La stampa sovietica potrà ripetere che Pechino va trasformandosi nella «*filiale asiatica della Nato*» che «*la coincidenza strategica tra Stati Uniti e Cina segnalata da Brzezinski si basa sull'anticomunismo*». Al Politbjuro ne serviranno per rafforzare ulteriormente le pressioni sui satelliti europei, al fine di potenziare il Patto di Varsavia ed integrarne gli eserciti. Ma Breznev e i suoi sanno ormai che opporsi frontalmente al riconoscimento del comunismo cinese rischierebbe di isolarli da gran parte dei Paesi non allineati.

Livio Zanotti

Sorpresa e sollievo a Tokyo

TOKYO — Gli uomini politici e gli ambienti economici giapponesi sono stupiti dell'improvvisa decisione di Carter di normalizzare i rapporti con la Cina. La prevedevamo, dicono i giapponesi, ma non così presto. Sabato il primo ministro, Ohira, è stato informato dell'iniziativa personalmente da Carter.

Rallegrandosi della decisione di Washington, che «*apre una speciale era di pace*», Ohira ha precisato che la politica giapponese nei confronti di Taiwan non cambierà. Il Giappone, che ha stabilito relazioni diplomatiche con Pechino nel 1972, ha mantenuto un'importante presenza economica a Formosa.

Per i giapponesi, il fatto di non essere più soli sulla «barca cinese» è un sollievo. Tokyo ha firmato il 12 agosto scorso un trattato di pace e amicizia con Pechino che potrebbe essere considerato un'alleanza contro l'Urss. La normalizzazione dei rapporti cino-americani rende questo trattato meno «compromettente».

«Al massimo livello della storiografia contemporanea»

STORIA D'ITALIA

A cura di Ruggiero Romano e Corrado Vivanti

ANNALI 1

DAL FEUDALESIMO AL CAPITALISMO

Pagine XXV-1285, con 34 tavole a colori. L. 55 000.

«Questi *Annali*, come i volumi della storia madre che li hanno preceduti, continuano la ricerca della storia del paese Italia nella sua specificità, nella originalità dei suoi caratteri, nelle sue particolarità. Vogliono essere una "storia delle profondità"... la lingua, per esempio, e l'arte, e la particolare forma di cattolicesimo; e anche la cucina e il suolo, la villa e la città, l'opera lirica e i castelli, e la cultura, le condizioni giuridiche, l'araldica e le plebi...»

(Vittorio Gorresio, «La Stampa»)

«Un obbligato e aggiornato punto di riferimento»

(Alberto Cancciolo, «Paese Sera»)

EINAUDI

NATALE tempo di letture, tempo di regali.

ENZO BIAGI
FRANCIA
«La Scala» Lire 7 000

Il nuovo e molto vivace libro di «Cronache di Biagi». Una geografia particolare e attenta nel cogliere i lati più segreti di popoli e nazioni.

CARLO CASSOLA
IL SUPERSTITE
«La Scala» Lire 5 000

Un cane è l'unico superstite alla distruzione nucleare del mondo. La sua storia è uno dei migliori romanzi di Carlo Cassola

ENZO SICILIANO
VITA DI PASOLINI
Lire 7 000

La vita e l'opera del più scomodo e tormentato testimone del nostro tempo raccontate, in una monografia illustrata, da Enzo Siciliano

BRUNELLA GASPERINI
UNA DONNA E ALTRI ANIMALI
«La Scala» Lire 5 000

Romanzo. Ritratto di una famiglia straordinaria: cronache di allegria e di dolore

Gnomi

Le più belle avventure illustrate dell'anno

RIEN POORTVLIET
WIL HUYGEN
GNOMI
Lire 18 000

Un'avventura incredibile di gioco, di curiosità, di divertimento e molto più di questo: una poetica invenzione del reale.

AMBROGIO FOGAR
LA ZATTERA
Lire 5 000

Il racconto di una tragica avventura. Le storie vere di due uomini che per 74 giorni sono stati in balia dell'oceano più temperamentoso.

Il libro di un profondo, semplice umore per tutte le creature

JAMES HERRIOT
COSE SAGGE E MERAVIGLIOSE
Lire 7 000

Romanzo. Il nuovo affascinante capitolo della saga rustica raccontata da un medico degli animali

STORIA DELLE IDEOLOGIE
A cura di François Châtelet
Il volume in cofanetto «Cultura Storica Rizzoli» Lire 20 000

Una grande impresa culturale: la formazione, lo sviluppo e le funzioni delle ideologie nel loro rapporto con la storia dell'uomo e della società.

GIOVANNI MOSCA
STORIA DEL MONDO IN 800 VIGNETTE
«La Scala» Lire 4 500

Da Adamo ed Eva ai giorni nostri il più inconsueto manuale di storia nei suoi dei brani di ogni ordine e grado.

JOHANNES MARIO SIMMEL
LA TRAMA DEI SOGNI
«La Scala» Lire 7 500

Romanzo. L'inchiesta giornalistica «incappa» in un grande intrigo internazionale scatenando le forze dell'inganno e della violenza. Un nuovo romanzo dell'autore del «Codice Caspar».

VICTOR VON HAGEN
LA STRADA DEI CANCELLI D'ORO
Lire 9 500

Del fiorire all'ombra delle corone dei grandi commerci antichi alla potenza della più industriosa via della civiltà.

LUCIA ALBERTI
CALENDARIO ASTROLOGICO 1979
Lire 5 000

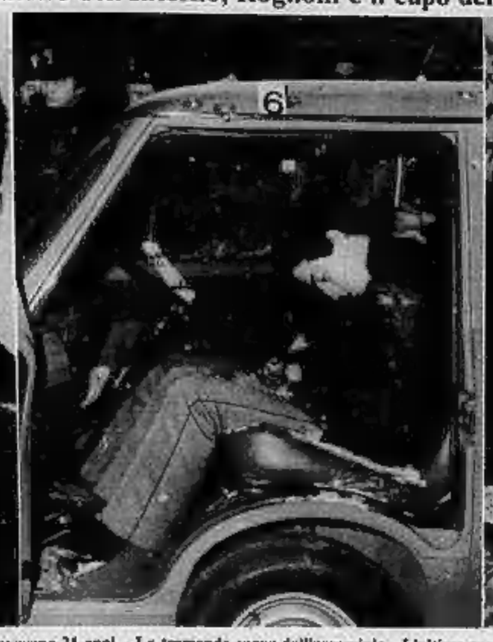
Giorno per giorno ciò che è «previsto» nel cielo di tutto il 1979: salute, incontri, amore, lavoro e fortuna.

RIZZOLI
per i vostri migliori regali e per le vostre letture

L'estremo saluto di una folla commossa ai due poliziotti assassinati dalle Brigate rosse vicino alle Nuove

Strazio dei famigliari, ira dei colleghi

La camera ardente allestita al primo piano della Questura - Il dolore del fratello di Salvatore Porceddu, arrivato dalla Sardegna; della madre e della sorella di Salvatore Lanza, giunte dalla Sicilia - Lo sfogo di un gruppo di agenti: «Quegli assassini tirano su di noi come al bersaglio del luna park» - Momenti di tensione fino a quando sono cominciati i funerali, presenti il ministro dell'Interno, Rognoni e il capo della polizia, Parlato - Le salme dei giovani inumate nei cimiteri di Catania e di Sini (Oristano)



Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza avevano 21 anni. - La tremenda scena dell'assassinio - L'ultima carezza della madre al volto del figlio - La sorella di Lanza sorretta dal prefetto, tra il ministro Rognoni e il comandante dell'Arma gen. Corsini

Tutto come quel sabato di marzo, quando il salone a fianco degli uffici del questore, al primo piano della questura, fu la camera ardente per il povero maresciallo Rosario Berardi, trucidato a colpi di pistola dalle Brigate rosse. Di nuovo il grande paravento viola che vieta la vista su corso Vinzaglio; le piante verdi ai lati della sala; le corone, tante corone; i tavolini coi drappi neri e sopra, aperti, i registri listati a lutto per le firme. E di nuovo, il dolore di una fila lunghissima di gente.

Allora, quell'11 marzo, la bara era una sola. Ora sono due; allineate a un palo di metri l'una dall'altra, sfiorate da lacrime, singhiozzi, sguardi muti. Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza sono tornati per l'ultima volta in questura alle 10: dentro le casse di noce, onorate dal tricolore e portate a spalle dai colleghi. Per oltre quattro ore hanno ricevuto l'estremo omaggio di migliaia di torinesi, e le ultime carezze dei pochi congiunti che hanno potuto compiere il viaggio dalla Sicilia e dalla Sardegna.

Chino su Salvatore Porceddu c'è il fratello Sergio, 23 anni, ed un cugino. Gli altri due fratelli di Salvatore, Giovanni e Bruno, lavorano in Germania, nella Ruhr; hanno appreso la tragica notizia soltanto il pomeriggio di venerdì, non hanno fatto in tempo ad arrivare.

Salvatore Lanza, invece, ha le sorelle della sorella Caterina, il silenzio attonito della sua ragazza Anna, 18 anni. E tante parole della mamma. Bruna. Una donna minuta, capelli grigi, il volto scavato dal dolore e dall'insonnia. La fanno sedere accanto alla bara appena è stata allestita la camera ardente: non si muoverà più fino a quando amici e colleghi del suo sfortunato figlio non l'accompagneranno per evitarle lo spettacolo straziante della chiusura della cassa.

Una mano tesa ad accarezzare il viso di Salvatore, gli occhi persi nel vuoto, la madre parla senza requie: ricordi dell'infanzia del suo Salvatore, della loro vita. Una litania, quasi tutta in dialetto, spesso mormorata, qualche volta incrinata da singhiozzo; non la interrompono il brusio della gente né le urla che ogni tanto si levano.

Sono le grida del fratello di Salvatore Porceddu, di colleghi dei due giovani morti in maniera così assurda e feroce. Quel sabato di marzo, quando nel salone giaceva il maresciallo Rosario Berardi, i sentimenti prevalenti erano sgomento e rassegnazione: adesso, invece, il dolore è accompagnato dall'ira, non sono pochi gli uomini in divisa che mormorano o dicono a mezza voce frasi di rabbia e impotenza.

«Ci mandano allo sbaraglio, ci lasciano uccidere come topi» - affermano alcuni agenti, osservando affranti le bare. «Ormai quegli assassini tirano su di noi come al tiro al bersaglio nel luna-park; siamo indifesi. Dobbiamo finirla, i nostri capi devono prendere provvedimenti, tutelarci, non siamo carne da macello» dicono altri con gli occhi lucidi.

Un poliziotto cede alla disperazione, si agita, grida: «Cinque minuti prima che li massacrassero li ho visti, ci siamo parlati, erano tranquilli, contenti perché finalmente il turno era quasi alla fine. Ci siamo dati appuntamento in questura per un caffè, mi sono allontanato con la mia "Volante". Quando sono arrivato in questura loro erano già morti. Perché?». L'agente continua a gridare, lo portano via.

Il malcontento continua a serpeggiare, il dolore non vieta espressioni dure contro il questore ed i responsabili di Roma. Soltanto nell'imminenza dei funerali la tensione si placa. Il fiume di folla è ormai impetuoso, nel salone s'accalcano decine e decine di persone: gente venuta da tutte le parti di Torino, anche da fuori. Giovani, anziani, ragazzi, bambini. Gente di ogni condizione, stretta a un pennacchio c'è il presidente degli avvocati, Gabri, accanto a una ragazza il comandante della regione militare Nord-Ovest. A fatica il sindaco Novelli, il presidente della giunta regionale, Viglione, riescono ad avvicinarsi alle bare.

Stesse difficoltà incontrano il ministro dell'Interno Rognoni ed il capo della polizia Parlato. Una visita breve, la loro; il ministro s'intrattiene poi a lungo nell'ufficio del questore Pirella con Novelli, politici e ufficiali, a malincuore accetta un veloce scambio di battute col cronista. Alle 14,40 Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza lasciano per sempre la questura.

Avevano entrambi 21 anni. Salvatore Porceddu era nato a Sini, un borgo di 600 anime nella piana di Gesturi, provincia di Oristano, a una sessantina di chilometri da Cagliari. Una famiglia di contadini quella dei Porceddu, abituata a sudare la vita: tutti i quattro figli hanno cominciato a lavorare presto, nessuno è rimasto al paese. Salvatore, nell'autunno del '76, si era arruolato nella p.s., l'avevano mandato alla scuola di polizia di Piacenza. Congedato il 17 marzo scorso era stato trasferito nella nostra città.

Il lavoro gli piaceva, la vita nella metropoli anche. «Ancora domenica — ricorda un suo amico — aveva telefonato a casa, al padre Guglielmo: aveva detto che avrebbe continuato a fare il poliziotto». Parte dello stipendio, Salvatore lo spediva ogni mese ai genitori; ai compagni era solito dire: «Quello che guadagno non è tanto, mi basta però lo stesso. Sono stato allevato in una campagna, conosco bene la miseria, non sono quindi capace di buttare via i soldi in cose sciocche».

Pure Salvatore Lanza era entrato nella polizia due anni fa. Dopo il tirocinio nella scuola allievi di Alessandria era stato assegnato, l'inverno scorso, al IV gruppo, un reparto a disposizione della questura per servizi di piantonamento e ordine pubblico.

La famiglia di Salvatore vive a Catania, in via Policastro 88. Il padre, Matteo, 56 anni, è fattorino presso la direzione dell'azienda comunale dei trasporti. E' toccato proprio a lui di apprendere la tragica notizia: glielo hanno comunicato i colleghi di lavoro che aveva sentito il notiziario della radio, alle 7.

Matteo Lanza soffre di cuore, teme l'ennesima sofferenza il viaggio fino a Torino. Con lui sono rimasti una figlia e gli altri due ragazzi, tutti molto più giovani di Salvatore.

Le salme dei due agenti sono partite subito dopo i funerali alla volta della Sicilia e della Sardegna. Oggi saranno inumate nei cimiteri di Catania e di Sini. Forse Torino li ricorderà con una lapide.

Claudio Giacchino
Alvaro Gil

Dal 12 marzo del '77 alla gelida alba del 15 dicembre

Otto morti, 5 erano agenti

Tragico elenco: il brigadiere Ciotta, l'avvocato Croce, il vice-direttore della Stampa Casalegno, il maresciallo Berardi, la guardia Cutugno, il dirigente della Lancia Coggiola, i poliziotti Lanza e Porceddu

Il brigadiere Giuseppe Ciotta e l'avv. Fulvio Croce

Carlo Casalegno e il maresciallo Rosario Berardi

La guardia Lorenzo Cutugno e il dirigente Piero Coggiola

Con la sanguinosa alba di sangue dell'altro ieri in cui Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu sono rimasti uccisi, sono in tutto 25 gli attentati contro persone firmati dai terroristi a Torino: otto uomini sono morti, 17 sono stati feriti.

Il primo a perdere la vita sotto il piombo dei criminali è stato il brigadiere di ps Giuseppe Ciotta, in servizio presso l'ufficio politico della questura: è il 12 marzo del '77.

Secondo delitto dei professionisti del terrore, il 29 luglio dello stesso anno: cade, colpito dagli uomini delle Brigate rosse, Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati. I killers lo attendono sotto il portone.

Il 16 novembre vede un tragico attentato a Carlo Casalegno, vicedirettore della *Stampa*: anche in questo caso il commando è nascosto nell'androne del palazzo di corso Re Umberto dove abita il giornalista. Casalegno morirà per le ferite dopo una straziante agonia.

Rosario Berardi, ex vicecapo dell'Antiterrorismo, viene ucciso il 10 marzo del '78 in un agguato teso da un gruppo di brigatisti alla fermata del tram in corso Regina Margherita.

Il 12 aprile, isolato in un'imboscata tesagli all'uscita dell'ascensore, muore la guardia carceraria Lorenzo Cutugno, che, prima di perdere la vita riesce, però, a ferire uno dei suoi assalitori poi arrestato: Cristoforo Piancone.

Neppure tre mesi di silenzio e ancora morte: cade, ucciso in un giorno di fine autunno, Piero Coggiola, funzionario alla Lancia di Chivasso. E' il 28 settembre. Dall'altra mattina la dolente catena di vittime ha due nomi in più: Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu.

Il duplice attentato mortale s'inquadra nella logica aberrante degli eversori

Pubblicamente gli ideologi del terrore incitarono all'attacco contro i carabinieri

L'obiettivo si può considerare tra i primi che le Bierre si sono dati, ma la tecnica è importata - Perché, malgrado le minacce, si sono abbandonate le precauzioni? - Anche venerdì è stata usata l'arma della sorpresa

Un'auto in corsa, raffiche di mitra, due poliziotti assassinati, un'esecuzione sommaria. L'ordine di attacco era stato preciso e perentorio, soprattutto non segreto. Obiettivo: il sistema di sicurezza adottato per le carceri a «massima sorveglianza» dal generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa e per gli altri istituti con sezioni speciali.

Occorre colpire, avevano detto le Brigate rosse, gli anelli che compongono questa catena di protezione, minare alle radici la tranquillità degli uomini di sorveglianza all'esterno, dimostrare che il carcere, come avevamo scritto in un documento dell'aprile '75, è ancora l'«anello debole dell'apparato militare dello Stato». Così, la mattina di sabato 28 ottobre scorso, alle Assise milanesi dov'erano sotto giudizio Corrado Alunni, Paola Besuschio, Attilio Casaletti, Bernardo Curcio, Fabrizio Pelli e Pierluigi Zuffada, è stato letto un documento di sette pagine: «Dobbiamo costruire pazientemente, con metodo, l'accerchiamento politico-militare dei campi, rendere insicuro per gli aguzzini e i carabinieri di Dalla Chiesa il territorio limitrofo e ciò è possibile solo mobilitando le forze di classe più avanzate intorno alla lotta dei campi». E più avanti: «Dobbiamo demoralizzare e dividere il nemico e mai contribuire a consolidare lo "spirito di corpo"».

Dunque, la richiesta di attacco alle carceri era stata esplicita: c'è da domandarsi se anche questa volta, come spesso è accaduto, l'avvertimento sia stato preso in sufficiente considerazione dai responsabili dell'antiterrorismo.

Importata, dunque, dall'America Latina, forse più da Buenos Aires che da Rio questa tecnica di attacco, ma l'obiettivo, l'uccisione di poliziotti o carabinieri, rimane fra i primi che si son date le Brigate rosse. In un documento trovato a Giorgio Semeria la sera del 22 marzo 1976, quando fu arrestato alla Stazione Centrale di Milano, si legge: «Scegliere di attaccare i CC come braccio armato strategico della controrivoluzione in Italia è certamente giusto. Ciò che non ci sembra giusta è la tattica scelta. Perché si è scelto l'attacco alle cose invece che l'attacco alle persone? E' certamente più produttivo attaccare le persone e in particolare coloro che si sono particolarmente distinti».

Erano stati, in quei giorni, i primi attacchi a caserme di carabinieri e, a Roma ad opera del Nap, a caserme della polizia: radiomobili e camionette erano andate distrutte in roghi provocati da bombe molotov, era stata sparata qualche raffica di mitra contro i portoni o le facciate di caserme o commissariati. Ma l'aberrante logica del terrorismo imponeva altro, così venne discusso e deciso di ammazzare.

L'altra mattina si è sparato e ucciso davanti al carcere di Torino invece che tentare un attacco ad una delle dieci superfortezze. E' stato scelto Torino, perché alcuni giorni prima la magistratura aveva dato notizia che la colonna torinese era stata identificata, ricomposta nei suoi elementi, di fatto sgominata. Quindi occorreva dimostrare nuova efficienza. Per questo, forse si è sparato addosso a due poliziotti che non potevano essere il «simbolo della repressione», ma piuttosto della grande fame del Sud. Avevano anche detto, i brigatisti sotto processo a Milano: «Dobbiamo dividere la truppa dai graduati e dagli ufficiali ed essere selettivi nell'attacco».

I carabinieri di pattuglia attorno alle supercarceri hanno camionette blindate con vetri anti-proiettile; anche gli uomini della squadra mobile di guardia attorno alle Nuove durante il processo del «cento giorni» erano montati su furgoni blindati. Ma perché all'improvviso le precauzioni sono state abbandonate, come se il terrorismo fosse finito? Eppure, ricordava Walter Laqueur, direttore dell'Institute of Contemporary History e docente di Storia moderna all'Università di Tel Aviv, autore di una storia mondiale del terrorismo: «Era italiano il primo ideologo del terrorismo e già cent'anni prima di Carlo Marighella e di Ernesto "Che" Guevara le tattiche del terrorismo erano state illustrate in un libro da Carlo Bianco, conte di Saint-Jorioz, carbonaro».

E anche l'altro giorno è stata usata l'arma micidiale della sorpresa. Proprio il brasiliano Marighella la raccomanda «al guerrigliero urbano per compensare la sua generale debolezza e la sua inferiorità negli armamenti. Contro la sorpresa, il nemico non può opporre nulla e si troverà confuso e sconfitto». Immobilizzati da 5 ore e 40', i due poliziotti erano diventati obiettivo non difficile, perché assenti alla tensione ma subentrata la stanchezza. Come il giorno in cui, a Casale Monferrato, era stato attaccato il carcere e liberato Renato Curcio. Anche allora il turno di guardia era alla fine.

Vincenzo Tessandori

La città è sgomenta, ma non vinta

Ancora due morti ammazzati, colpiti a tradimento con un'azione che si vuol gabellare come «azione di guerra». E la città si ritrova sgomenta come altre volte, troppe altre volte. Sgomenta perché si sente impotente, e per questo furiosa ma anche decisa a non mollare, a non giocarsi per nessun prezzo il bene più grande: le libertà democratiche che i brigatisti vorrebbero invece spazzar via.

Ci sono prese di posizione, analisi, accuse. La reazione della città è immediata. «Una cruda realtà di violenza e intimidazione si è inserita nel tessuto sociale della città. Non ci si può sentire estranei a questo avvenimento», hanno detto i segretari democristiani Lega e Martini.

Il presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, ha auspicato «una reazione permanente dell'opinione pubblica» e rivolto un invito agli insegnanti perché «illustrino nelle aule, agli studenti, la violenza di questi ultimi anni». Solidarietà commossa alle famiglie è stato espresso dal presidente della Regione Aldo Viglione. Il sindaco Novelli ha sintetizzato così lo stato d'animo dei consiglieri comunali: «Abbiamo ormai consumato tutti gli aggettivi per esprimere il nostro sdegno».

L'agguato dell'altro giorno, per il segretario socialista La Ganga, è la ripresa della «strategia del terrore che colpisce in modo cieco e indiscriminato senza alcuna, neppure aberrante, individuazione dell'obiettivo». «Di fronte alla provocazione di questi cinici omicidi — dice un comunicato della federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Uil — occorre richiamare l'attenzione del mondo politico sulla necessità della riforma del corpo di pubblica sicurezza». Sulla improcrastinabilità della riforma si sono espressi anche i consigli d'azienda dei Cittadini dell'ordine, i lavoratori delle Acli, i sindacati unitari.

Per il partito comunista «coincidono con questo barbaro assassinio l'avvicinarsi delle lotte contrattuali, i tentativi che le forze di destra internazionali compiono per rendere più difficile e per interrompere la strada di un cambiamento del Paese».

Cordoglio profondo esprimono il segretario regionale socialista, Felice Borgoglio, a nome del comitato regionale, i giovani democristiani della provincia, il comitato di quartiere di Borgo San Paolo, la federazione torinese del pci, la federazione autonoma italiana lavoratori metalmeccanici e siderurgici, il presidente della provincia, Giorgio Salvetti che ha detto: «L'unica risposta all'operazione dell'essere il rafforzamento della democrazia». Anche il pdup per il comunismo dichiara: «La democrazia si difende con la democrazia». La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha deciso fermate fino a un'ora con assemblee.

Per la federazione provinciale missina il delitto è «un ennesimo attentato delle forze internazionali comuniste di giungere alla destabilizzazione politica dell'Italia».

Sei molotov nella notte lanciate da terroristi

Tre attentati sono stati compiuti nella notte tra giovedì e venerdì. Il primo, per ora non rivendicato, è avvenuto verso le 23,30 a Nichelino in via Aosta 10. Qui i terroristi hanno dato fuoco con benzina alla porta d'ingresso dell'alloggio di Matteo Di Iorio, 34 anni. «Sono terrorizzato più — ha detto — non ho assolutamente idea di chi possa aver voluto fare una cosa simile».

Gli altri due episodi sono stati rivendicati con una telefonata all'Ansa delle «Ronde proletarie». All'una qualcuno ha scagliato in via Balbertrand 4 due bottiglie molotov contro la porta d'ingresso della casa in cui abita Giuseppe Garetti, 42 anni, uno degli addetti al trasporto dei detenuti dalle «Nuove». Gli ordigni non sono esplosi.

Alle 2, in via Monferrato 6, le molotov hanno preso di mira la «Simca 1300» di Aurelio Pietrangeli, 57 anni, appuntato in pensione, da sei mesi delle guardie carcerarie. Le fiamme hanno completamente distrutto l'auto. Prima di fuggire gli attentatori hanno scritto, con spray azzurro, contro un muro «Ronde proletarie».

★ Lo studente Mario Della Veda, di 13 anni, residente a San Germano Chisone, in via Vittorio Veneto 4, è morto alle Molinette, per trauma cranico, toracico e addominale. Mercoledì 13 dicembre, sceso dallo scuolabus al ponte di San Germano Chisone, mentre attraversava di corsa la strada statale, era stato investito da un'auto, guidata da Willy Micol, di 25 anni, residente a Pomaretto, in via XXV Aprile 3.

★ Macchinari per oltre 90 milioni sono stati rubati la notte tra il 12 e il 13 scorso nei calzaturifici Rito Italia in via Leopardi 18/20 a Moncalieri. Il furto è stato scoperto il mattino dopo dal direttore della ditta, Jean Raybaud, 39 anni.

"Venga fatta subito la riforma di ps"

La segreteria del Coordinamento per la smilitarizzazione e sindacalizzazione del corpo di polizia, dopo un incontro avvenuto in prefettura con il ministro dell'Interno Virginio Rognoni, al quale hanno partecipato il presidente della Regione, il sindaco, e rappresentanti della federazione sindacale unitaria, ha emesso il seguente comunicato: «Ancora una volta due poliziotti sono stati vittime di un feroce attentato da parte delle Br. Ormai sono cinque gli appartenenti alle forze dell'ordine barbaramente assassinati nella nostra città da folli criminali. Il Coordinamento di polizia aderente alla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, esprime dolore e cordoglio ai familiari delle vittime».

«Si ribadisce — prosegue il comunicato — la necessità che in tempi brevi venga attuata la riforma della p.s., la quale, anche se potrà risolvere solo parzialmente il problema della lotta contro il terrorismo, darà ai poliziotti, con la conquista dei diritti sindacali, la possibilità di partecipare attivamente alla gestione dei servizi di polizia, evitando che il personale sia usato, come avviene tuttora, in servizi inutili e rischiosi. Il Coordinamento chiede inoltre se da parte di coloro che sono responsabili siano state prese tutte le misure idonee a garantire la sicurezza necessaria all'espletamento del servizio nel quale sono rimasti vittime due colleghi».

Specchio dei templ

«Ho già chiuso la mia stalla, ma altre chiuderanno ancora»

Quel famigerato colpo di tosse al concerto - Un ente è considerato «inutile» e una madre piange - Vita di portinaia (provi chi non sa)

Un lettore ci scrive da S. Stefano Roero:

«In qualità di contadino devo attenermi a notizie di agricoltura, ma bisogna essere sordi e ciechi per non sentire né radio né televisione e nemmeno leggere giornali. Allora si potrebbe star bene.

«A dire il vero, il progresso ha molto cambiato anche l'agricoltura, ma è amaro constatare tale situazione.

«Fra qualche anno chi abita in città se vorrà mangiare pane, carne o bere vino dovrà andare a lavorare la terra se vorrà vivere. Il fatto di vino non ci starebbe da preoccuparsi; qualcuno ha copiato il brevetto di Gesù inventato per le nozze di Cana.

«Giorni fa ho letto su un noto settimanale che l'Italia attualmente importa per 5 miliardi di carne al giorno. Di recente ho appreso dalla radio che di carne ce ne manca un terzo del nostro fabbisogno.

«Io non so, ma queste cifre potrebbero concordare. "Per risolvere il problema i modi sono due" è stato detto: o mangiare meno carne o produrne di più. Nel primo caso il problema è già risolto, nel secondo mi dichiaro incompetente.

«Il premio di natalità non è valso allo scopo se non per aumentare un po' l'inflazione. Io mi trovo nella lista di coloro che hanno chiuso la stalla e ne ho qualcuna. Le piccole stalle si sono chiuse oltre l'80 per cento e le grandi restano aperte con disumani sacrifici e poche speranze di mantenere la serva per mancanza di personale.

«Ho vissuto tempo fa una grande stalla moderna con 300 capi di bestiame, il bestiame mangia anche il giorno festivo, le vacche partoriscono a qualsiasi ora di qualsiasi giorno e occorre assistere per evitare necessità che da salvare si vitello ed in qualche caso è necessario praticare il taglio cesareo. Molte notti i contadini le passano insonni e di giorno c'è duro lavoro. Mediamente le loro ore lavorative superano i due terzi della giornata, vale a dire oltre sedici ore.

«"Non ce la facciamo più" disse il principale. "Abbiamo bisogno di personale e non lo troviamo. Un giorno o l'altro bisogna desistere; liquidare la stalla e abbandonare il terreno". Questa purtroppo è la triste realtà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da oltre 30 anni frequento i concerti Rai del venerdì e ho sempre ammirato, del resto come cosa naturale, il perfetto comportamento del pubblico, anche giovanissimo. Da qualche tempo però non è più così e l'altra sera si è esagerato.

«A fianco il giovane capellone che esibiva rannicchiato in perfetta posizione yoga e disturba solo il passaggio nel corridoio, c'è chi esce (e chi osava un tempo toccare durante l'esecuzione le doppie porte a perfetta tenuta acustica?), chi, sdraiato a terra su un mucchio di cappotti, scherza e ride con l'amico e chi, sempre durante l'esecuzione, si alza dalla poltrona per cedere il posto all'amico in piedi, per non parlare della distinta signora quarantenne, chioma brizzolata, che, nell'intervallo, consulace un aeroplanino con la carta del programma e poi si gode la pianista verso la platea, preparandosi così all'assolto della V di Beethoven.

«Non molto tempo fa ancora, una gentilissima maschera invitava a togliere i cappotti dalla balaustra di velluto rosso e chi non risolva a trattenere un colpetto di tosse era guardato storto dai vicini.

«A 52 anni suoi senz'altro chiamato "fuoriclor temporis acti", ma comunque anche queste "novità" sono uno specchio dei tempi, tanto più triste a pensare che fra quei giovani c'era un folto gruppo di allievi del Conservatorio».

Vittorio Destefano

Una lettrice ci scrive:

«Perdonami, caro "Specchio dei tempi", se disturbo, sono disperata e non so a chi rivolgermi. Ho osato pensare a te che aiuti tutti. Sono la mamma di un ragazzo handicappato invalido al 70 per cento di 31 anni. Per 16 anni ha frequentato un Centro lavoro protetto dove bene o male era occupato, Purtroppo tra breve, tale ente "considerato inutile" verrà abolito.

«Caro "Specchio dei Tempi", il pensiero di non avere più un lavoro, e causa di avvilimento per mio figlio, e disperazione per me che da anni soffro di esaurimento.

«Mi faresti il più bel regalo di Natale se pubblicassi la lettera, con la speranza che venga letta da qualche persona competente e considerata.

«Ti faccio i migliori auguri di Natale». *Graziella De Benedictis*

Una lettrice ci scrive:

«Potrebbe sembrare che si lamenta del costo della portinaia e fare lui questo lavoro, poi mi saprà dire qualcosa in proposito.

«E' una vita di rinunce e sacrifici. Quando tutti vanno in ferie la portinaia deve lavorare con maggiori responsabilità. Lei, signore, almeno dorme le sue notti tranquille, non ha il campanello del portone principale che la suona nelle orecchie, perché gente dimentica le chiavi, oppure bisogna alzarsi e vedere chi è, e nei tempi nostri non fa tanto piacere.

«Io sono portinaia da 25 anni. Mai una volta che mi possa sedere a tavola e mangiare tranquilla. Con tutto questo i piaceri li faccio volentieri e sorridere ed essere gentili anche a chi ci vuol male.

«La portinaia deve eseguire tutti i lavori più umili, come la pulizia della pattumiera; tutti i giorni cambiare secchi e più di una volta i secchi si rompono e bisogna travasarli e si devono adoperare le mani. Sentissero i signori che bel profumino nella pattumiera, si sa c'è di tutto, per quei pochi soldi che ci danno; e ancora quando portano roba ingombrante nel cortile è ancora il portinaio e romperia, e portarla via un po' per volta e questo tutto gratis, manche "grazie" c'è d'obbligo.

«Per mia esperienza non auguro ai giovani di sinchiudersi in portineria. Ora si ha almeno libera la domenica, ma se si rimane in casa si è ugualmente disturbati. L'alloggio non ho mai potuto comperarmelo: non è con la paga di una portinaia e un marito operaio che lo si compera.

«Comunque ringrazio il Signore che mi dia la salute, sono stata ammalata e ho dovuto pagare di tasca mia per mettere una sostituta, ma non è bastata la mia paga. Perché tanta cattiveria contro le portinaie? Noi abbiamo sempre dato le informazioni richieste, i soldi non li rubiamo, sono duramente guadagnati. Certo alla sera non si ha più voglia di vedere al cine, solo di andare a letto».

Segue la firma

Partito liberale

Stamane, presente il segretario generale on. Zanone, alle 9 nella sede di corso Fiume 15, si terrà l'assemblea provinciale del Partito liberale per eleggere la nuova direzione provinciale, i delegati e rappresentanti al XVI congresso nazionale.

Convegno della dc

Equo canone e problema della casa

A Torino l'Iacp è pressato da circa 20 mila domande di cittadini in attesa di avere un appartamento dignitoso: eppure più di 15 mila alloggi risultano sfitti. L'entrata in vigore della legge per l'equo canone ha creato confusione: ponendo ad esempio, sullo stesso piano piccoli proprietari e grandi immobiliari: come uscirne? Il mercato degli affitti langue, mentre crescono le vendite e la speranza di case rischia di divenire cronica: che cosa fa il governo per superare l'ostacolo e rilanciare gli investimenti per l'edilizia?

Una serie di domande, cui, ieri, all'istituto La Salle, la dc ha tentato di dare risposta con un convegno. Relatori: l'onorevole Porcellana, il notaio Gallo Orsi, il professor Pizzetti, presentati dal dirigente provinciale Zanetta e dal segretario Silvio Lega. Tema: «*La legge dell'equo canone ed il problema della casa*». Gallo Orsi, in una relazione molto dettagliata ha riproposto i rilievi già illustrati su «*La Stampa*», a una legge che, di fatto, è passata dal precedente blocco degli affitti ad un ulteriore blocco di almeno quattro anni: periodo minimo previsto per i nuovi contratti di locazione. «*E ciò — ha precisato — alimenta preoccupazioni nei proprietari, scoraggiando gli investimenti*».

Gli ha risposto l'onorevole Porcellana. «*Non si può parlare* — ha detto — *di nuovo blocco, poichè trascorsi i 4 anni, il padrone di casa rientrerà nel proprio appartamento o, a sua discrezione, prolungherà il rapporto con l'inquilino. Ciò, prima dell'equo canone, non era possibile, poichè, di fronte ai diritti acquisiti dall'inquilino alla firma del contratto, il concetto di proprietà svanira*».

Affrontando i problemi posti dalla legge sull'equo canone, Porcellana ha precisato: «*Vi sono stati errori. La dc è con chi vuole correggerli, non con coloro che tentano di distruggere la legge. Entro il 31 marzo vi sarà la prima verifica. E il ministro ai Lavori pubblici Stammati sta per inviare un questionario a tutti i Comuni ed alle forze sociali: da esso il governo potrà trarre i suggerimenti necessari*».

Investimenti per rilanciare l'edilizia. Al Piemonte toccheranno complessivamente circa 100 miliardi in conto interessi. «*Potranno* — ha precisato Porcellana — *rimettere in moto un volano da troppo tempo inceppato, consentendo ai Comuni di accendere mutui per centinaia di miliardi. Saranno però necessari strumenti urbanistici che a Torino mancano ancora. Ma lo Stato, in questo caso, non ha colpa per i ritardi della maggioranza socialcomunista che governa la città*».

Durante il dibattito è emersa una proposta dell'Ania (il sindacato inquilini vicino alla dc): utilizzare in blocco il fondo sociale previsto dalla legge per affittare a famiglie bisognose almeno una parte dei 15 mila alloggi liberi di Torino. «*E' una indicazione* — ci ha detto il segretario dell'Ania, Ferrero — che il Comune potrebbe accogliere per scoraggiare le speculazioni delle grandi società immobiliari».

g. sat.

temperatura di ieri

massima	+ 3
minima	+ 0,1
media	+ 1,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1002 mb; umidità 92%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 2,8; minima + 1,7; media + 0,5. Previsioni: cielo molto nuvoloso, con tendenza ad un graduale miglioramento; visibilità buona, localmente ridotta per nebbia; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge ieri, tramonta 16,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 6,5; min. — 1.

La gran festa al Palasport per i ragazzi autori della "Guida,,

I magnifici diecimila c'erano tutti

A ogni chiamata per la consegna delle targhe-premio, gli applausi erano così scroscianti da far temere che il tetto del teatro crollasse - La neve non ha scoraggiato la corale partecipazione - Bravissimi cantori e ballerini

Quasi diecimila bimbi e ragazzi al Palasport e fuori il parco Ruffini bianco della prima neve di questo inverno. Arrivi dalla neve e ti trovi in una strepitosa folla infantile: sarà difficile avere un'altra immagine più bella del Natale torinese. Una mattinata festosa e piena di allegria che nasce dall'essere assieme in tanti e in amicizia.

Bimbi e ragazzi con maestri e professori di 450 classi elementari e medie di Torino e di tutto il Piemonte. Si temeva che la distanza e la neve avrebbero scoraggiato o bloccato quelli delle più lontane valli. Sono arrivati anche loro: dall'Alta Valsesia, dalle valli più fuori mano del Cuneese, quelli di Mango hanno viaggiato quattro ore in pullman.

Tutti presenti alla festa dei «loro» libro, la «*Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte*». E giusto dire il «loro» libro, di tutti, perchè vi hanno collaborato in diecimila, con testi e con disegni. Immagini poetiche, lampi di fantasia, suggestive annotazioni. Scrive Arrigo Levi nella prefazione: «Si parla tanto male della scuola italiana: noi, forti delle esperienze di questi anni, siamo in grado di dire che c'è anche tanta, ma tanta di buona: una passione di conoscere e di sapere, un impegno civile».

Il sindaco Novelli (alla manifestazione c'erano anche il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo, il presidente della giunta regionale Viglione, il vicedirettore de *La Stampa* Lorenzo Mondo) ha consegnato una targa alle sessanta classi prescelte per i lavori migliori. Ma ci sono veramente in questa «guida» lavori migliori di altri? Ogni relazione che leggi ti sembra quella la migliore per freschezza creativa, per l'immagine originale, per incantevole candore. Sfogliamo il libro e leggiamo qua e là.

Paola Lunardon incomincia a descrivere il suo paese così: «*Il campanile, che rintocca ogni giorno con un suono di felicità: se ne trovano in tutto il mondo ma come il mio non ce ne sarà*» e conclude: «*Tutti paesi formano il mondo, ma come il mio più non ce n'è*». I bimbi di Serravalle Langhe dicono che il loro campanile «*è così alto che la sua croce sembra a volte toccare le nuvolette bianche che corrono nel cielo*».

I ragazzi di Cafasse non possono vantare che un vecchio forno per il pane, un po' poco, e nella storia del loro paese ci sono soltanto vicende familiari, concludono: «*Non è quindi la nostra una storia fatta di guerre e di castellani, quando non ci sono nè castelli nè monumenti a testimoniarla, ma noi non per questo ci sentiamo meno importanti: in fondo è la storia di molti paesi d'Italia, gente contadina e operaia, che dalla sua origine trae forza per affrontare un duro presente*».

E questa: «*Sono una ragazza di 13 anni e parlo a nome della classe. Vogliamo fare quattro chiacchiere con voi per convincervi a venire o vedere questo bel quartiere in cui vivo, la Falchera. Forse voi vi spaventate a leggere questo nome perchè è apparso spesso sui giornali e quasi mai per fatti piacevoli, però io vi voglio dire che, a mio parere, di verità dette sulla Falchera ce ne sono ben poche, invece di bugie ce ne sono molte*». Dopo avere descritto le Torri Palatine, i ragazzi di una 2ª media aggiungono: «*Davanti alla Porta Palatina ci sono le statue di Giulio Cesare e di Augusto. Nelle serate di buona stagione, la gente di queste contrade suole dire: "Ci rediamo da Augusto"*».

Sono cinque brani tratti dai lavori di diecimila bimbi e ragazzi. Ce ne sono altre centinaia come questi, stupendi, e la scelta è difficile o impossibile. Comunque, una scelta si è dovuta fare. Pensavamo che gli esclusi sarebbero stati un po' delusi (tutti, comunque, hanno ricevuto un dono-ricordo). Non c'è stata delusione a guastare la festa.

La cerimonia è stata rallegrata dal Piccolo Coro dei Mattei, dalle marionette di Lupi e da Gianduja, dal balletto di Loredana Furno con il Collettivo di danza del Teatro Nuovo. Ma il momento più festoso è stato quello della distribuzione delle targhe-premio. Ad ogni classe chiamata, sembrava che il tetto dovesse venir giù per gli applausi e gli evviva. Altro che delusione, c'era invece entusiasmo. I bimbi avevano capito che premiando alcuni lavori, in realtà si premiava il «loro» libro.

l. c.

L'arrivo di una delle scolaresche sotto la nevicata - Un settore del Palazzetto dello sport gremito dai ragazzi in festa

Il delitto Magliacani in appello: da domani parlano gli avvocati

Il destino di Franca Ballerini può dipendere da un misterioso copriletto sporco di sangue

Era sul lenzuolo che copriva la vittima quando venne accoltellata: ma è scomparso - Arrestato e poi rimesso in libertà un teste - Domani la parola alla parte civile - Sentenza dopo Natale

Il mistero di un copriletto che non si trova più, un testimone arrestato in aula, altri testi reticenti, la danza delle ore che non quadrano nell'alibi di Tarcisio Pan, battibecchi tra Paolo Pan e i giudici: l'udienza di venerdì del processo Pan-Ballerini, l'ultima dedicata al parziale rinnovamento del dibattito, ha sollevato molti interrogativi.

Il copriletto mancante. La difesa di Paolo Pan sostiene che Fulvio Magliacani venne accoltellato (sette pugnalate tutte mortali) mentre dormiva, dalla moglie. Il satanico omicidio una coperta, le lenzuola, alcuni libri (tutta roba trovata nella fossa di Fiano con il cadavere della vittima) e un copriletto di cui s'è persa traccia.

Franca Ballerini dice che i copriletto erano due, uno di miglia regalitole dal suocero, un altro ora in possesso della madre. La madre di Franca, Antonia Chiarotti la sorella Anna ed altri parenti puntellano le dichiarazioni dell'imputata. Una teste però smentisce il «clan». E' Teresa Zingarelli che all'epoca dei fatti, un paio di volte la settimana, andava ad aiutare Franca a sbrigare le faccende di casa.

Zingarelli: «*Faceva i letti e ho sempre visto una coperta di colore beige con al centro un cerchio rossiccio*».

Vengono portati in aula alcuni copriletto di varia foggia per un confronto cosa mai stata fatta prima: c'è quello di cintiglia, ed uno che Franca e parenti dicono di aver avuto sempre, giallo con decorazioni e non beige. Non è certo quello descritto dalla Zingarelli la quale non ha dubbi: «*Mai visto*». Chi mente, la Chiarotti e l'ex coif? La Zingarelli non ha alcun motivo di imbrogliare le carte, d'altra parte non si può arrestare per falsa testimonianza la madre dell'imputata. Sulla questione del copriletto resta sospeso un punto interrogativo che potrebbe rivelarsi contro Franca e giocare a favore di Paolo.

Teste arrestato. Mentre tutti cercavano Fulvio Magliacani «sparito» improvvisamente da casa, un certo Zefferino Carlesso, mobiliere, telefona a Francesco Magliacani: «*Ho visto suo figlio allo stadio, gli ho parlato*». La cosa per qualche tempo inceppa le indagini, e quando vien fuori la verità si ha il sospetto che il Carlesso si sia prestato ad una manovra messinscena. Venerdì è stato messo alle strette dal p.g. Caccia: «*Lei mente*».

Il Carlesso dopo alcune ore in camera di sicurezza continua a ribadire la sua versione: «*C'è stato un errore di persona ma giuro di avergli parlato convinto che fosse Fulvio*». Il p.g. chiede che il teste venga rilasciato. Un altro capitolo enigmatico senza soluzione.

L'alibi di Tarcisio. Tarcisio Pan ha raccontato che Paolo il giorno del delitto andò a chiamarlo in via Verolengo dove stava trascorrendo una notte d'amore con la fidanzata Marisa Bruno Franco, infermiera. A che ora? Tarcisio disse prima «*Verso le 3 di notte*», poi «verso le 5» e nell'ultima versione «*mentre sbeffeggiava*». Ciò per accreditare la tesi che egli si assentò per poco tempo, quando il delitto era già consumato e soltanto per aiutare Paolo a sbarcare il cadavere nel bagagliaio della «125».

L'infermiera ha sostenuto l'alibi di Tarcisio variando pure lei le ore dopo aver taciuto del tutto nel corso del primo interrogatorio. Perchè? «*Avevo paura di perdere il posto, dello scandalo e quindi ho assecondato la volta la volta il magistrato*».

Si alza Paolo: «*Le hanno fatto dire quel che volevano per incastrare mio fratello*». E' uno dei tanti interventi dell'imputato per correggere o «spiegare» le titubanze della testimone. L'unica cosa che Marisa Bruno Franco ammette è questa: «*Tarcisio è rimasto assente poco tempo, sono sicura*».

L'udienza è cominciata con un ex compagno di cella di Paolo Pan il quale racconta che Paolo non ne l'aveva con Giovanni La Chioma: attanati «nemico» della vittima era il cugino Germano.

Germano La Chioma: «*Di tasti così ne trovo cinquanta*». Pan scatta nuovamente ed inveisce.

Sul finire, testimonia Francesco Magliacani. Ricorda di aver contattato, quando cercava con angoscia il figlio, proprio Giovanni La Chioma il quale aveva promesso di dargli qualche utile notizia. «*Ad un certo punto i contatti si interruppero e non ne seppi più nulla*».

Il processo riprende domani con le prime arringhe dei difensori di parte civile.

Pier Paolo Benedetto

Natale contro la violenza

Dialogo a distanza, da Vallo a Torino, fra il cardinale Pellegrino e i giovani del Sermig, riuniti nella chiesa di San Secondo per meditare sul Natale. Il cattivo tempo e la lunga convalescenza hanno indotto padre Pellegrino a rinunciare all'appuntamento. «Ma esigo di essere presente con la mia quota alla cena del digiuno» ha detto per telefono a Ernesto Olivero, promotore da 14 anni delle iniziative del Sermig.

La «cena» di ieri sera, meditando sul Natale, voleva essere anche l'inizio di una raccolta di offerte per raggiungere i 50 milioni da portare al Papa in aiuto ai profughi del Vietnam. E' l'identità del Sermig, la testimonianza della pace fatta anche attraverso queste opere.

«Non il Natale del panettone o il Natale comunque consumistico — ha detto Olivero — ma un Natale che aiuti veramente gli uomini a scoprire la pace. Non è Natale quando gli uomini si uccidono» e questa frase ha fatto meditare la folta assemblea sull'omicidio dei due giovani agenti compiuto venerdì davanti alle carceri.

«Aiutare gli uomini a trovare il significato della pace». Pellegrino, nella sua testimonianza letta all'assemblea da un giovane, si è aiutato con una frase del libro «Segno di contraddizione» di Papa Wojtila: «Festeggio il giorno del tuo Natale con la tua nascita. Nascendo mi hai dato la certezza della mia umanità. l'amore».

Quell'amore al quale padre Pellegrino si richiama nel libro appena uscito, «Un momento per lo spirito», che raccoglie Bettazzi, vescovo di Ivrea, ho presentato ieri. Sono brevi discorsi, di due minuti l'uno, fatti alla radio calando nella realtà quotidiana il mondo spirituale. Basta leggere qualche titolo del sommario: «Unità nella preghiera e aiuto agli anziani»; «Aperture a Dio e apertura agli uomini» per comprendere come la fede non sia qualcosa di estraneo alla vita di tutti i giorni.

Questo è proprio il tema che ha trattato il professor Lazzati, rettore dell'Università cattolica di Milano. «La cultura — ha detto — se non è calata nel concreto della realtà popolare diventa pure intellettualismo». Non l'ha definita inutile, ma ha lasciato comprendere questo giudizio affermando: «La cultura diventa valida quando è un dialogo tra chi medita sui grandi problemi e chi li vive nel concreto della sua vita quotidiana».

d. garb.

Rotte le trattative all'Olivetti Incomincia la "cassa,, all'Iveco

Interrotte le trattative alla Olivetti. Il Coordinamento nazionale di gruppo ha giudicato «*negative le posizioni dell'azienda che ha rifiutato qualsiasi confronto di merito sui temi dell'occupazione, senza definire le scelte di politica industriale e prescindendo dagli obiettivi del piano di settore*». Inoltre «*l'azienda tende soltanto al riequilibrio finanziario escludendo la ricerca*».

La delegazione sindacale ha proposto «*una fase negoziale vera e propria, dopo una riflessione e il dibattito nelle fabbriche*». La direzione ha rifiutato l'aggiornamento «*impedendo nei fatti ogni confronto con il sindacato*».

Immediata la risposta dei lavoratori: due ore di sciopero con assemblee entro il 22 dicembre: domani il Coordinamento nazionale parteciperà all'assemblea aperta nello stabilimento di Torino. Sono anche riconfermati alcuni temi dello straordinario, mobilità e riorganizzazione.

Il segretario nazionale Fim, Paparella, ha commentato: «*Un fatto clamoroso, assolutamente nuovo nella storia delle relazioni sindacali della Olivetti. Non potrà non influire nella stessa vicenda contrattuale dei metalmeccanici*».

IVECO — Domani scatta la cassa integrazione negli stabilimenti Fiat. Ricambi e Bus per circa 11 mila lavoratori. «*Alla gravità di questa decisione* — affermano i sindacati — *assunta in modo unilaterale e utilizzata come strumento di pressione sul governo, si aggiungono altri fatti: riduzione di assistenza e ricambistica, politica dei prezzi, commesse all'estero*». E' convocata un'assemblea (viale Puglia, ristorante 2) alla quale parteciperanno anche i comandati, in sciopero fino al termine della manifestazione.

CONTRATTO METALMECCANICI — E' stata approvata venerdì «*a stragrande maggioranza*» l'ipotesi di piattaforma. Il documento conclusivo, portato all'assemblea nazionale dei quadri di Bari, sarà pronto nei prossimi giorni.

Anche i delegati nazionali Fismic hanno, lo stesso giorno, messo a punto la propria ipotesi. Il documento, composto di 19 punti, è stato diffuso tra i lavoratori perchè ne definiscano gli aspetti ancora aperti.

PUBBLICO IMPIEGO — Domani scioperano i giovani assunti in base alla legge sull'occupazione giovanile, che si «*è rivelata puramente assistenziale ed ha incrementato il lavoro precario, senza migliorare il servizio e fornire alcuna professionalità agli interessati*».

FERROVIE — Il personale delle stazioni Porta Susa e Collegno incrociano le braccia fra le 12 e le 13 da oggi a martedì. Mercoledì sciopero di 2 ore a partire dalle 11 anche nelle stazioni di Porta Nuova e Smistamento. La protesta vuol sollecitare la mensa aziendale, l'adeguamento degli organici.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 16 dicembre 78 - N. 50)

Bari	78	33	67	30	32
Cagliari	37	62	29	33	5
Firenze	21	61	7	94	30
Genova	32	89	53	67	28
Milano	87	75	38	9	80
Napoli	53	77	2	84	26
Palermo	14	57	69	71	28
Roma	22	63	9	36	35
Torino	25	37	7	39	81
Venezia	8	26	65	17	6

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	12	—	8.078.000
«11»	176	10	464.200
«10»	1957	131	41.700

Monte premi: 212.389.188

Colonna vincente: 2 x 1 x x x 1 1 1 1 2 2

I lavori all'aeroporto forse si rifarà la gara

La Sagat non è ancora uscita dall'«impasse» provocata dalla contestata conduzione della gara d'appalto per la ristrutturazione dell'aeroporto. Esiste concretamente il rischio che, per far definitivamente chiarezza in una situazione sempre più complessa, si debba rifare l'appalto (per la terza volta), con meccanismi diversi dalla gara ai ribasso. Parallelamente, da parte democristiana, si tenderebbe ora a mettere in discussione l'attuale progetto di ristrutturazione per una serie di considerazioni tecniche che già ne ritardarono l'approvazione da parte di Civilavia, un organismo ministeriale che ha giurisdizione su tutti gli aeroporti.

Sul fronte giudiziario c'è da registrare un ricorso alla magistratura presentato dagli avvocati Barosio e Siniscalco, legali dell'Alosa, la società giudicata vincitrice dalla Sagat pur non avendo fatto l'offerta più bassa e successivamente esclusa da una delibera del Consiglio comunale. In sostanza viene richiesto al giudice un provvedimento cautelativo in attesa di sapere ciò che il Comitato regionale di controllo dirà sulla legittimità della decisione del Comune.

Su questa esistono molte perplessità. Infatti l'autotutela invocata dall'ente pubblico non invalliderebbe un rapporto privatistico quale quello intercorso tra la Sagat e la Alosa, alla quale la comunicata regolarmente l'avvenuta aggiudicazione dei lavori. Secondo l'opinione di un giurista, l'atto della Sagat non potrebbe essere contestato dal Comune, anche se fosse illegittimo: l'unico che può annullarlo è il giudice, e solo in presenza di valide motivazioni. In definitiva vi sarebbe un «abuso di potere» nei confronti della Sagat.

Per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione (firmato dal geom. Bono e dall'arch. Gualniera) si sarebbero delle osservazioni (circa il miglioramento della sicurezza degli abitati e sull'inquinamento da rumore che non migliorerebbero rispetto a oggi, e sui valori di frenata in caso di pioggia. Dubbi sul progetto sarebbero stati espressi anche da uno dei tecnici interpellati per la direzione lavori che, in una lettera alla Sagat, accenna a un eventuale «*rifacimento*» del piano. Intanto domani si riunirà il consiglio di amministrazione della società: all'ordine del giorno vi è anche la «*preparazione dell'iter consegna lavori*». Solo quando questi inizieranno, scatteranno i finanziamenti che erano così previsti: 3950 milioni nel '77, 3570 nel '78 e 2380 nel '79. Per ora non si è vista una lira.

g. b.

ECHI DI CRONACA

Vetro è bello...
Prosegue sino al 23/12 la mostra di vetri e cristalli italiani del 900 e di 60 Sheffield. Galleria Arti Primitive, via Cavour 17 - Tel. 837.866.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

Pianoforti grandi marche mondiali
Cinquanta pezzi di cui ma sono strumenti usciti migliori. Verticali e mezza coda. Vendita rateale, noleggio rimborsabile. Si prova a casa senza impegno. Esclusive Piano Ligure, via Montebianco 13, Torino. Dal 9 al 23 dicembre aperti tutti i giorni.

Copritermo antismog
Tipi in stile e moderni - consegne collaudo. Fabbrica Livio Bottoschi, corso Monca-lieri 464. Tel. 635.912 - 636.884.

Perchè acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Da-vies-specchi, S.S. Torinese km. 17 (Ri-voli-Avigliana), tel. 954.0241.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Assortimenti... rombanti! Sconti per sportivi, attività turistiche e sportive. «Confezione Natalizia» contenente: 1 panettone 7. 800, 1 bottiglia Grand Mousseux a L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su richiesta. Lungo Stura Lazio 97.

Tv soccorso Tv 399.929 Videocolor 355.782
Interventi immediati Marconi Rete colori. Duomo ratale, festivo h. 12.

Lux.Mol il Casamico V. Stataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, rateali.

Merula a Bra continua la vendita di organi elettronici a prezzi stracciati
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 15 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (Cn), Nuova Municipio; tel. 0172/41.134 (a 30 minuti da Torino). Tutti i giorni aperto anche a Natale.

Ragal-Bagno offre sconti del 30% per rinnovo locali
in cabine docce e arredamenti bagni legno e cristallo. Via Nizza 187.

Alti Llova 850 poli 1150
Speciale offerta Natale. Cascina di Strada Gerbido 31 (3 a destra di v. Allamani). Tel. 781.607. Appositamente!

Alberi, stelle di Natale
Centro giardini Stupinigi, tutto per i vostri addobbi floreali, serre e vivai in Stupinigi. Telefonare 358.1210.

Erboristeria Mességué
ricorda che potrete trovare qui un regalo originale unico e diverso. Visitateci prima di fare i vostri acquisti di Natale. Siamo aperti anche domenica 17, via Mazzini 17 - Tel. 548.160.

Enzo estetica coiffeur
Augura buone feste alla sua clientela e ricorda il nuovo indirizzo in corso Vittorio 3, tel. 545.919.

Gran mercato ortofrutticolo ingrosso frutta e verdura V. Viterbo 169, tel. 293.510
Servizio pagasti ristoranti mense comunità enti vari consegna privati dopo ore 10. Grande parcheggio interno. Avete provato servizio da noi? Provate!

a NATALE se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta subito!

FID
MUTUI IPOTECARI
Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
FID è anche la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile.
FID... PREST...O FATTO!
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445
ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734092

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.65.25
DOMENICA APERTO

CITTA' DI MONCALIERI
REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO
ASTA
del patrimonio artistico appartenente a nobili casati piemontesi.
Oggi ore 16 e ore 21
Organizzazione
Casa di Vendite
GIOVANNI MATTA
Le vendite avverranno presso il salone dei ricevimenti in via Real Collegio n. 30, tel. 641.570-641.571.
MONCALIERI

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamento classico cinese per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Deiseani, 8

CINTO DOBBS
originale americano
senza sottocoscia e cinture levapelle - contiene e riduce gualaioli
ERNIA
Centri Ortopedici di vendita
SALUS Via Mongilevro 36 tel. 280.564, Torino
SANITAS Via Consolata 11 t. 538.403, Torino

CRIOTERAPIA
La chirurgia del freddo. Interventi ambulatoriali indolori: Emorroidi, ragadi, neoformazioni anali, verruche, angiomi, neoformazioni cutanee, ginecologia.
Si riceve per appuntamento.
Tel. 331.564

A TORINO LO SPACCIO CONFEZIONI
OFFRE PER NATALE

	valore
1 Abito uomo con gilet	L. 75.000
1 Camicia Gran Moda	» 15.000
1 Pantalone	» 16.000
1 Cravatta pura seta	» 8.000
1 Giubbotto pilot-uomo-ragazzo	» 25.000
Totale	139.000

IL TUTTO PER SOLE
L. 85.000
DOVE??
Corso Regina Margherita 80
angolo via Rossini
Via Cherubini 15
A 50 m. da corso Giulio Cesare

LA SORDITA' NON E' PIU' UN PROBLEMA
Presso il centro acustico Sonar di Torino dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per udire meglio
Se lei ha il dubbio di non sentire più come una volta, se ha difficoltà a percepire i suoni più deboli, se deve tenere alto il volume della TV, se è costretto a farsi ripetere certe frasi. Gli audioprotesisti della Sonar saranno a sua disposizione per un esame gratuito e senza alcun impegno.
Non rinunci a questa splendida occasione!
Lei ha la possibilità di ritrovare in pochi secondi la facoltà di ascoltare tutto, capire perfettamente tutto con entrambe le orecchie. In più, questo nuovo sistema è completamente invisibile.
Non manchi al nostro appuntamento: la visita è completamente gratuita e inoltre lei riceverà un omaggio personale.
La dimostrazione avrà luogo presso il Centro Sonar di Torino con i seguenti orari: 9-12; 14,30-19; sabato ore 9-12.

CENTRO ACUSTICO SONAR
C.so Matteotti, 3 - Torino - Tel. 545.573

Studio di
CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
STUDIO DERMATOLOGICO
Corso Rosselli 62, Tel. 011/505200 Torino
CONSULTAZIONI SU APPUNTAMENTO:
ORE 15-20
Aut. San. n° 924 - 2-3-1978

Distribuiti 50 milioni

I nostri auguri a mille anziani

La simbolica tredicesima già portata a 600 pensionati della città e 400 della regione

La sottoscrizione dei lettori per il Natale degli anziani ha già permesso a «Specchio dei tempi» di distribuire cinquanta milioni. Trenta suddivisi in «strenne» di 50 mila lire, sono stati consegnati a 600 anziani della città, scelti tra le fasce sociali più povere. Altri 20, destinati ai Comuni delle province piemontesi, sono in corso di distribuzione perché arrivino — con un augurio e un sorriso — in tempo per le prossime feste.

Nei primi giorni la strenna dei lettori ha raggiunto 150 anziani delle province di Cuneo e Vercelli, segnalati dai sindaci e dalle assistenti sociali di Enti. Province o Comunità montane, in 35 centri e frazioni: Roccabruna, Villar S. Costanzo, Cartignano, S. Damiano Macra, Celle Macra, Marmora, Canosio, Strappo, Elva, Prazzo, Acceglio, Brunero, Cuneo, Careglio, Castelletto Stura, Castelmagno, Valgrana, Cervasca, San Pietro Mosterosa, Busca, Robilante, Limone, Roccaviione, Entracque, Valloriate, Gaiola, Genola, Vercelli, Asigliano, Pezzano, Strappiana, Santhià, Caresana e Cattinara.

Queste le offerte ricevute:

In memoria di Riccardo Chiaretto 1.000.000; Gian T. 100.000; Negro R. 100.000; ricordando Bruno, Marisa 100.000; n.n. 100.000; in onore di Papa Luciani 100.000;

Fausta e Franco 100.000; in memoria di Francesco Bernardis 73.500; custode, condomini e inquilini di via dei Mille 26, in memoria di Rosa Bossati 61.000; Rampone e Ragu in memoria del cugino Nanni Raimondi 50.000; Fapie 50.000; n.n. 50.000; in memoria di Francesco Scanzo 50.000;

Marco, Cristina e Andrea 50.000; per il sorriso di una persona anziana 50.000; un ferroviere di Torino 50.000; Nella e Tino 50.000; un po' di sollievo per un anziano che pena C. Baril 50.000; V.R.B. 50.000; Grata a Papa Giovanni N.N. 50.000; in memoria dei nostri cari A. e C. 50.000; nipoti e cugini in memoria di Albino Borgognone 40.000;

Amministratore e inquilini di via Della Rocca 19 e via Giolitti 52, in memoria di Giovanni Fea 38.000; nel ricordo e nel rimpianto per la sua scomparsa un pensiero per chi è solo N.N. 35.000;

In memoria dei loro defunti, Elena, Emilia e Paola 30.000; Nilda, Anna e Marisa 30.000; Angela 30.000;

A.B. 25.000; A.A. 25.000; Roberta Galanti, Pinerolo 25.000; Flavio V. 20.000; Monica 25.000; N.N. 20.000; per una vecchina sola 20.000; Lidia e Piero 30.000; M.M. 20.000; sempre ricordando la nostra cara Amanda Bertea e papà 20.000; M.V., Novara 20.000; F.M. in memoria dei cari defunti 20.000; Caterina e Vittorio 20.000; A. e C. in memoria di Maria 20.000; Irma e nonni 20.000;

In memoria di Giuseppe e Teresina 20.000; Joie per i suoi morti 20.000; Barbara e Luca 20.000; R.B.B. 20.000; A.B. 20.000; Buon Natale da Riccardo, Silvia e Ester 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; P.L. in memoria di Papa Giovanni e dei miei nonni 15.000; O.I. ricordando i propri defunti 15.000; C.B. 15.000; N.N. 15.000; Bruna, Marina e Stefano Camia 15.000; N.N. 10.000; R.R.C. 10.000; N.N. 10.000; Lele 10.000; S.A. ringraziando S. Antonio 10.0000; Rina Gamba 10.000; A.R. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000

Albertina 10.000; M.P.C. 10.000; Elvina per i nonni 10.000; N.N. 10.000; In onore di S. Giuda Taddeo N.N. 10.000; M.A. Rizza Politi 10.000; N.N. 10.000; Patrizia 10.000; T.S. 10.000; N.N. 10.000; famiglia Lovera 10.000; in memoria dei cari defunti 10.000; N.N. 10.000;

In suffragio di mio marito 10.000; N.N. 10.000; A. e E. in memoria dei nostri cari defunti 10.000; L.V. 10.000; N.N. 10.000; Adriana e genitori 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni, Pina 10.000;

Enrica 10.000; in onore di Papa Giovanni Paolo I, S.C. 10.000; zia Pepa 10.000; R.T.B. in onore di Papa Giovanni per grazie ricevute e che sempre mi protegga nella vita e nella salute 10.000;

Nadia 10.000; N.N. 10.000; Stefano 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni per protezione 5000; in onore di Papa Giovanni e in ricordo dei miei morti 5000; nonna Pina 5000; C.V. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; Lina 5000; per i miei defunti 5000; a suffragio di mio marito B.B. 5000;

In onore di Papa Giovanni 5000; Lina 5000; A.C. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; M.C. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; nonna Rina 5000; una pensionata 5000; in onore di Papa Giovanni per una grazia 2000; N.N. 2000.

Alla cara memoria di Geresio Giovanni nel ventesimo anniversario della sua dipartita 200.000; Guido e Mari 200.000; Dino e Sandra 200.000; in memoria di Giacomo Pepino 150.000.

In memoria del cav. Giorgio Rivero da parte del personale insegnante e non insegnante dell'I.T.I.S. «Luigi Casale» di Torino 144.000; Aldo e Magda 100.000; N.N. 100.000; in ricordo di papà 100.000; L. B. 100.000; per desiderio di Carolina in onore di Papa Giovanni 100.000; abbonato S. C. 100.000.

Per un Natale serena di due persone anziane 100.000; i colleghi della Michelin di Battaglia Piero per la morte del padre Giuseppe Battaglia 81.000; A. R. in memoria di papà 50.000; Stefano 50.000; N. N. 50.000; Pina e Sandro 50.000; Nino e Rita 50.000; Filippo e Valentina 50.000; L. A. G. 50.000; a ricordo di un pensionato 50.000; Maria 50.000; ricordando i miei cari 50.000.

Emanuela in ricordo di nonno Aldo 50.000; Enrico Alizis 50.000; Nina e Franco 50.000; N.N. in suffragio di Eugenio e Lucia Ferrero 50.000; in ricordo di nonna Cicci 50.000; Marengo 50.000; M. G. 40.000; M. P. 40.000; U. B. Amici Dertala in memoria dei soci Miglino e Vittone 34.000; A.P.E.C.O. Biella 30.000; in memoria di M. O. 30.000.

In memoria di Giuseppe, Felice e Carolina Binelli 25.000; Ernesto e Lidia 25.000; In onore a Maria Ausiliatrice e Giovanni Bosco - Anna e Guido 25.000; in suffragio di mio marito F. R. 25.000; ricordando Papa Luciani 25.000; Daniela 20.000; Marco 25.000; Silvia in memoria del nonno 25.000; N.N. 25.000; Annina 20.000; F. C. 20.000; N.N. 20.000.

In memoria di Teresina e Agostino Lanzavecchia, i cugini Pasini e Pastore 20.000; Adriana Tirone in memoria della sua Maria 20.000; C. F. 20.000; Andrea e Stefano 20.000; in onore a Papa Giovanni, Ivana Teresina 20.000; Davide Riccardo 20.000; A. F. 20.000.

Anna ricordando nonno Domenico 15.000; N.N. 10.000; in suffragio di tutti i miei defunti F. R. 10.000; in memoria della moglie Maddalena 10.000; M. E. 10.000; in onore di Papa Giovanni e S. Panorazio 10.000.

Per un Natale meno triste N. R. M. 10.000; per un Natale più sereno I. R. G. 10.000; per un bambino povero 10.000; S. R. 10.000; G. R. 10.000; L. A. 10.000; in onore di Papa Giovanni G. O. 10.000; Nella e Nino 10.000; in memoria dei defunti 10.000; in memoria di Giorgio Rivero, Maria e Giovanni, 10.000; G. A. G. 10.000; R. L. 10.000; N. N. 10.000; in ricordo di papà e mamma 10.000; N. N. 10.000.

Record di rapine (11) in città e provincia

Condove: orefice si ribella spara e ferisce un bandito

Gli altri assalti a fabbriche di Torino, Beinasco e Collegno, alle poste di Avigliana, a un medico di Alpignano ed a una donna di Ivrea

Gino Femia, ferito, giunge all'ospedale

Scontro a fuoco ieri sera nel centro di Condove fra un gioielliere e tre banditi. Un rapinatore è rimasto ferito al torace da un colpo di pistola mentre il commerciante è stato colpito di striscio al collo da una scheggia di vetro. E' accaduto in piazza 1° maggio angolo via Cesare Battisti dove ha il negozio Bartolo Maberino, 57 anni. Il delinquente raggiunto dal proiettile ha detto di chiamarsi Gino Femia, 24 anni, originario di Grotteria (Reggio Calabria).

I rapinatori sono giunti da un'auto guidata da un quarto complice e sono entrati nell'oreficeria spianando pistole e fucile a canne mozze. In quel momento nel locale c'erano il commerciante, suo figlio Gino di 35 anni e due clienti: «Fermi è una rapina», hanno urlato.

L'orefice ha reagito. Estratta la pistola ha incominciato a fare fuoco. Contemporaneamente i delinquenti hanno premuto i grilletti delle loro armi. Sono partiti una decina di colpi che sono finiti contro le vetrine e i muri. Una scheggia di cristallo ha raggiunto il commerciante.

Il ferito è stato soccorso dai complici che lo hanno caricato sull'auto e poi abbandonato alla periferia di Condove dove è stato trovato dai carabinieri.

IN CITTA' — Due giovani hanno rapinato la «Ast» in via Gianfrancesco Re 49. Verso le 10 si sono presentati al custode ed hanno chiesto della direzione. «Dacci le chiavi delle casse/orte» hanno intimato all'impiegata Luciana Marangoro. Quindi dai ripiani hanno portato via alcune migliaia di marche ore.

★ Circa un milione è il bottino di una rapina alla «Tac» via Pianezzi 8. «Erano in tre — ha detto il titolare, Luigi Augusti, 23 anni — *Sembravano molto giovani ed avevano in pugno grosse pistole*».

★ I coniugi Giovanni ed Elena Conticelli, di 34 e 33 anni, via Lemie 45 sono stati scippati della borsa contenente circa 300 mila lire. «Era l'incasso della macelleria che abbiamo in corso Dalla Cesare».

BEINASCO — Assalto alla ditta «BF», via Giacomo Leopardi 7. I malviventi sono fuggiti con un bottino di oltre 5 milioni.

COLLEGNO — Due rapinatori hanno assalito la ditta Humbert, via Monte Pasubio 18, che costruisce forni industriali. Sotto la minaccia delle armi, hanno obbligato i cinque impiegati a sdraiarsi e costretto Vera Albano, 27 anni, via Barletta 108, Torino, ad aprire la cassaforte. Svuotatala del suo contenuto — circa due milioni — hanno colpito al capo con il calcio della pistola la donna, che stava per gridare, e sono fuggiti spaccando la porta che si era chiusa automaticamente.

AVIGLIANA — Tre armati di pistole verso le 11 hanno fatto irruzione nell'ufficio postale: si sono impossessati di circa un milione e mezzo.

VENARIA — Due donne hanno rapinato un medico di 20 mila lire e due assegni di 500 mila lire. Vittima il dott. Leonardo Pavro, 32 anni, via Marietti 24, Alpignano. Davanti all'ospedale Savinera ha dato un passaggio a due autostoppiste. Loquaci e graziose, le donne lo hanno fatto conversare, poi lo hanno aggredito come furie con un coltello.

IVREA — Un'impiegata, Ida Lauro, 54 anni, è stata scippata, in via Castiglia, da due giovinastri di trentacinquemila lire.

COAZZE — Il commerciante Elio Reggo Coletti, 50 anni, via Moia 15, rientrando dal lavoro, ha sorpreso due giovani che frugavano nella sua camera da letto. Afferrato un palanchino di ferro, gli si è scagliato contro e ne ha colpito uno al capo. Caduto a terra, il bandito si è rialzato e, aiutato dal complice, è fuggito su una «127». Bottino 100 mila lire.

VINOVO — Due malviventi hanno rapinato il supermercato «G.S.», via Torto 13. «E' una rapina», hanno urlato al proprietario Francesco Giordano, 45 anni, da Piobesi, via Vignane 17. Non soddisfatti del bottino, un milione e duecento mila lire, si sono rivolti ad un cliente, Pietro Mauli, 45 anni, Moncalieri, via San Giovanni Bosco 22, obbligandolo a consegnare il portafoglio con 750 mila lire.

Un operaio di Lessolo, padre di tre figli

Per corteggiare la cameriera picchiava la moglie: arrestato

Anche la giovane è finita in carcere con l'amante, poi ha riottenuto la libertà - Una penosa vicenda: la vittima è una donna minorata

Un operaio di Lessolo, Adolfo Casale Brunetto, 39 anni, e la sua giovane amante, Laura Vignono, 20 anni, originaria di Azeglio, sono stati arrestati dai carabinieri. L'accusa per entrambi è di estorsione ai danni della moglie di lui, Angela Wullermoz, 31 anni, di Champorcher, in Valle d'Aosta. Casale Brunetto è accusato inoltre di percosse e di maltrattamenti. Il giudice istruttore dott. Tiseo dopo un lungo interrogatorio in accoglimento alla istanza presentata dall'avv. Pio Coda, ha scarcerato la Vignono per insufficienza di indizi. L'uomo — difeso dall'avv. Canaretti — è finito invece alle Nuove.

La vicenda risale a più di 17 mesi fa ed è venuta alla luce soltanto adesso in seguito alla denuncia di Angela Wullermoz.

Adolfo Casale Brunetto

Si sono sposati nel 1961 ed hanno avuto tre figli. Dopo qualche anno di matrimonio, Angela Wullermoz ha cominciato a subire le violenze del marito. Botte da orbi per ogni minima cosa. Ma la donna ha sempre taciuto per non dare un dispiacere ai suoi genitori. Poi, nel 1975, Casale Brunetto ha conosciuto la Vignono, una ragazza di 17 anni, che lavorava come cameriera in un albergo di Champorcher. Tra i due è nata una relazione. Il particolare non era sfuggito alla Wullermoz che se ne era lamentata con il marito. Questi per tutta risposta aveva aumentato a picchiarla e ingiuriarla. Ma la situazione peggiorò quando la Vignono si accorse di attendere un figlio dal Casale. Le liti in casa divennero un fatto quotidiano. L'uomo, probabilmente per giustificarsi agli occhi dei conoscenti, prese ad accusare — infondatamente — la moglie di infedeltà coniugale e di trascuratezza nelle faccende domestiche, quindi la privò dei mezzi di sussistenza. Infine le impose di convivere con la giovane amante.

Il 5 dicembre scorso il magistrato interrogò l'uomo che anche in quell'occasione aveva negato di essere a conoscenza delle intenzioni della moglie, che aveva già abortito altre volte. Convocato nei giorni scorsi dal magistrato che conduce l'inchiesta, il Longo è stato accusato di reticenza e arrestato.

A Settimo

Morì per aborto Marito in carcere

E' stato arrestato per reticenza Michele Longo, 38 anni, marito di Angela Armenio, morta in seguito per procurato aborto. La donna già madre di tre figli, abitava a Settimo in via Einaudi 16. Era stata ricoverata all'ospedale S. Anna il 2 maggio per una grave emorragia. Le sue condizioni si erano aggravate e nella notte era stata sottoposta ad un intervento chirurgico, ma la infezione ormai si era diffusa in tutto il corpo.

Trasportata alle Molinette, Angela Armenio era morta il 12 maggio per blocco renale conseguente a setticemia. Durante tutta l'agonia la donna era stata assistita dal marito, che ha sempre affermato di non sapere nulla delle pratiche abortive a cui si era sottoposta la moglie e di aver appreso il fatto, solo quando Angela gli aveva chiesto di portarla all'ospedale.

I carabinieri avevano interrogato l'uomo che anche in quell'occasione aveva negato di essere a conoscenza delle intenzioni della moglie, che aveva già abortito altre volte. Convocato nei giorni scorsi dal magistrato che conduce l'inchiesta, il Longo è stato accusato di reticenza e arrestato.

Libertà provvisoria all'ex cantante Dino

Concessa la libertà provvisoria all'ex divo della canzone Dino, al secolo Eugenio Zambelli, 30 anni, arrestato nel settembre scorso per una frode fiscale di circa 4 miliardi. L'ex cantante potrà lasciare le Nuove dopo aver versato i 75 milioni della cauzione fissata dal giudice istruttore Griffey. Il magistrato che da un paio d'anni indaga su una colossale evasione di imposta di fabbricazione sul gasolio.

Si getta dal 6° piano dell'ospedale: morto

Giovedì sera, Giovanni Cerutti, 54 anni, residente a San Maurizio, in via Vercelli 11, è stato ricoverato, in osservazione, all'Astanteria Martini, per sindrome depressiva. Il mattino seguente avrebbe dovuto essere sottoposto a visita neuropsichiatrica: verso le 8, invece, è stato trovato cadavere in un cortile interno dell'ospedale: si era gettato dal sesto piano.

Società medica — Martedì, assemblea generale straordinaria dei soci: alle 10.30, la prima convocazione, alle 11, la seconda.

A Collegno

Marziano di carta igienica

Uno strano essere, alto circa un metro e 60, tutto rosa, ha terrorizzato nell'ora alcune persone abitanti in borgata Paradiso di Collegno, diffondendo la psicosi degli Ufo.

Il «mistero dell'extraterrestre» è stato chiarito presto. La strana figura era un ragazzo di 14 anni (dei quali i carabinieri non hanno fornito le generalità), anche per evitargli una severa lezione dal padre di una bambina gravemente «choccata» il quale, suggestionato dal film «La mummia» recentemente trasmesso dalla televisione, si era completamente avvolto con alcuni rotoli di carta igienica crespata di colore pallido, ed era poi uscito per strada in quell'abbigliamento. La psicosi degli «Ufo» — che da qualche tempo compaiono un po' dappertutto — ha fatto il resto.

★ Incidente sul lavoro alla ditta di stampaggi di lamiere Arcuti di via Rosa di Luxembourg 2 a Collegno: un operaio di 18 anni, Francesco Zaccagni, corso Corsica 186, ha avuto la mano destra stritolata da una pressa. Subito soccorso dai compagni, è stato portato all'Oto.

Chieri e Moncalieri Due incidenti mortali

Sulla strada per il Pino all'altezza della galleria (versante Torino) una Volkswagen è finita in piena velocità contro un autotreno: il guidatore, un giovane di Cirié è morto pochi secondi dopo il ricovero nell'ospedale di Chieri. Si chiamava Mario Giambini, 21 anni, via Roma 8.

Incidente mortale davanti alla caserma dei carabinieri di Moncalieri, corso Savona. Luigi Saccellini, 54 anni, di Esine (Brescia), operaio presso un cantiere di via Tiraseno, Moncalieri, veniva investito il corso è stato investito da una «Mercedes» condotta dall'industriale Giovanni Siropiana, 57 anni, del luogo, abitante in piazza Vittorio 1. L'uomo, è morto durante il trasporto in ospedale.

Il Regio per i bimbi soli

Un gruppo di lavoratori del Regio continuando il discorso iniziato «l'8 marzo in occasione della Festa della Donna ha organizzato per domani alle 16 una manifestazione offerta ai ragazzi di Istituti, Centri di formazione professionale e scuole dell'obbligo.

Considerando il teatro un servizio, si cerca in questo modo di avviare iniziative che non rimangano fini a se stesse e che nascano da concetti di assistenza o di concessione assolutamente inaccettabili, ma favoriscano invece la partecipazione attiva di tutti.

Nel corso dello spettacolo verranno consegnati ai responsabili degli istituti socio-riabilitativi: laboratori e materiali fotografici, enciclopedie, nastroteca, apparecchi televisivi e di registrazione, offerti da enti cittadini. «Specchio dei tempi» ha contribuito con un milione di lire.

Alle 14,30 è previsto un anticipo della «festa»: in Piazzetta Reale arriveranno, lanciati da un aereo con un paracadute, sei Babbi Natale. Si tratta di una pattuglia di veterani torinesi del «lancio» che hanno aderito alla manifestazione e che offriranno il loro spettacolo, condizioni meteorologiche permettendolo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Isacco. **Domani:** Santa Gemma Galgani, San Quinto, San Graziano.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/28; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 87; v. Monginevro 136; v. Bologna 250/A; v. Oropa 88; v. Piave Buole 168; v. Bellardi 3; v. Giacchino 33; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 23; v. Barletta 84/A; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliaico 4; c. Grosseto 226; v. Bologna 93; galleria Umberto I; p. Camillo Benzolo 11; v. Giolitti 58; c. Regina Margherita 124; p. Sempione 112; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Racconigi 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 28; c. Francia 212.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Tenivelli 16 (48.77.38); v. Carrù 9 (33.99.06); c. Traiano 57 (61.92.352). **Elettrauto:** c. Unione Sovietica 75 (67.97.87); v. Salbertrand 23 (76.73.87); c. Novara 18 (65.33.92). **Servizio Fiat** (9-12.30; 14.30-19): v. Paolini 7 (44.27.97); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (60.01.988). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Valeggio (50.83.03). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Pesaro 22 (48.18.83).

Società medica — Domani, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, decima seduta a carattere di aggiornamento culturale. Il prof. Paletto parlerà sul tema: «*Un tumore capriccioso: il carcinoma della tiroide*». Dopo la relazione verrà proiettato un film su: «*Le tecniche chirurgiche di tiroidectomia*».

Attualità del Giolittiamo — Domani, dalle 10 alle 12, nella sala riunioni del liceo D'Azeglio, assemblea indetta dalla «Lega studenti liberali e indipendenti» in occasione del 50° anniversario della morte di Giolitti.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «I mostri della città sommersa»; 22,45 «Per favore non toccate le modelle»; 0,15 «Cinque mastri in mezzo ai guai». **Programmi:** 10 «Na sera con noi»; 12 Speciale casa; 14 Metti un formaggino a cena; 15,50 Café chantant; 18 «Sta bin con il erbo».

Tele Voa (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Giorni di fuoco a Red River»; 19 «Perfide ma belle»; 20,45 «Il mio caro John».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 17,30 «Operazione Delgado» (replica alle 0,15); 22,45 «Billy Kid, pilota nero». **Programmi:** 14,34 Cartoni animati; 19 Metti una sera a cena; 19,30 Arte scenografica; 20 Cinerama; 20,30 Questo grande grande cinema; 21,30 Canale 42; 21,45 Torino cinema-teatro Torino.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 20,30 «La corsa pazza» col; 22,15 «Dalco il futuro tra un milione di anni» col. **Programmi:** 20 Quale cinema.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 16 «Odio mortale»; 13 «I reali di Francia»; 15,30 «Corte marziale»; 17,30 «Chicago anni '30»; 20 «La Regina d'Africa»; 23 «Viaggio in fondo al mare»; 24 «Un ombrello pieno di soldi». **Programmi:** 12,30 documentario; 17 Cartoni animati; 23,30 Sintesi sportiva degli avvenimenti della giornata.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Gunga Din»; 19 «Scacco mortale» telefilm; 20,30 «Prigioniera delle tenebre»; 23 «Uccellacci e uccellini». **Programmi:** 12 Il racconto della giungla; 12,40 Speciale casa; 18 Grand prix; 20 Superclassifica show; 22,30 Incontro musicale con David Bowie.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 13,15 - 15 - 18 - 19,30 - 23,40. **Programmi:** 10 I problemi dell'equo canone; 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 16 Mini caccia al campione; 19 Flash; 21 Compra in poltrona; 22,30 Fortuna tante rose.

ECCEZIONALE SUCCESSO al REPOSI

la grande avventura che ogni famiglia (*) vorrebbe vivere...

(*) *specialmente i ragazzi!*

Gli ZINGARI DEL MARE

3° MESE all'ARLECCHINO

Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

MARCELLO DANON presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT "il VIZIETTO" Un film di EDOUARD MOLINARO

2° mese di esilarante successo al Cinema OLIMPIA

PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!... Ma con passo leggero e furtivo arriva...

LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

UN FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA

Eccezionale all'Augustus

Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti» - una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.

UN MERCOLEDI DA LEONI

Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

al CENTRALE d'ESSAI

SNCCI SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

TRIONFA DA 3 MESI

PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

Inizio ultimo spettacolo ore 22.10 ■ Edizione doppiata in italiano

Imminente all'IDEAL

Questo è il mio film

CLAUDIA MORI

ADRIANO CELENTANO

CASINO' FOLLIE

JENNIFER

Scritto e diretto da ADRIANO CELENTANO • La colonna sonora è incisa su dischi CLAN

Trionfo al Grande IDEAL

T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

TERENCE HILL · BUD SPENCER PARI E DISPARI SERGIO CORBUCCI

Un superdivertimento per tutti

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

WARREN BEATTY JULIE CHRISTIE JAMES MASON CHARLES GRODIN DYAN CANNON BUCK HENRY VINCENT GARDENIA JACK WARDEN

Astor

IL SALARIO DELLA PAURA

DORIA

Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

LUX

GREASE È SIMPATIA

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

Massimo

IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

IL DOTTOR ŽIVAGO

DI AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SUL NILO

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO ERBA
oggi ore 16
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
4ª mese di repliche
Via C. Moncalieri 241 - t. 690.407

CARIGNANO, ore 15,30
LILIA BRIGNONE — ANNA MISEROCCHI
I PARENTI TERRIBILI
di Jean Cocteau
Regia di Franco Enriquez
ULTIMA RECITA

TEATRO GOBETTI
Da martedì 19 ore 21
PAOLO POLI
in MEZZA CODA
Vendita biglietti via Roma 48

NUOVO - SALA OFF
da venerdì 22 dicembre
il TEATRO IDEA in
«IL CILINDRO»
di Eduardo De Filippo
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 659.592

NUOVO - SALA PITRARCA
oggi ore 16
TEATRO DELLA TRADIZIONE POPOLARE
«CAFASSO»
«AL RONDO' DLA FORCA»
Storie torinesi dell'Ottocento
2° MESE DI REPLICHE
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

NUOVO - SALA VALENTINO
da sabato 23 dicembre
dopo 200 repliche di Trappola per topi
il «TEATRO DELLE DIECI»
propone un altro capolavoro
di Agatha Christie
«LA TELA DEL RAGNO»
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
vigil. giovedì e sabato ore 16,30
«PINOCCHIO»
da sabato 23 dicembre
anche spettacoli serali
«Gianduja al circo delle meraviglie»
Infor. via S. Teresa 5 - t. 530.258

NUOVO - dal 23 dicembre
TUTTE LE FESTE CON
L'OPERETTA
MIMÌ CLAVA E GIORDANA MASCAGNI
in
"La duchessa del Bal Tabarin"
"Chi c'è là"
"Il paese dei campanelli"
Domenica 31 dicembre
inizio spettacolo ore 20,30
ore 22
VEGLIONISSIMO DANZANTE
al
Paese dei campanelli
con l'orchestra di Vito Rutigliano e i Messengers
DANZE - ATTRAZIONI - SORPRESE
Buffet freddo, panettone, spumante e brindisi di mezzanotte con gli artisti dell'Operetta
Prenotazioni e informazioni c.so M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

ALFIERI, ore 15,30
unica ed ultima spettacolo
MARIO SCACCIA
in "L'AVARO" di Molière

TEATRO ARALDO ore 16
«LE DISGRAZIE DI BELZEBU'»
del Teatro dell'Angolo
per ragazzi

TEATRO JOLLY
Via Verolengo 130 - t. 200.181
eccezionale LASER ROCK SHOW
con i **POINT**
unico concerto in Italia
oggi ore 16 e 21,30

Questa sera ore 18
PORTA PALAZZO
(Porte Palatine)
grande spettacolo con
MARIO MEROLA
e la sua orchestra
INGRESSO GRATUITO

TEATRO **ALCIONE**
Successo di
«LUCE ROSSA STRIP»
con **LISA**
nel suo Nuovo Show
Vietatissimo minori anni 18

TEATRO COMUNALE - MONCALIERI
NATALE '78
da venerdì 22 al 26 dicembre
MARIO ZUCCA
LA RONDA «Z»

Ore 14
VINOVO
Criterium Vinovo

le roi
RITMI PER TUTTI
Domenica si balla tutta la
NOTTE
BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka
Ci siamo anche noi domenica
VEGLIA

TABOGA
Via Cavalcanti 5 Tel. 885.788
a New York: Studio 54
a Parigi: Palace
a Torino: TABOGA
discomusic club C. Brescia 28
APERTURA
ore 15 e 21

Charleston MUSIC HALL
Via Cavalcanti 5
ore 15
DISCOMUSIC
ore 21
ATTRAZIONI

danze **castellino**
Ore 15,15 Ritmi per tutti
ore 21 ELEGANTE LISCIO
Profumi a tutte le dame

Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 e 21
BALLO PER TUTTI
orch. ACCORSI

SHAKER - DISCOTECA
V. C. Battisti 3 - t. 532.492
ore 15 disc jockey BRUNO
ore 21 PIANO BAR
RENZO e BERNARD THOMAS

FLORIDA CLUB
V. S. Teresa 23
THE DANZANTE ore 16
Per inf. Soci - t. 542.822

RISTORANTE - GIARDINO
Cianduja
Cucina tipica piemontese
Canone di Natale
C. Inghilterra 57/E (P. Statuto)
prenotazioni tel. 532.783

GRANDE PRANZO DI NATALE
Ristorante FONTANA LUMINOSA
«AL VALENTIN»
La nuova Direzione invita alla prenotazione:
tel. 682.552 ore serali

2 ritmi per Gruppetto di 5 Gallo.
ore 15,30 I SIMPATIA
ingresso gratuito a tutti
ore 21 PRIMA RADIO MONVISO

NEW-PAB
PINEROLO STASERA
orch. spettacolo con
G. MONTEFIORE

SUPER SONIC
LEINI' ore 15 e 21

settembre Nais
v. Massena 19, t. 510.709
MAIOLO
L'ARTISTA SARA' PRESENTE TUTTI I GIORNI DALLE ore 18
or. 10-12; 17-20 anche festivi

EZE PUF
DISCOTECA - V. Bigny 14 - t. 518.066
Sempre grandi spettacoli
Stasera **STRIP TEASE**

GALLERIA VIOTTI
via Viotti 8/C - T. 553.810
SPECIALE STRENNA
TUTTO A L. 100.000 e 150.000
SALE SUPERIORI
UN NAIF SOTTO L'ALBERO
Per ogni acquisto mini quadro in dono

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.546
33
DISEGNI DI
MODIGLIANI
SCONOSCIUTO
di LANTHEMANN e PARISOT
Orario 10-13

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Vist. 14.
ARCO-INC: Guerre stellari.
ARISTON: La grande avventura continua - seconda parte. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: Il vitello, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTIST EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531374). La civiltà del vizio, R. Polanski, R. Lellus. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,45.
ASTOR: Il salario della paura. Vist. 18. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
CAPITOL: Un amico da salvare, Peter Fonda. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 15,30; 19; 22,10. (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18. Or.: 14,30; 17,40; 20; 22,30.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist.: 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: Visite a domicilio. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: L'amico sconosciuto, Elliot Gould, S. York, col., vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Grease, John Travolta Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Ho sposato il piacere. Vist. 18.
NAZIONALE: Professori Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
STUDIO RITZ: La marchesa Von, di E. Rohmer, B. Gaia (Segnalato dalla Critica italiana). Techn. Non vist. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
YORINO: Hellbenders tra i monti, cartoni animati. Col.
ZETTA: Driver, Ryan O'Neal. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: The story of Jeanna (Il mondo di Giovanna), Terry Hall, Jamie Jills. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Blip, Ceccato. Non vist. Ap. 15.
COLOSSEO: L'anno, C. Cardinale, S. S. Flores. Vist. 14. Ore 15,15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
ELISEO: Vangelo secondo San Frediano (Storia di preti ladri e peccatrici). Non vist.
FORTUNA: (Incontri ravvicinati del terzo tipo. Colori. Non vist
LA PERLA: Bees la ociarne che uccide. Non vist
MAFFEI: New York violenta. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAIA: L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Dottor Zivago.
ORFEO: Zio Adolfo in arte Führer, Celentano. Non visto. Or.: 16; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Pretty Baby, Regia L. Malle, K. Carradine, S. Berandon. Vist. 18. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Elliot il drago invisibile, Lungometraggio di Walt Disney. Or.: 14,30; 16,35; 18,20; 20,25; 22,30
APOLLO: Heidi, lungometraggio con personaggi vari. Non vist. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
CONTINENTAL: Alla tavolona, M. Dropko, M. Hirn.
ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

CINEMATOGRAFI

PARO: L'arma di P. Squitieri con C. Cardinale, S. Satta Flores. Vist. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
FIAMMA: Elliot il drago invisibile, M. Rooney, B. Winters, H. Reddy. Techn. Non vist.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette, fuori programma Pippo, Pluto, Paperino, cart. anim. col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: I gladiatori, Victor Mature. Non vist
PRINCIPE: La guerra: storia di sesso e di violenza, Lia Carati. V. 18. Ap. 14,30 Ult. 22,30.
STATUTO: Heidi. Non vist. Or.: 14,30; 16,15; 17,40. Blue Movie V. 18. Ore 19,30; 21; 22,40.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema» 16,30 King King; 18 Fantasmi; 19 Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa, M. Vitti; 21,30 spettacolo teatrale Se sei su l'angelo azzurro di A. Jannaccone, di Andy Warhol, con J. D'Alessandro, S. Casale. Ingr. agg.
CRAVEBANA*: Continueranno a chiamarlo Trinità. Ore 15.
MILANO - LUCE ROSSA: L'inestinguibile. Vist. 18.
MOVIE CLUB: Marlowe il poliziotto privato di G. Richards, con R. Mitchum. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PDI: L'ultimo ponte, D. Bogarde. Non vist
REGINA: Porno exhibition. Colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: ore 14,30 e 16 Bambi di W. Disney. Peccati veniali, L. Antonelli. V. 18. Inizio spett. ore 17,50.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Capitan Nemo missione Atlantide.
AGNELLI: Airport 77.
GIARDINO-CINECOCCHIO: La ballata di Strossek di Werner Herzog. Ore 16,30 18,30; 20,30; 22,30
SANTA RITA: Wagons ma con anicini. Ap. ore 14,30
SMERALDO: Così come sei, Mastroianni. V. 14.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer: Piedone l'africano di Steno con Degmar Lasaander. 14,45; 17,20; 20,05; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Incredibile viaggio verso l'ignoto, W. Disney.
ORAYORIO S. PAOLO*: Invincibili tre.
SAN PAOLO: Canarenisia. Non vist. 14,30; 16,20; 18; Così come sei, Matrimoni Ore 20. Vist. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Nick mano fredda. V. 14.
DIVINA PROVVIDENZA: Panzo Pitsio e Morte allo spallo.
ESPERIA: Per chi suona la campana.
NELVETIA: Pavillon.
ODEON: Napoli... i cinque della squadra speciale, Harrison. Vist. 14.
STAR: Betsy, L. Olivier. Col. Vist. 14.
ZETA d'Essai: L'australiano di J. Stoltmaker, con A. Bates. S. York. V. 14. Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA S. DONATO

REMA-INC.: Musica pop: Pink Floyd in Pink Floyd at Pompei.
UMBRIA: Sentivano strane puzze di dollari - Daredevil corrisse morte.
VALDOCCO: Fra Diavolo, Stanlio e Ollio e Requiem per un Gringo. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Zombi. Vist. 18.
EDERA: I 4 dell'Ave Maria, T. Hill, B. Spencer, E. Wallach. Techn. Non vist. Aperti ore 14,30.
JOLLY: Concerto rock dei Polizi. Ore 16 e 21,30.
LUCE: Diarii della caldera 38.
LUNA: Guerra dei bottoni - Biancaneve e i 7 nani.

BUROALDO (P. Chiesa Salute) Due sceriffi quasi pistis, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,30; 17; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, R. Harris.
FALCHERA: Tentate Colombo, ricatto per un morto.
LANTERI: Banato pugni di cenere.
MAIOR: Rivolto di cerebrosio in rena, Hubi-Berger V. 18.
REBAUDENGO: Giro del mondo in 80 giorni. 14,30; 17.
SEMPIONE: La chiamavano Bulldozer, Spencer. Non vist
SOCIALE: Come profondo, Douglas Non vist.
ARCHI-ZENIT: Il cavaliere inesistente di P. Zac. Techn. Non vist. ore 14,30-17; Me papà è mandi sola? di P. Bogdanovich. Techn. Non vist. 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Il ranganie Rompiglioni diventa coperto, F. Franchi, Col. Or.: 14; 15,45; 17,30.
ARIZONA: L'ultimo combattimento di Chen, B. Lee. V. 18.
ERIDANO d'Essai: I ragazzi del coro di R. Aldrich con C. Dunning, P. King. Vist. 14; Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LA BALLE: Il bandito e la madama.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA-RAGAZZI (p. Bengasi): Il triangolo delle Bermuda, G. Gudi. Ore 14; 16; 18.
CABIRIA D'EBBAI (p. Bengasi): Ritratto di borghesia in nero di T. Cervi, con Ornella Muti, Gerard Berger. Ore 20,15; 22,30.
CUORE*: Agente 007 la spia che mi amava, Roger Moore, C. Jurgens. Techn. Ap. 14
ITALIA: Ma papà ti manda sola?, Sheinard. Non vist.
S. LUIGI*: Cborg: anno 2087. 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: Il Corsaro Nero, Non vist. Ap. 14,30.

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Zombi. Vist. 18.
LIDO: Allarmati di emergenza.
AVIGLIANA
CORSO: Easy Rider.
CRANIERO: Troppo rischio per un uomo solo.
BIANZACO
ITALIA: Sesso incredibile. Colori. Non vist.
PARROCCHIALE: Dove osano le aquile.
BORGARO
ROYAL: Zombi. V. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Capricorn One.
MARGHERITA: Sassone. Non vist.
SPLENDOR: Per un pugno di dollari.
CARIGNANO
PETURI: Come profondo.
CASELLE
ITALIA: Il Corsaro Nero.
RONA: Canarenisia.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Andremo tutti in paradiso.
CIRIE'
CATALANO: Visite a domicilio.
ITALIA: New York violenta. V. 16.
NUOVO: Eutanasia di un amore, Muti. Non vist.
COAZZE
MIRAMONTI: La banda del gobbo.
CUORGNE'
PERONA: I 4 dell'oca selvaggia.
MARGHERITA: Squadra antiscasa.
GASSINO
ITALIA: Sono stato un agente Cia.
GIAVENO
ALPINI: Tre simpatiche canaglie.
S. LORENZO: Gesù di Nazareth 1° e 2° parte.
LANZO
CATALANO: Al di là del bene e del male. Vist
LEINI'
AMBRA: Quando c'era lui caro lei.
LUSERNA
LUSERNESE: Felicità privata mestiere difficile.
MONCALIERI
ITALIA: Più forte ragazzi. Non vist. Ore 14; 16; 18. Pretty Baby. Vist. 19. Ore 20; 22
NONE
EDEN: La bella addormentata nel bosco.
ORBASSANO
MODERNO: Capricorn One.
PARROCCHIALE: Anno zero.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Slip.
ITALIA: Fist.
NUOVO: Pretty Baby.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Bulldozer.
REVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Heidi in città.
RIVAROLO
CRISTALLO: L'ultimo combattimento di Chen. V. 14.
S. ANTONINO
MODERNO: Onore e guapparia.
SETTIMO
BECCARIS: Tre tigri contro tre tigri.
MODERNO: Ben Hur.
GARIBALDI: Grossi sedioni.
ORATORIO: Agente 007 la spia che mi amava.

SUSA
CENISIO: Visita a domicilio.
CIVICO: Mash. V. 14.
TROFARELLO
DAVICO: Telefon.
VENARIA
DANTE: Scandali al sole.
SUPERCINEMA: Bulldozer.

TEATRI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lisa Show. Vist. 18. Or.: 18,15; 18; 21,30.
ALFIERI: oggi ore 15,30 unica e ultima recita: Mario Scaccia in L'avaro di Molière. Rid. abb. T. Stabile - Centro C. Franc - Siusanli 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 531.764): oggi 18 La disgrazie di Belzebù, del Teatro dell'Angolo. Spettacolo per ragazzi.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Se sei tu l'angelo azzurro di Angiola Janigro. Comp. Presenze di Roma. Sono ammessi solo 40 spettatori. Ingr. Soci. Ultimo giorno.
CARIGNANO: ore 15,30 Mario Chiocchio presenta Lilla Brignone, Anna Miserocchi con Giampiero Becherelli, Barena Spaziani, Fabrizio Bentivoglio in I parenti terribili di Jean Cocteau. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.062 - 556.240. Ultima recita.
CENTRALINO: riposo.
ERBA: oggi ore 16 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241; tel. 690.457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette; fuori programma Pippo, Pluto, Paperino, cart. anim. col. di W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15,30 Il marito dini le fatte 'e Don Felice di Petito. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.062 - 556.240. Ultima recita.
NUOVO: da sabato 23 la Compagnia Torrese l'Operetta in La Duchessa del Bal Tabarin, con Mimì Clava e Giordana Mascagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da sabato 23 il Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: oggi ore 16 Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'i rondò dla forca», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 16 il Gruppo «I Cabarettieri» in Siamo tutti intelligenti! Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552. Ultima recita.
NUOVO - SALA OFF: da venerdì 22 il «Teatro Idea» in Il cilindro di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni, balletto, prosa, marionette, cinema. Int. pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 10 e 11 prova pubblica a concerto di musiche schubertiane. Massimo Marin, violino; Luigi Tallarino, viola; Sergio Perna, violoncello; Franca Lessona e Roberto Cognazzo, pianoforte a 4 mani. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 16 Boris Godunov di M. Musorgskij. Turno Regione 1.
TEATRO JOLLY: ore 16 e 21,30 Concerto Rock dei Point.
TEATRO TUMIENA (via Juvarra 15; tel. 484 044 - 555.084): ore 16 Più soffro 'ci Monassi Panet - Novità per vedere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 9-11,30; 18-17,15.

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 Trattenimenti.
BELLE ARTI: 15,30 Trattenimento Giovani e Amatori; ore 21 Società ore liete.
CASTELLINO: 15,30-21 Danze.
CLUB 84: 15,30-21 Danze.
DU PARC: 15,30-21 Flommy.
EDEN: 16-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 I Simpatici.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 16 e 21: Ritmi per tutti: 15,30-21.
MASSAUA: 15,30-21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Accorsi.
ODEON (ex Bals Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 16-21 orch. Ventaro.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537 340): al piano Claudio Asciò.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492): Renzo e Thomas + discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
MEETING DISCOTECA (c. Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE ANTICA (via Volta 9 - tel. 515.534): Incisioni rare di Grandi Maestri del XV al XVIII secolo.
ARTE 121 (Nizza 121): Silvio Brunello.
ARTE CUABERT - GIAVENO (v. Roma, 29): V. Benaro - V. Ferraris - G. Torre.
ARTE 80 - SAVIGLIANO (t. 29822): Loring.
BOSSA (Cavour 28): p. terreno 1800; 1° p. Arte antica, ecc.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 655.475): R. Giussana 10-12,30; 16-19,30.
DOMO BLU - GIAVENO (p. Molines): Carlo Ricci - Il colore della Val Sangone. 10-12; 15-19.
DOCUMENTA: Palazzo Madama.

EMMEDUE (530.618): Arte Orientale.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri Contemporanei. Tempere, acquarelli, disegni. Or. 10-13; 18-20. Lunedì 18-20.
LA LANTERNA - Alessandria (Gall. Guerci): Collettiva maestri contemporanei e opere sriologiche di P. Morando.
LA 19 (212.194): 9 incisori torinesi.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent): Peintr. Henry Maurice Cahours. Décembre 1978 - Mars 1979.
MAGNAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso, 2): Proposte natalizie «Magnawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PICCOLO REGIO: Mostra su Lucio Janacek. Or. 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Modigliani. Orario: 10-13.
QUAGLINO (511.101): I doni di Natale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. Le acquetorti di Federico Galli. I microdisegni di G. Serra.
QUAGLINO ARREDAMENTO (547.501): Parati e pavimenti per soffitti.
RICERCHE (G. Cesalia 12, t. 760.501): Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.
SANT'AGOSTINO: 800-900.
SAN GIORS: Francesco Ceroli.
VILLARBOITO - Piscina-To (v. Roma 25 - t. 0121/57.413): Sbalzo rame. Or.: 10-12; 14-19.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.827): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30; 15-18,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Musotto-Piazza.
A.L.C. (877.857): Rarsuguaio Dorian.
BERSANI: Camillo Meloi - disegni.
CAVOUR - Moncalieri: A. Orrocolli.
CAVOUR: cera, Franca Barga. 10-12,30.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - ASTI: Arte incontri.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47 - tel. 650.54.84): Disegni: Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casonati.
LO SCORPIONE (M. Vittoria 2 - 540.886): Raul Viglione «Torino antica», fest. ap.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 «Film da rivedere»: «La vedova allegra» di E. Lubitsch, con M. Chevalier, J. MacDonald (Di. Uniti 1934 - min. 90).
MUSEO DELLA MARIONETTE PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - Via Santa Teresa 5 - tel. 530.258. Or.: 10-12; 16-19.

Cinema **TORINO**
V. Roma ang. V. Buozzi
HEIDI + CLARA + PETER + FIOCCO DI NEVE + IL NONNO + IL CANE NEBBIA + LA SIGNORINA ROTMAYER
Dopo il grande successo di «HEIDI IN CITTA'» ecco ora su grande schermo la parte più avvincente del popolare CARTONE ANIMATO che ha entusiasmato grandi e bambini:
QUANDO HEIDI FA CAMMINARE CLARA

HEIDI torna tra i monti

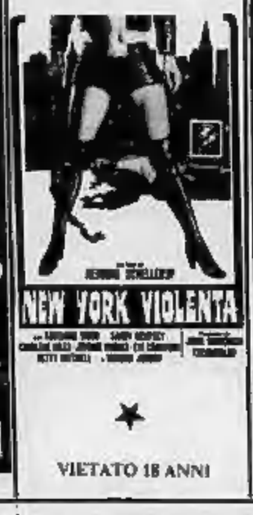
ARISTON
continuano le avventure di Skip, Pat, Jenny e Toby insieme ai fedelissimi cani Jack e a Sansone l'orso buono

LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA parte 2ª

I MAGNIFICI SEI ACCENDONO TORINO
IL CINEMA RITORNA UNA GRANDE FESTA PER TUTTI

Gioiello
Agatha Christie
Alfred Hitchock
Dario Argento...
da oggi DARYL DUKE è il nuovo maestro del brivido!

ELLIOTT GOULD
L'AMICO SCONOSCIUTO
VIETATO ANNI 14

Maffei
Tutti i vizi di New York

NEW YORK VIOLENTA
VIETATO 18 ANNI

Romano
da 2 mesi il film da vedere

Giancarlo Del Duca presenta
il nuovo film di
INGMAR BERGMAN
con
INGRID BERGMAN
LIV ULLMANN
Sinfonia d'Autunno
PER TUTTI

Nazionale
catastrofiche risate

PAOLO VILLAGGIO
PROFESSOR KRANZ TEDESCO DI GERMANIA
con LUCIANO SALCE
PER TUTTI

Orfeo

ZIO ADOLFO in arte Führer
ADOLFO HITLER — ADRIANO CELENTANO
AMANDA LEAR
CASTELLUCCI - PIPOLO
PER TUTTI

Un film che va di bistecca, tagadà e chiami
Eliseo
Arriva il parroco di S. Frediano pronto di lingua e svelto di mano

GOLDFILM presenta
GHIGO MASINO
IL VANGELO SECONDO SAN FREDIANO
STORIA DI PRETI, LADRI E... PECCATRICI
CON TINA VINCI E GIOVANNI ROVINI
REGIA DI OSCAR BRAZZI
PER TUTTI

CORSO: 4ª settimana di successo
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

FURY
YABLANS - D. PALMA FURY
DOUGLAS CASSAVETES SNODGRESS
WILLIAMS

La Titanus è lieta di presentare per le Feste Natalizie il più grande film di LINA WERTMÜLLER, uno spettacolo indimenticabile

SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI — GIANCARLO GIANNINI
fatto di sangue
FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA
si sospettano moventi politici
un film di LINA WERTMÜLLER
e con la partecipazione di TUNI FERRO nel ruolo di ACICATENA

Alonso, ultima dea del vecchio balletto con Genesis di Nono

CREMONA — Anche nel balletto già dei se ne vanno. Dopo il ritiro di Margot Fonteyn e la malattia di Maja Plissetskaja, della vecchia guardia di stelle della danza è rimasta soltanto Alicia Alonso, per la quale sono già scoccati i sessant'anni, senza impedirle di essere sempre sulla breccia come interprete e come creatrice. Superato un difficile periodo di quasi totale cecità, la grande ballerina è tornata a impersonare la sua ormai leggendaria *Giselle* (la ripeterà anche a Palermo a fine mese) e a inserirsi come *étoile* nella sua compagnia, il Balletto Nazionale di Cuba.

Il complesso ha iniziato la sua *tournée* europea l'altro giorno in una città di provincia come Cremona, che ha avuto l'accortezza di sfruttare il leggero anticipo dell'arrivo della compagnia, programmandola all'improvviso al teatro Ponchielli. Ora i danzatori cubani sono passati a Reggio Emilia, piccola capitale emiliana della danza, per proseguire in seguito per la Sicilia.

Lo spettacolo cremonese di debutto, pur avendo dovuto rinunciare ad alcuni capisaldi del repertorio difficili da montare in tempi strettissimi, si è comunque assicurato la partecipazione della Alonso non soltanto come coreografa della novità di Luigi Nono *Genesis*, ma anche come danzatrice. Una decina di minuti per interpretare il «passo a due» del *Cigno bianco* che non saranno facilmente dimenticati da chi ha avuto la ventura di assistervi. Accanto al prestante Jorge Esquivel, Alicia ha rivelato una classe che permane intatta come quarant'anni or sono, quando debuttò a New York quale giovane stella di Balanchine. Nitore accademico assoluto, coniugato con una tecnica sbalorditiva e filtrato da un'intensità interpretativa di alta temperatura poetica.

In prima esecuzione europea, il complesso cubano ha presentato il balletto *Genesis*, tenuto a battesimo al Metropolitan di New York. Musicalmente, è una pagina che non si discosta dalla consueta maniera nel compositore veneziano, innestando fenomeni cantati su un tessuto di musica elettronica. Visivamente, lo spettacolo è suggestivo, tutto giocato in una selva di stalattiti di vetro, mescolato a un grappolo di campane tubolari, costituenti insieme elemento scenografico e fonte sonora. Il titolo biblico si riferisce al «ciclo evolutivo pre-Natale», minacciato dalla violenza della guerra, con un ottimistico finale che propone invece il trionfo della vita. Balletto corale, *Genesis* ha tuttavia evidenziato le personalità di Elena Llorente e di Jorge Esquivel.

Nell'impossibilità di proporre *Carmen suite* firmato dal cognato di Alicia, Alberto Alonso, il Balletto di Cuba ha presentato una pregevole serie di miniature coreografiche, passi a due e a tre e un delizioso balletto di Alfredo Mendez *Tarde en la siesta*, condotto su musiche dal sapore vecchiotto di Ernesto Lecuona, il popolare autore di tanghi. E' un quadretto crepuscolare della vecchia Avana coloniale, con una casa delle quattro ragazze, impegnate in lezioni di rapporti di convivenza familiare. Ne è scaturito un passo a quattro di ispirazione romantico-spagnola, così come potevano concepirla nell'Ottocento la Elssler nel *Bolero 1830* o la Taglioni nella *Gitana*. Sensibilissime interpreti Marta e Mirta Garcia, Ofelia Gonzales e Mirta Pla.

Luigi Rossi

Al Circolo della stampa

«Nietzsche a Torino» Domani dibattito

TORINO — Domani 18 dicembre, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, alle 21,15, si terrà un dibattito su «Nietzsche a Torino», sul periodo torinese del filosofo tedesco. Interverranno: Norberto Bobbio, Vittorio Mathieu, Anacleto Verrecchia e Giampaolo Dossena.

Il film su Nembo Kid diventa negli Usa fenomeno di costume

Superman come supermania

Christopher Reeve

NEW YORK — Superman, *il film nato dai fumetti del popolare personaggio di Joe Shuster, ribattezzato in Italia* Nembo Kid, *avrà un successo ancora maggiore di* Guerre stellari. *Questo è il giudizio della maggioranza della stampa americana dopo l'anteprima dei giorni scorsi, anteprima che a New York e Washington s'è trasformata in un avvenimento mondano.* «Ci riporta tutti alla nostra infanzia — *ha detto Gerry Rafshoon, il consigliere del presidente Carter* —. Quand'ero bambino, mi mettevo un asciugamano sulle spalle e mi buttavo dalla finestra (fortunatamente al pian terreno) per volare come Superman. Come può non aver successo un film che fa sentire gli adulti di nuovo piccini».

Rafshoon ha riassunto meglio di tutti i critici le sensazioni del pubblico scelto ma numerosissimo che ha affollato le sale d'America per il film più atteso dell'anno. «Superman è eguale a super-mania», *ha scritto il* Washington Post *con un bisticcio di parole.* «La storia è così paradossale, ma l'impiego di mezzi così spettacolare che non si può abbandonare la sala scontenti». *E ha aggiunto:* «Siamo certi che il film darà vita a una nuova moda, nel vestire, nel gestire, nel comportarsi, persino nell'arredamento domestico». *Insomma, personalmente, nel lavoro nuovo, sono tentato di esporsi al ridicolo né di sprecare miliardi; e la presenza di «divi» come Marlon Brando, il padre dell'eroe, che per pochi minuti sullo schermo avrebbe preso 3 milioni di dollari.*

Superman *viene ora così distribuito nelle sale americane in un'atmosfera di aspettative crescenti. I fabbricanti di giocattoli hanno ormai invaso il mercato con i suoi vestiti, libri, bambole. Nei grandi magazzini, si possono trovare i suoi letti, le sue coperte, le sue scrivanie, cartelle e via dicendo.*

Per dare un'idea della «super-mania» basta ricordare che a Washington il ricevimento in onore del film è stato organizzato dai Kennedy. Stella della serata, l'autore dei fumetti, Joe Shuster, un modesto signore di oltre 70 anni, che sino a qualche mese fa si trovò in povertà e dimenticanza (incautamente, aveva ceduto il copyright a una casa editrice). Riscattato dalla Warner, ha fatto il regista e a Nembo Kid il massimo dei complimenti: «E' il film che agognavo di realizzare». *Donner e Reeve l'hanno portato, in trionfo alzandolo sulle spalle. La battuta più spiritosa del ricevimento è stata di Henry Kissinger, la cui alta opinione di se stesso è nota a tutti.* «Voglio ringraziarvi — *ha detto ai cinematografari* — per aver girato la mia vita».

e. e.

Jarman protesta e cabaret

Concerto di musica alternativa al Conservatorio, l'altra sera, promosso dalla cooperativa CMC. In scena sono apparsi il duo torinese Activ Duty - Lodati e poi il solitario polistrumentista afroamericano Joseph Jarman. I musicisti, come chiariscono gli organizzatori, avevano in comune (di recupero e autentica) «la matrice culturale (il jazz nero americano) e la poetica della improvvisazione».

Jarman, che è anche autore e figura carismatica nell'ambito di una ristretta avanguardia di Chicago, si presenta in scena — probabilmente con intenti polemici — col viso truccato a strisce bianche, agghindato come una comparsa pronta per l'esecuzione del «Ratto del serraglio» di Mozart. Forse Jarman ha sbagliato opera, come accadeva di «avere sbagliato film» a certi personaggi di *Hellzapoppin*, raro esempio di jazz-cinema.

Jarman ha suonato a lungo ottenendo l'attento ascolto di circa trecento persone che infine hanno applaudito una esibizione nella quale la musica di protesta deve spazio al gesto oltre che alla mimica del cabaret. Il concerto meritava auditorio ben più imponente perché musicisti come Jarman hanno negli Stati Uniti ben poche occasioni per esibirsi in pubblico. E' l'Europa infatti la nuova scena dove l'avanguardia dell'improvvisazione trova contatto col pubblico. A New York suonano Dizzy Gillespie, Miles Davis, Sonny Rollins, Dexter Gordon, Johnny Griffin e tutti gli altri del «bop». Torino sempre Jarman.

f. monf.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

«Rinascita» di coniugi traditi con lo psicoanalista galeotto

Come perdere una moglie e trovare un'amante, *di Pasquale Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet, Stefania Casini, Felice Andreasi, Carlo Bagno, Elsa Vazzoler. Produzione italiana a colori. Genere: brillante. Giudizio: di repertorio. Cinema Ambrosio.*

Johnny Dorelli

Bene, ecco un altro diligente e divagante repertorio di pezzetti comici di Anni Cinquanta, di intermezzi boccacceschi, di nuova commedia italiana della restaurazione. Possiamo chiamarla così, caro Festa Campanile? Possiamo. Pasquale Festa Campanile è un uomo, uno scrittore e un regista di ingegno, sa adattarsi. Se si vuole una coppia brillante e stuzzichina lui ce l'ha, con Johnny Dorelli che canta, in aggiunta, la canzone *Golosone*, dopo altre da lui dedicate all'intimità, un poco misogine come oggi conviene.

Johnny Dorelli dirige un'industria del latte: le segretarie che gli portano buone notizie hanno un magnifico petto, quelle delle notizie sgradevoli un pettino denutrito. Ha una moglie americana che lo tradisce con un idraulico, il scopre insieme nel bagno, ne ha uno choc che gli fa odiare le donne. Anche la Barbara Bouchet è tradita dal marito violoncellista (sembrava che suonasse il violoncello, invece...) e ne ricava rancore per gli uomini.

Trovandosi clienti dello stesso psicoanalista, Felice Andreasi, è naturale che i due debbano incontrarsi e superare insieme i propri problemi. Andreasi infatti, non sapendo che Pasquale Festa Campanile ignora la geografia, manda i suoi clienti difficili a ritemprarsi in alta montagna, tra le nevi. Così Dorelli e la Bouchet si ritrovano in Valmalenco (provincia di Sondrio) tra fervidi montanari che parlano in veneto e cantano «La me morosa l'è vecia».

Sia l'aria buona, sia la contaminazione geografica, Dorelli riprende confidenza con l'amore e prima di arrivare al letto della Bouchet s'infila per equivoco in altri, compreso quello della padrona della baita, la brava Elsa Vazzoler, che viene rimeritata della sua robusta cucina (polenta e salsicce). Poiché tutto dev'essere legittimato, accade che Dorelli e Bouchet siano anche sposati «in articulo mortis» dal cappellano degli alpini: li hanno trovati abbracciati in un lenzuolo, dopo una tempesta di neve, assolutamente congelati, ma capaci di mormorare: «Sì, sì, ancora». Tanto basta per il consenso.

Insomma un fruttato regolare nel quale non manca la contrapposizione tra città e montagna, tra letto e letto, tra petto e petto, con la Casini che si spoglia coraggiosamente, lei così magrina, in una sfilata di petti pubblicitari. Siccome la gente ride, facciamo il proverbio: la commedia della restaurazione ha la sua parte di spiegazione.

s. reg.

Telegramma Anica e Agis

Protesta a Grassi per i film sul video

ROMA — Con un telegramma a Paolo Grassi, presidente della Rai-tv, i presidenti dell'Agis e dell'Anica, a nome di produttori distributori e esercenti cinematografici, hanno manifestato «vivissimo disappunto e preoccupazione per l'entità della utilizzazione nelle due reti televisive di film prodotti per il normale mercato cinematografico», sottolineando come nel solo mese di dicembre ne siano programmati 23 anche in giorni festivi.

Piccolo Regio — Stamane alle 10 prova pubblica, alle 11 concerto di musiche schubertiane, con Roberto Cognazzo al pianoforte. Domani alle 18, per i lunedì musicali, Assieme a lui di Torino: musiche di Riota, Maliziero, Ligati, Cage.

Anteprime per i giovani — Stamane alle 10, al Cinema Zela, proiezione del film, «Asylum» di P. Robinson.

Pro cultura femminile — Domani alle 17,30, in corso Vittorio Emanuele 101, Massimo Bruni parlerà su «Postille in margine a un tricentenario: il Prete rosso e il teatro musicale nella sua Venezia».

Passo d'uomo, nuovo Bussotti tra i pifferi e le percussioni

MILANO — Passo d'uomo è la nuova composizione di *Sylvano Bussotti: ispirata dalla raccolta delle* Cronache di viaggio *di Cesare Brandi, sarà in prima mondiale questa sera all'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Ragioni del titolo?* «Perché l'uomo gira il mondo e impara — *dice il musicista* — e, poi, nella nomenclatura classica questa dizione mancava, nonostante — negli ultimi tempi — il ruolo del danzatore sia stato rivalutato». *Il brano dura una decina di minuti; è stato composto per ottavini e percussioni,* «pensando anche a quello straordinario interprete che è Roberto Fabbriciani».

Fino a pochi giorni or sono, questi era a Milano, al Centro ricerche teatrali, impegnato in Giorni felici di Beckett; una messa in scena dalla musica di Bussotti permeata di echi enigmatici, metallici, laceranti. Dal vivo le non registrati su nastro, come abitualmente), flauto e violoncello dialogavano con la protagonista; fatto musicale e rappresentazione teatrale continuamente s'umavano l'uno nell'altra. «Anche in *Passo d'uomo* — *spiega l'artista* — la percussione ha un peso fondamentale, e l'ottavino (chiamato popolarmente piffero) è strumento acutissimo, che richiede piglio e ruolo tradizionali, come quando, con il tamburo, guidava bande e marce».

Subito dopo questa composizione, il maestro Sinopoli dirigerà brani del Lorenzaccio: «Non vedo però soluzioni di continuità — *dice il maestro* — perché anche qui c'è molta azione in senso ballettistico; c'è molta percussione e, nel rapporto con la grande orchestra sinfonica, vengono esaltati tutti quegli aspetti che solitamente si definiscono drammatici ma che io preciserei in drammaturgici. Penso si tratti di una musica che, pur nella fede concertistica, si richiama perennemente al fatto scenico, all'esigenza di personaggi ed all'azione sulla scena. Insomma, personalmente, nel lavoro nuovo, sono tentato di vedere una certa conferma, come per un teatro il quale dopo la morte — facile previsione — avrebbe compiuto miracoli».

Lorenzaccio fu il suo lavoro più «chiacchierato»: andò in scena nel '72, a Venezia, de «La Fenice». Bussotti, lo scorso anno, fu direttore artistico polemico e discusso. Da tempo, ha finito di scrivere La rarità, balletto da lui concepito «anche proprio in vista e in funzione dell'inclusione su disco» *e dal medesimo ente commissionatogli nel '75.* «L'attuale gestione tuttavia non mi pare abbia intenzione di tener fede a quell'impegno — *racconta Bussotti* —. Ma tengo particolarmente a che si aprano gli occhi su un altro fatto, decisamente singolare: tutte le mie scelte di allora vengono puntualmente confermate: i programmi odierni sono realizzati da direttori che avevo scelto io; si vive di rendita proprio su quel lavoro che, a suo tempo, si volle tanto clamorosamente criticare».

o. r.

Ventidue canzoni per Sanremo

SANREMO — Saranno 22 le canzoni del «Sanremo 79». Terminati i lavori delle giurie, Gianni Ravera, «patron del festival», ha comunicato le canzoni ammesse alla gara, due delle quali sono state prescelte tra le 100 pervenute da autori «liberi», da ogni parte d'Italia.

Ecco le canzoni prescelte con il cast quasi al completo: *Bimba mia* di Umberto Napolitano, canta l'autore; *Tal'smano nero* di Manipoli - G. Mocchetti, cantante da decidere; *La gente parla*, De Santis - Di Nardo - Marrocchi, canta il complesso «I Collage»; *Nocciolino* di Maurizio Piccoli, canta Antoine; *In due*, G. Belfiore - Michele Vicino, cantante da decidere; *Il diario dei segreti* di C. Adorno - C. Fontana, cantante da decidere; *Quell'attimo in più*, Avogadro - Pace - Lavazzi, da stabilire il cantante; *Amare*, Drago - S. Ortone, cantante da stabilire; *Sarà un fiore* di Pace - Corrado - Conti, cantante da stabilire; *C'era un'atmosfera*, Stellita - Colzi - Marrale Cassano - Ruggiero, cantano i Kim e Cadillac; *Autunno, cadono le foglie gialle*, R. Ferri R. Fecri e G. Trombetti, cantante da stabilire; *Grade mago*, N. Baure - Colombo, canta Nicoletta Baure; *E mi piace vivere alla grande*, di Franco Fanigliulo, canta l'autore; *Ciao Barbarella*, Sebastianelli - Avogadro, Sebastianelli - Di Pace, canta Sebastianelli; *Barbara*, E. Carella - F. Panella, canta Carella; *New York*, Migliacci, F. Paulin, canta Flavio Paulin, ex cantante solista del «Cugini di Campagna»; *Tu fai schifo sempre*, A. Giordano, G. Mauro, cantano i Paladium; *Impazzirò* di P. Vicciello - Basilivan, canta il complesso rock «C'era una volta»; *Disco*, R. Galardini, cantante da stabilire.

Queste le due canzoni di autori liberi: *Liana* di Lorenzo Lazzarini e *Napule cognarà* di Wanda Montanelli.

Verranno eseguite 11 canzoni nelle due prime serate. Le sei più votate andranno in finale, la terza serata.

r. o.

Giovani musicisti da Parigi

Violino e pianoforte per Brahms e Franck

TORINO — *E' stagione propizia ai giovani interpreti: mercoledì i torinesi hanno conosciuto un eccellente violoncellista di ventisei anni, la sera dopo, nella stessa sala, per il centro Fiat, due parigini non ancora trentenni hanno sollevato l'entusiasmo del pubblico con pagine di Brahms e Franck per violino e pianoforte.*

Il violinista Pierre Amoyal ha una ricchezza di intonazione infallibile, un cantabile ampio e sparviero, varietà di suono dal timbro brillante al tono smorto e gelido; il pianista Pascal Rogé è parimenti dotato di qualità musicali, e assieme costituiscono un duo affiatatissimo che non dovrebbe tardare ad imporsi su scala internazionale.

Quanto mai felice l'accostamento di Brahms e Franck, i due «classici» del tardo romanticismo, contornati da tarde e chiome candide, murati fra partiture e trincerati dietro organi, eppure così palpitanti di tensioni moderne e di struggenti melanconie: era un piacere sentire i due giovani interpreti nuotarvi dentro con disinvoltura, riscoprendo tutta la perenne freschezza della Sonata op. 102 di Brahms e della Sonata in la di Franck.

g. p.

Con Freud e Pabst film e psicanalisi

TORINO — L'annuale manifestazione dell'Istituto del Cinema e dello spettacolo diretto da Guido Aristarco si è svolta nell'aula magna della facoltà di Magistero con la proiezione del film *I misteri di un'anima* di G. W. Pabst, presentato da Cesare Musatti.

L'illustre psicanalista ha poi guidato, dopo la proiezione, un animato dibattito il cui tema, suggerito dal film, era «*Freud e Pabst: la psicoanalisi e la sua manipolazione*».

Diretto nel 1926, *I misteri di un'anima* non fu allora importato in Italia e da noi è, ancora oggi, un'opera poco conosciuta. Maggior merito ha quindi acquistato l'iniziativa dell'Istituto del Cinema di averla scelta, come occasione e stimolo per discutere su psicanalisi e cinema.

La manifestazione di venerdì, seguita da un pubblico numeroso e attento, composto da studenti di varie facoltà, ha fatto da premessa a un ciclo, attualmente in elaborazione, di film muti e parlati il cui argomento basilare sarà la psicanalisi, e le cui proiezioni, con dibattito, verranno decentrate nei vari quartieri cittadini.

s. v.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Dal Trecento al revival

Dipinti antichi alla Zabert - Borga alla Davico - Daniele Fissore

Una mostra di dipinti antichi, inframmezzata da qualche scultura e destinata — come quella ordinata da Zabert (piazza Cavour 10) — ad una eterogenea clientela, non può avere la compiuta coerenza d'una collezione d'arte. I laterali d'un trittico attribuito ad un tardo trecentista dell'Italia meridionale, già appartenuto ad una raccolta statunitense, e il simbolismo della natura morta dello spagnolo Juan De Vanderhemen (1596-1632), il naturalismo tenebroso del *Martirio di Sant'Erasmo* del Langetti, post-caravaggesco allievo di Pietro da Cortona a Roma, e l'affabile modo narrativo che si riflette anche in una *Madonna con Bambino*, opera giovanile del Ghirlandaio, rimangono espressioni di mercati diversi. A legarle saranno piuttosto, al di là del «gusto» di chi li ha riuniti, le «qualità» pittoriche che quasi sempre fanno spicco anche più dei nomi, che sono talora di artisti meno noti al grande pubblico. Si fanno particolarmente apprezzare *L'ebbrezza di Noè* di Cirillo Lama, dallo scabro chiaroscuro di ascendenza piazzettesca, la *Figura allegorica* di Antivedulo Grammatica, nello studio del quale passò il giovane Caravaggio, il *Davide e Golia* del napoletano Andrea Vaccaro.

* *

Sei dipinti che Franco Borga ha esposto da «Davico» (in Galleria Subalpina) non è difficile cogliere un senso di magia per quelle figurazioni eleganti e sofisticate che sembrano levitare su fondi appena mossi da marezzati effetti cromatici che danno loro una sorta di atmosferica vibrazione.

Una foglia morta, il brillio d'una stella, certi vascelli con vele simili ad aquiloni solcano questi rari cieli e vi si fissano con la stessa levigata finezza che poté caratterizzare le antiche tarsie di pietre dure. Ma fanno pensare anche a gioielli legati da sottili filigrane d'argento e d'oro; in un gustoso *revival* che dovrebbe portare alle radici del simbolismo come all'*art déco*, non senza ascendenze tra Alberto Martini ed Ertè.

In questi ultimi anni Borga ha certo affinato i suoi mezzi espressivi e con consumata abilità di calligrafo s'è abbandonato alle più fantasticate creazioni in cui ha fatto posto al disegno araldico d'un *Chant de triomphe* e di *Incantesimo* come alle eleganti stilizzazioni di uccelli, di farfalle o di navi, mentre in *Stillyden* si direbbe convivano la seziome d'un improbabile frutto esotico e l'arabesco d'una maschera dove ancora una volta i preziosismi materici si fanno tramite d'un ambiguo gioco figurale.

Se ne ritrova tuttavia il disegno tanto nel gioiello in oro, *Meriotto di mezzanotte* (ricavato in sei esemplari numerati, oltre il prototipo), quanto nel progetto della vetrata ideata per l'abside della chiesa di St. Martin des Rosiers, ad Albon, Drôme, nella quale una geometrica partitura dell'immagine dà vita ad una fiorita composizione da leggersi in controluce nei suoi diversi toni di bianco e di blu.

* *

Nato a Savigliano, Cuneo, nel giugno del '47, Daniele Fissore espone per la prima volta a Torino nelle sale di «Documenta» (palazzo Villanis, via S. Maria 2) dando la misura delle notevoli doti di fantasia e di «mestiere» che ne fanno un artista già maturo. Di particolare interesse è il modo col quale il Fissore usa insieme pittura e fotografia, integrandone i procedimenti alla luce d'una «tensione conoscitiva», come la chiama Giorgio Seveso, nell'introduzione del catalogo, che costituisce l'intenzionalità poetica dei suoi quadri.

L'apporto fotografico sta il più delle volte nell'immagine dell'ambiente nel quale si colloca poi la figura, evitando il semplice effetto d'un *trompe l'oeil*, per raggiungere invece nella finzione più squisita il senso di una autentica «ri-elaborazione» del vero che assume ogni volta il valore testimoniale più proprio dell'opera d'arte.

Angelo Dragone

Settimana nei teatri

TORINO — Queste le «prime», nei teatri torinesi, in questa settimana. Al Gobetti, debutta martedì 19, alle 21, Paolo Poli, con il suo ultimo spettacolo dal titolo *Mezzodo*, di cui è autore, regista ed interprete. Accanto a lui, Jacqueline Perrotin al piano.

Al Cabaret Voltaire, da martedì 19 alle 21,30, *Un giorno Lucifero*, scritto e interpretato da Muzzi Loffredo.

Giovedì 21, al teatro Alfieri, ore 21,15, «prima» di *Quella della porta accanto*, di Nino Marino, musiche di Gianni Ferrio, con Sylva Koscina e Arnoldo Foà, Gastone Bartolucci e Sandro Sardone, che rimarrà sulle scene fino a martedì 26.

Al teatro Carignano, sabato 23 dicembre, Carlo Campanini e Franco Barbero presentano, alle 21, *T'lia mai fatt povrej*, tre atti di Mariani, messe in scena di Tonino Micheluzzi. Fra gli interpreti, Lia Dezman, Nella Colombo, Beppe 'd Muncalé.

Al teatro Nuovo, il 23-24 dicembre, alle 21,15, la compagnia torinese «L'Operetta» con Milly Clava e Giordano Mascagni in *La duchessa del Bal Tabarin* di Leon Bard.

Nella sala Valentino del teatro Nuovo, ancora dal 28 dicembre alle 21,15, *La tela del ragno* di Agatha Christie, con il «Teatro delle Dieci».

Della Scala torna in tv con il suo show

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,30 **Agricoltura domani** (c). Documenti
13 — **TG l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG 1 notizie**
14-19,50 **Domenica in...** (c) condotta da Corrado. Cronache e avvenimenti sportivi.
14,20 **Anteprima di «Io e la Befana»**
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **I diamanti del presidente.** Telefilm di Claude Boissol, seconda puntata
16,30 **90' minuto**
17 — **Io e la Befana**, presentano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di calcio di serie «B» e notizie sportive**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Disonora il padre** (c) dal romanzo di Enzo Biagi, sceneggiatura di Sandro Bolchi, terza e ultima puntata
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente** (c) programmi per sette sere - **Tg**

RETEDUE

12,30 **Qui cartoni animati** (c). Fiaba e leggende giapponesi
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c), con Renzo Arbore. Spettacoli, musica, giochi
15,15 **TG 2 - Diretta sport - Treviso: Rugby, Italia-Spagna - Milano: Judo Internazionale (c) Premio Città di Milano**
16,30 **Pomeridiana.** Spettacoli presentati da Giorgio Albertazzi: **Rigoletto** di Giuseppe Verdi, con Rolando Panerai, Margherita Rinaldi, Franco Bonisolli; direttore Francesco Molinari Pradelli. Orchestra e coro dell'Opera di Stato di Dresda.
18,45 **TG 2 - Gol flash** (c)
19 — **Sintesi di una partita di calcio di serie «A»**
19,50 **TG 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **Che combinazione!** Balletto presentato da Della Scala (c). Appuntamento settimanale con concorso a premi, di Paolini e Silvestri, musiche di Bruno Canfora, coreografie di Don Lurio
21,45 **TG 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana
22,45 **TG 2 - Stanotte**
23 — **Omaggio a Schubert** (c). Franz Schubert: Quartetto in la minore op. 29

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La fine dell'«Amore» e il congedo dei Taviani

Due conclusioni, ieri sera, Comencini e i Taviani.

L'inchiesta di Comencini, *L'amore in Italia*, è riuscita piuttosto bene. Non ha esaurito e non poteva esaurire un argomento così vasto e articolato nemmeno avesse avuto a disposizione venti puntate invece di cinque. Però ha saputo mettere in luce senza pregiudizi alcuni punti-chiave di quello che può essere chiamato il rapporto d'amore, oggi, nei suoi aspetti positivi e negativi, a cominciare dal maschilismo per finire alla crisi della coppia e alla scarsissima educazione sessuale degli italiani.

Non è il caso di dilungarsi sui temi trattati. E' da sottolineare invece un fatto che mi pare rilevante. Oggi circolano in tv molte, troppe inchieste pienamente rispettabili, realizzate con la consulenza di illustri esperti, frutto indubbio di un meticoloso lavoro preparatorio, ma che sono pesanti da mandare giù specie per chi sta davanti al video di sera con la digestione sullo stomaco e la stanchezza della giornata sulle palpebre. Sono inchieste di cospetto delle quali ci si sente portati ad assumere un atteggiamento rispettoso, da scolari nel banco più che da spettatori in poltrona, e quasi quasi a prendere diligenti appunti.

Comencini invece non si è mai dimenticato di essere un uomo di cinema: e ha usato con destrezza la materia dividendola in agili capitoletti e trasformando parecchie interviste in gradevoli sequenze cinematografiche.

Con *Allonsanfan* si è chiuso il ciclo dei Taviani che è stato sicuramente uno dei più interessanti e più «difficili» degli ultimi tempi.

Allonsanfan (1974) è forse sembrato diverso. Per la prima volta i Taviani hanno avuto a disposizione un *cast* di rilievo capeggiato da un attore di fama internazionale come Mastroianni, e per la prima volta hanno attuato un film spettacolare, che cioè avesse una cornice e degli allettamenti da giungere a un pubblico più vasto. In effetti, *Allonsanfan* offre un intreccio e un grosso personaggio dentro l'intreccio, il che per i Taviani costituisce veramente una novità. La storia è avventurosa, tragica, con richiami espliciti al melodramma, per cui si è fatto il nome di Visconti e di «Senso», e il colore gioca un ruolo importante e funzionale, così importante e funzionale che l'aver visto la pellicola in bianco e nero (e su piccolo schermo) significa indubbiamente aver perso una parte cospicua della sua qualità.

Comunque dietro lo spettacolo c'è ancora una volta un complesso discorso politico. Al termine della proiezione c'è stato un incontro con i Taviani, certamente utile. Ma sarebbe stata indispensabile una rapida introduzione che chiarisse la scelta del film: ritratto di un intellettuale borghese il quale, dopo la caduta di Napoleone e il dominio della Restaurazione in Europa, ha partecipato ai moti cospirativi della setta dei Fratelli Sublimi, che sarebbero poi i carbonari.

Ma davanti ai «tempi lunghi» e quindi alle sconfitte, alle delusioni, alle attese di una lotta estenuante che si protrarrà per anni e per decenni senza risultati immediati e benefici tangibili, il protagonista cede, e non solo rinnegherà con voluttà la vita tranquilla di una volta, ma concepisce addirittura una tale forma di rigetto verso gli antichi compagni da tradirli e consegnarli al nemico. Unico scampato al massacro è il giovane Allonsanfan che proseguirà la battaglia per l'utopia, ossia per la prospettiva di un cambiamento e di un avanzamento della società e del mondo.

E' un film anche questo «difficile», e gli spettatori televisivi se ne saranno accorti. Può differire diverso dai precedenti per la sontuosa veste che ne, talora persino ridondante e al limite sofisticata e preziosa. Ma la ricchezza superficiale delle splendide immagini non soddisfa, occorre leggere dentro, a fondo, e speriamo che per questa lettura più dettagliata la breve intervista finale ai due registi sia stata sufficiente.

***

Stasera si conclude il romanzo di Enzo Biagi *Disonora il padre* con la regia di Sandro Bolchi.

In alternativa il ritorno, dopo molti anni di assenza, di Della Scala che fu, com'è noto, una delle più acclamate soubrettes della rivista italiana degli Anni Cinquanta. Il ritorno avviene con lo show-concorso *Che combinazione!*, ospite Proietti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10,10; 13; 17; 19; 20,55; 23
8,30 Spazio humour
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,45
11 — **Il balcun tort** (c)
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Tele-revista** (c)
14,15 **Un'ora per voi** (c)
15,15 **La politica di Mezarino** (c)
16,15 **30 anni di «catena della solidarietà»** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
19,55 **Disegni animati** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 Jacques Offenbach: **Il treno dei cavalieri** (c) di Daniel Ceccaldi
21,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): I pupazzi di Maria Perego
20 — **Cenale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Poveri, belli e innamorati.** Film di Giorgio Ferrari, con Annette Simon e Gianni Castellani
22,05 **Musicalmente** (c). Dragan Mijalkovski

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Disegni animati**
19 — **Teledim**
19,25 **Parolismo,** telequiz
20 — **La ragazza in blu-jeans,** film di Hitchcock
21 — **Anastasia.** Film di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman e Yul Brinner. — *A Parigi alcuni emigrati russi, tra i quali il generale Bunin, con la scusa di fare ricerca della granduchessa Anastasia, la figlia più giovane di Nicola II, spillano soldi alla colonia russa presentando una falsa Anastasia.*

8,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Barocco Roma
11,10 Protagonista
11,45 Radio sballa
13,25 Rally
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadioquiz
17,50 Il calderone
18,05 Radiouno per tutti
18,40 Gr1 Sport tuttobasket
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Il calderone
20,05 Medea di Cherubini
22,30 Pressa diretta
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,25; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No non è la Bbc
12 — GR2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambaro
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport
17,15 Domenica con noi
19,50 Franco Soprano opera '78
21 — Sparlo X
22,45 Musicalmente Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 19,05; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
8,18 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto del '900
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera: Kabanova di Janacek
20 — Il discofilo
21 — Concerto sinfonico
22,05 Ritratto d'autore: Louis Moreau Gottschalk
23,05 Johann Christian Bach
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio e di rigore
10 — Formula uno, gioco e ippica parade
12,06 Musica da film, varietà
14 — Musica e sport
18 — Risultati sportivi parziali
17 — Totocalcio

Nell'industria calzaturiera

Marche: collanti che avvelenano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Le Marche hanno forse lo strano destino di essere «scoperte», con la stessa estrema facilità con cui vengono «dimenticate». Una serie di convegni economici a diverso livello [illegible] portato in questi ultimi giorni alla ribalta la figura di una piccola industria marchigiana che, pur fragilissima in apparenza perché fondata sull'intraprendenza del singolo, ha retto meglio alla crisi economica rispetto a tanti colossi meno agili, in cui i problemi [illegible] mobilità della manodopera, della riconversione produttiv[illegible], della conflittualità nel mondo del lavoro, hanno giocato un ruolo drammatico, [illegible] oneri pesanti in termini di occupazione. Le Marche — si è detto — con le loro migliaia di piccole fabbriche in cui lavorano intere famiglie, magari imparentate tra loro, hanno dimostrato finora che esiste anche [illegible] modello [illegible]-tirare avanti», e sono riemersi così i luoghi comuni del «marchigiano formica [illegible]lio» e del contadino-artigiano a part time.

Ci sono indubbiamente lati positivi e molta verità in queste affermazioni, ma forse non molti [illegible] sono chiesti quale prezzo paghino le Marche a questo modo di essere nell'economia nazionale, quali riflessi abbiano l'improvvisazione, il lavoro nero, espresso in modo rilevante nelle commesse a domicilio, lo scarso rispetto di norme di sicurezza nei riguardi, per esempio, delle malattie professionali. Il problema non è certamente nuovo, sta riaffiorando però in questi giorni in alcuni comuni dei maggiori centri calzaturieri delle Marche, i quali si accingono a costituire consorzi di medicina preventiva del lavoro quale atto [illegible] delle istituende unità sanitarie locali.

Per un ritratto dell'industria calzaturiera marchigiana, bastano pochi tratti fisionomici: più di 3000 calzaturifici (dei quali pochissimi hanno più di 200 o 300 operai nello stabilimento, 45 mila addetti, compresi i lavoranti a domicilio, 150 mil[illegible] paia di scarpe, per tre qu[illegible] esportati, un fatturato di [illegible] miliardi l'anno. Il settore, che ha dato lavoro anche a gran parte della manodopera contadina di una ventina di comuni del M[illegible]tese e dell'Asc[illegible]no, vive largamente, come si è detto, sul lavoro a domicilio. In molte [illegible] colonniche la sera giovani e vecchi incollano suole o tagliano tomaie a cottimo ed è proprio questo tipo di lavoro, che avviene in ambienti ristretti, male serali, comunque inadatti e senza alcun controllo, a provocare i maggiori danni per la salute sia del lavorante [illegible] familiari. Ogni tanto un [illegible] nelle cronache locali e nazio[illegible], riproponendo il problema. Un [illegible] e mezzo fa fece scalpore il caso, scoperto da un'assistente [illegible] di Fermo, della madre di Monturano, rimasta intossicata dai collanti insieme con il figlio di pochi anni, [illegible] era solito stare [illegible] lei durante il lavoro, compiuto in una specie di oscuro magazzino.

Si parlò del bimbo «drogato [illegible] collanti», come di una nuova vittima di una condizione umana impietosa, [illegible] emerse clamorosamente il problema delle tossicodipendenze [illegible] prodotti derivati [illegible] benzolo usati in certe lavorazioni. [illegible] e figlio, affidati a un'équipe specializzata di medici, oggi [illegible] migliorati, ma a livello d'indagine sulle [illegible] malattie professionali [illegible] calzaturieri, da allora non [illegible] fatti grandi passi, né esiste un piano organico d'interventi a tutela della salute di quanti hanno a che fare [illegible] le sostanze nocive.

Non esistono analitutto dati certi, globali, sull'entità del fenomeno, anche per l'estrema difficoltà d'indagine nel [illegible] del lavoro a domicilio, dove gli interessati e i loro familiari parlano di malavoglia [illegible] si sottopongono ad accertamenti per timore di perdere la commissione. Una sorta di patto di omertà con il datore di lavoro.

[illegible] ha detto il dott. Claudio Corvatta, specialista in medicina preventiva e sindaco di Civitanova Marche, il maggiore centro calzaturiero della regione: «*Venti anni fa i casi di polineurite erano limitat[illegible]*, oggi *sappiamo solo che sono in aumento, ma siamo in possesso soltanto di dati frammentari, che riguardano qualche fabbrica, o qualche comune. Il fenomeno si evidenzia quando l'operaio ricorr[illegible] all'Inail, ma allora è già ammalato. La tutela va fatta prima che si ammali*».

Ermete Grifoni

Milano: sulle scale, con un colpo di pistola

Trafficante di valuta è ucciso forse da un "cliente,, truffato

La vittima, 42 anni, si spacciava per agente di cambio, [illegible] nell'ambiente nessuno lo conosceva - Qualche minuto prima di morire, stava parlando nell'ufficio [illegible] un impresario e l'impiegata [illegible] una banca

MILANO — Un trafficante di valuta, legato al mondo clandestino degli operatori che gravitano ai margini degli ambienti borsistici lombardi, è stato ucciso a colpi di pistola mentre stava uscendo dal [illegible] ufficio, a due passi [illegible] piazza degli Affari. [illegible] è stato possibile accertare [illegible] precisione il movente del delitto, ma sembra che la vitti[illegible] facesse parte [illegible] giro di riciclatori di denaro sporco attraverso le rimesse dei nostri lavoratori all'estero e si [illegible] esportazione clandestina di valuta.

Il fatto è avvenuto venerdì in via Borromei 2. Da un palo [illegible] anni Franco Ginocchio, 42 anni, nato a Pavia, ma [illegible] tempo abitante a [illegible] in via Paolo da Cannobbio (si spacciava [illegible] agente di cambio, anche [illegible] in realtà, ufficialmente, [illegible] aveva nulla che fare [illegible] gli ambienti borsistici), aveva [illegible] ufficio [illegible] stato a una fantomatica so[illegible] per azioni, la «Cofinter».

Venerdì sera Franco Ginocchio [illegible] era attardato nel [illegible] ufficio per sbrigare alcune pratiche, quando sono entrati Maria Kernen, [illegible], cittadina elvetica, impiegata di [illegible] banca [illegible] Chiasso, e [illegible] uomo. Franco Ginocchio, dopo un colloquio coi due, è uscito dicendo che sarebbe tornato subito, ma, mentre scende[illegible] le scale, qualcuno gli ha sparato due colpi di pistola calibro 22. Uno dei proiettili lo ha raggiunto alla testa uccidendolo sul colpo.

Le detonazioni hanno fatto accorrere alcuni inquilini dello stabile e anche Maria Ker[illegible] e l'uomo che l'accompagnava. Quest'ultimo, non appena ha visto il cadavere del Ginocchio è fuggito. Sono arrivati i carabinieri e l'impiegata svizzera, che [illegible] tornata nell'ufficio [illegible] vittima, è [illegible] portata in [illegible]. Non si sa che cosa abbia detto [illegible] donna, ma certamente ben poco perché è stata trattenuta per reticenza.

Frugando tra le carte della vittima, il sostituto [illegible] tore della Repubblica, d[illegible] Alfonso Marra, si è subito [illegible]so conto dell'attività del sedicente agente di cambio e sono affiorate le prime ipotesi: riciclaggio di denaro sporco (forse proveniente da qualche riscatto), esportazione clandestina di valuta. Mentre le indagini [illegible] in pieno svolgimento, ieri [illegible] giorno si è presentato [illegible] [illegible]gistrato l'uomo che era assieme alla Kernen. Si tratta di un impresario edile, il quale ha detto al giudice: «*Con Franco Ginocchio dovevo definire alcune operazioni, ma, quando l'ho visto morto, [illegible] sono spaventato e sono fuggito*».

Il dott. Alfonso Marra, [illegible] tardo pomeriggio di ieri, parlando[illegible] giornalisti, ha precisato: «*Per il momento non è possibile fare il punto della situazione. L'uomo che si è presentato spontaneamente alla magistratura, è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina. Dalle prime risultanze [illegible] sembra [illegible] stato lui a sparare*».

Nessuna dichiarazione da parte del maggiore Formato, [illegible] nucleo investigativo dei carabinieri. [illegible] solo [illegible] che Franco Ginocchio è stato ucciso da qualcuno che [illegible] in agguato lungo la rampa di scale. Il colpi sono stati sparati dall'alto [illegible] basso e poiché [illegible] vittima è stata raggiunta dal proiettile in piena fronte, è da presumere che [illegible] abbia chiamato il Ginocchio facendolo voltare. Oltre a que[illegible] non posso dire altro».

A tarda notte, l'interroga[illegible] dell'impiegata e dell'impresario era ancora in corso. Nonostante il riserbo degli inquirenti, le cose potrebbero essere andate in questo modo. L'impresario deve aver dato incarico al Ginocchio di depositare, in una banca di Chiasso, una certa somma. Saputo che l'operazione non era [illegible] portata a termine, nonostante [illegible] continue assicurazioni [illegible] sedicente agente di cambio, si era fatto raggiungere a Milano dall'impiegata della banca svizzera presso [illegible] quale doveva affluire il denaro, per un confronto col Ginocchio. Evidentemente quest'ultimo doveva [illegible] già raggirato altre persone, tra le quali, forse, anche l'assassino. [illegible] che gli inquirenti cercano [illegible] rintracciare tutti i [illegible].

Franco Ginocchio, sposato, ma da tempo diviso dalla moglie, viveva coi genitori ed altri congiunti. Conduceva una vita piuttosto brillante ed era noto negli ambienti dei traffi[illegible] clandestini di valuta. Negli ambienti borsistici, invece, il [illegible] nome [illegible] completamente sconosciuto. Aveva parecchi precedenti penali [illegible] era stato arrestato per falsa testimonianza.

[illegible] Mazzoldi

Anziché 66 ore settimanali

Colf: sessanta ore col nuovo contratto

ROMA — E' stato firmato il nuovo contratto per il rapporto di lavoro domestico, che prevede fra l'altro: la riduzione dell'orario di lavoro ad un massimo di 60 ore settimanali, rispetto alle 66 del precedente contratto; la maggiorazione della retribuzione del lavoro [illegible]rdinario del 25 per cento (quello domenicale del 50 %); miglioramenti nel rapporto di lavoro [illegible] di 24 ore settimar[illegible] (ferie, matrimonio, indennità di anzianità); il godimento dell'intera giornata di riposo; nuovi minimi nazionali più equi.

Roma: lo rivendica «guerriglia comunista»

Ucciso per errore dai killers che hanno sparato [illegible] 2 giovani

La polizia sembra escludere il movente politico e le indagini sono orientate [illegible] trafficanti di droga - La vittima aveva ventun anni

ROMA — Un giovane è stato ucciso per errore da due incappucciati di «guerriglia comunista». Hanno sparato e sono fuggiti talmente in fretta che non si sono neppure resi conto di aver sbagliato il bersaglio. Mezz'ora dopo il delitto hanno telefonato a due quotidiani per dettare un messaggio: «*Abbiamo giustiziato Maurizio il negro e Cinzia, così soprannominati*». (Maurizio De Gregori, 23 anni e Cinzia Costantini, di 22). Invece a terra è rimasto Enrico Donati, 21 anni, che con i due e altri amici stava allestendo un circolo ricreativo in uno scantinato di [illegible] Ivrea, nel quartiere Appio Latino.

Il fatto si ricollega per diverse circostanze all'omicidio del commerciante tripolino Vaturi Saadi ed al ferimento di Antonio De Masi, anch'egli [illegible] avvenuti pochi giorni fa a Roma, quasi contemporaneamente ed in zone opposte della città. L'omicidio ed il ferimento, sui quali non è stata ancora fatta piena luce, furono rivendicati [illegible] uno sconosciuto, con una telefonata [illegible] un quotidiano romano, il quale disse di parlare a [illegible] della «guerriglia comunista». L'anonimo [illegible] che erano [illegible] colpiti «due spacciatori di [illegible] e due prostitutori di minorenni».

Quando i killers hanno sparato Costantini e De Gregorio sono stati pronti a gettarsi a terra e al riparo dei mobili mentre Donati ha tentato disperatamente di fuggire risalendo per un'altra scala che si trovava sulla porta opposta dello scantinato che immette [illegible] un locale superiore. Questo gli è [illegible] fatale perché [illegible] dei proiettili lo ha raggiunto [illegible] pieno alla base della schiena ed è fuoriuscito all'altezza della scapola sinistra.

Durante il sopralluogo effettuato dalla polizia scientifica, sono stati recuperati nove bossoli calibro 9: otto all'interno dello scantinato e uno sul marciapiede antis[illegible] il circolo ricreativo che è denominato «Speakhis», cosparso di [illegible] nosciuto nella zona [illegible] luogo di ritrovo per giovani che lo affollano soprattutto nei pomeriggi [illegible] sabato e della domenica.

E' risultato che la discoteca era gestita dal Di Gregorio che si serviva della collaborazione di altri giovani per l'organizzazione e la messa in opera delle luci e degli stru[illegible] musicali. Nel corso delle indagini sono stati raccolti alcuni elementi su cui il magistrato ha disposto una serie di più approfonditi accertamenti: si tratta di strane partite contabili [illegible] cui, accanto a cifre [illegible] anche ragguardevoli si trova il peso in grammi di so[illegible] [illegible] precisate; ci sono inoltre indirizzi e recapiti di persone [illegible] cui [illegible] svolgendo indagini gli uomini della sezione narcotici della squadra mobile agli ordini del commissario Di Gennaro. Sarebbe risultato anche che alcuni dei [illegible] della discoteca disponevano di un consistente giro di danaro sulla cui provenienza si deve [illegible] indagare.

Maurizio Di Gregorio e Cinzia Costantini sono trattenuti in stato di fermo e con loro anche Claudio Annini, 26 anni, titolare della discoteca, assieme al Di Gregorio. Gli inquirenti ritengono infatti che i [illegible] giovani siano in qualche maniera implicati in un traffico [illegible] stupefacenti. Fra l'altro a carico del Di Gregorio c'è anche [illegible] precedente per detenzione e spaccio [illegible] hashish.

Dalle indagini è risultato inoltre che Enrico Donati, pur non essendo l'obiettivo degli ignoti killers che sotto l'egida [illegible] fantomatica organizzazione [illegible] «guerriglia comunista» sembrano voler perseguire i responsabili di traffici di droga, era un tossicomane, dedito all'eroina e probabilmente implicato anche nello spaccio [illegible] sostanze stupefacenti. [illegible] suo corpo i periti settori avrebbero anche trovato [illegible] recenti di iniezioni di eroina.

Tragedia [illegible] Vigevano

Vigevano. Maria Beltrame, la vittima, e Emilio Clerici

Un pensionato geloso uccide la moglie [illegible] botte [illegible]

Poi va al bar e [illegible] racconta: è arrestato - Lui ha 63 anni, lei 50

VIGEVANO — Il pensiona[illegible] Emilio Clerici, 63 anni, abitante a Vigevano in via Pascoli 5, follemente geloso della moglie, Maria Beltrame, più giovane di lui di tredici anni, l'ha uccisa a martellate: poi, uscito di casa, è andato al bar a raccontare il fatto.

Subito, nessuno gli ha creduto e [illegible] quando il titolare [illegible] «Villafiorita», Faustino [illegible] via San Giovanni 21, ha notato sugli abiti e su [illegible] mano del cliente alcune [illegible] di sangue, è [illegible] al telefono e ha chiamato la polizia.

Il delitto è avvenuto nella prima serata di venerdì, esat[illegible] alle 8,25: è l'ora indi[illegible] [illegible] lancette [illegible] dell'orologio che la vittima portava [illegible] polso sinistro e che è era evidentemente spezzato nella caduta sul pavimento. A quell'ora dopo un ennesimo litigio [illegible] dalla gelosia [illegible] Clerici ha impugnato un pesante martello (che per tanti anni aveva usato [illegible] cantieri come carpentiere) e s'è avventato sulla moglie colpendola [illegible] sette volte alla testa.

Il [illegible] della donna è stato scoperto dai componenti della pattuglia della Volante (appuntato Erme ed appuntato [illegible] accorsi alla trattoria «Villafiorita» e che dai Clerici si erano [illegible] tutta tranquillità: «*Non sono ubriaco; ho [illegible] mia moglie. [illegible] ne potevo più*».

Accompagnato il pensionato a casa ed aperta la porta dell'alloggio, ch'è al piano rialzato di un condominio, i due agenti [illegible] entrati [illegible] tinello e si [illegible] trovati di fronte uno spettacolo raccapricciante: la Beltrame giaceva supina sul pavimento, in una [illegible] [illegible] col cranio sfondato. L'arma del delitto [illegible] su un termosifone.

[illegible] quanto risulta Clerici aveva meditato da tempo la vendetta. Fra [illegible] e la moglie, [illegible] quale [illegible] aveva figli, i rapporti erano [illegible]. Dormivano in letti separati e lui si sentiva trascurato.

«*Le ho sempre voluto bene* — [illegible] detto quando lo hanno portato in commissariato — *Mi ha abbandonato quando mi [illegible] ammalato* [illegible]. Queste [illegible] l'uomo [illegible] ripetute più volte agli amici e ai conoscenti. La Beltrame, originaria di Contarina (Rovigo) e donna ancora giovane, per arrotondare le entrate lavorava come domestica ad ore e si spostava con [illegible] «128» che [illegible] era acquistata con i propri r[illegible]mi.

L'utilitaria è stata [illegible] dei motivi all'origine [illegible] frequenti litigi. Clerici era convinto che la moglie lo tradisse e in questa tresca sospettava che avesse un ruolo anche la suocera. «*Prima o poi ti darò una lezione*», avrebbe detto a più riprese alla moglie mentre si trovavano a tavola.

La Beltrame, già due volte nel giro d'un anno, aveva dovuto ricorrere alle cure dei [illegible] dell'ospedale di Vigevano a causa delle aggressioni da p[illegible] [illegible] marito. La polizia [illegible] ne era occup[illegible] [illegible] erano stati litigi che nemmeno lontanamente potevano far sospettare nel Clerici [illegible] potenziale omicida.

g. r.

Conflitto a fuoco [illegible] notte a Seminara

Sparano [illegible] carabinieri che rispondono: un morto

REGGIO [illegible] — Un [illegible] [illegible] Seminara [illegible] [illegible] durante un conflitto a fuoco tra i carabinieri e alcuni [illegible] che sono riusciti a fuggire. Si chiamava Raffaele Tripepi, aveva 18 [illegible].

E' accaduto [illegible] scorso verso le 22. Cinquecento carabinieri stavano rastrellando la zona, per un'operazione preventiva contro la delinquenza, quando una pattuglia è sbucata nella piazza [illegible] paese nell[illegible] [illegible] in [illegible] due giovani stavano sparando. Uno è stato preso, Carmelo Savo, 19 anni; l'altro è scappato.

Poco dopo i [illegible] sono andati alla ricerca del complice del Savo, ma, passando davanti a una casa della periferia, sono stati fatti segno a di[illegible] colpi di [illegible]. In quel momento è anche mancata la luce, i carabinieri hanno risposto al fuoco e, qualche minuto dopo, quando è tornata la corrente elettrica, per terra c'era il Tripepi rantolante. Il giovane è stato portato all'ospedale, ma è morto prima [illegible] varcare la soglia del pronto soccorso.

Nell'abitazione [illegible] cui presumibilmente sono partiti i colpi contro la pattuglia sono stati trovati un fucile a canne mozze, tre pistole, proiettili, targhe e libretti di circolazio[illegible]. Adesso le indagini dubbo[illegible] stabilire se il Tripepi era nel gruppo di sconosciuti che ha sparato contro i carabinieri oppure se [illegible] è trovato casualmente nella traiettoria dei proiettili.

r. p.

Nuoro: tre evasi dalla colonia penale

NUORO — Tre detenuti so[illegible] evasi dalla colonia penale di Mamone. Sono Vincenzo Carta, 24 anni, Paolo Desal, di [illegible], e [illegible] Angelotti, di 23.

Carta stava scontando due anni e [illegible] mesi per furto, minacce e ricettazione; Desal quattro anni e tre [illegible] per furti e detenzione di munizioni e armi da guerra; Angelotti tre anni e sei mesi per furto ed estorsione.

ECCEZIONALE SUCCESSO al REPOSI

la grande avventura che ogni famiglia (*) vorrebbe vivere...

(*) *specialmente i ragazzi!*

Gli ZINGARI DEL MARE

3° MESE all'ARLECCHINO

Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

[illegible] DANON presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT "il VIZIETTO,,

Un film di EDOUARD MOLINARO

2° mese di esilarante successo al Cinema OLIMPIA

PETER [illegible] il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!... Ma con passo leggero e furtivo arriva...

PETER SELLERS GENA ROWLANDS LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

UN [illegible] CHE FA GRANDE IL CINEMA Eccezionale all'Augustus

Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti» - una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.

UN MERCOLEDI DA LEONI

Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

al CENTRALE d'ESSAI

SNCCI

TRIONFA DA 3 MESI

PALMA D'ORO per l'insieme dei film FESTIVAL DI CANNES 1978

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

Inizio ultimo spettacolo ore 22,30 [illegible] Edizione doppiata in italiano

Imminente all'IDEAL

Questo è il mio film

CLAUDIA MORI

ADRIANO CELENTANO

CERO FOLLE

JENNIFER

Scritto e diretto da [illegible] CELENTANO

Trionfo al Grande IDEAL

T. HILL - B. [illegible] di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

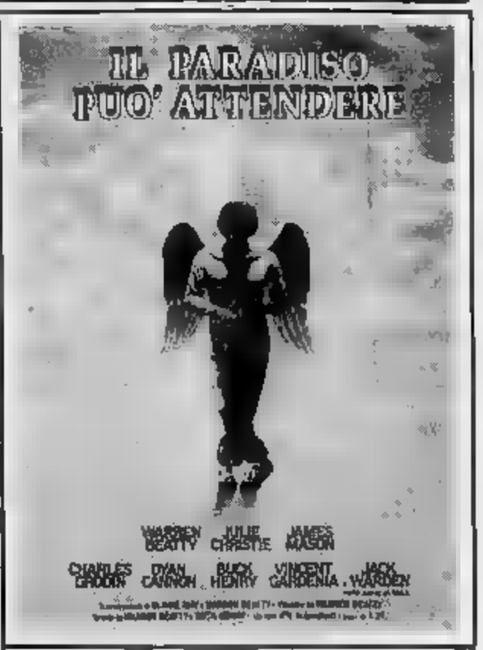
TERENCE HILL · BUD SPENCER

PARI E [illegible]

un film di SERGIO CORBUCCI

Un superdivertimento per tutti

IL PARADISO PUO' ATTENDERE



WARREN BEATTY JULIE CHRISTIE JAMES MASON

CHARLES GRODIN DYAN CANNON BUCK HENRY VINCENT GARDENIA JACK WARDEN

Astor

IL SALARIO DELLA PAURA

DORIA

Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

LUX

GREASE

SIMPATIA

JOHNNY [illegible] · NEWTON-JOHN

GREASE (Bellarina)

Massimo

IL FILM PREMIATO CON 8 OSCAR

IL DOTTOR ZIVAGO

AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SUL NILO

Si restaurano le «fessure» provocate dalle variazioni termiche

Firenze: gigantesca sala operatoria per curare la cupola di Brunelleschi

Su una «controcupola» in ferro verranno sistemati i ponteggi su cui lavoreranno restauratori e tecnici - I primi si dedicheranno agli affreschi del «Giudizio universale» del Vasari; i secondi indagheranno sulla stabilità dell'architettura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' alto sessanta metri, largo quanto basta per sembrare una torre di metallo, è robusto al punto da poter sostenere molti quintali di peso. E' il montacarichi installato da qualche giorno nel duomo di Firenze: servirà da oggi a maggio per portare fino alla cupola del Brunelleschi i pezzi destinati a formare la gabbia — con ponteggi pensili e camminamenti — nelle maglie della quale lavoreranno decine di restauratori e tecnici. I primi si dedicheranno agli affreschi del Giudizio Universale del Vasari, i secondi, operatori dell'Istituto di scienza e costruzioni, indagheranno sulla stabilità dell'architettura di Brunelleschi, minacciata da qualche tempo da «fessure» provocate dalle variazioni termiche.

La «controcupola» sarà staccata di almeno due metri dall'originale per poter montare tra l'intelaiatura e le mura costruite dal Brunelleschi i piloni che faranno da supporto ai restauratori. In quegli spazi inoltre verranno piazzati gli strumenti ad alta precisione che serviranno agli scienziati per studiare la statica e le torsioni della cupola nonché per effettuare i calcoli di temperatura necessari ai rilievi termici. Per coprire i novanta metri d'altezza della cupola diciotto ponteggi concentrici; per trasportare le strutture necessarie verrà utilizzato il montacarichi e, durante i lavori di installazione, rimarranno chiuse al pubblico le tredici cappelle a tribuna sottostante. I ponteggi costano circa mezzo miliardo.

«*Per terminare i lavori di studio e di restauro* — dice il soprintendente ai monumenti Nello Bemporat — *ci vorranno almeno tre anni*» — dice il soprintendente ai monumenti Nello Bemporat — «*e gli scienziati che studieranno le "fessure" per intervenire si baseranno su rilievi effettuati per almeno dodici mesi*». Ma qual è la «malattia» della cupola del Duomo costruita nella prima metà del 1400 da Filippo Brunelleschi? La cupola soffre di «*fessure gravi*», cioè di lesioni provocate dalla differenza di temperatura tra l'esterno e l'interno che si allargano con il tempo perché, al termine di questi cicli di «apertura-chiusura», le fessurazioni registrano un incremento leggibile. In venti anni gli aggravi si possono calcolare in oltre un millimetro, ma entro il 2000 le lesioni sarebbero destinate a raddoppiare di dimensione.

Le prime ipotesi sulla malattia della cupola furono avanzate dall'istituto di costruzioni dell'università di Firenze all'inizio dell'anno brunelleschiano '77, ma sei mesi fa fu pubblicato un «rapporto» in quaranta pagine a cura dell'Istituto firmato dal professor Salvatore Di Pasquale e dai suoi collaboratori: gli architetti Pierluigi Bandini, Leonardo Paolini e Giovanni Strigelli. Formule e diagrammi contenuti nel «rapporto», tradotti, confermano appunto i primi sospetti sui danni «termici» accusati dalla cupola.

«*Evidentemente Brunelleschi aveva calcolato l'escursione termica, ma non il movimento provocato dal traffico dei nostri anni, fatto di bus e motori*», commenta il dottor Ragazzini che si occupa del settore amministrativo del programma di restauro. Già all'epoca la costruzione dell'ardita cupola di Santa Maria del Fiore, duomo cittadino, aveva suscitato polemiche e lotte. Brunelleschi, nel 1420 fu portato fuori di peso dai due commessi perché durante una riunione di illustri architetti, non voleva saperne di abbandonare il suo progetto ritenuto pazzesco, cioè che la cupola poteva essere costruita senza legni, pilastri e senza alcuna armatura, con il minimo impiego di archi. Dopo anni di battaglie per far accettare alle corporazioni il tentativo, Brunelleschi vinse e nel 1424 ottenne la sovraintendenza ai lavori. Nel 1434 la cupola, ormai terminata, ricevette la benedizione del vescovo di Fiesole.

Per cinque secoli la cupola ha retto bene all'«*invidia del cielo*», ma da qualche decennio le «fessure» si ostinano ad aggravarsi. Per intervenire fu nominata dal ministro dei beni culturali mesi fa una commissione presieduta dal professor Guglielmo De Angelis D'Ossat. Ai lavori di studio e di verifica sui danni addetti tecnici indicati dall'istituto di scienze e costruzioni dell'università. Per «curare» la cupola del Brunelleschi verranno trasportati sui ponteggi della «controcupola» termometri e apparecchiature sofisticatissime tra cui registratori grafici e una centrale che è una specie di armadio a quattro porte, fornito di comandi, numerosi video e strumenti per le letture termiche estensimetriche. «*Se tutto va bene si continuerà prima dell'estate*», promette Bemporat.

Da allora, scienziati e restauratori tra i modernissimi ponteggi d'acciaio montati a oltre cento metri d'altezza, vivranno i loro giorni, per anni. Quasi un piccolo villaggio che dedicherà al salvataggio della cupola con metodi da fantascienza.

Silvana Mazzocchi

Oggi il centenario de "Il Messaggero"

ROMA — Nel centenario della sua fondazione, «*Il Messaggero*» esce oggi con un'edizione a 48 pagine arricchita da un inserto speciale nel quale è riprodotto, assieme ad alcune fra le più interessanti «prime pagine» uscite a cavallo del secolo, un capitolo della storia dei primi dieci anni di vita del più diffuso quotidiano della capitale scritta dal professor Vincenzo Talamo.

Fondatore del «*Messaggero*», da sempre considerato il giornale di Roma, fu un milanese, Luigi Cesana, che lo diresse a lungo dandogli un'impronta radicale e popolare e concedendo ampio spazio alla cronaca nera e bianca.

I lettori discutono

Ebrei e Stato difficile intesa

Nelle mie dichiarazioni, riferite da Lamberto Furno nell'articolo «Ebrei e Stato: difficile intesa» (rubrica «Religioni» di sabato 9 dicembre), mi sono adoperato di essere incorso in una inesattezza. Mi infatti attribuito alla Comunità Israelitica di Torino una tesi sulla concezione della Comunità Ebraica che non era la sua.

prof. Elio Toaff, rabbino capo, Roma

Stagioni lontane secondo la memoria

Glaciazione, glaciazione. Ogni tanto compare qualche articolo, a sostegno dell'una o dell'altra tesi. Non sarebbe a rendersi conto di ciò che sta davvero avvenendo, compiere una ricerca (e pubblicarla) sulle temperature e sulle condizioni meteorologiche relative a un adeguato numero di anni del recente passato?

Dalla comparazione dei dati si potrebbe capire se le stagioni sono cambiate, se fi climà è più freddo e via dicendo. Altrimenti ci si affida alla memoria, che non è una fonte sicura: un lontano autunno può diventare «dolcissimo» nel ricordo, se legato a un periodo felice della vita; un inverno può essere «freddissimo» solo perché un dolore ci ha nascosto il sole.

Piero Pastorino, Genova

Medici, Iva e buon senso

Possibile che l'Italia arrivi sempre in ritardo? Dovremmo ormai essere abituati, ma l'irrazionalità di questo andazzo è difficile accettare. L'ultimo esempio è quello relativo all'Iva sulle parcelle dei medici, di cui *La Stampa* ha dato un giudizio che una volta tanto, condivido. Scrivo per dare il mio contributo di «opinione pubblica» nel sollecitare l'attuazione della norma Cee; già, perché anche quando il buon senso ci è imposto da altri, riusciamo a ignorarlo.

Luigi Costa, Genova

Quando la natura non collabora

Basta una gelata notturna per provocare disastri sulle strade. In questi giorni sono stati impressionanti gli incidenti su un'autostrada di confine (se ricordo male, quella del Brennero), rimasta bloccata per nove ore a causa dei Tir rovesciatisi sulla pattina di ghiaccio, poi sciolta dal sole.

Mi domando: ma i normali servizi che spargono sale o simili dovrebbero intervenire «tempestivamente»? Aspettare il sole può essere poetico, ma non è compito loro provvedere quando manca la collaborazione della natura?

Mario Ferrero, Torino

Cultura e partiti alla Biennale

Al professor Calasso il merito di aver parlato senza mezzi termini della spartizione fra i partiti degli incarichi che dovrebbero essere «culturali», e quindi non partitici (non dico: non politici), come quelli all'interno della Biennale di Venezia.

Al neo presidente l'augurio che sciolga positivamente la riserva sulla sua elezione, a patto però che poi nell'attività quotidiana rimanga coerente con le affermazioni e non si verifichi, come già succede diffusamente, che si predichi bene e si razzoli male.

Giuseppe Calabrese, Torino

Abbondanti nevicate sulle Alpi Occidentali

Cervinia. Anche se con un mese di ritardo, la neve è arrivata abbondante. Le paure per Natale sono svanite

Finalmente «disco verde» per gli sciatori

Ripenso a quel vecchietto di Sestriere che oltre un mese fa, quando tutte le previsioni «ufficiali» parlavano di precipitazioni imminenti, mi disse che soltanto poco prima di Natale si sarebbe potuto parlare di sci sulle Alpi Occidentali.

Previsione azzeccata perché da ieri le nostre montagne hanno assunto il loro miglior aspetto invernale e dubbi, paure e minacce di bilanci in rosso sembrano fugati.

A Sestriere, raggiungibile soltanto con catene, lo strato nevoso supera ormai i 60 centimetri e oggi funzionano gli impianti del campetto più il Clapret e il Trebiais per il collegamento con Borgata dove probabilmente aprirà anche la Nube d'Argento; anche altri skilifts potrebbero essere messi in funzione, ma il meglio lasciare assestare la neve e attesa dell'invasione natalizia.

L'assoluta mancanza di precipitazioni fino a pochi giorni fa non consente ancora di iniziare la stagione a Bardonecchia ma i 20-30 centimetri caduti danno almeno la garanzia di un buon «fondo» per il prossimo weekend.

Come spesso succede, le perturbazioni provenienti dalla Francia si scaricano in abbondanza soprattutto sui Monti della Luna: qui la neve ha già toccato il metro e tutti gli impianti sono oggi in funzione (analoga situazione anche nella francese Montgenèvre); anche Sansicario, con 80 centimetri di neve apre tutti gli impianti (escluso l'ultimo skilift della vetta del Fraiteve e la nuova pista per discese libere internazionali numero 3) in attesa che la neve si assesti).

La provincia di Cuneo, in genere «serbatoio» nevoso del Piemonte, questa volta non è stata troppo favorita dall'ondata di maltempo: a Prato Nevoso sul sottile strato preesistente sono caduti una ventina di centimetri che consentono soltanto di mantenere in funzione quattro piccoli skilifts per principianti; a Limone Piemonte un'ulteriore rinfrescata di una quindicina di centimetri permette di mantenere aperti quasi tutti gli impianti sia al Gros che al Sole, sia a Limonetto che al Colle di Tenda (con un po' di prudenza le strade non richiedono le catene).

Anche le province di Vercelli e di Novara hanno avuto pochi benefici dalle nevicate: a Alagna Valsesia è caduto qualche dito di nevischio e si continua a sciare sugli skilifts estivi dei ghiacciai di Indren e di Bors; a Macugnaga funziona ancora lo skilift San Pietro al quasi tremila metri del Monte Moro.

Chi piangeva di più per la mancanza di neve ora è stato compensato a usura perché la Valle d'Aosta è coperta da una precipitazione di un'abbondanza insolita. A Cervinia, a seconda delle quote lo strato nevoso è lievemente inferiore o superiore al metro: si arriva tranquillamente con gli sci ai piedi fino al paese e, oltre alla linea di funivie che porta a Plateau Rosa, sono aperti alcuni skilifts per principianti e la seggiovia delle Rocce Nere, mentre occorrerà attendere il prossimo weekend per sciare sulle piste del Carosello.

Anche Courmayeur è sotto un manto candido superiore ai 50 centimetri: oggi aprono molti impianti dello Chécrouit e della Val Veny e la prossima settimana Chianna ai piedi del Bianco attenderà l'assalto natalizio.

Gigi Mattana

La neve

Sestriere	cm 50-70
Bardonecchia	20-40
Sansicario	70-90
Monti della Luna	80-100
Prato Nevoso	30
Limone	20-40
Cervinia	80-140
Courmayeur	50-80
Alagna	10
Macugnaga	20

Siamo al centro di una depressione

Freddo pioggia neve per i prossimi giorni

La settimana che ci siamo appena lasciati alle spalle è trascorsa all'insegna di un tempo atlantico perturbato che ha dato origine a condizioni atmosferiche estremamente variabili; le temperature sono state nel complesso miti, fatta eccezione per le località padane, dove lo strato di aria fredda e umida al suolo ha conferito al clima e al paesaggio un nebbioso e rigido grigiore invernale. Sull'Italia sono passate veloci perturbazioni atlantiche in movimento da Ovest verso Est, nell'ambito di una vasta depressione centrata sul Medio Atlantico ed estesa dal continente americano a quello europeo.

Da ieri le cose sono cambiate in peggio. La fase di questa nuova fase del tempo è da ricercarsi in un intenso afflusso di aria fredda che dal Nord Atlantico ha preso il via verso il bacino occidentale del Mediterraneo e il Nord Africa, lungo la dorsale orientale di un anticiclone che sull'Atlantico ha rimpiazzato per il momento la vasta depressione dei giorni scorsi.

L'aria marittima polare, raggiunto il Mediterraneo occidentale, ha determinato un intenso richiamo di aria calda dall'entroterra algerino verso l'Italia. In casi come questi, il Mediterraneo occidentale diviene sede di una linea di sviluppo di perturbazioni che si mettono in moto verso il nostro Paese secondo una direttrice grosso modo da Sud-Ovest verso Nord-Est.

Il Mediterraneo dal canto suo contribuisce in misura notevole allo sviluppo di queste perturbazioni: da novembre a marzo questo mare possiede temperature assai elevate, comprese fra i 13 e i 16 gradi, temperature cioè molto più alte di quelle dell'aria (fredda che proviene da Nord o da Nord-Ovest). Il contrasto termico contribuisce a dare nuova energia alle masse d'aria coinvolte nel gioco delle parti, costringendole a evoluzioni assai rapide.

Le catene montuose, la disposizione delle coste, la configurazione delle valli dei Paesi mediterranei costituiscono altri fattori di alterazione di quel ciclo evolutivo che distingue le perturbazioni da altre parti del continente europeo: come dire che in Mediterraneo le perturbazioni costituiscono una entità a parte, dotate di spiccata personalità e interagenti con l'ambiente in modo diverso.

In linea di massima il tempo nei prossimi tre o quattro giorni sarà perciò caratterizzato dalla evoluzione di una complessa depressione mediterranea che apporterà estesa copertura del cielo e piogge anche a carattere temporalesco, nevicate oltre i mille metri al Nord e oltre i 1500 sugli Appennini e soltanto localmente in pianura. Le temperature saranno in aumento dovendo tener conto di una graduale intensificazione dei venti da Scirocco o da Libeccio, almeno nei prossimi due giorni. I mari occidentali saranno mossi o agitati e ci sarà il pericolo di mareggiate lungo le coste sopravvento. Sull'alto Adriatico la situazione di Scirocco e la componente anticiclonica di marea saranno entrambe favorevoli ai manifestarsi dell'acqua alta sulla Laguna veneta.

Andrea Baroni

Profughi vietnamiti anche in Italia

ROMA — In merito ad alcune notizie di stampa secondo le quali il governo italiano rifiuterebbe ospitalità ed assistenza ai profughi vietnamiti, il ministero dell'Interno precisa che «*un primo gruppo di profughi vietnamiti è stato già accolto in Italia ed è attualmente assistito dalla direzione generale dei servizi civili del ministero dell'Interno*».

Nel comunicato si ricorda che l'Italia, secondo la convenzione di Ginevra del 1951, è tenuta ad accogliere profughi stranieri provenienti esclusivamente da Paesi europei. Nonostante ciò il governo italiano, «*considerata l'eccezionalità dei fatti, ha posto massima attenzione ai problemi dei profughi vietnamiti*».

il tempo che farà

Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1200 metri e su quelli appenninici al di sopra di 1700 metri; occasionali nevicate saranno possibili anche sulla Pianura Padana. Temperatura: stazionaria. Venti moderati. Mari agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	1	11
Verona	4	7
Trieste	7	9
Venezia	5	7
Milano	3	5
Genova	9	14
Bologna	3	7
Firenze	12	15
Perugia	9	12
Pescara	6	10
L'Aquila	7	10
Roma	10	16
Campobasso	8	12
Bari	14	22
Napoli	10	16
Potenza	6	10
Reggio C.	12	—
Messina	15	22

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Atene	11	16
Berlino	—1	1
Bonn	17	27
Chicago	9	4
Ginevra	1	3
Hong Kong	25	20
Honolulu	28	26
Lisbona	12	17
Londra	5	10
Madrid	6	10
Miami	18	24
Mosca	—14	3
New York	—1	7
Parigi	7	14

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
DAL 21 DICEMBRE IN 100 CITTA'
QUANDO SI RIDE BENE SI RIDE A LUNGO!
La CINERIZ vi regala a NATALE le vacanze cinematografiche più lunghe e divertenti che abbiate mai goduto.
ALBERTO SORDI — UGO TOGNAZZI — PAOLO VILLAGGIO
Dove Vai in Vacanza?
STEFANIA SANDRELLI
LUCIANO

Lilliput
3° MESE
ULTIME REPLICHE
Uno spettacolo cinematografico di alta classe

EUTANASIA DI UN AMORE

Il più allegro ed elegante film di NATALE
Ideato, realizzato ed interpretato per divertirvi
Una donna con «l'amore in più» sposa, con sublime incoscienza, due uomini contemporaneamente
Che cosa accadrà?
MONICA VITTI — JOHNNY DORELLI
MARIA SALERNO — EDWIGE FENECH
AMORI MIEI

2 SPLENDIDI FILM Titanus
AMBROSIO - Trionfa
Blocchi sessuali? Crisi depressive? Finalmente un film che risolve in allegria ogni tipo di crisi coniugale
Il grande successo comico di
JOHNNY DORELLI e BARBARA BOUCHET
come perdere una moglie... e trovare un'amante...

VITTORIA 2° mese
Una sfida che vi mozzerà il fiato! Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza!
Titanus
BRUCE — ADJANI
DRIVER
l'imprendibile

UN MESE DI GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura
SOLO AI MAGGIORENNI
sarebbe consentito l'ingresso al film
Fuga di Mezzanotte
che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.
Fuga di
Vietato ai minori di 18 anni

Capitol
tel. 540.605
La polizia è in allarme! Suicidio? Omicidio?
PETER FALK
è il tenente Colombo in
Un
da salvare

PORNO - ESTASI al Metropol
HARD-HARD
LUCE ROSSA
VIETATISSIMO ANNI 18

artisti erotic center
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
ROMAN POLANSKY
Civiltà del Vizio
EASTMANCOLOR
IN EDIZIONE SPECIALE PER LOCALE DALLA «LUCE ROSSA»

La prima grazia concessa da Pertini

ROMA — Un ergastolano condannato ventisette anni fa per omicidio premeditato aggravato (Salvatore La Licata, 56 anni, di Mazzarino, Caltanissetta) è il beneficiario del primo atto di grazia firmato dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Salvatore La Licata, che lascerà il penitenziario dell'isola di Pianosa nelle prossime ore, si era fatto notare per la sua buona condotta. Anni fa aveva chiesto perdono alla famiglia della sua vittima.

L'ergastolano aveva inoltrato la domanda di grazia al Presidente della Repubblica nell'ottobre scorso tramite un avvocato del Foro di Roma, Corrado Arditi di Castelvetere.

Salvatore La Licata, che ha un figlio emigrato in Germania, si stabilirà a Palermo.

Da molto tempo desta l'attenzione degli esperti

La centrale degli «ufo» sarebbe in Valle Susa

Sul Monte Musinè, tutte le notti (raccontano) si vedono strane luci - Recentemente una squadra di giovani è andata ad esplorare - Uno di essi, investito da luci abbaglianti, sarebbe scomparso - Trovato con [illegible] misteriosa ferita?

Ancora Ufo: dispettosi [illegible] burloni. Il loro avvistamento coincide con una serie di fenomeni strani: interi paesi piombano nel buio per improvvise interruzioni [illegible] corrente. I motori delle automobili si bloccano; le comunicazioni [illegible] sono disturbate: bussole e radar impazziscono, come in presenza di una tempesta magnetica. Li hanno visti, e continuano a vederli, [illegible] molti Contadini e pescatori, automobilisti e piloti di aerei. Poliziotti e carabinieri. Difficile perciò credere ad un'allucinazione collettiva. Più facile invece pensare che ai tratti di erv[illegible] valutazione, dettati anch[illegible] dalla psicosi del momento.

Ogni giorno, per esempio, l'aeronautica militare lancia, alle [illegible] ed alle 24, palloni-sonda dagli aeroporti di Linate, Udine, R[illegible], Cagliari e Catania. Questi palloni, del diametro di sei metri, raggiungono i trentamila metri di quota e se ne [illegible] a giro portati dai venti. Le loro superfici brillanti riflettono i raggi [illegible] sole: obbedendo ai capricci delle correnti d'aria, [illegible] zigzagando lungo rotte inconsuete e ad un [illegible] inesperto (ed emozionato) possono suggerire fantasie di ogni genere. C'è stato un periodo, nel 1973, in cui quasi ogni giorno venivano segnalati degli Ufo nel cielo della Val di [illegible]. Dice Edoardo Russo, del gruppo Clypeus: *«Il fenomeno [illegible] da attribuirsi, con molta probabilità, a palloni sonda del tipo aerologico»*.

Da parecchi anni la Val di Susa ed il monte Musinè, che sorge brullo ed isolato all'ingresso della v[illegible], sono al centro dell'attenzione degli ufologi e dei curiosi. I primi spinti dal desiderio [illegible] sfatare una volta per tutte una leggenda che non trova alcun riscontro scientifico, gli altri attratti dalla speranza [illegible] poter assistere a qualcosa di eccezionale. Per gli abitanti [illegible] zona, invece, il Musinè è una montagna maledetta, dove allignano vipere giganti ed ogni coltura tentata in passato [illegible] ha arricchito. I [illegible] volanti sarebbero attratti da questo monte dove [illegible] soltanto sterpaglie, la roccia appare brucacchiata (sovente scoppiano incendi di cui nessuno è [illegible] grado di spiegare le cause) o addirittura fusa qua e là, vi sono misteriose caverne [illegible] graffiti non [illegible] decifrati. Molti studiosi sostengono che il Musinè è una montagna radioattiva e che i [illegible] volanti [illegible] ne servirebbero per ricaricarsi di energia. Una specie di stazione di servizio per [illegible] Ufo, insomma.

La settimana scorsa sul Musinè [illegible] gruppo di giovani ha vissuto una paurosa avventura. Nessun giornale ne ha parlato, [illegible] storia è [illegible] tenuta segreta. Ne sono stato informato dagli ufologi del gruppo Clypeus, che stanno [illegible] interrogando i protagonisti e controllano la zona dell'inconsueto incontro ravvicinato alla ricerca di elementi, dati che possano avvalorare le [illegible] dichiarazioni. *«Nutriamo ancora parecchi dubbi* — dice Russo — *Anche se ci sono dei particolari che ci lasciano stupiti e potrebbero confermare la storia che ci è stata raccontata. Ma in questi [illegible] bisogna essere molto prudenti, è fin troppo facile prendere degli abbagli»*. Secondo il racconto [illegible] giovani una sera [illegible] scorsa settimana uno di loro sarebbe stato «rapito» e tenuto «prigioniero» da «esseri scesi con [illegible] Ufo». Ritrovata dopo un'ora [illegible] ricerche [illegible] compagni, la vittima era in stato di choc, sopracciglia e capelli bruciacchiati: *«come se fosse stato esposto troppo vicino ad una fiamma [illegible] ad una fortissima sorgente di calore»*, una strana ferita sulla gamba destra, quasi *«un'incisione chirurgica per prelevare dei tessuti da analizzare»*.

I giovani erano saliti sulla montagna per controllare certe luci che, secondo gli abitanti dei paesi della valle, si vedevano brillare ogni notte, fra gli anfratti rocciosi. Divisi in gruppi, esploravano il terreno quando due [illegible] loro hanno visto un chiarore dietro delle rocce. Convinto che si trattasse di uno scherzo degli amici, uno è andato a vedere: il compagno dice che quando è scomparso dietro le rocce, [illegible] bagliore è aumentato d'intensità, al punto da costringerlo a chiudere [illegible] occhi. Dopo qualche minuto [illegible] tornato il buio, ma l'amico era sparito. L'hanno ritrovato dopo più di un'ora, in un posto lontano circa [illegible] metri dal luogo in [illegible] scomparso. I capelli e le sopracciglia strinati dal fuoco, semisvenuto e ferito. Tremante, terrorizzato, [illegible] [illegible] stato avvolto [illegible] una luce intensissima *«attraverso la quale ho visto delle ombre muoversi»*. Ombre con caratteristiche umane, una [illegible] quali il testimone preferisce non parlare, evidentemente [illegible] confuso e spaventato.

Chiunque ha avuto degli incontri con questi misteriosi esseri (che gli ufologi si rifiutano di definire extraterrestri ma si limitano [illegible] chiamare «umanoidi», perché dalle descrizioni fatte dai testimoni sono abbastanza simili agli uomini e — aggiungiamo noi, scettici — troppo identici ai «mostri» spaziali dei fumetti di fantascienza), [illegible] è rimasto terrorizzato.

Alcuni di loro sotto ipnosi hanno riconfermato punto per punto i racconti fatti [illegible], in alcuni casi, hanno ricordato particolari dimenticati o volutamente ignorati perché li avevano terrorizzati. Spiega il prof. Franco Granone, docente [illegible] di malattie nervose e mentali [illegible] di psicologia all'università [illegible] Torino: *«Il soggetto ipnotizzato profonda non mente, non può di solito ingannare chi lo interroga, è raccontata ciò che ha sperimentato [illegible] immaginato. Ma [illegible] si può assolutamente determinate se si è trattato [illegible] un'esperienza reale o di un'allucinazione»*. Secondo [illegible] prof. Granone sono possibili casi [illegible] allucinazioni collettive: *«Sono riportati casi di "follia a due", "follia a tre" ed anche "follia a quattro". Una dei soggetti contagia tutti gli altri inducendoli [illegible] vedere ciò che vede lui»*.

Può darsi che gli Ufo esistano (il cielo è solcato [illegible] satelliti, rottami di razzi vettori, [illegible] reti spia che volano [illegible] quote altissime. L'abbaglio e [illegible] agguato, la possibilità di avvistare un oggetto di cui [illegible] si è [illegible] grado [illegible] identificare [illegible] natura [illegible] reale), [illegible] sulla presenza delle creature extraterrestri, degli umanoidi venuti da lontane Galassie, lo scetticismo è di rigore.

Francesco Fornari

Fotografato su un colle [illegible] L'Aquila

«Ufo» fatto a triangolo luminoso e con un buco

L'AQUILA — Numerosi nuovi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nelle ultime 48 [illegible] in Abruzzo, in particolare a L'Aquila e a Pescara. In particolare [illegible] segnalato quanto [illegible] avvenuto ad un gruppo [illegible] persone sul colle [illegible] Monteluco, alla periferia [illegible] città, alle 0,15 del 15 dicembre. Il fotoreporter Arimondo Fulgenzi e il fotografo Domenico Di Marzio, adoperando un teleobiettivo 642 hanno fotografato l'immagine di un corpo luminoso che stazionava a circa 2000 metri di altezza sulla verticale del ripetitore della Rai-Tv di Monteluco. La foto fortemente ingrandita mostra un oggetto apparentemente metallico, di forma [illegible] grossomodo triangolare, con un foro circolare al centro, seguito [illegible] una scia violaceo-azzurrognola e da altre macchie luminose superiori. Oltre [illegible] scia, [illegible] nota [illegible] violacea.

L'oggetto appariva, [illegible] fermo, grande come «un terzo della Luna piena». Proveniente dalla parte di Roma, ha sostato sulla città per una decina [illegible] minuti e si è rimesso in moto «a velocità [illegible] elevata» verso il Gran Sasso, per sparire subito dopo. «Non era un satellite, per [illegible] scarsa altezza, né un aereo: non ho mai visto [illegible] genere» — secondo dichiarato all'agenzia Italia Arimondo Fulgenzi.

Altri avvistamenti, sempre a L'Aquila Nella frazione [illegible] Paganica, «gente afferma di [illegible] visto nitidamente una formazione di almeno quindici Ufo provenire dal Gran Sasso. Un Ufo circolare, metallico, [illegible] forma [illegible] capsula spaziale, è stato visto da decine [illegible] persone ieri mattina alle 7,15 nella zona Nord della città.

Partito da Ronchi dei Legionari, [illegible] diretto in Africa del Nord

Un aerotaxi in avaria tenta d'atterrare ma si schianta presso Rieti: dieci morti

Le vittime: due piloti [illegible] consulenti di un'azienda di Padova che compie lavori in Algeria - Il piccolo velivolo, un «Cessna», ha perduto quota ed è finito contro [illegible] edificio in costruzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — Dieci morti, carbonizzati in un ammasso di lamiere. E' il tragico bilancio della sciagura aerea avvenuta nella tarda mattinata di ieri nei pressi di Leonessa. Un «Cessna 421» — con a bordo [illegible] gruppo di professionisti diretti in Algeria per costruirvi una università — si è schiantato contro una casa in costruzione pochi minuti dopo mezzogiorno, mentre sulla zona, lungo la statale 471, infuriava una bufera di pioggia e vento. *«Volava [illegible] una quota molto bassa* — racconta Pasquale Barberini, uno dei pochi testimoni oculari della tragedia —, *forse [illegible] duecento metri. Il pilota ha tentato un atterraggio di fortuna»*.

Il «Cessna», un aereo taxi [illegible] società «Air 70» di Catania, era partito alle 10,15 dallo scalo di Ronchi dei Legionari (Gorizia), diretto ad Algeri. In avaria, verso le 11,50, mentre sorvolava la zona appenninica del Lazio, ha cominciato a perdere quota. Con un ultimo, disperato tentativo, il pilota, comandante Carlo Rinauro, 30 anni, catanese, ha cercato di atterrare.

Il «Cessna», con [illegible] motore ormai fuori uso, dopo [illegible] perso ulteriormente quota, ha descritto un semicerchio, una brusca virata che doveva concentrigli di planare in qualche modo sul terreno. Una manovra purtroppo impossibile: il velivolo, infatti, dopo un primo, violento urto contro un palo [illegible] luce, s'è schiantato nel costone che delimita l'avallamento e dove [illegible] casa [illegible] costruzione.

Un breve boato, poi le fiamme hanno avvolto la carcassa del «Cessna». L'ultimo [illegible] tatto, alcuni minuti prima, [illegible] la torre [illegible] controllo dell'aeroporto [illegible] Ciampino. *«Il pilota* — riferiscono dallo scalo romano — *ci ha chiamato verso le 12 dicendo: "Ho [illegible] grave avaria ad un [illegible] e sarò costretto a compiere un fuori campo"*.

Scrosci di pioggia e raffiche di vento spazzano la valle tagliata dalla statale 471, tre chilometri [illegible] nord [illegible] Leonessa. Arriviamo [illegible] località Rio Valle. La scena è agghiacciante: in mezzo ad una piccola folla ammutolita, vigili [illegible] fuoco e carabinieri frugano fra i rottami. Cinque salme sono già state recuperate. Orribilmente martoriate, annerite [illegible] fiamme, sono state composte nelle bare, quindi un camion le ha portate fino all'obitorio del cimitero di Leonessa.

Il [illegible] dell'aereo-taxi era stato prenotato, da tre giorni, da una azienda di Padova, la «Icomsa», [illegible] società che studia piani per infrastrutture edilizie. [illegible] bordo del tragico «Cessna» vi era il gruppo dei «cervelli» di questa società, [illegible] loro un notissimo progettista, l'architetto Giulio Brunetta, settantaduenne, padovano, [illegible] quattro docenti dell'ateneo di [illegible] e altri collaboratori ai [illegible] recando in Algeria per completare i contatti necessari alla costruzione [illegible] [illegible] grande università a Tiaret, a 400 chilometri a [illegible] di Algeri: all'«Icomsa», che si era [illegible] al gruppo svizzero «Giden». L'incarico [illegible] quest'opera era [illegible] commissionato direttamente dal ministro della Pubblica Istruzione algerino.

Oggi avrà luogo il riconoscimento ufficiale delle salme che potranno quindi essere trasferite per i funerali nelle città di origine. Oltre all'inchiesta della Procura della Repubblica [illegible] [illegible] scattare anche quella dell'aviazione civile. A Roma è stata formando una commissione tecnica che inizierà gli accertamenti domani.

Giuseppe Fodi

Leonessa. I resti del Cessna su cui [illegible] morti in 10

Le dieci vittime

PADOVA — Tra le dieci vittime dell'aereo la più nota era l'ingegner Giuseppe Bottacin, 50 anni, abitante [illegible] Padova [illegible] corso Milano 57, consigliere delegato della Iconsa (Industria costruzioni metalliche [illegible] strutture in acciaio), vice presidente nazionale dei [illegible] Pedermeccanica e vice presidente dell'associazione provinciale degli industriali.

L'ingegner Bottacin è molto noto in campo sportivo e in particolare nel mondo del rugby per [illegible] stato per alcuni anni capitano del «Petrarca» negli Anni [illegible].

Le altre vittime sono l'ingegner Giovanni Indri, 35 anni; l'ingegner Giuseppe Trapanese, 65 anni; [illegible] professor Enzo Bandelloni, [illegible] anni, presidente della locale [illegible] dell'Accademia Italiana [illegible] cucina [illegible] l'architetto Giulio Brunetta, 73 anni (tutti docenti dell'Università di Padova); l'architetto francese Henzel; l'ingegner Gian Paolo Schvarcz, 43 anni, di origine ungherese; il dottor Adriano Brunetti, [illegible] anni (medico personale dell'architetto Brunetta); il pilota Giuseppe Torrisi, 41 anni, [illegible], titolare della compagnia di aerotaxi «Air '70» [illegible] il comandante dell'aereo, Carlo Rinauro, 30 anni, figlio di un medico italo-francese.

Sulla piazza d'Armi di una caserma di Milano

Carro [illegible] travolge i soldati In addestramento: [illegible] è morto

MILANO — Durante una esercitazione militare alla periferia di Milano due militari sono stati travolti da un carro armato: uno è deceduto sul colpo, l'altro versa in gravissime condizioni all'ospedale «San Carlo». Le vittime sono il caporale Ezio Sacco, 20 anni, da Zerba (Piacenza), e l'artigliere Silvano Innocenti, 19 anni, da Pistoia. Erano in forza alla caserma «Santa Barbara» di piazza Perrucchetti.

Venerdì mattina, 15 dicembre, Sacco e Innocenti erano andati [illegible] altri commilitoni nella piazza d'Armi — un vasto spazio [illegible] alle spalle della caserma — per seguire le normali esercitazioni. Che [illegible] sia avvenuto di preciso, non è stato possibile appurarlo.

Il colonnello Ettore Silveri, comandante della caserma, non si è fatto trovare: *«E' fuori [illegible]* — ha affermato un piantone — *e non sappiamo quando rientrerà»*. L'ufficiale di servizio, capitano Farinelli, si è rifiutato di ricevere i giornalisti: *«Per avere notizie sull'incidente* — ha fatto sapere — *bisogna rivolgersi al comando del terzo corpo d'armata»*. Qui il capo ufficio stampa, colonnello Sabino Iacobbi, era introvabile. *«Sarà diramato un comunicato* — ha risposto un suo portavoce — *non appena espletate alcune formalità»*.

[illegible] comunicato è arrivato nella tarda [illegible] Dice testualmente: *«Il giorno 15 dicembre durante una operazione di recupero di un mezzo corazzato in avaria nella piazza d'armi retrostante [illegible] caserma "Santa Barbara" in Milano, per cause [illegible] corso di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria e militare, due artiglieri addetti alla manovra venivano investiti dal mezzo [illegible] soccorso. Nell'incidente perdeva [illegible] un caporale [illegible] riportava ferito un artigliere [illegible] famigliari* — conclude il documento nel quale non compaiono i nomi [illegible] due militari — *sono stati avvertiti»*.

Attorno al ferito — che è nell'impossibilità di parlare — [illegible] creata una vera e propria barriera e anche questo è apparso [illegible] sa soltanto che ieri verso mezzogiorno sono giunti all'ospedale «San Carlo» i familiari di Silvano Innocenti. **g. max.**

Da e per la Sardegna

Traghetti fermi mercoledì

A Natale e a Capodanno sciopero dei benzinai Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' rientrato [illegible] sciopero nazionale degli autoferrotranvieri in programma per domani. La categoria [illegible] ricevuta mercoledì dal [illegible] ministro del Lavoro [illegible] per [illegible] esame della vertenza legata alle festività soppresse e alla contingenza.

Disagi in vista, al contrario, proprio alla vigilia delle festività natalizie, per chi dovrà recarsi alle isole. La Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha preannunciato per [illegible] ledì 20 dicembre il fermo per 24 ore delle navi della Tirrenia da e per la Sardegna. L'agitazione per [illegible] resto della flotta si svolgerà prima del 20 dicembre.

La Federazione marinara [illegible] che i motivi di questa azione di lotta sono da ricercare [illegible] nel mancato rispetto delle norme contrattuali e della applicazione del rinnovo dei patti di lavoro» sottoscritti [illegible] società.

Il quadro delle agitazioni si chiude [illegible] sciopero a Natale e a Capodanno dei benzinai aderenti alla Cisl per protestare contro il ventilato rincaro del 20 per cento dei pedaggi autostradali. Lo sciopero sarà di [illegible] ore: le prime 24 dalle 22 di domenica 24 dicembre e le rimanenti 24 dalle 22 di domenica 31 dicembre.

L'aumento delle tariffe autostradali, afferma la Cisl, comporta *«istantaneamente l'aumento di tutti i prezzi all'ingrosso [illegible] quanto il 70 per cento delle merci sono trasportate sulla rete autostradale»*. Contro il caro-tariffe ha [illegible] posizione anche la Cgil, senza prendere tuttavia iniziative [illegible] lotta.

ECONOMICI

Le tasse di iscrizione di impiego e lavoro, l'editore avverte che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

[illegible] vendesi vendita pubblicazioni periodici ottima posizione zona giardini. Telefonare 011 [illegible]

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore operante in Italia per prestiti rateizzati su soli estratti conto personali e assunti su assegno e cambiali. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 10, telefoni 542 [illegible] 542 643.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATI TORINO inviti su circolari su 7 giorni pagabili rateizzati a tutti gli impiegati, operai, operaie, alle migliori condizioni. Via Bogino 9, tel. [illegible] 512 [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. GEF acquisti rateizzati per tutti privati, artigiani, esercenti, commercianti. Via Sacchi 28, Torino. Tel. 546 [illegible] 546 [illegible]

A.A.A.A.A. FIDEF [illegible] cessione di tutti prestiti fiduciari (pubblici e privati) con esclusiva. Corso Vittorio 11 Torino, tel. 541 [illegible] 541 [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari rateizzati a tutti

FIDAT via Cavour 35, Ivrea. Telefono 0125 [illegible] 422 [illegible] assume agenti e dipendenti.

A.A.A. PRESTITI [illegible] consolidamenti e fidi. Telefonare ore ufficio

FIDEL S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 230 [illegible] 540 [illegible] Rivolgersi ogni sabato pomeriggio [illegible] domenica [illegible] ufficio [illegible] e [illegible]

A.A.A. PRESTITI in 24 ore su auto e sulla Fiat-500 e altri [illegible] e da un milione Mutui ipotecari. FINCOTEX S.P.A. corso Francia 14, tel. 540 [illegible] 317820, via Mercadante 2 (sullo stradale), tel. 540 [illegible]

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza fideiussori anche ai pensionati, assicuriamo salvo decesso eventuale. Telefonare 508 248 orari lavorativi Bonnefoy 52 Torino.

A.A. PRESTITI LEFFING a tutti in modo veloce [illegible] fiduciario, garantito da esperienza trentennale settore [illegible] Bassi interessi per rateizzo per pensionati, impiegati, operai. Piazza Statuto 24, telefono 472 180 - 472 181.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1 tel. 504 [illegible] 330 670.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, studenti, lavoratori fuori Comune Cintura Torino. Via Bonelli 56, Torino. Tel. 596 [illegible] 596 918.

A. SUBITO prestiti a tutti solo firme in garanzia via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548 [illegible] 548 [illegible]

A. consulenze, dipendenza, pensionati concediamo prestiti fiduciari e cessioni del quinto. Interessi ridotti. Tel. 340 [illegible]

ALI Torinese in collaborazione con importanti istituti bancari concede finanziamenti speciali per [illegible] Via Sacchi 38 tel. 547 [illegible] 596 237.

AZIENDA metalmeccanica costituenda piccola gruppo [illegible] cerca [illegible] [illegible] [illegible]

Lettera del segretario dc ad Andreotti

Zac critica Bisaglia per la vicenda Boyer

Polemica anche sul problema delle nomine negli enti pubblici - Il governo annuncerà le decisioni martedì o mercoledì

ROMA — Nel braccio di ferro Bisaglia-Boyer si è inserito ieri polemicamente il segretario della democrazia cristiana Zaccagnini è sceso in campo inviando una lettera al presidente del Consiglio. Andreotti, in cui si critica l'operato del ministro delle Partecipazioni statali che giovedì scorso ha invitato il direttore dell'Iri, Alberto Boyer, a dimettersi e seguito della richiesta di autorizzazione per l'affare di Condotte. sociela gruppo, con l'impresa iraniana Mahestan.

A detta di Zaccagnini, il ministro avrebbe mosso rilievi sproporzionati alle responsabilità che Boyer ha avuto nella vicenda. Ma le rampogne del segretario partito non si fermano qui. Nella seconda parte della lettera, Bisaglia viene criticato per certi suoi orientamenti merito alle nomine ai vertici dei principali enti pubblici, orientamenti che sarebbero in contrasto con le scelte della segreteria del partito di maggioranza. In particolare, la segreteria de vedrebbe con piacere una riconferma di Sette dell'Eni contro la candidatura di Giorgio Mazzanti, sostenuta dai socialisti. La lettera si chiuderebbe con una esplicita esortazione al presidente del Consiglio per il rispetto delle indicazioni provenienti dal suo partito.

Si aggrava così il problema delle nomine, che si trascina ormai da mesi gettando discredito sull'esecutivo e sulle forze politiche. Il governo dovrebbe far conoscere i nomi dei nuovi presidenti dell'Iri, dell'Eni, dell'Enel, dell'Efim, del Cnen e dell'Ina entro martedì o mercoledì prossimi. Ma alla vigilia di una così importante scadenza i giochi non sembrano ancora fatti.

Tutto è ora nelle mani di Andreotti, dei ministri interessati (industria e Partecipazioni) i quali tra oggi e domani avranno una serie di riunioni, anche con gli esperti dei partiti della maggioranza, per sbloccare la situazione. Il tentativo è quello di trovare entro martedì o mercoledì un compromesso non traumatico sia per il contrasto tra Bisaglia e Boyer (che dovrebbe restare al suo posto) sia per la definitiva sistemazione dei vertici degli enti pubblici.

Le ultime indiscrezioni sui «valzer» delle poltrone parlano di un organigramma che sarebbe stato messo a punto venerdì notte nel corso di un vertice governo-segreteria dc. Dalla riunione sarebbe uscita una soluzione tecnico-politica che porterebbe a queste scelte. Alla presidenza dell'Iri dovrebbe andare l'attuale presidente dell'Eni, Pietro Sette, che lascerebbe l'ente petrolifero al direttore Giorgio Mazzanti. A guidare l'Enel sarebbe il democristiano Ferrari-Aggradi, attuale responsabile della sezione economica del partito, mentre la presidenza dell'Efim, sfumata la riconferma di Jacoboni, toccherebbe al professor Corrado Fiaccavento, vicino ai socialdemocratici.

Restano il Cnen e l'Ina. Per il consiglio nucleare la scelta ricadrebbe su Ambrogio Puri, attuale presidente dell'Italsider, e per l'istituto delle assicurazioni si fa il nome di Antonino Occhiuto, attuale presidente dell'Italfondiario della Banca d'Italia, un nome portato avanti dal neo-ministro dell'Industria, Romano Prodi.

Come eventuali soluzioni di ricambio, questo organigramma indicherebbe la conferma di Sette all'Eni (come preferirebbe la segreteria dc) e la nomina di Mazzanti alla presidenza dell'Efim. In questo caso, per l'Iri tornerebbero in pista gli altri candidati tecnici: Mario Ercolani, ex direttore generale della Banca d'Italia, e Alberto Ferrari, attuale direttore della Banca Nazionale del Lavoro.

Ma la girandola di nomi prosegue, anche perché alcune di queste candidature non sono viste di buon occhio da tutti i partiti della maggioranza. Continuano a circolare perciò le voci su Ferrari-Aggradi all'Iri, su Sette all'Enel, su Egidio Egidi attuale presidente dell'Impresit all'Eni e su Umberto Colombo (della Montedison) al Cnen.

Ogni tanto riappare anche il nome del potente capo gabinetto del presidente del Consiglio e ragioniere dello Stato, Milazzo, che aspirerebbe all'Iri ma non rifiuterebbe altri incarichi.

Ad andare dietro a tutte le indiscrezioni c'è da perdere la testa. A questo punto è meglio fermarsi e attendere le decisioni dell'esecutivo, chiamato anche a comporre «onorevolmente» la polemica Bisaglia-Boyer, un compito alquanto difficile. Fino a ieri sera non c'era segno di avvicinamento tra i due. Bisaglia ha insistito per le dimissioni di Boyer, reo ai suoi occhi di non avere richiesto per l'affare iraniano di Condotte la relativa autorizzazione del ministero. Il direttore dell'Iri, spalleggiato dai dirigenti dell'istituto, non ha accolto l'invito, assumendosi ogni responsabilità solo per la mancata informazione al ministero, ma non per l'autorizzazione che, a sua detta, non era necessaria. Sul caso, come era prevedibile, sono intervenuti i partiti.

Emilio Pucci

Dogane: approvati [illegible] al personale

ROMA — Miglioramenti retributivi per il personale delle dogane sono stati approvati in sede legislativa dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Il provvedimento era già stato approvato dal Senato

Espone 21 dipinti a Savigliano

Il passato incombe su Lutring pittore

L'ex "solista del mitra" vive ancora di incubi - Dice: "È facile sbagliare e io ho sbagliato, ma risalire la corrente è duro"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Volti di donna senza luce, bocche con la piega amara, occhi chiusi o implacabilmente spalancati nel buio, anzi spesso solo buchi neri, occhiaie vuote. I colori esplodono feroci, blu, azzurri freddi, pennellate che hanno la violenza rabbiosa di un taglio di coltello.

Tra i suoi quadri esposti alla Galleria Arte di Savigliano (parte del ricavato dalla vendita andrà in beneficenza al Comitato cittadino per i handicappati), Luciano Lutring, ex solista del mitra, 44 anni di carcere alle spalle e la libertà, dopo la grazia, da meno di due, ha lo sguardo dolce e imbarazzato.

Commenta sottovoce: *«Sono volti senza domani. Davanti a noi c'è l'incognito. È facile perderti. Siamo fragili»*. Si guarda attorno, agita affusolate, cammina nervoso. Dice: *«Il mio dipinto preferito è "Mistero". Un cavallo libero col desiderio di fuga, come avrei io nella repressione del carcere, un volto d'uomo a metà: il simbolo di quella mezza libertà che è la nostra condizione vita. La cerchiamo, la rincorriamo, ma non la conquisteremo mai»*. Una conquista ancora ignota per Luciano Lutring libero.

Ammette: *«È facile sbagliare, ed io ho sbagliato. Ma risalire la corrente è duro. Basta un minuto per abbattere un albero sano; occorrono anni per rifarsi una vita»*. La voce trema. Vive ancora incubi.

«Mi sveglio la notte e chiedo: sono libero? Sono prigioniero? Non si cancella il passato».

Il passato affiora attraverso pennelli e colori. *«Non sono capace di usare i verdi, non sono capace di dipingere paesaggi. Il mio mondo soffocato tra cemento e angoscia. Quando mi avvicino alla tavolozza e vorrei fare qualcosa di armonioso per esprimere la mia ritrovata serenità, ecco che quando cerco i colori pacati, attenuati, non li trovo più, mi sfuggono. Riemergono, sempre, i miei tormenti solitari»*.

Ma apparentemente è sereno.

Ribatte: *«Ma è dentro che mostro che rode. Il mio futuro è condizionato dal mio passato»*.

Qualche certezza?

«La certezza non sodalizio. Non dovevo sbagliare. Ho sofferto tanto dubbi».

Crede poco nell'arte

«Può affratellare, ma può anche dividere. Un pittore riesce, mentre altri cento sono alla fame. C'è troppa rivalità tra gli stessi artisti».

Ma Luciano Lutring è riuscito

«Sono stato fortunato. Ho lottato a lungo per un ideale, per riacquistare la libertà».

Diceva di lei che non era autore dei suoi dipinti.

«Mi hanno prosciolto dall'accusa. E poi, nulla poteva essere più falso. Ho girato quattordici "collegi di Stato", non capisce, vero? intendo prigioni, come potevano i miei quadri essere sempre la stessa mano se erano fatti da altri?».

Quando lavora?

«Di notte, tardi. Era l'unico momento di silenzio nei "collegi di Stato". Il giorno era come una stazione centrale, un via vai, un caos. Per me è un'abitudine la notte».

Oggi ha 44 anni, è uscito in carcere a 26. Ha almeno conservato un solo ricordo bello, la gioventù?

Confessa amarezza: *«Non conservo di ricordi belli. Sono maturato in un mondo di dolori»*.

I suoi quadri valutati tra uno e tre milioni. Guadagna bene.

«Vivo d'arte, guadagno». Ha anche una Cadillac sulla quale è arrivato. Subito si difende: *«Costa quanto un'altra auto, non per me è un ritorno indietro. Quand'ero giovane, "prima", guidavo una Cadillac per i servizi di un... Fa parte del mio tentativo di riprendere la via dopo il fallimento collegando il passato al presente»*.

Che cosa c'è nel futuro di Luciano Lutring?

«Un figlio fra tre mesi. Il mondo è più crudele oggi che ai miei tempi, ma per lui nutro le mie speranze. Sarò soddisfatto se diventasse avvocato. Devo la salvezza agli avvocati. Lui dovrebbe difendere i deboli, chi sbaglia». S'interrompe. Riprende a voce bassa: *«Non vorrei soltanto che diventasse un giudice. Giudicare gli altri è troppo difficile»*.

Simonetta Conti

Il commerciante fiorentino sequestrato il 25 settembre

Libero senza riscatto dovrà dare 5 milioni a una bimba malata

È quanto hanno ordinato i banditi di Gaetano Manzoni - La piccola indicata dai rapitori abita a Udine e ha una malformazione cardiaca

Firenze. Gaetano Manzoni con la moglie e il figlio Giordano

FIRENZE — Gaetano Manzoni, 40 anni, il commerciante di legnami, sposato e padre di due figli, sequestrato il 25 settembre scorso, è stato liberato nella notte fra il 14 e il 15, lungo la via Cassia, in località Scopeti, a una decina di chilometri da Firenze: i suoi rapitori gli avevano messo in tasca alcuni gettoni telefonici e ventimila lire.

Prima di lasciarlo andare, uno dei banditi gli ha detto: *«I tuoi soldi non li vogliamo più. Devi fare soltanto un'opera di bene e in dieci fare prima di Natale, devi cioè consegnare cinque milioni a una bimba di Udine che si chiama Milena e che deve essere operata al cuore, una volta o forse due. Devi consegnare quei soldi di persona al papà e alla mamma della bambina»*.

Si è appreso successivamente che la piccola si chiama Milena Dorigo, 4 anni ed abita con i genitori a Santa Maria Longa in provincia di Udine. La piccola fu già operata a Firenze nell'aprile scorso dal prof. Azzolina e che fra qualche tempo dovrà subire un nuovo intervento. È stato confermato dal sostituto procuratore dottor Pierluigi Vigna che non è stato pagato alcun riscatto. Come si ricorderà il 21 novembre scorso i due magistrati avevano disposto il sequestro della somma di 560 milioni che la famiglia Manzoni aveva preparato per consegnarla ai rapitori. Qualche tempo dopo Gaetano Manzoni aveva fatto giungere un drammatico appello e i suoi familiari ne avevano lanciato un altro, rivolto ai rapitori, parlando appunto del sequestro del riscatto e chiedendo tempo per pagare. I magistrati nel frattempo lasciavano a loro volta un ultimatum ai banditi: *«Sappiamo chi siete: liberate l'ostaggio»*. Così è avvenuto.

Il dottor Vigna ha dichiarato: *«Le indagini sono andate bene perché Gaetano Manzoni è stato liberato senza che sia pagato alcun riscatto. Questo mi sembra un dato positivo. Ora le indagini proseguono per la cattura degli autori del reato, che, a mio parere, sono in parte identificati, uno è già in carcere da qualche giorno»*.

Udine: sorpreso il padre della bimba

UDINE — Milena Dorigo ha 4 anni e abita a Santa Maria La Longa. Lo scorso maggio è stata portata a Firenze e operata dal professor Azzolina per una malformazione cardiaca. Dovrà subire un secondo intervento. Il fatto che i rapitori di Gaetano Manzoni abbiano detto alla loro vittima che vogliono una sola lira e non, ma che deve consegnare 5 milioni alla «bimba di Udine» che deve subire un'operazione al cuore, ha stupito il padre della piccina, Celso, 26 anni, autista.

«Io a Firenze solo una volta, il prof. Azzolina. Come abbiano fatto a sapere quelle persone che mia bambina deve essere operata, è misterio. Probabilmente lo hanno letto sui giornali. Io non so che intenzioni abbia il signor Manzoni, ma una cosa è certa: io non mi aspetto niente da lui».

Il Consiglio dirett[illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

professore emerito

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Clara Lucchelli, il figlio Emilio con la nuora Elisa Andaloro coi nipoti Laura ed Alberto, il fratello Renzo e la sorella Giuditta Lucchelli, i parenti tutti

— Torino, 17 dicembre 1978

Tutto il Personale e i Collaboratori della Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare partecipano al dolore della famiglia Deaglio per la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

già direttore della stessa per molti anni. Si associano al dolore della famiglia gli amici

Valdo (Dr)
Ugo Carlo Gonzatello
Tullio Brovarni
Piero Brunetto
Giuliana e Carlo Castagnoli
Alberto e Emilio Chiavassa
Sergio Costa
Rosalide e Vittorio De Alfaro
Filippo Favero
Maria Italia Ferraris
Carlo Franzinetti
Sergio Fubini
Gisela Maria Garelli
Alfredo Molinari
Guido Mosgino
Feliciano Pongiglione
Enrico Predazzi
Rosanna e Tullio Regge
Cesare Rossetti
Mario Verde
Mario Viganò
Ubi Mataglia
Giuseppina e Alberto Werbrouck

— Torino, 17 dicembre 1978

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipa al profondo dolore della famiglia per la dipartita del

prof. Romolo Deaglio

già commissario dell'Istituto

— Torino, 15 dicembre 1978

Il Personale Docente e non Docente degli Istituti di Fisica dell'Università di Torino esprime il suo profondo dolore per la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

che per lunghi anni è stato direttore dei Laboratori di Fisica Superiore

— Torino, 17 dicembre 1978

La Facoltà di Scienze dell'Università di Torino partecipa al dolore della famiglia Deaglio per la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

che della Facoltà stessa è stato preside per lunghi anni

— Torino, 17 dicembre 1978

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre socio nazionale

prof. Romolo Deaglio

— Torino, 17 dicembre 1978

Gli Istituti Matematici della Facoltà di Scienze dell'Università di Torino partecipano con cordoglio al lutto per la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

— Torino, 16 dicembre 1978

La Direzione e il Personale degli Istituti di Anatomia comparata e di Embriologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

— Torino, 15 dicembre 1978

L'Istituto di Fisica sperimentale, Politecnico di Torino, partecipa al dolore per la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

— Torino, 17 dicembre 1978

I cugini Bauglio, Micchiardi e Peyretti all'estero compiute visitano a Lima e Guadalupa partecipano al dolore della famiglia

Sentitamente addolorate partecipano al lutto le famiglie
Pietro e Maria Andriano
Matteo e Giulia Andriano
Paolo e Wanda Ferrari
Roberto e Lina Andriano

L'Università degli Studi di Torino partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Romolo Deaglio

benemerito già preside della facoltà di Scienze M.F.N. e già assistente di Fisica superiore nella facoltà stessa.

— Torino, 15 dicembre 1978

Maria Arena e Claudia Gentile partecipano affettuosamente al lutto della famiglia, ricordando la loro generosità, dimostrata in numerose e importanti occasioni

prof. Romolo Deaglio

— Torino, 17 dicembre 1978

Luigi Guerilla partecipa al lutto della famiglia

Docenti e Personale degli Istituti di Chimica partecipano al dolore della famiglia

Il giorno 14 dicembre si è spento

Mario de Bernardi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, il fratello Giuseppe, la moglie Anna Maria, la figlia affezionatissima Silvia col marito Ugo Bottle e la loro Francesca, i cognati Rosanna e Anna Maria Rey, Margherita e Enrico Angelino, ai quali si unisce affettuosamente parte la vostra prediletta

— Torino, 16 dicembre 1978

Chiara e Paola con le rispettive famiglie piangendo addolorate la scomparsa del caro zio MARIO.

Giuseppe e Cristina Bruno partecipano affettuosamente parte al dolore di Anna Maria e della sua famiglia.

Carlo e Marina Dentinotti
Lia e Marcellina Bertini

unite affettuosamente vicini a Anna Maria e Silvia nel loro grande dolore

Rina Alberti vedova Angelino con i figli e le loro famiglie partecipa al dolore di Anna Maria

Carla Maglini partecipa affettuosamente al dolore di Anna Maria e famiglia

Eugenio
Alberto Mina Bergese
Mario Lilia Bressano
Marcello Aldo Beltramo
Clotilde Enzo Gaudiano
Augusto Silvestre Rolando

partecipano al dolore di Anna Maria e Silvia

Dopo lunga malattia è serenamente mancato

Enrico Rovero

di anni 77

maresciallo maggiore dei Carabinieri

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Emma, il figlio Michele con nuora, la figlia Anna con Rizzieri, i nipoti Patrizia, Silvia, Ilaria. Il rosario funebre verrà detto domani, mercoledì 20 c.m. alle ore 18 nella cappella speciale Mellano (via Saluzzo). Per la salma del caro defunto si terranno domani, martedì 19 c.m. alle ore 14.15 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli (via Cibrario). Per la presente partecipazione

— Torino, 15 dicembre 1978

Il Personale della Stadio Danica partecipa al dolore della signora Lilia Stanchi Dadoni per la perdita del

Essendo Sergio e famiglia non ancora agli amici Lilia e Renato Dadoni nel dolore per la perdita della signora

Angela Martinotti ved. Mantelli

— Torino, 16 dicembre 1978

Adelina e Piero Gillardi
Renata e Mario Giordano
Wanda e Tino Bloni
Renzo Demetti
Sergio Varese
Carla e Gianni Vargas
Laura e Giorgio Mirabe
Robin e Marcella Gamba
Piero il Grande

sono vicini a Elda per la scomparsa della MAMMA

Giuseppe Patrei
Mario Di Biasi
Lena Peretti
Lucky Cravetti

prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Mantelli Dadoni

Partecipano al dolore dell'amico Elio e famiglia le famiglie Chimenti Ducceschi Occhipinti Otta Maffei Bernardi.

È mancato

Giuseppe Risaldi (Pippo)

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, le figlie, i generi, le adorate nipoti Manuela e Simonetta, la sorella e i nipoti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10 nell'ospedale Martinetto (Cottolengo)

— Torino, 15 dicembre 1978

Direttore e Dipendenti Soc. Cinevox esprimono al dolore della signora Silvia Rosalia per la scomparsa del PAPÀ.

È mancata

Carolina Castagneri ved. Rossotto

A funerali avvenuti ne annunciano il figlio Giuseppe, la moglie, la sorella Rina, nipoti, pronipoti e parenti. La presente anche a ringraziamento

— Torino, 17 dicembre 1978

Partecipano al dolore per la dipartita di

Carolina Castagneri

le famiglie Galetti, Brunetta, Rivoli, Demarie, nonna Pupi.

— Torino, 17 dicembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gabbia

Addolorati ne annunciano la morte la moglie, il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 dicembre alle ore 15, partendo da via Gubbio 101/9.

— Torino, 17 dicembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Foglia

cavaliere di Vittorio Veneto

I funerali avranno luogo domani lunedì. La figlia, nipoti, parenti ed amici

— Torino, 17 dicembre 1978

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Zaira Fubiani

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11 partendo dalla casa mortuaria di corso Regina Margherita 153. Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, il figlio Luigi con la moglie Irma, le nipotine Loretta e Gloria.

— Torino, 17 dicembre 1978

Assistenza e Amicizia Soci si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della

dott. prof. Luigi Molto

di anni 79

Lo annunciano con rimpianto addolorate la moglie Maria Rosa, i figli Aldo e Franco con le rispettive famiglie, la sorella Celeste vedova Schiavinato e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate nella cappella speciale Mellano (via Saluzzo) Per la salma ed ora definitiva partenza (eventuale lunedì 18 c.m. 12.30

— Torino, 16 dicembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia Rovero

Guido prof. Accatino
Adriano e Giovanni Peano

Con viva riconoscenza piangiamo la scomparsa del caro

Enrico Rovero

la signora Rina Carlo, le nipoti Teresa, Carla con Umberto, Stefania e la piccola Giorgia.

— Torino, 16 dicembre 1978

È mancato ai suoi cari

Giovanni Foglia

cavaliere di Vittorio Veneto

I funerali avranno luogo domani lunedì. La figlia, nipoti, parenti ed amici

— Torino, 17 dicembre 1978

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Zaira Fubiani

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11 partendo dalla casa mortuaria di corso Regina Margherita 153. Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, il figlio Luigi con la moglie Irma, le nipotine Loretta e Gloria.

— Torino, 17 dicembre 1978

Assistenza e Amicizia Soci si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Il Consiglio direttivo, la Commissione Esecutiva e i Soci della Società Ginnastica Torinese partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del socio

Angelo Martinotti ved. Mantelli

— Torino, 17 dicembre 1978

Adelina e Piero Gillardi
Renata e Mario Giordano
Wanda e Tino Bloni
Renzo Demetti
Sergio Varese
Carla e Gianni Vargas
Laura e Giorgio Mirabe
Robin e Marcella Gamba
Piero il Grande

sono vicini a Elda per la scomparsa della MAMMA

Giuseppe Patrei
Mario Di Biasi
Lena Peretti
Lucky Cravetti

prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Mantelli Dadoni

Partecipano al dolore dell'amico Elio e famiglia le famiglie Chimenti Ducceschi Occhipinti Otta Maffei Bernardi.

È mancato

Giuseppe Risaldi (Pippo)

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, le figlie, i generi, le adorate nipoti Manuela e Simonetta, la sorella e i nipoti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10 nell'ospedale Martinetto (Cottolengo)

— Torino, 15 dicembre 1978

Beppe, Luigi ed Paolo Perin partecipano commossi al dolore della famiglia

Il dott. Angelo Sacerdoti, Anna Paola e famiglie partecipano al dolore

Gli Amici del Gruppo Fermodellistico Piemontese partecipano con profondo dolore

Serenamente è mancata

Luisa Cavalletto ved. Giaretti

anni 91

A funerali avvenuti ne annunciano il compianto de f.niani Graziella e Piero per la perdita della cara MICHELE.

Guido Felix e famiglia partecipa commosso al dolore di Graziella e Piero Giaretti

Partecipano al dolore della famiglia Migliorini Cavalieri
Graziella e Guglielmo Bracco
Teresa Cavallo
Antonia Palmeri
Rosanna Prola

Osvaldo e Lucia Rieri e Alessandro Falconio partecipano al grave lutto della famiglia Voghera per la perdita del caro MICHELE.

Tommaso e Nuccia Pechenino partecipano al dolore di Graziella e Piero per la perdita del papà

Michele Voglietti

— Carmagnola, 16 dicembre 1978

L'improvvisa scomparsa mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Rossetti

Ne danno triste annuncio con profondo dolore i funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla casa mortuaria di via Pallieri. Ne danno il triste annuncio la moglie Enrica, le figlie Donatella e Gabriella, i generi Guglielmo Vanzetti e Giuseppe Arcadi, i nipoti Andrea, Luca, Paola e parenti tutti. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1978

Beppe, Luigi ed Paolo Perin partecipano commossi al dolore della famiglia

Il dott. Angelo Sacerdoti, Anna Paola e famiglie partecipano al dolore

Gli Amici del Gruppo Fermodellistico Piemontese partecipano con profondo dolore

Serenamente è mancata

Luisa Cavalletto ved. Giaretti

anni 91

A funerali avvenuti ne annunciano il compianto de f.niani Graziella e Piero per la perdita della cara MICHELE.

Guido Felix e famiglia partecipa commosso al dolore di Graziella e Piero Giaretti

Partecipano al dolore della famiglia Migliorini Cavalieri
Graziella e Guglielmo Bracco
Teresa Cavallo
Antonia Palmeri
Rosanna Prola

Osvaldo e Lucia Rieri e Alessandro Falconio partecipano al grave lutto della famiglia Voghera per la perdita del caro MICHELE.

Tommaso e Nuccia Pechenino partecipano al dolore di Graziella e Piero per la perdita del papà

Michele Voglietti

— Carmagnola, 16 dicembre 1978

L'improvvisa scomparsa mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Rossetti

Ne danno triste annuncio con profondo dolore i funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla casa mortuaria di via Pallieri. Ne danno il triste annuncio la moglie Enrica, le figlie Donatella e Gabriella, i generi Guglielmo Vanzetti e Giuseppe Arcadi, i nipoti Andrea, Luca, Paola e parenti tutti. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1978

Pina Maia e Dino esprimono sentito cordoglio per la scomparsa del caro MICHELE

Nella Cucchi e famiglia partecipano al dolore di Graziella e Piero per la perdita del caro

Cattivi Pensieri

■ *Luigi Firpo*

Troppi furbi nocivi

Non ho niente contro i furbi. Anzi in linea di massima, essendo i furbi dei privilegiati per una sorta di intraprendenza vivace e di ingegnosa prontezza, essi appaiono più intelligenti della media e persino simpatici, purchè la loro sottigliezza non degeneri in astuzia troppo subdola, in insidiosa tortuosità, in malizia perfidamente truffaldina. Dal ladro gentiluomo al giocatore con le tre carte, dallo spacciatore di unguenti miracolosi alla zingara che predice la buona ventura, la tradizione popolaresca e letteraria abbonda di belle e saggie che ci strappano un sorriso di benevola complicità, più forte della pur doverosa condanna morale.

L'ingegno non è acqua, e siamo inevitabilmente disposti a indulgere verso chi senza violenza, per sola virtù di sottili espedienti, si prende vantaggio sul prossimo suo sprovveduto, quasi insinuando sui generi una taglia, una sorta di giusto tributo spettante a chi primeggia in disinvoltura civica. In manuali destrezze, in conoscenza profonda di tutte le vanità e debolezze del cuore umano. Seggli la prima pietra chi, leggendo la cronaca di una truffa all'americana, non si è trovato inconsciamente a parteggiare per i truffatori.

Non parlo dunque per partito preso contro il furbo in sè e per sè, ma mi preoccupa l'incidenza percentuale, la densità media dei furbi, il livello massimo di furbi che una società qualsiasi — la nostra, per esempio — è in grado di sopportare. Nell'insieme, si può dire che il furbo professionale o il furbo estemporaneo provocano un danno sociale circoscritto e tollerabile. Il guaio comincia quando i furbi sono numerosi e persistenti, quando si identificano con la maggioranza, anche ogni furbo che esce la mattina e si guarda intorno per scegliere la vittima della propria bravura, si imbatte soltanto in altri furbi come lui, tutta gente che ha mangiato la foglia da tempo ed è scesa in strada con lo stesso scopo.

Prendiamo gli italiani quando tornano, dopo essere stati all'estero, non fanno che irridere la tarda goffaggine degli stranieri. I loro riflessi lenti, i comportamenti succubi alle usanze e ai divieti, e godono nel raffrontare la bonarietà un po' ottusa di quelli con gli ingegnosi estri nostrani. Compiaciuti della propria supremazia, essi non ■ domandano come mai all'estero le strade sono più pulite, i treni arrivano in orario, le biciclette sono lasciate ■ custodia, gli uffici pubblici sono aperti, il personale è efficiente e premuroso. Non sarà che un ■ di acume ■ dei conseguente egoismo abbia effetti negativi nelle società moderne?

Qualche esempio fra mille. Tutti sappiamo che la circolazione stradale è regolata dal codice, dai semafori, ■ vigili, ■ fungaia di cartelli ■ sappiamo pure che non si procederebbe ■ ■ dieci metri senza infinito buonsenso e reciproche condiscendenze e verosimile prevedibilità di un comportamento altrui che si ispiri a grande ragionevolezza condita con un pizzico di cortesia. Eppure tutti sappiamo quante gente sorpassa a cavallo della doppia striscia, impegna con arroganza gli incroci tenendo ■ sinistra supera in velocità lunghe colonne a sirena premuta, agitando dal finestrino un fazzoletto bianco, ma rassicurandosi così sogghigna trionfante che a bordo non c'è un malato bisognoso di ricorrere urgente, ma solo un impotente in azione.

Bene, finchè tutto questo resta episodico e occasionale, le conseguenze si riducono a qualche improperio, a qualche imbroglio, a qualche ammaccatura. Ma fate che ■ densità dei furbi cresca, fate che non si debba più dare tanto la precedenza a destra, ma anche a sinistra e dietro e di sopra ci sono furbi che scambiano la loro utilitaria per un elicottero, e vedrete che ■ risultato sarà semplicemente quello di fermare ■ circolazione e di imbottigliare tutti quanti, furbi compresi.

Tutti abbiamo visto in certe vie larghe e scorrevoli caroselli di veicoli che strombettano, sobbalzano, stazzano bruscamente, si mettono di traverso pur di rubare ancora un palmo di asfalto, fino al grande groviglio e alla paralisi finale, oppure, a certi incroci, quattro vetture provenienti dalle quattro direzioni che se ■ stanno immobili, col radiatori accostati, bloccando intere colonne, mentre i quattro furbi al volante minacciano e imprecano, decisi a non arretrare di un passo, come se fosse in gioco l'integrità del patrimonio ■ l'onore della consorte.

Prendiamo a esempio l'orario unico. Tutti sappiamo che esso venne introdotto nei ministeri come ripiego per alleggerire ■ disagio del personale ■ una città razionalissima come Roma, afflitta da pubblici trasporti inefficienti. Ma quella pacchia di andare in ufficio la mattina presto, quando il pubblico ancora non affolla gli sportelli, ■ sostare al bar per lo spuntino, di rilarcia alle due, pronti per il pisolino o per il secondo lavoro, era troppo allettante per tutti, anche per quei dipendenti statali che in città remote avrebbero impiegato cinque minuti a piedi per recarsi dall'ufficio a casa a viceversa. Esigenze del servizio? Bisogni degli utenti? E chi ci bada? L'organo non deve servire alla funzione, ma la pretesa funzione giustificare l'esistenza dell'organo.

Ma ■ poi così acuto questo calcolo? No, perchè l'impiegato della biblioteca che chiude alle due ridicolizzando la destinazione del proprio servizio, non può fare una raccomandata, nè pagare una bolletta, nè versare un assegno, perchè anche la posta ha chiuso alle due, anche l'esattoria, anche ■ banca. Così lui avrà fatto il comodo suo, ma autorizzando tutti gli altri a farlo e instaurando così lo scomodo generale, la cronica disfunzione, che colpisce anche lui come un boomerang di ritorno.

Lo stesso discorso vale per gli evasori fiscali, per gli assenteisti, per chiunque giochi attualmente a scaricabarile. Forse è per questo che un popolo di furbi matricolati finisce sempre per trovarsi a piangere miseria in braghe di tela.

Un insolito convegno di dirigenti, deputati e militanti dc

In mille per Zac contro le correnti e in un confronto aperto con il pci

La democrazia cristiana intende rinnovarsi per "non essere schiacciata dall'emergenza,,

ROMA — «O attraversiamo questa stretta cruna o l'emergenza ci schiaccerà». E' la frase-chiave della relazione ■■ la quale il sen. Mino Martinazzoli — «uomo nuovo» della dc, ■ assai noto come presidente dell'Inquirente — ha aperto a Roma un insolito convegno democristiano perchè si distacca — come egli ha detto — «dagli spettacoli meschini ■ su dal teatrino delle ■■ renti».

Gli oltre mille dirigenti e soprattutto militanti di periferia si rispecchiano nella linea «Moro - Zaccagnini» di confronto con il pci e del rinnovamento interno, ma appartengono alle più diverse correnti, sulla spinta della popolarità che la base dc assicura a Zaccagnini. Vi sono, fra gli altri, i ministri Morlino e De Mita, Galloti, Anselmi e Bonifacio; gli onorevoli Cossiga, Sanza, Mastella e Gargani della corrente di «Base»; Bodrato, Pumilia, Cabras, Napoli di «Forze Nuove»; i morotei Pisanu, ■■, Salvi ed Ermanno Orsini; i dorotei «piccolissimi» Pontello, Tantalo e Ciccardini; qualche fanfaniano e qualche andreottiano, come l'on. Pomicino; il presidente del Cnel, Storti, l'on. Picchioni, e l'on. Gerardo Bianco.

Scopo del convegno non è costituire una «supercorrente» che, secondo i vecchi calcoli, garantisca in partenza un 40 per cento dei voti a Zac nel congresso di primavera (per altri rinviato all'autunno '79). «No, non vogliamo annettere Zaccagnini, nè restringere i suoi consensi. Semmai vogliamo "liberarlo" dagli equilibri di corrente», ha detto con eufemismo la morotea on. Maria Eletta Martini, che presiede i lavori (si concludono oggi). Più sbrigativo, Martinazzoli: «Vogliamo liberarlo dalle pretese, dalle grettezze, dalle convenienze di gruppo».

Altra frecciata alle correnti da parte dell'on. Martini, che ha contrapposto l'autofinanziamento di questo Convegno: «Rispettiamo i "padri", ci preoccupano i "padri-padroni"».

La relazione di Martinazzoli, alla quale hanno collaborato Andreatta, Lombardo e Pumilia, è accurata e ampia, ma è giocoforza schematizzarla. L'emergenza ■ ■■ realtà e impone di continuare la «maggioranza della solidarietà così faticosamente costruita», ■ modo da superare le «sterili mediazioni» e acquistare «autorevolezza di governo verso il Paese».

Per questo obiettivo ci vuole la politica del confronto, creata da Moro, ma «un confronto più dinamico», che sviluppi la democrazia, attui il disegno costituzionale e abbia «contenuti persuasivi», che garantiscano «ampi consensi e impegni condivisi». «Su una proposta lucida e coraggiosa — ha specificato Martinazzoli — è possibile trovare con la solidarietà dei partiti di democrazia laica, con il rilevante contributo del psi, che deve offrire concretezza e rigore di impostazione, un rapporto proficuo con il pci, perchè prosegua l'impegno di revisione e tutto non si risolva nella pretesa, inaccettabile, di identificare nella partecipazione al governo il nodo risolutivo della crisi».

Dunque, sì alla cooperazione programmatica ■■ il pci, no ■ pci nel governo, anche ■ il relatore ha parlato della, esigenza ■ giungere con la «prova compiuta» dell'evoluzione comunista a una futura «alternanza». Ha anche precisato che quando Zaccagnini di recente invitò il psi a «una precisa memoria storica» non intendeva proporre un nuovo centro-sinistra. ■■ il pci interpretò «per irresistibile riflesso condizionato».

■ confronto è una linea politica e non un semplice metodo come ritiene Fanfani («Rifiutiamo questa filologia fin troppo ovvia», ha replicato il relatore) e permetterà di compiere un «rilevante tratto di strada» con ■ pci il cui cambiamento — secondo Martinazzoli — è confermato anche dalle «tesi congressuali».

Delineata così la strategia, il relatore ■ con grande forza ripetuto che ■ dc deve davvero rinnovarsi nel metodo e nel costume, per essere «autorevole e convincente più ■ quanto oggi non lo sia. La logica delle correnti e i giochi di potere devono finire! I militanti ad esempio sono stanchi ■ indignati della squallida epopea delle nomine negli enti pubblici. Il senso dello Stato — ha ammonito — non può durare soltanto 54 giorni».

Un grande applauso ha sottolineato questo accenno alla fermezza che la dc mostrò nel ricatto tentato dai terroristi su Moro. Di nuovo, l'assemblea ■ è alzata commossa quando Martinazzoli ha «amaramente contestato» un'accusa rivolta ai convegnisti: «Nessuno può arrogarsi — ha risposto con sdegno — che qui si intende speculare su un cadavere. Nessun gesto di appropriazione, ma saremo pure il diritto ■ ripensare per noi e per tutto ■ partito un insegnamento inapeggiabile. Essere fedeli all'insegnamento di Moro significa andare oltre Moro». Si saprà ■■ se il convegno concorderà un documento sulla linea ■■ confronto, del rinnovamento ■ della maggiore unità al di sopra delle correnti.

Lamberto Furno

Due nuovi dirigenti ■■■ alla Camera

ROMA — L'ufficio di presidenza della Camera ■■ Deputati ha nominato il prof. Guglielmo Negri ■■■ vice segretario generale e il prof. Mauro Stramacci vice segretario generale amministrativo. E' stato così completato, al vertice degli uffici della Camera, il movimento originato dalle dimissioni del dott. Antonio Maccanico, chiamato dal presidente Pertini alla carica di segretario generale della Presidenza della Repubblica, e dalla nomina del dott. Vincenzo Longi a segretario generale della Camera.

Il prof. Negri è laureato in lettere e in scienze politiche e si è specializzato ad Harvard e ad Oxford. Autore di numerose ■■ pubblicazioni, è stato docente universitario a Padova, Firenze e Roma. A Montecitorio dirigeva ■■ dieci anni l'ufficio studi.

Il prof. Stramacci ■ ■ laureato anch'egli giovanissimo in giurisprudenza. Entrato a Montecitorio nel 1950, ha svolto il proprio lavoro presso varie commissioni legislative. Ha diretto prima il servizio prerogative e immunità e, successivamente, il servizio del personale.

L'uccisione dello studente Varalli

Il pm: sedici anni al fascista Braggion

■■■ SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «L'accusa ritiene Antonio Braggion responsabile ■ omicidio volontario e ne chiede la condanna a 16 ■■ ■ reclusione». Questa la conclusione del Pubblico Ministero, Luigi De Ruggiero, nel processo a carico del fascista che la sera del 16 aprile 1975 uccise Claudio Varalli, 17 anni, militante del Movimento studentesco, il dottor De Ruggiero, nella requisitoria, ha ricalcato quanto aveva già scritto il ■■ collega Alessandrini, che condusse l'inchiesta.

Cosa è successo la sera del ■ aprile secondo la ricostruzione emersa al processo? Un gruppo di giovani di sinistra, di ritorno da una manifestazione ■■ problema della casa, passa per via Turati-piazza Cavour: una zona «nera», frequentata dai fascisti sfrattati da San Babila.

Posteggiata in seconda fila c'è un'auto, una Mini a ■ fianco tre giovani. Quelli del movimento studentesco li riconoscono, sono fascisti: attraversata la strada ■ cominciano a colpire l'auto. Due dei fascisti, Mario Barone e Andrea Spallone, fuggono. Il terzo, invece, sale in macchina: ■ Antonio Braggion, 21 anni, già militante del Fronte della Gioventù e ora di Avanguardia Nazionale, una condanna a cinque mesi (con la condizionale) per minaccia a mano armata; un fascista noto alla questura e alla sinistra.

Braggion, in auto, tira fuori ■■ pistola. Si ■■■ un grido «attenti è armato». I giovani del Movimento studentesco fuggono. Braggion prende la mira e spara, in direzione di piazza Cavour. Un giovane cade, colpito alla testa: è Claudio Varalli. Dopo aver ucciso, Braggion scende ■■ l'auto, punta ancora la pistola (secondo alcuni testi spara altri colpi), ■ poi fugge, indisturbato. Fuggirà lontano, in Svizzera, dove da tre anni ■ latitante.

Da questa ricostruzione, secondo il pm e secondo la parte civile (gli avvocati della famiglia e di quattro compagni di Varalli) emerge chiara una cosa: Antonio Braggion non ha agito per legittima difesa: ha sparato con la chiara volontà di uccidere.

Quali le argomentazioni? In primo luogo il fatto che Braggion, al contrario dei due suoi «camerati», non è fuggito quando i giovani del Movimento studentesco hanno cominciato a colpire ■ ■■ auto.

Altro elemento. Per giustificare la legittima difesa (e anche — ha ricordato il pm — l'eccesso colposo in legittima difesa) è «l'attualità del pericolo». Tutti i testi sono stati invece concordi nel dire che al grido «attenti è armato» i giovani ■ sinistra sono fuggiti. Claudio Varalli, quando è stato colpito, era almeno ■ ■■ metri di distanza dall'auto ■ tutti i testi hanno confermato che Braggion, prima di colpire, ha preso la mira.

Quindi — concludono pm e parte civile — Braggion non aveva nulla da cui difendersi e il ■■ è stato ■■ «omicidio volontario». Tuttavia la pubblica ■■■ ha chiesto per il giovane fascista la condanna a 16 anni di reclusione riconoscendogli l'attenuante della «provocazione». Una richiesta giudicata «mite» e «inadeguata» rispetto al resto, dagli avvocati di parte civile e dei compagni di Claudio Varalli.

Dopo il pm ha parlato il primo avvocato di Braggion, che ha ribadito la ■■ della «legittima difesa». Lunedì parlerà l'altro difensore e, quindi, la sentenza.

Susanna Marzolla

(Segue da pagina 13)

E' mancato

Umberto Alciati

Ne annunciano il lutto figlio Mauro con la moglie Laura Della Stuvie e figlio Umberto, nuora, nipoti, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Amalberti e Riccardone. Funerale lunedì ore 10,15 sopra Duomo. Partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1978

I famigliari Versino e Falco ringraziano per la partecipazione al lutto di Mauro.

I Collegi della Usl partecipano con la famiglia Lajolo per l'immatura scomparsa del caro **ORESTE**.

Improvvisamente è mancato

Pietro Daniello

anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Giulia Rovatti, la figlia Maddalena e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14. Partenza dall'ospedale Mauriziano Umberto I°.

— Torino, 17 dicembre 1978

Il Direttore Giuseppe moglie e figlia partecipano al dolore di Giulia e Maddalena.

Le famiglie **Carrone** e **Rissa** prendono parte al dolore della famiglia Daniello per l'improvvisa scomparsa di **PIETRO**.

I Dipendenti del Calorificio «La casa del grabinetto» sono vicini al sig. Giuseppe Daniello per la scomparsa del caro **FRATELLO**.

E' mancato

Carlo Onesti

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 70

Ne annunciano la scomparsa la moglie Gemma Perbo, la figlia Maria Emilia col marito Carlo Vinca, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba lunedì 18 corr. alle ore 10,15 partendo dall'ospedale.

— Cherì, 16 dicembre 1978

Le famiglie Bailo e Camerlo partecipano al dolore della famiglia Lajolo

Le famiglie Bordogna e Malan ed i Collaboratori dello Studio partecipano al dolore per la perdita dell'amico

cav. Oreste Lajolo

— Torino, 16 dicembre 1978

La famiglia Tasso partecipa al dolore di Vittorina, Valeria e Achille

Maria Teresa Roberto Vittorio sono vicini ad Achille, Valeria e mamma in questo doloroso momento.

Ricordano **ORESTE** con affetto e rimpianto gli amici

Lelio Debellieri
Luigi Dumlaici
Guglielmo Lisco
Attilio Mevegorat
Stefano Onda.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo del Club Scherma Torino partecipano al lutto dell'amico Achille

Maestri e Soci del Club Scherma Torino si uniscono al dolore del dr. Lajolo

Partecipano al lutto di Achille gli amici
Mario Alcodo
Paola ed Emanuele Bacchiera
Roberto Cilari
Franco Cracchiolo
Nicola Cremieri
Giorgio Roberto Giulio
Sandro Rocca
Cesare Salvadori

Luciano Severino Maselli sono affettuosamente vicini a Vittorina

La famiglia Cremo si unisce al dolore della famiglia Lajolo per l'immatura scomparsa del caro **ORESTE**.

Matilde e Marcella Perrone prendono viva parte al dolore della famiglia Lajolo

Le famiglie **Ballo** e **Camerlo** partecipano al dolore della famiglia Lajolo

Le famiglie **Bordogna** e **Malan** ed i Collaboratori dello Studio partecipano al dolore per la perdita dell'amico

cav. Oreste Lajolo

— Torino, 16 dicembre 1978

La famiglia Tasso partecipa al dolore di Vittorina, Valeria e Achille

Maria Teresa Roberto Vittorio

Mentre ■ Teheran si parla di governo civile come compromesso

Iran, una polveriera di petrolio in bilico tra Mosca e Washington

Le dichiarazioni di appoggio di Carter non bastano a salvare lo Scià - L'Urss non appare coinvolta, ma c'è chi teme la profezia di Kruscev sull'Iran: «Dobbiamo attendere che ci cada in mano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Circola clandestinamente una vignetta: lo Scià, nudo, si ritira dinanzi alla barba di Khomeini, fiammeggiante come un getto di napalm, cercando ■ proteggersi con un elmetto americano. Sullo sfondo, Breznev guarda l'orologio. E' una vignetta emblematica: la copertura americana non può andare oltre le dichiarazioni ■ sostegno di Carter, l'assistenza militare e consigli ad agire «con fermo realismo». In quanto all'Urss, pochi credono che sia dietro la rivolta popolare, tuttavia gli americani non hanno scordato quanto ebbe a dire, una volta, Nikita Kruscev a Walter Lippmann: «L'Iran è una mela matura e tutto quello che dobbiamo fare è attendere che ci cada in mano».

L'ambasciata degli Stati Uniti è guardata come una polveriera. Parecchi degli americani che vivono nella «little America» di Teheran, un insieme di ville sparpagliate nella zona del palazzo imperiale, ■ chiamano «terra sconosciuta» poiché, ■ pratica, è loro preclusa a causa delle strette misure di sicurezza. Ma per i giornalisti stranieri c'è sempre un funzionario disponibile. «Qualche mese fa davamo allo Scià il sessantacinque per cento di probabilità. Oggi siamo scesi al cinquanta per cento». Come si comportano gli americani in questa difficile congiuntura? «La nostra politica è sempre la stessa: appoggiare lo Scià. Però parliamo con tutti, anche con quelli dell'opposizione». Si intravvede una via ■ uscita? «Speriamo in una ■ fuoriuscita di compromesso».

Dopo aver approvato, nel novembre scorso, il governo militare formato dallo Scià, gli americani si son dovuti arrendere all'evidenza: il generale Azhari, primo ministro, ha fallito. Non è riuscito ad ammansire il popolo gettando in galera personaggi come l'ex premier Hoveida e il generale Nasiri, comandante della Savak (la polizia segreta), accusati di corruzione. «Solo un processo pubblico avrebbe forse dato soddisfazione agli iraniani.» Non è riuscito a frenare la protesta popolare neanche con la forza: non è riuscito a riportare al lavoro gli impiegati dei ministeri, delle banche (vanno in ufficio ma per non far nulla), non è riuscito a mobilitare la minoranza ancora fedele allo Scià, non è riuscito a rilanciare i campi petroliferi. Gli Stati Uniti importano 920 mila barili al giorno ■ greggio, circa il 5 per cento ■ fabbisogno nazionale. Ebbene, la produzione iraniana è scesa a 600 mila barili al giorno. ■ continua a calare così. In poche settimane l'Iran sarà alla bancarotta ■ gli costretto ■ importare petrolio dagli Emirati e il Sudafrica, il Giappone e Israele verranno a trovarsi in gravi difficoltà quando i loro stocks di petrolio iraniano si saranno esauriti. (Lo stesso discorso può valere anche per l'Italia).

Soluzione ■ compromesso, dunque. E cioè un governo civile capace di riportare la normalità nel Paese. E' la carta che sta tentando lo Scià in questi giorni. Presieduto ■ un uomo forte (del consenso del fronte ■ opposizione), potrebbe consentire all'imperatore di tenersi in disparte (di «scilissarsi» come dice l'ex premier Ali Amini) in attesa di tempi migliori. Ma l'uomo non si trova. Dopo il gran rifiuto di Sandjabi, riesce difficile pensare come quegli stessi liberali ■■, ancora dieci giorni fa, guardavano a un governo di transizione per preparare elezioni libere, formare una assemblea costituente, indire un referendum, possano affrontare ■■ impresa che equivarrebbe a un vero e proprio suicidio politico. Poiché — secondo gli americani —, ogni soluzione deve passare attraverso lo Scià, quest'ultimo potrebbe sempre trovare qualcuno disposto ad assumersi un così grave fardello. Ma ■ governo che non disponesse dell'appoggio dei religiosi non sarebbe «reliable», i problemi rimarrebbero insoluti e, a questo punto, lo spettro di un golpe militare ■ destra prenderebbe ■■■ stenza, provocando, prima o poi, il disastro, vale a dire la guerra civile.

Gli americani non nascondono di essere molto preoccupati tuttavia non intendono interferire negli affari interni dell'Iran. «Tutto al più possiamo dare consigli, o magari fungere da mediatori». Una commissione di esperti (due congressmen e tre professori universitari), inviata a Teheran dal Consiglio nazionale di sicurezza americano, dopo una settimana di colloqui a tutti i livelli, avrebbe concluso che per sbloccare la situazione non c'è altra via se non la partenza dello Scià o un consiglio di reggenza con l'imperatore in aspettativa. Uno dei professori sarebbe anche andato a dirlo all'imperatrice Farah Diba.

Per salvare il salvabile «occorre fare presto». A parte la mancanza di petrolio, ■ riserve alimentari (l'Iran importa quasi tutto il ■■ fabbisogno ortofrutticolo e di carne) bastano solo per ■■ mesi. Non funzionano i gangli del sistema: ■ banche non operano, non si effettua la spesa pubblica, i doganieri scioperano. «Così non può durare molto».

L'Iran destina annualmente il 30 per cento del bilancio alle spese militari. Gli acquisti di armi danno lavoro a 200 mila operai americani. C'è di più: gli investimenti di Washington nel Paese ammontano a 700 milioni ■ dollari, ogni anno gli Usa vendono allo Scià cibo, materiale di costruzione e servizi per oltre ■■ miliardi di dollari. ■■ l'Iran ■■ ■ solo un grande mercato per gli Stati Uniti: confina con l'Urss, protegge con il suo formidabile esercito di 450 mila uomini la rotta del petrolio che percorre il Golfo.

In un cielo pieno di «nere nuvole islamiche» c'è però un timido raggio di sole. Gli americani ritengono che anche l'Urss ■■■ interessi a non destabilizzare l'Iran. Non fosse altro perché un regime musulmano potrebbe «contagiare» i dodici milioni di sciiti del Turkmenistan e i sessanta milioni di musulmani che vivono in Russia. ■■ nonostante Mosca potrebbe ■■ giorno considerare l'Iran come un «target of opportunity». Ma, anche in questo caso, ritengono gli americani, il Cremlino agirebbe con prudenza.

Per i sovietici l'insurrezione islamica ha tutti i connotati della lotta di classe. Non si possono definire fanatici quanti lottano contro la «borghesia compradora» che lo Scià ha avuto il torto di privilegiare a tutto danno della borghesia nazionale, del proletariato. Certi errori si sconta no gli americani. Il Cremlino agirebbe con prudenza.

Per i sovietici l'insurrezione islamica ha tutti i connotati della lotta di classe. Non si possono definire fanatici quanti lottano contro la «borghesia compradora» che lo Scià ha avuto il torto di privilegiare a tutto danno della borghesia nazionale, del proletariato. Certi errori si sconta■■

Igor Man

La Romania e il Patto di Varsavia

Duri attacchi della Pravda alla politica di Ceausescu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per due giorni consecutivi, venerdì e ieri, la Pravda ha attaccato le posizioni romene contrarie al rafforzamento del Patto di Varsavia. E' la prima volta che lo fa esplicitamente. E lo spazio dedicato alla questione appare in crescendo. Ad un richiamo del corrispondente da Sofia nel resoconto della conferenza intercomunista conclusasi venerdì nella capitale bulgara, ha fatto seguito un lungo articolo che suona perentorio ammonimento a tutti gli alleati e in particolare a Ceausescu.*

A Sofia, scrive l'organo ■■ *pcus*, «l'intervento del rappresentante romeno ha clamorosamente stonato con l'atmosfera generale della conferenza. Ripetendo le note posizioni del partito comunista romeno, egli ha dichiarato di non ritenere evidente il pericolo militare rappresentato dall'imperialismo. Aggiungendo ■ non ammettere critiche dirette alle posizioni di un paese, né la necessità di coordinare le attività del movimento comunista internazionale, necessità che ha definito "anacronistica"».

Nicolae Ceausescu

La Pravda, secondo un vecchio costume, definisce note le posizioni romene che in effetti non sono mai state rese pubbliche in Urss e allude alla Cina chiamandola semplicemente un paese. Ma diventa meno sibillina quando, come nell'articolo pubblicato ieri, deve insistere nell'affermare il proprio punto di vista. Ripiegando il comunicato comune approvato all'unanimità dai paesi del Patto di Varsavia alla conclusione della riunione di Mosca, sostiene che la Romania si è riconosciuta nella linea dell'alleanza. «Dopo l'esame di alcuni problemi ai quali si ■■ no attenuti, i compagni romeni hanno adottato ■■ posizione particolare. Qualche tempo dopo, essi hanno fatto conoscere attraverso la stampa all'opinione pubblica alcuni dei loro argomenti, che sono serviti di pretesto a speculazioni e insinuazioni della propaganda borghese e cinese ■■ ra la comunità socialista».

La Pravda argomenta a questo punto che per quanto concerne ■ capacità ■ difendere la libertà e la pace non «c'è materia di discussione» tra i paesi socialisti. In realtà, osserva il giornale, «in Occidente c'è chi ritiene la stessa parità strategica ■■ attentato ai loro interessi». ■ commenta che sulla solidità dell'alleanza nessuno deve avere dubbi. Neanche la Romania, c'è da ritenere che voglia intendere l'articolista l.a.

Previsti per il '79 aumenti graduali complessivi del 12-13 %

L'Opec sembra d'accordo: da gennaio il prezzo del greggio salirà del 5%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ABU DHABI — Dopo due anni di immobilità, il prezzo del petrolio sta per decollare nuovamente. Tutti i tredici ministri dell'Opec, convenuti ad Abu Dhabi capitale degli Emirati Arabi Uniti, chiedono o accettano un ritocco: nessuna voce sembra essersi levata a difesa di un prolungamento della moratoria. Perfino l'uomo più potente e moderato della grande alleanza, il saudita Yamani, ha indicato che la lunga stasi è alla fine. «Un ritocco è inevitabile. Lo sanno tutti: produttori e consumatori». Le domande dunque sono due. Di quanto sarà l'aumento? Come sarà distribuito nel tempo? Già questa sera, domenica, conosceremo forse la risposta.

Ieri, all'apertura dei lavori, Mana Saeed Otaiba, ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, ha dichiarato: «Il mondo intero attende con ansia l'esito delle nostre discussioni. Preferiremmo destare meno interesse, ma non abbiamo scelta. Gli sviluppi internazionali, economici e politici, possono essere influenzati in misura ■■ modesta dal prezzo e dalla disponibilità di quella preziosa materia prima che sgorga dal nostro suolo e dalle nostre acque».

L'Opec non è più ■ cartello irruente, e talvolta arrogante, di qualche anno fa, è maturato, è consapevole delle sue responsabilità, sa che le sue esigenze si devono inserire nelle delicate equazioni del nostro pianeta. Ma quale formula può soddisfare oggi le necessità dell'Opec senza nuocere all'Occidente? Ecco il difficile compito affidato al convegno di Abu Dhabi.

Si odono molte cifre: ma le più insistenti, le più significative, le più credibili, oscillano intorno il 15 per cento. (Quest'ultimo, comunque, è il limite massimo indicato da Yamani, in un'intervista alla Bbc di Londra, limite che l'Arabia Saudita non sembra poter voler toccare). Stamane, la soluzione più probabile sembra questa: un 5 per cento immediato, dal primo gennaio, indi una serie di ritocchi periodici, che porterebbero il totale complessivo, per tutto il '79, al 10-12, forse al 13 per cento. Vi sono dissensi e contrasti, ma non fratture. Dopo i gravi conflitti interni ■■ il '76 ed il '77, prevale un desiderio di unità, di compattezza.

I ministri dei tredici Paesi (Algeria, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela) si consultano da ieri all'Hilton di Abu Dhabi.

Il ■■■■ iraniano ha scosso anche l'Opec. La produzione di Teheran è caduta creando una carenza, sia pure temporanea e provocando impreviste tensioni sui mercati. Non c'è dubbio che la crisi iraniana permette all'Opec di «scongelare» più facilmente i suoi prezzi: ma, a lungo termine, potrebbe imporle un aumento di produzione che non tutti i tredici Paesi desiderano. E' ■■ scena confusa, con tendenze contrastanti. Soltanto fra due o tre anni, si saprà in che misura il greggio ■■■■ potrà sostituire quello del Medio Oriente (Mare del Nord e Alaska cominciano a dare le prime delusioni) e in che misura la domanda sovietica accrescerà la ressa «sete di petrolio» in Occidente.

Ahmed Zaki Yamani

Frattanto, anche le nazioni dell'Opec come le nazioni industriali attraversano un periodo burrascoso. Causa l'inflazione e la debolezza del dollaro, quel barile di petrolio che costa 12 dollari e 80 cents ne vale in realtà poco più di sette. Le ultime statistiche della Bank of England rivelano che il *surplus* Opec che fu nel '74 di 67 miliardi di dollari, nel '75 di 45 miliardi, nel '76 di 37 e nel '77 di 33 e mezzo, è calato, nel primo semestre del '78, a soli 2 miliardi 400 milioni. La costante e rapida ascesa nei prezzi delle importazioni, l'erosione della valuta americana e, naturalmente, i troppo ambiziosi piani di sviluppo (che tanto giovano però all'industria occidentale) hanno divorato buona parte ■■ risparmi e assottigliato le entrate.

I tempi facili sono finiti anche per l'Opec. Proprio perché potente, proprio perché possiede oltre il cinquanta per cento della produzione del mondo non comunista, deve vagliare attentamente ogni sua iniziativa. Vede con timore il dollaro, ma non può respingerlo per non indebolirlo ulteriormente.

Mario Ciriello

In Belgio si vota per decidere sulle regioni

Bruxelles: fiamminghi e valloni stamane si confrontano alle urne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Per la sesta volta in tredici anni e mezzo, sei milioni e trecento mila cittadini belgi sono chiamati oggi alle ■■■ per eleggere 212 deputati e 106 dei 182 senatori. Chi non vota è punito con ■■■ ammenda, per cui l'affluenza ai seggi elettorali sarà, come al solito, elevata. Il nuovo Parlamento dovrà rivedere circa 70 articoli della Costituzione belga per procedere alla regionalizzazione del paese tra Vallonia francofona, le Fiandre e la città di Bruxelles. E' stato ■■■ disaccordo sulla Costituzione a far anticipare le elezioni, dopo venti mesi dalla formazione del governo Tindemans. I fiamminghi, infatti, non vogliono riconoscere a Bruxelles lo status di regione autonoma culturalmente ed economicamente.*

I maggiori partiti sono divisi in ala fiamminga e ala francofona, per cui, anziché parlare ■■ problemi urgenti del Paese, la campagna elettorale si è svolta sulla base dei preconcetti linguistici, con i socialisti nel ruolo dei campioni dei diritti dei francofoni e socialcristiani in quello dei difensori dei diritti fiamminghi. Taluni prevedono un rafforzamento del partito socialcristiano (il maggiore del paese ■■■ seggi al Parlamento) nelle Fiandre e quindi il ritorno ■■ Tindemans a capo del governo. I socialisti preferirebbero, tuttavia, un altro leader.

Contrastano il passo ■■ socialcristiani, i socialisti, forti in Vallonia, che attualmente hanno 62 seggi alla Camera dei deputati e il partito francofono, molto forte a Bruxelles, che ha 11 seggi. Il partito liberale con 32 seggi, è il terzo partito belga, con tendenze conservatrici e laiche. C'è poi la Volksunie, composta da militanti fiamminghi, con 20 seggi, il partito comunista con 2, il Fronte Vallone con 4. Si presentano anche le liste del partito delle femministe e due partiti ecologici.

Renato Proni

Protesta americana al direttore Onu

GINEVRA — La decisione del direttore generale dell'ufficio europeo delle Nazioni Unite Luigi Cottafavi, di vietare a ■■ giovani studenti svizzeri e francesi di riunirsi martedì ■■■■ nel palazzo dell'Onu di Ginevra, costituisce un'«ingerenza incidentale», secondo il capo della missione statunitense in questa città, ambasciatore William J. Vanden.

In una lettera afferma che la decisione è stata presa «in seguito alle pressioni esercitate dall'Unione Sovietica».

Preoccupazioni dopo il fallimento della missione Vance

Israele teme la reazione degli Stati Uniti al rifiuto del governo di Begin a Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano, riunito in seduta straordinaria, ha dichiarato di essere pronto a firmare il trattato di pace con l'Egitto secondo il testo dell'11 novembre, approvato ■■ gabinetto il 21 successivo, ma ha rigettato sul Cairo la responsabilità per la mancata firma dell'accordo stesso ed ha respinto le nuove proposte di Sadat e l'interpretazione che ad esse danno gli Stati Uniti.

Alla conclusione della seduta, il primo ministro ha commentato le ultime esigenze egiziane, affermando che erano incompatibili con la lettera e con lo spirito delle intese di Camp David. Le richieste ■■ Cairo si possono così riassumere: elezioni nei territori dell'autonomia prima della fine del 1979; diritti di revisione delle clausole militari del trattato entro un quinquennio; lettera allegata al trattato per interpretare limitativamente il significato dell'articolo 6, effettivo scambio degli ambasciatori soltanto dopo le elezioni dei consigli municipali in Cisgiordania o almeno nella regione di Gaza.

In realtà tutte ■ domande di Sadat si riallacciano, direttamente o no, al problema dei territori occupati, al «vincolo» che egli vorrebbe stabilire tra il trattato attuale e le intese future relative ai palestinesi e ai territori. Il timore che lo stesso Sadat si avvii a diventare abbandonista la causa araba e di aver firmato un trattato di pace separata, ha indotto Sadat (preoccupatissimo dei risultati del vertice ■ Bagdad) a prendere le distanze e a cautelarsi, ma fondamentalmente gli israeliani osservano che queste nuove esigenze cambiano le condizioni del trattato e non sembrano a loro accettabili. Inoltre il consiglio dei ministri (e del resto tutta l'opinione pubblica israeliana) esprime stupore che gli Stati Uniti appoggino la posizione del Cairo, che Carter ha definito generosa e piena di moderazione.

Sebbene il primo ministro abbia cercato ■ minimizzare la gravità dell'ora affermando che «non è successo niente di tragico» e che «la parte dei negoziati non è stata chiusa», la delusione e l'amarezza sono profonde in tutto il Paese. ■■ si teme che le relazioni con Washington abbiano subito un colpo particolarmente duro e che l'atteggiamento di Carter, ■ Vance e di Byrd, capo della maggioranza democratica al Senato, indichino un mutamento di rotta da parte dell'amministrazione americana. L'ex premier Rabin, ■ un'intervista alla radio in cui ha sostanzialmente appoggiato la posizione del governo, pur combattendo il piano di ■■■■, ha criticato severamente l'atteggiamento assunto dal gabinetto Begin ■ quando è andato al potere, per non essersi reso conto dei mutamenti della politica mediorientale degli Stati Uniti e non aver tempestivamente affrontato in modo diretto i principali problemi, accontentandosi di dichiarazioni generiche ed edulcorate.

■ ministro degli ■■■ Moshe Dayan, rispondendo alla televisione ad una serie di serrate domande sul momento attuale, ha riconosciuto che c'è la possibilità che non ■ giunga ■■ firma di ■■■■ trattato e che esiste in teoria la probabilità di pressioni americane su Israele, ma ha aggiunto: «*In ultima analisi Israele non può essere forzato* ■■ *accettare quello che non è disposto ad accettare. Potranno esserci pressioni dell'opinione pubblica e forse anche economiche* (eccenno alle dichiarazioni di Byrd - n.d.r.) *o d'altro genere. Ma se Israele resisterà a queste pressioni, ferma ed unita, non c'è la possibilità che sia forzata a fare quello che non vuole*».

Giorgio Romano

Vance propone una sospensione della trattativa

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno chiesto a Egitto e Israele una pausa di sospensione nei negoziati di pace, nel timore che gli attuali contrasti si esasperino e rendano impossibile in conclusione di un trattato. Dopo aver conferito col presidente Carter, il segretario di Stato Vance ■■ detto che è ■■■■ «una riflessione».

Londra rinvia l'estradizione di Astrid Proll

LONDRA — Nonostante le pesanti accuse fatte dal rappresentante del governo della Germania occidentale ad Astrid Proll il tribunale di Bowstreet ha ancora una volta rinviato ■■ decisione sulla richiesta di estradizione per la tedesca sospetta di aver fatto parte della banda terroristica Bander-Meinhof.

La pressante udienza si terrà l'otto gennaio prossimo.

(Segue da pagina 14)

I familiari di Maria Luisa Cari

Angela Manfotti
ved. Chiantella

ne danno il triste annuncio il marito Michele, i figli Lilla e Teresio con rispettive famiglie, gli affezionati nipoti parenti tutti. La partecipazione rispettosamente dell'Ufficio Funerario ne assume cura personale. I funerali luneddì ore 14,30 partenza da S. Sacramento.
— Torino, 17 dicembre 1978

Partecipano al dolore le cugine Lucia e Maria.

Il Dipartimento Michele e nipoti Gina, Agostina, Mariuccia, Giuseppe con le loro famiglie piangono la cara madrina e zia ANGELINA.

I coniugi Pierino Angiolini e signori Vittorio con famiglia e Francesco sono vicini a Michele e figli e piangono la cara indimenticabile ANGELINA.

I condomini e inquilini di corso Quintino Sella 130 partecipano al lutto della famiglia Chiantella.

Partecipano al grande dolore le famiglie Barale, Benedetti, Coppi, Clemente, Fusta, Grasso, Ghersi, Mariconti, Ducellier.

I familiari di

Silvestro Accatino

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie Clemente, il figlio Luciano con Nunzia e le nipotine Valentina, Luigi e Agata Lucrezia. I funerali lunedì alle 9,45 da via Sacchi, indi proseguiranno per Valperga.
— Torino, 17 dicembre 1978

Partecipano a dolore famiglie Accatino
— Torino, 17 dicembre 1978

Impiegati, quadri e dirigenti della compagnia del caffè

Silvestro Accatino

— Torino, 17 dicembre 1978

Impiegati, quadri e dirigenti

Giovanni Rolando

ne annunciano i funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 partendo da via Cigna 74.
— Torino, 17 dicembre 1978

Partecipano al dolore le cugine Lucia e Maria.

Il figlio Michele e nipoti Gina, Agostina, Mariuccia, Giuseppe con le loro famiglie piangono la cara madrina e zia ANGELINA.

I condomini e inquilini di corso Quintino Sella 130 partecipano al lutto della famiglia Chiantella.

Partecipano al grande dolore le famiglie Barale, Benedetti, Coppi, Clemente, Fusta, Grasso, Ghersi, Mariconti, Ducellier.

I familiari di

Silvestro Accatino

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie Clemente, il figlio Luciano con Nunzia e le nipotine Valentina, Luigi e Agata Lucrezia. I funerali lunedì alle 9,45 da via Sacchi, indi proseguiranno per Valperga.
— Torino, 17 dicembre 1978

Partecipano al dolore
— Torino, 17 dicembre 1978

Impiegati, quadri e dirigenti

Giovanni Rolando

ne annunciano i funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 partendo da via Cigna 74.
— Torino, 17 dicembre 1978

I familiari di

Giacomo Bulfa

ne danno il doloroso annuncio la moglie Isabella, la figlia Margherita col marito Guido Ligorio e gli adorati nipotini Paola e Giorgio, fratello, sorella, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Ines Martino alla cui per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 18 c.m. ore 10,15 nella parrocchia S. Tarcisio, indi la salma sarà trasportata a Sordevolo (Vc) per la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1978

Partecipano al dolore le cugine Lucia e Maria.

Il figlio Michele e nipoti Gina, Agostina, Mariuccia, Giuseppe con le loro famiglie piangono la cara madrina e zia ANGELINA.

I condomini e inquilini di corso Quintino Sella 130 partecipano al lutto della famiglia Chiantella.

Partecipano al grande dolore le famiglie Barale, Benedetti, Coppi, Clemente, Fusta, Grasso, Ghersi, Mariconti, Ducellier.

I familiari di

Silvestro Accatino

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie Clemente, il figlio Luciano con Nunzia e le nipotine Valentina, Luigi e Agata Lucrezia. I funerali lunedì alle 9,45 da via Sacchi, indi proseguiranno per Valperga.
— Torino, 17 dicembre 1978

Partecipano a dolore famiglie Accatino
— Torino, 17 dicembre 1978

Impiegati, quadri e dirigenti

Giovanni Rolando

ne annunciano i funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 partendo da via Cigna 74.
— Torino, 17 dicembre 1978

I familiari di

Giacomo Bulfa

ne danno il doloroso annuncio la moglie Isabella, la figlia Margherita col marito Guido Ligorio e gli adorati nipotini Paola e Giorgio, fratello, sorella, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Ines Martino alla cui per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 18 c.m. ore 10,15 nella parrocchia S. Tarcisio, indi la salma sarà trasportata a Sordevolo (Vc) per la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1978

Partecipano al dolore Bocchino e Bernardi con famiglie partecipano al dolore.

Paola e Margherita Ligorio con Mauro e Stefano si uniscono al dolore dei cugini.

I familiari di

Aldo Rabbia

di anni 58

ne danno il triste ■■■■ con la moglie, le figlie, il genero, la sorella e parenti tutti. La famiglia ringrazia in modo tutti quelli che hanno condiviso la sua sofferenza. Un grazie particolare ai preti Resurrezionisti e alla misericordia per la veloce assistenza.
— Vottignasco, 16 dicembre 1978

Mauro Lovisolo Massimo Paola Lino Marilena Pasquale Daniela Radu Fabio Nico Willem sono affettuosamente vicini a Mauro per la scomparsa del suo caro PAPÀ.

Impiegati, operai e manovali

Giovanni Mendo

anni 42

Addolorati ne annunciano la morte il marito, la moglie Ida Viale, i figli Roberto e Massimo, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 17 in Moncalvano d'Asti ore 10,45 con partenza da Bertano, via Torino 90 alle ore 9. Seguirà tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bolzaneto, 15 dicembre 1978

Condomini, inquilini e Amministratore del Condominio «Parlon Quarto» partecipano al dolore di Elio Perutti

I dipendenti

Elio Perutti

artigiano meccanico

ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 18 c.m. in Moncalvano d'Asti ore 10,45 con partenza da Bertano, via Torino 90 alle ore 9. Seguirà tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il marciatore

Elio Perutti

artigiano meccanico

ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 18 c.m. in Moncalvano d'Asti ore 10,45 con partenza da Bertano, via Torino 90 alle ore 9. Seguirà tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto dell'Ospedale S. Salvatore e della Casa di Riposo di Santhià, addolorati per la perdita del compianto amministratore

Duilio Raccagni

partecipano al grave lutto che li colpisce.
— Santhià, 16 dicembre 1978.

I familiari

Bruno Ferrari

(macellaio)

ne annunciano la moglie Margherita, i figli Mauro, Marina, genero Tonino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 17 dicembre ore 10,30 da via Renato Cattaneo 20 - Regina Margherita. Un particolare ringraziamento al dott. Felicino Debernardi e alla signorina Elena De Toffoli per le amorevoli cure prestate.
— Collegno, 16 dicembre 1978

Angela, Ernesta, Paola Vittoria, Piera, Bruna Nocera partecipano al dolore di Mariuccia e famiglia.

Giacomo Perrucco e famiglia partecipano al dolore.

Aldo Merlo e famiglia partecipano al dolore per la perdita di ■■ MARENGO.

La famiglia Mario Perron partecipa al dolore

Membri del consiglio direttivo e membri dell'ufficio del sindacato

Duilio Raccagni

anni 57

funzionario di banca

ne danno il doloroso annuncio ■ moglie Aida, il figlio Alberto con la moglie Gianna, la nuora, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià lunedì ore 14,30 partenza dall'abitazione dell'estinto in via Monte Grappa 14.
— Santhià, 17 dicembre 1978

Rosa e Italo Gavello partecipano con dolore al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Duilio Raccagni

— Santhià, 17 dicembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto dell'Ospedale S. Salvatore e della Casa di Riposo di Santhià, addolorati per la perdita del compianto amministratore

Duilio Raccagni

partecipano al grave lutto che li colpisce.
— Santhià, 16 dicembre 1978.

Il marciatore

Bruno Ferrari

(macellaio)

ne annunciano la moglie Margherita, i figli Mauro, Marina, genero Tonino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 17 dicembre ore 10,30 da via Renato Cattaneo 20 - Regina Margherita. Un particolare ringraziamento al dott. Felicino Debernardi e alla signorina Elena De Toffoli per le amorevoli cure prestate.
— Collegno, 16 dicembre 1978

Angela, Ernesta, Paola Vittoria, Piera, Bruna Nocera partecipano al dolore di Mariuccia e famiglia.

Giacomo Perrucco e famiglia partecipano al dolore.

Aldo Merlo e famiglia partecipano al dolore per la perdita di ■■ MARENGO.

La famiglia Mario Perron partecipa al dolore

Membri del consiglio direttivo e membri dell'ufficio del sindacato

Anita Olimpia Santin
vedova Pozzati

di anni 7*

Lo annunciano addolorati grande dolore i figli Desolina, Giancarlo e Nadia con rispettive famiglie, fratelli e parenti tutti. Funerali in Canove lunedì 18 corrente ore 14,30 in via Piave 28.
Canove, 17 dicembre 1978

Il marciatore

Andrea Paulasso

Con dolore ne annunciano la moglie Rita Gonzo la figlia Antonietta e parenti tutti. Funerali in Santhià lunedì 18 dicembre ore 15.
Santhià, 17 dicembre 1978

Il marciatore

Giovanni Avignone

anni 89

Addolorati l'annunciano la moglie Giuseppina Gillio, i gemelli Giuseppe (Americo), Carlo e famiglia, la nipote, parenti tutti. Funerali domenica 17 ore 15 da via Cigliano 14.
— Ivrea, 16 dicembre 1978

Gli amici di Mosa e Mario Bessi Luisa Franco Bocio Laura Giancarlo Nebiolo Dorina Massimo Fiore Gilberto Negro Aldo Perino Pierluca Perino Paola Stradella Remo Tavella partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia del

prof. Pietro Varvello

— Asti, 15 dicembre 1978

Il Questore, Funzionari, Ufficiali, Sottufficiali, Appuntati e Guardie di P.S. di Torino partecipano con profondo dolore la tragica scomparsa di tre guardie di P.S.

Salvatore Lanza
Salvatore Porceddu

caduti nello svolgimento delle proprie delicate mansioni nell'espletamento del servizio.

Serenamente come visse è mancata

Maria Ceresa
in Riva Cambrin

A funerali avvenuti con dolore lo annunciano il marito Antonio, i figli Giuseppe, Giovanni con le rispettive Jenna, il fratello dott. Giuseppe e famiglia, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1978

Renata Peretti e famiglia si uniscono al dolore per la perdita della cara MAMMA.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Borrello e De Liegh ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al loro grande dolore per la scomparsa della loro cara

Franca Perrone
in Borrello

La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 27 gennaio alle ore 9,30 nella parrocchia Gesù Adolescente (via Lucento, 18 - Torino).
— Torino, 17 dicembre 1978

I familiari del defunto

dott. Pietro Varvello

profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro ne ringraziano sentitamente tutti coloro che con scritti o di persona hanno preso parte al loro grande dolore. In particolare ringraziano il dott. Primo Audenino ed il dott. Rino Gabrielli, pregando l'eminente luminare alle Nozze cui vanno Sveva e a tutto il personale infermieristico della Casa di Cura S. Secondo di Asti.
— Montemagno Asti, 17 dicembre 1978

Le famiglie Cardano e Dalmasso, commosse per la dimostrazione di affetto, stima ed amicizia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con la presenza, scritti, fiori hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Liliana

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata martedì 19 dicembre, ore 10, nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 16 dicembre 1978

La famiglia, commossa per la testimonianza di stima e affetto ricevuta in loro onore

Alfredo Viberti

ringrazia vivamente Direzione Generale Istituto Bancario San Paolo Torino, colleghi, ex colleghi, rappresentanza Sale, parenti, amici, S. Messa Torino parrocchia San Bernardino il gennaio 1979 ore ■ Gallo Grazzano 7 gennaio 1979 ore 10.
— Torino, 17 dicembre 1978

Le famiglie Baroni, Giubergia, Matta, unitamente commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara scomparsa

Guglielmina Massarani

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Santa Croce corso Cosale 58 il giorno 12 gennaio 1979 alle ore 17.
— Torino, 17 dicembre ■■■

Moglie, figli ed il fratello Alfredo ringraziano sentitamente per la partecipazione di affetto tributata al caro

cav. Francesco Valentincic

— Torino, 17 dicembre 1978

(Continua a pag. 21)

Invito di Mitterrand per un collegamento

Marchais respinge il vertice con il ps

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Marchais ha respinto il primo tentativo di ricreare una dinamica unitaria nella sinistra francese, dopo la rottura dell'alleanza fra comunisti, socialisti e radicali e la sconfitta elettorale della primavera. Era stato il leader del ps Mitterrand a lanciare giovedì sera la proposta di riunire il «comitato di collegamento» della gauche al fine di concordare ■■■ azione comune contro la politica antisociale del governo Barre espressa, secondo i socialisti, dall'ondata di licenziamenti nella siderurgia e dall'aumento degli oneri sociali richiesti ■ lavoratori per colmare il deficit ■■■ previdenza sociale.

Ma il leader del pcf Georges Marchais ha trovato «singolare» la proposta di Mitterrand, «dopo che i socialisti hanno dichiarato decaduto il programma comune» e ha giudicato «non opportuno un incontro al vertice con Mitterrand». Sfruttando quest'occasione, Marchais ha rinnovato anzi ■■ attacchi contro il partito socialista, accusato di aver «spezzato l'unità della sinistra».

Il segretario del partito comunista ha sostenuto in polemica con Mitterrand che «sono necessarie azioni di massa unitarie alla base e non vuoti proclami politici» contro la strategia del governo Barre. Inoltre Marchais ha criticato il rifiuto delle altre centrali sindacali a unirsi alla Cgt (comunista) nelle manifestazioni e negli scioperi contro la disoccupazione. E ha ribadito infine l'opposizione del pcf all'ampliamento della Cee, che è invece accettata in linea di principio dal ps.

Paolo Patruno

Fiducia in parlamento

Gonzalez e Carrillo "no" a Suarez

MADRID — I parlamentari socialisti e comunisti spagnoli non daranno la fiducia al governo Suarez. A questa decisione sono giunti i dirigenti dei due partiti al termine di una riunione congiunta tenuta ieri pomeriggio a Madrid.

**Felipe Gonzales, Santiago Carrillo e gli altri responsabili del Psoe e del Pce hanno esaminato per oltre quattro ore l'attuale momento politico spagnolo alla luce dei risultati ■ referendum costituzionale ed hanno conven

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego impiegati

8 Rappresentanti

11 Baby sitter domande

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Tecnici

CASALEGNO

Alcuni consigli per la manutenzione

Curare il trattore durante l'inverno

Tre sistemi per facilitare l'avviamento del motore a freddo Elevata capacità di carica delle batterie - Gli olii multigradi

Se in passato l'inverno costituiva un problema che imponeva all'agricoltore di lasciare a completo riposo la trattrice, la tecnologia e i suggerimenti forniti dall'automobile e dagli altri veicoli hanno reso oggi minime le difficoltà legate al lavoro invernale anche in campagna.

Infatti assillavano l'agricoltore:

- il pericolo di congelamento dell'acqua nell'impianto di raffreddamento;
- l'avviamento del motore a freddo;
- l'ispessimento dell'olio lubrificante;
- la disponibilità di corrente elettrica nella batteria.

Le trattrici dispongono oggi, al pari delle automobili, di impianto di raffreddamento a motore sigillato, vale a dire con radiatore che non richiede più aggiunte d'acqua, in quanto dotate di piccolo serbatoio di espansione e la trattrice esce dalla fabbrica già munita di liquido antigelo compatibile anche col periodo estivo.

Il circuito di raffreddamento inoltre opportuni termostati facilitano il rapido riscaldamento dell'acqua conservandola così a temperatura idonea in prossimità dei punti critici quali ad esempio le camere di combustione.

Per quanto riguarda l'*avviamento del motore a freddo* esistono tre sistemi che facilitano la messa in moto del motore Diesel:

- supplemento di nafta per arricchire la miscela all'istante dell'avviamento (equivale allo «starter» dell'automobile).
- Sistema pre-riscaldamento dell'aria aspirata (candelette a incandescenza), che è una vera e propria stufetta elettrica inserita nel collettore d'aspirazione.
- Dispositivo che inietta nell'aria aspirata un gas facilmente infiammabile (etere) che incendia molto facilità una volta aspirato dai cilindri.

Contro l'*ispessimento dell'olio in seguito alle basse temperature* esistono olii multigradi con caratteristiche di fluidità anche a basse temperature.

Le *batterie* oggi dispongono poi di un'elevata capacità di carica, soffrono il freddo e mantengono una buona erogazione di corrente costante per il motorino di avviamento grazie alla presenza dell'alternatore che garantisce la massima carica.

«*A livello di protezione passiva un trattore in linea di produzione* — ci dice l'ing. Racca, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni Fiat trattori — *è sottoposto a moderni processi di verniciatura dell'automobile, vale a dire a bagni successivi di antiruggine protettivi e verniciatura finale con materiali sintetici che costituiscono una vera e propria pellicola plastica che elimina ogni preoccupazione di deterioramento estetico e delle stesse parti metaliche*».

Le gomme sopportano escursioni termiche maggiori perché sono oggi più flessibili e più resistenti al tempo stesso alle abrasioni. Infatti dopo un certo periodo di vita, le gomme non presentano più quelle sovrapolature caratteristiche del pneumatico esposto alle basse temperature. Molte parti del trattore quali guarnizioni, supporti, guaine di fili elettrici, ecc... che una volta erano in gomma, sono sostituiti con materia plastica che non si altera con il con le intemperie.

L'ing. Racca ci dice inoltre che la Fiat dispone di un Centro Ricerca con strutture (celle del freddo) dove l'ambiente può essere raffreddato fino a 30° sotto zero, in cui il trattore viene introdotto per lo studio pratico del suo comportamento a quelle temperature.

Bruno Pisteria

Un accordo per il legno

— Una «mozione di intenti» che vari campi d'azione quali si è concordato di operare in stretta intesa è stata approvata dalla Federazione nazionale commercianti legno e sughero e dalla Federazione delle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento.

La mozione di intenti riguarda: di una indagine conoscitiva sugli istituti di ricerca del legno operanti in Italia, per un progetto comune che assicuri adeguate strutture per la ricerca teorica ed applicata ai settori rappresentati due federazioni e all'intero mondo del legno.

Come verrà sostituita la sua attività?

L'Uma chiuderà a marzo

Con la legge 641 del 21 ottobre scorso, l'U.M.A. (Utenti Motori Agricoli) è stata soppressa e le sue funzioni sono trasferite alle Regioni. L'U.M.A. continua però la sua attività fino al 31 marzo 79, dopo tale data appunto le Regioni a svolgere le incombenze relative alle dichiarazioni annuali, alle iscrizioni macchine e motori agricoli nonché il rilascio dei buoni carburante agricolo agevolato (il gasolio agevolato per l'agricoltura costa 133 lire/chilogramma a fronte delle quello industriale e la benzina 159 lire/chilogramma a fronte delle 672 del libero commercio. Vale a dire 500 lire/litro).

Giustificate sono le apprensioni degli agricoltori per questo delicato periodo di transizione che vede l'U.M.A. in liquidazione.

Va subito detto che l'U.M.A. fino al 31 marzo può svolgere le sue funzioni sempreché, come per il passato, le Organizzazioni Professionali provvedano a fornire piena collaborazione per quanto riguarda la compilazione e la presentazione delle denunce annuali relative ai consumi 1978 e all'emissione dei buoni per la prima assegnazione di carburante per il 1979.

Difficili sono le previsioni per il funzionamento futuro: ogni Regione infatti potrà organizzare il servizio nel modo che riterrà più opportuno, mantenendo gli attuali uffici U.M.A., affidando i servizi ai Comuni, alle Province o agli uffici regionali.

Buon senso vorrebbe che le Regioni continuassero anche nel settore dei rilevamenti e delle pubblicazioni sullo meccanizzazione agricola, servizio finora retto dall'U.M.A. e supporto indispensabile per ogni seria politica di programmazione.

b. pu.

Diminuisce il consumo e c'è sovrapproduzione

Mercato in lieve flessione per tutti i formaggi grana

Permane però l'incertezza, soprattutto per l'aumento del prezzo del latte, che potrebbe far lievitare i costi di produzione - Secondo le nuove previsioni, a Natale non dovrebbero esservi altri aumenti

PIACENZA — Aumenterà ancora, a Natale, il prezzo del formaggio grana? L'interrogativo interessa i piacentini su due fronti: quello dei consumatori, che a ogni altra provincia italiana, e quello dei produttori. Piacentino ha un'antica tradizione casearia in fatto di formaggio grana: una tradizione che contende alla vicina provincia di Parma.

Anzi, proprio nei confronti del parmense non ancora sopiti i rancori per l'esclusione piacentino, avvenuta decenni fa, dall'area tipico chiamato parmigiano-reggiano. Piacenza si è poi rifatta svolgendo un compito di primo piano nell'area del grana padano.

Il discorso dei prezzi è dunque all'ordine giorno sulle piazze casearie piacentine. Il consumatore teme aumenti nel periodo dei maggiori quisti di fine anno; ma dal versante produzione giungono smentite, anche se si approssima la scadenza dei contratti per le forniture di latte. Il rinnovo scatterà con il 1979 ed è prevedibile che per i primi sei mesi sarà fissato su una quotazione superiore alle 300 lire il litro d'attuale prezzo del latte e di 287 lire).

Aumentando il latte, dovrebbero dunque aumentare anche i lattictini, compreso il grana che ha già raggiunto prezzi da capogiro. Nella stra provincia le ultime quotazioni parlano di 6600-6800 lire il chilogrammo per il «padano», mentre il «parmigiano-reggiano» è stato quotato a -8 lire per le partite intere e 9350-9450 lire le forme scelte.

oltre un comunque, il mercato accusa una tendenza riflessiva. Le riduzioni dei prezzi, dell'ordine di 700-800 lire all'ingrosso, brano dovute alla richiesta prodotto. Il che confermerebbe la tendenza dei consumatori a fare a meno del grana o, in ogni a ridurne drasticamente l'impiego in cucina e a tavola.

Ma oltre la riduzione del pare influire sull'andamento del settore anche la sovrapproduzione che comincia a far sentire suo peso. L'elevato prezzo, che lungi ritengono ingiustificato, almeno nelle sue punte massime, ha orientato anche caseifici che prima si dedicavano quasi esclusivamente altri tipi di latticini.

è avvenuto, però, più in altre regioni che nel Piacentino, dove la produzione di grana è sempre stata sostenuta. L'incremento locale si sarebbe limitato attorno al 6 per Tale moderazione evita che anche Piacenza della situazione generale e debba fare i conti le insolite scorte accumulate altrove.

I conti si stanno già facendo, se si considera l'andamento del mercato. In pratica per il grana Natale dovrebbe più caro, anche se c'è non esclude impreviste impennate dell'ultimo momento.

Ernesto Leone

In continua crescita l'invio al consumo di concimi chimici

ROMA — L'immissione consumo dei fertilizzanti chimici destinati all'agricoltura è continuo aumento: il fenomeno già registrato nell'arco del primo semestre dell'anno ha avuto conferma, anche nel mese di luglio, per cui nei primi sette mesi quest'anno l'incremento rispetto allo stesso periodo del 1977 è stato — secondo dati rilevati dall'Istat presso le ditte produttrici — del 40,4 per cento per i concimi potassici, del 25,7 per cento per i composti, del 20,9 per cento per i fosfatici e del 2,4 gli

I mercati

TORINO — Cereali: *frumento nazionale* comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 19.000 - 19.100, Fiorello e Marzolla base c.e. 1% al q.le 20.000 - , estero: Spring 1 n.q., Plata al q.le n.q., Orzo naz.: al q.le n.q., Mais: bianco pesante canapa al q.le 18.200 - , francese al q.le 17.700 - 17.800; *Avena* naz. al q.le n.q., estera: Plata al q.le 17.000 - 17.100. *Granoturco* nazionale fondo al q.le 15.500 - 15.600, Yellow Corn al q.le 19.200 - 19.300, Plata al q.le 19.800 - 19.900.

— Cereali: *Frumento* 75/77, 16.500 - 19.700; *Ibrido nazionale* 17.000 - 17.200, *Orzo nazionale*: 15.900 - 17.000, *Avena*: 15.600 - 16.100, *Cruca*: 15.400 - 15.500

NOVARA — Latticini: Burro 2800, Gorgonzola fresco 2170; Gorgonzola maturo di 1° 2750; Gorgonzola maturo di 2° 2500

TORINO — Pioppi: Pioppi in piedi: 5000, Tronchi per cart. 3500; Tronchi per segheria: 5000; Tronchi per fiammiferi: 2700

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5°, n.q., Dolcetto, Piemonte 60.000 - 70.000, Grignolino: Piemonte 75.000 - 80.000; Vino rosso da pasto: tipo 5° 10-12°, 27.000 - 32.000, Moscato, 97.500; Barbera d'Asti n.q.

ALBA — Vino: Dolcetto, n.q.: Nebbiolo d'Alba - 80.000; Barolo, 140.000 - 160.000; Barbaresco 100.000 - 180.000

Che mangiano gli italiani

ROMA — In diciassette anni il frumento è il genere alimentare che ha subito il minor incremento fra i consumi degli italiani: con circa 170 chilogrammi all'anno per abitante questo cereale resta ancor oggi alla base dell'alimentazione degli italiani, ma in importanza rispetto agli altri alimenti è notevolmente diminuita, così luogo ad più varia e più ricca.

Secondo i dati contenuti nella pubblicazione curata dall'Istat «I conti degli italiani», il frumento ha subito dal al 1977 un incremento di consumo dell'8% mentre per arance e mandarini è stato del 128%, per i pomodori del 57%, per mele e pere del 21%. Diminuito il consumo di patate (—4%) e di vino (—14%).

Fra i generi di origine animale, a parte il forte pollame (+238%), emergere l'incremento consumo di carne suina (+134%).

Del gruppo alimentari gli registrano gli aumenti più forti: olio di +122%, olio di oliva +28%, lardi e strutto +24%, burro +19%. Nel 1977, in particolare, il consumo pro-capite è giunto a 10 chili per l'olio di oliva e 10,2 l'olio di semi.

Gabetti
Divisione immobili agricoli

assume
DIPLOMATI e LAUREATI

in agraria per le seguenti sedi:
Torino - Via Mercantini, 5 - tel. 011/5767
Milano - C.so Venezia, 5 - tel. 0217755
Padova - P.za Garibaldi, 6 - tel. (049)655400
Bologna - Strada Maggiore, 20 - tel. 051/230442

il candidato ideale dovrà avere un'età di 28/30 anni, aver maturato una esperienza anche breve in un settore legato all'agricoltura, essere dinamico e disposto a viaggiare, possedere una buona conoscenza dei prezzi dei terreni ed avere attitudine alle trattative commerciali.

si offre

un'opportunità di lavoro di particolare interesse, nell'ambito di un'iniziativa nuova e di sicuro successo. Oltre all'inquadramento nel settore commercio è previsto una retribuzione interessante, commisurata alla capacità ed esperienza del candidato.

Presentarsi dalle 10,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30:
per Torino lunedì 18 dicembre
per Padova martedì 19 dicembre
per Bologna mercoledì 20 dicembre
per Milano giovedì 21 dicembre

L'offerta proviene da una Azienda Internazionale operante con alta qualificazione nel settore sistemi di automazione industriale. La ricerca è rivolta ad un funzionario di vendita diplomato o laureato in elettronica od altre facoltà scientifiche formatosi scuola di società multinazionali di ceppo anglo americano, che aspiri a forti guadagni ad un lavoro autonomo. Se Lei si riconosce in questo annuncio, scriva e Le risseremo nella più assoluta riservatezza un appuntamento reciprocamente informativo. Citare anche sulla busta il riferimento: EM/458.

proposta da 22 milioni per sales engineers minicomputers regione piemonte

RSP MARIO SILVANO C. sas • Ricerca • Sviluppo del Milano • Corso Magenta 56

Dopo tante promesse la decisione sembra ancora incredibile

La garantita ai primi del '79 per il Barolo e il Barbaresco

Per la vendemmia del 1979 dovrebbero ottenere lo stesso riconoscimento (il bollino rilasciato dallo Stato, estrema garanzia per la genuinità) il Brunello di Montalcino e il Vino Nobile di Montepulciano

Secondo notizie recentissime, proposta legge n. 1753, presentata nel settembre 1977 alla Camera da rappresentanti delle più importanti parti politiche per modificare l'art. 7 della nostra legge di tutela delle denominazioni origine dei vini, dovrebbe essere discussa in sede deliberante prossimamente dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Se otterrà voto favorevole, la proposta passerà all'esame del Senato.

Non è dunque lecito prevedere nel 1979 attuazione disciplina della «controllata e garantita», anche se nei due rami Parlamento scaturisce improvviso e concreto un (non per

Un tacchino di 32 chili

LONDRA — Un tacchino di 32 chili e mezzo ha battuto a Londra il record mondiale del peso della sua «categoria» ed è stato acquistato, a scopo di beneficenza, prezzo 1300 sterline (2 milioni e 200 mila lire circa).

«mostro», allevato dalla ditta «British United Turkeys». stato pagato quindi la bella cifra di 10 sterline al chilo (oltre 68.000 lire), la più alta somma certamente mai sborsata per tale animale.

Ogni anno, poco prima Natale, si svolge a Londra una gara tra gli allevatori di tacchini spesso registra dei record mondiali. L'iniziativa è cominciata nel 1954 e il tacchino che vinse la prima gara pesava solo 18 chili.

Prevedibile è invece tra la fine del 1978 e l'inizio del 1979 il più volte passione (dal ministero dell'Agricoltura) riconoscimento Docg dei «Barbaresco» e del «Barolo». Per 1979 dovrebbero poi ottenere lo stesso il «Brunello di Montalcino» e il «Vino Nobile Montepulciano», le cui pratiche sono all'esame definitivo dei competenti uffici del Maf.

Intanto continua l'attesa dei produttori del «Chianti» e dell'«Albana Romagna», per l'inizio delle istruttorie delle relative istanze per la classificazione Docg. Il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, gli attuali componenti, potrà impegnarsi al riguardo sino ai primi giorni prossimo anno, ma poi si dovrà attendere decreto di nomina dei nuovi componenti l'istituzione ministeriale, che taluno teme possa essere pubblicato con qualche ritardo sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ciò potrebbe dunque significare notevoli ritardi nell'effettuazione dei sopralluoghi, degli esami dei vini e nell'organizzazione delle pubbliche audizioni, che il Comitato nazionale da tempo posto in programma.

La generale situazione incertezza nel campo della denominazione «controllata e garantita» è dunque, per vari motivi, destinata a prolungarsi. Vi è chi però sostiene, con validi argomenti giuridici, che Stato, attraverso il Parlamento, non è in grado di modificare legge di tutela per rendere possibile la stampa dei «contrassegni di Stato» delle attuali disposizioni prevedono un costo dei «contrassegni» largamente inferiore alla realtà), ciò non deve danneggiare i produttori i cui vini vengono promossi alla Docg.

Si stampino ugualmente, si afferma, quanti «contrassegni» sono necessari, accollando all'Erario la maggiorazione del costo rispetto a quello stabilito dalla legge di tutela del 1963, finché approvata proposta parlamentare n. 1753.

ragionamento sembra ineccepibile; è pienamente accettabile con i tempi che corrono e con le restrizioni della spesa pubblica che L'Esecutivo da tempo proponendo? Questo è il principale problema da risolvere per realizzare la Docg.

Paolo Desana

Valutare il latte non solo a peso

Ieri si è svolto a Savigliano il Convegno sul pagamento latte secondo qualità.

L'occasione è stata propizia per fare il punto delle richieste dei produttori all'inizio delle trattative per la del latte all'industria trasformazione.

Sull'argomento, tra l'altro, ampia relazione è stata svolta dalla dott. Maria Grazia Calzoni, che si è particolarmente soffermata sugli aspetti applicativi della legge 306 e sui criteri di pagamento del latte secondo qualità. Si deve infatti giungere, ha sostenuto l'oratrice, riconoscere in concreto che il latte non è più un prodotto valutabile soltanto a .

Industria leader del settore automobilistico, in piena espansione, per potenziare la rete di vendita cerca:

GIOVANE AGENTE
per Torino Cuneo

OFFRE: Fisso mensile, alte provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alla vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita chiave di marketing con clientela già acquisita. Guadagno molto interessante.

RICHIEDE: Disponibilità auto, e dinamismo predisposti a svolgere un lavoro metodico e organizzato, iscrizione ruolo degli Agenti di Commercio.

Rivolgersi al DALL'OLIO GUGLIELMO - Hotel Suisse Terminus Via Sacchi 2 - Torino - Martedì 19 dalle 8,30 alle 12,30 e dalle alle 18, oppure scrivere a S.I.P.A.I.. AREXONS S.p.A. - via Carlo Poma 41 - 20129 MILANO

stata concessa la nuova Costituzione

L'impresa privata in Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Sui mercati delle grandi città sovietiche giungono quotidianamente i prodotti ortofrutticoli di agricoltori privati, anzi, come no chiamati in Urss, sussidiari: nei negozi arrivano invece carne e latte. I trasporti costano poco, non c'è quindi problema per la mobilità merce.

In Urss sono attualmente 32 milioni appezzamenti privati di colcosiani, operai e impiegati per complessivi 6 milioni di ettari di terreno. Queste piccole imprese sussidiarie integrano le risorse alimentari del Paese, incidendo sull'intera produzione agricola per il 12% (un quarto nella produzione ortaggi, due terzi circa in quella della patate, il 30% in quella della carne e del latte).

stata la nuova costituzione sovietica ad affermare il principio che i cittadini possono disporre propri appezzamenti di terreno attorno alla abitazione, dove le organizzazioni statali intervengono soltanto con suggerimenti atti a favorire le coltivazioni di ortaggi e allevare il bestiame.

Lo Stato ammette quindi la proprietà privata, ma con la condizione che a condurla sia esclusivamente il nucleo familiare, non estranei assunti come dipendenti. Inoltre, l'appezzamento individuale non deve superare i 5-6 mila metri quadrati e avere numero chiuso animali da allevamento.

Fondamento dell'agricoltura sovietica rimangono comunque i colcos e i sovcos statali che hanno il monopolio della produzione di cereali, cotone, tabacco e altre colture fondamentali, gli ortofrutticoli, la carne e il latte lavorati nei terreni sussidiari e considerati dai contadini in eccedenza. fabbisogno familiare possono immessi sui mercati affinché le città dispongano di merci talvolta difficilmente reperibili.

L'Urss giustifica l'esistenza della proprietà privata agricoltura, che apparenza contraddire i principi del italiano, con il fatto di impegnata a fondo e in tutti i modi a soddisfare il crescente fabbisogno alimentare di chi vive e lavora in città.

p. cer.

Importante gruppo operante nel settore alimentare ASSUME per il proprio STABILIMENTO DI VERBANIA (Prov. Novara)

ASSISTENTE DEL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

che partecipi alla RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE, contemporanea alla introduzione sistemi gestione prevedono l'utilizzo del calcolatore (scorte, programmazione, costi, scostamenti, retribuzioni, ecc.)

Requisiti: esperienza di amministrazione maturata in unità produttive; diploma o preparazione equivalente; conoscenza lingua francese; età 30-35 anni.

Retribuzione commisurata alle capacità, categoria di massimo livello impiegatizio.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 32H - MILANO**

SOCIETA' DI INFORMATICA
concessionaria primaria Casa mondiale di elaboratori elettronici cerca

FUNZIONARI COMMERCIALI

per dell'ultimo livello, oltre le esperienze su problemi amministrativi e su tipici alimentari.

Telefonare per appuntamento 566.901 555.566

SOCIETA' cerca

RAGIONIERA-RE

a cui affidare ufficio contabilità esperienza pluriennale contabilità generale finanziaria bilanci paghe e contributi conoscenza pratiche export import adempimenti fiscali relativi a tutti i settori riservatezza scrivere curriculum a.

Publikompass 5812 - Torino

Terra e Vita e' il N.1 dei settimanali agricoli europei. Se intendi vendere e lavorare in Italia con agricoltori, organizzazioni agricole, cooperative, devi imparare a conoscerlo.

TERRA E VITA è il più importante settimanale italiano per l'imprenditore agricolo. È fonte di informazioni e influenza le decisioni di oltre 300 000 lettori, in ogni regione d'Italia.

Realizzato ad aggiornatissimo. Dopo tutti i settori dell'agricoltura.

TERRA E VITA è guida per l'agricoltore nella scelta delle colture e delle tecniche da applicare. È guida per l'agricoltore nella valorizzazione dei mezzi tecnici offerti dal mercato e dalla Ditte e mondo dell'agricoltura. Informa gli agricoltori sui principali fornitori e sui loro listini, sulle prove eseguite su nuovi tipi di macchine, di concimi, di fitofarmaci, di sementi, sulle banche e sui servizi, sulle compagnie di assicurazioni, sugli investimenti consigliabili. Una persona da 18 quotazioni di mercato dei principali prodotti agricoli. Sono tutte informazioni aggiornatissime e precise che vi saranno utilissime nella vostra strategia vostre transazioni d'affari nel mondo agricolo.
TERRA E VITA le riceve in abbonamento: un anno L. 15 000, sei mesi L. 8.000, un numero L. 300

Ed ecco la nostra offerta:
mandiamo TERRA E VITA per 3 mesi gratuitamente, perché possiate toccare una GRATIS E SENZA IMPEGNO. Sarà sufficiente compilare il modulo ed inviarlo all'indirizzo sotto citato.

Per ricevere gratuitamente per 3 mesi e senza alcun impegno TERRA e VITA
Nome
Cognome
Cap
Via

Per favore, indirizzate a: «TERRA E VITA» Casella Postale 2157 40100 BOLOGNA

GRUPPO GIORNALISTICO EDAGRICOLE Bologna Milano Roma

TERRA E VITA è un periodico Eurofarm «your marketing link with a million farmers»

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MAGAZZINO vende libero largo Orbassano seminuovo 2 camere cucinetta servizi € 35 milioni trattabili. Telefonare 933 473

MAGAZZINO vende libero piazza Arbarello signorile soleggiato 3 camere cucina tinello ripost. mq 120 L. 28 milioni trattabili. Tel 553 477 - 544 077

MAGAZZINO vende libero via Vandalino ingresso camera cucina tinello servizi L. 9 milioni. Tel 562 017 - 511 877

MAGAZZINO vende via Villarbasse casa su 3 alloggi più negozio libero 2 box già dati in affitto mq 300 L. 32 milioni più trattabili. Tel 514 ...

MAGAZZINO vende libero Reggio 30 tavolo cucina tinello ingressi L. 7 milioni 500 mila trattabili. Tel 544 017 - 553 077

MAGAZZINO vende Rivalta villa signorile grande soggiorno 4 camere 2 camere doppi servizi 1200 lordi 16 milioni trattabili. Telefonare 544 907 391 477

MFC CASE vende via Giolitti camera tinello servizi libero completamente arredata 10 milioni. Tel 511 ...

MFC CASE vende piazza Benefica 2 camere cucina servizi libero 18 milioni 200 mila. Tel 511 ...

NOLHAFETTE via Bonzo piano rialzato 2 camere tinello cantina servizi vista 27 milioni 500 mila. Tel 396 607 597 774

NEGOZI ALFRI

Libero in signorile zona a valore vendo cucinone bulgaro 10 elementi marmo acciaio 69 tel. 521 937

NONANTOLA Piazza vendesi su plastile d'epoca locale commerciale due camere due bagni sala grande salone servizio cucina ampio retro ca tel 02/688 217 ore pasti.

NONOCAMERA in zona di prestigio vicino Caselle mq. 60 ristr. cucina e servizi completi, grande loggia coperta quella esistente indipendente, bonus quota e centrale, facilità di pagamento proposta vendo libera. Telefonare 957 202 ore uffici.

MONOCAMERA libera zona Stadio vendesi. Telefonare 538.004

MONOCAMERA libera, tramite a fabbisogni con cucinino fornita di monoblocco, bagno, balcone 12 milioni trattabili zona Caselle. Tel 315 085

NICHELINO libero subito 2 camere tinello cucinino servizi grande box 22 milioni, pagamento dilazionato. Telefonare 958.200

NICHELINO Stacco una camera tinello cucinino servizi L. 15 milioni 500 mila garantisco realizzo vendesi. tel 330 580

NICHELINO libero soggiorno ingresso 2 camere tinello cucinino servizi 2 cantinati camera L. 23 milioni 700 mila. Tel 605 003

NICHELINO privato vendo libero alloggio di 4 camere tinello cucinino ingresso bagno. Tel ore ufficio 542 206

NUOVA costruzione liberi subito abitabili in palazzina signorile di pregiata finitura appartamenti soleggiati a ottimo prezzo per mancanza via Saccarelli 24 (quartiere di Corso Chieri) prezzi a partire da 18 milioni, pagamento personalizzato da ampia trattativa, personale ed privato. Finanziamo immobiliare 556 956

NUOVO Studio Immobiliare 544 908, 531 473 affidano corso Moncalieri soleggiate libere salone 4 camere doppi servizi

NUOVO Studio Immobiliare 544 908, 531 473 Parella ingresso camera tinello cucinino servizi ascensore 14 milioni trattabilissimo.

NUOVO Studio Immobiliare 544 908, 531 473 Barriera Milano ingresso cucina servizi soleggiatissimi 2 balconi.

OCCASIONE vendo libero alloggio di 2 camere cucina 2 servizi cantina ambita L. 17 milioni stabile. Tel. 746 904

ORBASSANO libero proprietario lascia di fare camere tinello cucinone L. 23 milioni più 6 mila lire mutuo. tel. 903 849

PERIFERIA Trovo vendo libero appartamento ottimo mq 140 adatto qualsiasi esercizio o laboratorio, alloggio padronale. ottimo affare Telefonare 583 751.

PIAZZA Bernini zona Rebaudengo signorile soleggiatissimo due camere cucina servizi L. 24 milioni tel. 443 496

PIAZZA CAMPANELLA

libero ultimo due camere cucinetta abitabile soleggiato terrazzo 27 milioni 500 mila vendesi occasione vendesi tel. 331 927 332 780

PINEROLO libero recente 1 camera tinello cucinino servizi box posto alto L'Immobiliare 0121 72 784

PINO in villa vendesi appartamento signorile Telefonare 840 432

PRIVATO a privato vendo alloggio affittato via Bardonecchia 150 Torino di quindici abitabile 2 camere cucinetta servizi Telefonare 933 180

PRIVATO vende in Orbassano libero due camere tinello cucinino servizi 25 milioni trattative mutuo volendo box. tel. 903 2384

PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi cantina libero in Brandizzo L. 15 milioni Tel 307181

PRIVATO vende due camere cucina bagno grande ingresso mq. 90 s. Assisi 40 lire 30 milioni trattabili Tel. 237804 pasti feriali

PRIVATO vende a privato alloggio via San Massimo primo piano mq 130 ottimo ufficio studio Tel 794 133 ore pasti

PRIVATO vende a privati appartamento signorile mq 160 centralissimo in palazzo completamente ristrutturato Corso Matteotti. Telefonare 564 935 ore ufficio.

PRIVATO vende camera tinello servizi zona Rebaudengo Telefonare 890 083

RESIDENZA «Parc Maxime» Rivoli «La Sacca» Cresciamo Immobiliare vende in palazzina di elegante architettura inserita nel verde di un peculiare parco - gli ultimi signorili appartamenti 2-3-4 camere doppi e triplo servizi. Appartamenti per l'acquisto con mutuo facilitato e dilazione, per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite Torino tel 011/4.44 2495 - 450 4161

RIVAROLO vendesi libero in ottimo ristrutturato alloggio particolarmente soleggiato in soleggiata cucina 2 camere servizi Tel 537 474

RIVOLI corso Torino appartamento signorile in palazzina recente costruzione ottimi 3 camere doppi servizi cucina 100 servizio 1° piano ingresso condominiale 2 posti auto 45 milioni più mutuo 18 milioni Assim 396 607 597 774.

RIVOLI libero alto vendesi 2 camere tinello cucinino servizi Rivara 23 milioni trattabili Tel 958 1830

RIVOLI libero fine anno corso Francia due stanze più grande 2 camere tinello cucinino servizi 32 milioni Tel 958 1830

S. MAURIZIO Canavese trattasi privato palazzo più 2 ville 3 camere cucina servizio box più ville varie 27 milioni. Assim 396 607 597 774.

S. RITA via Gorizia piano secondo alloggio cucina tinello ripostiglio servizi cantina 22 milioni Assim 396 607 597 774.

SABATELLI IMMOBILI 855 359 libero grazioso alloggio via Madama Cristina camera cucina servizi balcone ascensore 2 milioni 400 mila trattabilissimo

SABATELLI IMMOBILI 855 359 libero alloggio adiacente largo Saluzzo 2 camere tinello 11 milioni 700 mila trattabilissimi.

SABATELLI IMMOBILI 855 359 libero attico grazioso Risorgimento ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno 3. 55 milioni 900 mila

SABATELLI IMMOBILI 855 359 libero attico via Cernaia camera cucina servizio ascensore 6 milioni 400 mila trattabilissimi.

SABATELLI IMMOBILI 855 359 libero attico via Chieri della Salute camera cucina ripostiglio 3 camere doppi servizi balcone 18 milioni Mocchiutti 855 359 libero Mocchiutti corso Re Umberto 1 camere tinello cucinino servizi ripostiglio L. 23 milioni 700 mila più mutuo trattabilissimi 2 ambienti 800 mila dilazione.

SANTA RITA

via Fiocchi 22 casa recente signorile alloggi 1-2 camere cucine cantine. Tel. Uno Due, tre Quattro 5 sei 8 sette.

SANTA Rita via Montemagno trivalente ultimo due appartamenti 1° e 3° piano camere tinello servizi L. 13 milioni 200 mila e 14 milioni 400 mila mutuo trattato. Telefonare 300 781 390 354

SANTENA via Cristoforo libero fuori 3 camere tinello cucinino bagno 20 milioni non trattabili. Telefonare 949 ...

SANTENA via Lanza 18 Settembre 3 camere cucina servizi 2 cantine 2 balconi 18 milioni

Mentre il nuovo sistema monetario passa alla fase pratica riprende il negoziato sul "Tokyo round,,

Che cosa cambia con lo Sme

Minor inflazione, più convenienza degli investimenti [illegible] titoli a reddito fisso - Vincoli all'aumento dei salari - Probabile riduzione del tasso d'interesse a favore degli investimenti

Che cosa [illegible] cambiato dopo l'adesione dell'Italia al «Sistema monetario europeo»? Cerchiamo di dare, in termini semplici, la risposta. Dal punto di vista dei risparmiatori, vi dovrebbe esser maggior certezza, e vantaggio, degli investimenti in titoli a reddito fisso. Infatti, dato che le valute europee con cui l'Italia [illegible] è collegata, sia pure [illegible] il diritto a una modifica del [illegible] nel cambio, hanno una tendenza [illegible] stabilità molto maggiore di quella di cui ha dato prova, sin qui, [illegible] nostra lira, è da presumere che noi d'ora innanzi dovremo cercare [illegible] attuare una maggior disciplina monetaria.

Non voglio entrare nel dettaglio delle misure con cui [illegible] è attuabile (alcune, però, [illegible] ranno richiamate fra un attimo). Sottolineo che se così non fosse, noi [illegible] troveremmo contretti, prima o poi, a uscire dallo Sme.

Ammesso, dunque, che l'[illegible] abbia aderito, non [illegible] -tanto per firmare-, ma *per effettuare una scelta*, ecco che noi dobbiamo prevedere degli sforzi per ridurre il tasso [illegible] inflazione al di sotto del 12% che è in atto. Forse arriveremo a un 10%; e [illegible] vorrebbe mirare anche a una percentuale minore, per evitare di bruciare subito quel 6% di divario del cambio rispetto alla attuale parità che ci viene consentito.

Naturalmente, la lotta all'inflazione comporta anche molta prudenza nel campo degli aumenti salariali o dei rincari di costi [illegible] lavoro, dovuti a riduzioni di orario.

L'Italia non potrà assorbire rincari monetari del costo per ora di lavoro, oltre a quelli che potranno prevedibilmente derivare dagli scatti [illegible] scala mobile e a qualche briciola in più, perché diversamente i suoi costi monetari di produzione risulteranno non [illegible] petitivi nel commercio internazionale. Mentre in passato, quando gli aumenti dei costi monetari sono stati molto grossi, si è cercato [illegible] recuperare competitività mediante deprezzamenti della lira con le altre monete europee, ringari collegandosi alla discesa del dollaro; rispetto [illegible] valute [illegible] forti, ora questo gioco non ci è più consentito.

Sembra inevitabile il blocco dei [illegible] [illegible] lavoro reali per ora di lavoro, se si [illegible] evitare il peggio. L'aumento [illegible] prezzi del 10%, se i costi del lavoro reali rimangono immutati, vuol dire un aumento dei costi *monetari* del 10%: di cui forse un 8% per [illegible] di scala mobile. I nostri costi monetari per unità di prodotto, dato l'aumento di produttività che [illegible] può preventivare [illegible] un [illegible] medio, potranno [illegible]

Buoni del Tesoro per 5000 miliardi

ROMA — Sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri sono stati pubblicati i tre decreti [illegible] ministro del Tesoro per l'emissione di Buoni ordinari [illegible] Tesoro [illegible] con scadenza a tre, sei e dodici mesi. Il limite massimo del valore nominale complessivo dei Bot corrisponde a cinquemila miliardi di lire (580 miliardi di lire per i Bot con scadenza a 6 mesi, 2000; 2580 miliardi di lire rispettivamente per i Buoni del tesoro [illegible] scadenza semestrale ed annuale).

Mercati aperti e protezionismo

Il Consiglio dei ministri della Cee torna a riunirsi domani e dopodomani per districare le questioni ancora aperte nel cosiddetto «Tokyo round», il negoziato commerciale in corso da ormai cinque [illegible] per ridurre [illegible] restrizioni commerciali. Ma è [illegible] dubbio che la scadenza di fine anno potrà essere rispettata, malgrado gli impegni assunti al vertice di Bonn dello scorso luglio. Il perfezionamento formale degli eventuali accordi resta comunque condizionato dall'approvazione da parte del Congresso americano di una legge di proroga della facoltà per l'esecutivo di non applicare dazi compensativi [illegible] importazioni ritenute sovvenzionate dai [illegible] venditori. Per la Cee la mancata proroga ha recentemente comportato l'introduzione di dazi su [illegible] quattrocento milioni di dollari [illegible] prodotti agricoli. La disputa che ne è seguita ha contribuito non poco a rallentare i tempi del «Tokyo round» e a rendere più difficile la ricerca [illegible] accordo di compromesso fra le varie esigenze.

I problemi aperti sono ancora molti. Per le riduzioni daziarie, una volta accettata la formula armonizzatrice proposta dagli svizzeri, [illegible] discute ancora sulle «eccezioni» alla formula stessa. Tali eccezioni, considerate irrinunciabili in quanto riguardano prodotti «sensibili», cioè in difficoltà, porteranno il livello medio di riduzione ben al di sotto del 40 per cento ipotizzato inizialmente. C'è inoltre l'idea della proposta Cee che gli ultimi tre scalti della riduzione (pari ol 15 per cento) intervengano solo se saranno riscontrate idonee condizioni [illegible] mercato.

Dopo le ultime eccezioni annunziate in campo tessile, siderurgico e chimico, la riduzione daziaria media tra [illegible] Cee dovrebbe aggirarsi sul trenta per cento. Quella tra Cee e Giappone dovrebbe [illegible] [illegible] inferiore, ma deve ricordarsi che per questo Paese lo strumento tariffario gioca un ruolo secondario nella protezione dei produttori nazionali.

Più difficile appare invece il compromesso [illegible] tre capitoli del negoziato carichi di implicazioni economiche e politiche: sovvenzioni [illegible] dazi [illegible] pensativi, clausole [illegible] salvaguardia, agricoltura.

Gli Stati Uniti hanno finora sovente usato lo strumento [illegible] dazi compensativi per frenare importazioni di prodotti «sensibili». L'obiettivo è di far sì che vengano maggiormente rispettati i principi del Gatt in materia. Soprattutto la Cee vuole evitare che si creino i presupposti di diritto internazionale per cui gli Stati Uniti, o altri Paesi, possano sindacare la politica industriale degli Stati della Comunità, caratterizzata da varie forme di sovvenzioni alla produzione, specie per le imprese pubbliche.

In materia di clausole [illegible] salvaguardia commerciale, l'obiettivo di partenza della Cee era di renderne possibile l'applicazione selettiva, cioè contro i soli Paesi responsabili della perturbazione di mercato anziché «erga omnes», quale essa è attualmente. Questa impostazione si scontra [illegible] decisa opposizione dei Paesi in sviluppo e del Giappone che temono, non senza fondamento, di fare le spese di una clausola più maneggevole e di più facile ricorso.

Il punto più grave della trattativa resta, come sempre, quello dei prodotti agricoli. Gli Stati Uniti potrebbero trovare parziale soddisfazione in un nuovo accordo internazionale per il grano, attualmente negoziato a Ginevra sotto l'egida dell'Unctad, ma chiedono in più concessioni prevalentemente per prodotti mediterranei (agrumi, tabacco, succhi e conserve di frutta, ecc.) che l'Italia non può dare. Per carne e prodotti lattiero-caseari si è fatto ben poco di concreto, [illegible] ciò nonostante sopratutto Paesi minori delle zone temperate quali Argentina, Australia e Nuova Zelanda.

Quanto ai Paesi in sviluppo, essi affermano di essere stati emarginati dal negoziato e [illegible] vedere in prospettiva la concessione di benefici minimi. E' vero che questi Paesi in pratica hanno assunto [illegible] veste di spettatori del negoziato, che è condotto fra le quattro principali potenze commerciali (Cee, Stati Uniti, Giappone, Canada), specie in questa fase finale i benefici specifici loro riservati si ridurranno a riduzioni daziarie già fatte prioritariamente per i prodotti tropicali e a poche altre concessioni d'importanza marginale. Va però considerato che un dato rilevante dei problemi economici attuali è proprio l'affacciarsi di nuovi Paesi [illegible] grandi mercati di consumo per prodotti [illegible] cui i Paesi industriali avevano in precedenza un monopolio di fatto. E' quanto accade per l'abbigliamento e per [illegible] siderurgia, l'elettronica semplice, la cantieristica.

L'impulso che gli eventuali risultati del «Tokyo Round» daranno alla ripresa del commercio e dello sviluppo non potrà essere valutato che alla luce della dinamica di altri fattori, ancora più importanti di ciò che potrà essere deciso al tavolo [illegible] Ginevra.

Un maggiore ordine del mercato monetario, di cui il costituendo Sme potrebbe essere un importante pilastro, è uno di tali fattori, considerando che [illegible] stabilizzazione selvaggia ha un effetto commerciale ben maggiore di riduzioni daziarie di qualche punto. [illegible] le stesse ricende monetarie sono gli effetti [illegible] fenomeni il cui epicentro resta annidato nelle singole economie nazionali.

Ma in ultima analisi dipenderà dalla gestione dell'economia nei principali Paesi [illegible] termini di controllo dell'inflazione, rottura della sclerosi del mercato del lavoro, disciplina delle «aspettative crescenti» dei [illegible] strati della società di massa, se i circuiti commerciali resteranno aperti [illegible] se un protezionismo sempre più diffuso sarà a un tempo la risposta a difficoltà crescenti e il moltiplicatore di tali difficoltà.

Vittorio Barattieri

Presentato un libro dell'ambasciatore Usa in Italia

Gardner, lezione di economia

ROMA — Guido Carli, nella prefazione del libro di Richard N. Gardner «Politica economica e ordine internazionale - L'evoluzione delle organizzazioni economiche internazionali», la cui edizione italiana è stata pubblicata dalla Etas Libri, ricorda gli anni delle prime riunioni dei consigli di amministrazione del Fondo Monetario Internazionale. La lettura del libro di Gardner, oggi ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, che ricostruisce il cammino percorso dalla diplomazia economica occidentale negli ultimi trent'anni attraverso le sue istituzioni, riporta alla mente una frase contenuta nella «teoria generale» di John Maynard Keynes.

In un'economia, scriveva Keynes nel 1936, regolata da contratti stipulati su basi monetarie e caratterizzata da consuetudini più o meno stabili nelle quali le riserve auree e il saggio di interesse dipendono soprattutto dalla bilancia dei pagamenti «le autorità governative hanno a loro disposizione un solo mezzo ortodosso per lottare contro la disoccupazione: quello di creare una eccedenza di esportazione e di importare oro a detrimento delle nazioni vicine. Nel corso della storia non si è mai inventato un sistema più efficace del *gold standard* per scatenare gli uni contro gli altri i differenti interessi delle varie nazioni».

Proprio per scavalcare le insidie del *gold standard* e soddisfare l'esigenza primaria degli scambi internazionali, cioè per mettere a disposizione del mondo una «liquidità» [illegible] fu creato nel 1944 a Bretton Woods un sistema monetario che aveva come scopo principale di assicurare tutta la liquidità necessaria attraverso mezzi idonei ad evitare che un governo, trovandosi con la bilancia dei pagamenti in passivo, dovesse subito variare il prezzo della sua moneta nazionale rispetto alle altre valute. Era il passaggio dal *gold standard* al *dollar standard* nel senso che la moneta americana diventò la nuova riserva liquida internazionale e il principale strumento di pagamento nei traffici mondiali. L'oro era il punto di riferimento dell'intero sistema potendo ciascuna banca centrale, [illegible] qualsiasi momento, ottenerne un'equivalente quantità, [illegible] base del prezzo fissato, presentando semplicemente i dollari in suo possesso al Tesoro degli Stati Uniti.

Questa «finzione», come Gardner osserva, ha retto per terzo di secolo dopo Bretton Woods un periodo di prosperità e sviluppo senza precedenti. La produzione mondiale è «esplosa» [illegible] 300 miliardi a 10 mila miliardi di dollari l'anno; il commercio mondiale da 30 a 1000 miliardi di dollari. Un risultato impressionante il cui merito in larga parte va attribuito ai pianificatori postbellici e alle istituzioni da loro create come il Fondo Monetario, la Banca Mondiale, l'Accordo generale sulle tariffe e sul commercio (Gatt).

Un sistema che ha prodotto i suoi frutti [illegible] alla soglia degli Anni 70, cominciando ad inceppare [illegible] con il rifiuto, che Carli ricorda, di adeguare la liquidità internazionale alla crescente domanda [illegible] essa in un mondo [illegible] quale con la partecipazione [illegible] [illegible] emergenti, gli scambi si espandevano vieppiù. Il rifiuto, cioè, che portò, pur non essendo la sola causa, al provvedimento dell'amministrazione Nixon nell'agosto 1971, di dichiarazione dell'inconvertibilità del dollaro.

Si comincia, questo punto, ad andare alla ricerca, [illegible] la «storia». [illegible] Gardner sottolinea, di nuove politiche monetarie che avrebbero avuto sempre più l'effetto di rendere impossibile la stabilità [illegible] dei cambi. L'aumento del prezzo del petrolio introdusse nuovi elementi di squilibrio.

Gli architetti dell'ordine economico internazionale, si ritrovano oggi a combattere con i due antichi problemi della liquidità e dell'aggiustamento dei conti con l'estero. La necessità di una maggiore stabilità dei cambi, di creare nuova liquidità rappresentano gli attuali motivi di fondo dei vasti movimenti di cooperazione monetaria. Tra questi lo Sme nel tentativo di fare dell'Europa un'area di stabilità e di sviluppo. In questa chiave, la lettura del libro di Gardner può costituire indirizzo per chi deve affrontare i drammatici problemi di oggi.

Natale Gilio

L'Irlanda nello Sme: la Cee soddisfatta

BRUXELLES — La Commissione Cee si è «vivamente felicitata» per la decisione dell'Irlanda di entrare nel nuovo Sistema monetario europeo fin dal primo gennaio, decisione annunciata venerdì dal primo ministro Jack Lynch.

Negli ambienti comunitari di Bruxelles si fa rilevare in proposito che si è così raggiunto l'obiettivo del Consiglio europeo di Bruxelles del 4 e 5 dicembre per una partecipazione immediata di almeno otto dei nove membri della Comunità allo Sme.

I ministri delle Finanze della Cee si riuniscono domani a Bruxelles per formalizzare il nuovo Sistema monetario europeo. Fonti comunitarie hanno peraltro riferito che molto probabilmente i ministri finanziari rinviranno a fine mese ogni decisione sulle parità da stabilire per le monete che ne faranno parte.

ENTE OSPEDALIERO OSPEDALE CIVILE DI SALUZZO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI UN PODERE [illegible] SALUZZO

Vista le deliberazioni [illegible] del 21-12-78 72 del 2/3/78 e 335 del 30/10/78, [illegible] rende [illegible] che presso l'ospedale Civile [illegible] Saluzzo il giorno 23 dicembre 1[illegible] alle ore 15 si svolgerà l'asta pubblica per la vendita del fondo rustico di proprietà dell'Ente, sito in Saluzzo, via Villafalletto, denominato «Cascina Tagliata», della superficie totale [illegible] ha 29.32.84, indicato al catasto terreni alla partita 2325, col metodo [illegible] offerte [illegible] orate in [illegible]mento sul prezzo base d'asta [illegible] in L. 510.000.000.

Il termine per l'invio delle offerte scade il giorno 22/12/1978 alle ore 18 e [illegible] offerte dovranno essere presentate con le modalità indi[illegible] nell'avviso integrale d'asta

[illegible] ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria dell'ospedale, [illegible] Spielberg 58 - tel. 0175 42 444

IL PRESIDENTE
prof. Lorenzo Borzio

OSPEDALI CIVILI DI SAN PIER D'ARENA

AVVISO

«Si rende noto che è stato bandito concorso pubblico per titoli ed [illegible] per la copertura di N. 1 posto di CAPO RIPARTIZIONE AMMINISTRATIVA» che scadrà alle ore 12 del 15-1-1979. Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Ente - tel. 4102 - Ospedale Sampierdarenese.

IL PRESIDENTE
(geom. Mario Fregoglio)

[illegible] AMMINISTRATIVO
(dr. Antonio Infantis)

L'OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO [illegible] TORINO ha bandito un [illegible] corso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti [illegible]

tecnico di concetto con mansioni di capo-mensa.

Scadenza presentazione domande: 4-1-1979 - Per informazioni rivolgersi: Opera Universitaria Politecnico, [illegible] Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. 532.213 ore 8-14

[illegible] DI SAN MAURO TORINESE

Provincia di Torino

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di economo addetto ufficio acquisti.

Titolo di studio: diploma media inferiore

[illegible], [illegible] 18 del [illegible] gennaio [illegible] 1979.

Richieste informazioni e copia del bando alla Segreteria del Comune

San Mauro Torinese, li 11 [illegible] cembre [illegible]

IL SINDACO
Virginio [illegible]

TERRENO INDUSTRIALE

Progetto approvato per la costruzione di capannoni [illegible] mq coperti 25.000 frazionabili, oltre palazzo uffici e centro direzionale mq 4000 su sei piani in Moncalieri regione Vadò.

Privato vende
Telefonare 642.120

[illegible]
VILLA A [illegible]

3 [illegible] cucina, salone, doppi servizi
mansarda, autorimessa cantina, taverneta
[illegible] mq [illegible] cintato
Via Aprà n. 8
per visite
Tel. 9091.001 9091.247

REGIONE PIEMONTE

[illegible]

CONVENZIONATA - AGEVOLATA

Piano decennale per l'Edilizia residenziale Legge 5/8/1978 n. [illegible]

AVVISO alle:

— Cooperative edilizie (a proprietà indivisa od individuale) e loro Consorzi;
— Imprese di Costruzione (imprese private [illegible] cooperative di produzione lavoro) e loro consorzi;
— Istituto autonomo Case Popolari e Comuni;
— Privati singolarmente o riuniti in consorzi e comunque nelle forme associative previste dalla legge (sol[illegible] per interventi di recupero edilizio)

La documentazione (domanda e scheda informativa) sulla base della quale la Regione Piemonte formulerà il programma di localizzazione, [illegible] individuazione dei soggetti da ammettere al beneficio [illegible] legge, deve essere pre[illegible]tata entro e non oltre il 12/1/1979, presso l'assessorato alla Pianificazione del territorio e Parchi naturali - P.za Castello 165 - Torino - durante l'orario d'ufficio, con le modalità stabilite nell'avviso pubblicato nel supple[illegible] del n. [illegible] del B.U. della Regione Piemonte in data 12/12/1978, [illegible] può [illegible] rato unitamente alle schede presso l'assessorato, le Sedi dei Comitati Comprensoriali e degli Istituti Autonomi Case Popolari.

I soggetti che hanno già provveduto ad inoltrare domanda [illegible] l'assegnazione dei benefici previsti dalla legge 457, [illegible] ignub e ripresentare [illegible] domanda stessa [illegible] [illegible] modalità e nei termini stabiliti dal suindicato [illegible]

Le domande presentate con modalità e termini diversi [illegible] considerate nulle a tutti gli effetti

L'assessore [illegible] Pianificazione
Territorio Parchi naturali
Luigi Rivalta

Il Presidente della giunta regionale
Aldo Viglione

ISTITUTO [illegible]

gestione IIfir Piemonte - C. G. Cesare, 16 - Torino

VENDITA all'ASTA

di due importanti [illegible] [illegible] ANTICHI vari di provenienza EREDITARIA e per commissione (mobili vari, tra cui trumeau, cassettoni, tavolini, ribalte [illegible] 5-8-7-800, dipinti dell'800 ed antichi tra cui: F. Boselli, Gandolfi, A. Jansen, G. Lanfranco, Moretto da Brescia, Marco Doggiono.

Due importanti collezioni [illegible] [illegible] in bronzo [illegible] in legno, antiche, TAPPETI PERSIANI di vecchia [illegible] antica lavorazione, gioielli [illegible] argenti antichi e dell'800, ceramiche, maioliche, porcellane, stampe e pianoforti ed altri oggetti d'arte

ASTA — [illegible] 17 dicembre alle ore 16,15. Lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20 dicembre alle ore 16,15 [illegible] alle ore 21.

ESPOSIZIONE: tutti i giorni ore 9-12,30 - 15-19,30.

La vendita dei vari oggetti d'arte [illegible] svolgerà giornalmente, secondo l'elenco ufficiale. L'Asta verrà diretta dal Direttore dell'istituto di vendite giudiziarie. Per informazioni telefonare: 011/280.939 - 858.463.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

— n. 1 di Assistente del servizio di recupero e rieducazione funzionale della sede Molinette
— n. 2 di Assistente di odontostomatologia
— n. 1 di Assistente di oncologia
— n. 5 [illegible] Assistente di medicina generale

SCADENZA: ORE 12 DELL'11 GENNAIO 1979

— n. [illegible] di Capo dei servizi sanitari ausiliari

SCADENZA: [illegible] 12 DEL 25 GENNAIO 1979

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (c.so Bramante 90, Torino, tel. 6566 int. 231).

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Germano Manzoli) — [illegible] PRESIDENTE (Giulio Poli)

bontempi

COMUNICA

che ignoti hanno sottratto una ingente quantità di organi elettrici ed elettronici

AVVERTE

che [illegible] stata esposta regolare denuncia

DIFFIDA

chiunque [illegible] mettere in commercio la merce riconoscibile peraltro dai numeri di matricola.

COMUS SpA - V.le D. Bosco 35 - POT. PICENA (MC).

Liquigas in 10 mesi perduti 41 miliardi

MILANO — Rinvio a gen[illegible] dell'eventuale richiesta di procedura concursuale, rinvio a primavera [illegible] eventuali operazioni [illegible] capitale. [illegible] In queste due delibere di [illegible] si è conclusa venerdì l'assemblea straordinaria degli azionisti Liquigas, la «holding» che controlla [illegible] attività industriali del gruppo Orsini.

Il mandato che era stato conferito nel maggio scorso agli amministratori di vagliare l'eventualità di [illegible] richiesta di amministrazione controllata entro la fine di dicembre [illegible] quest'anno [illegible] la [illegible] parte arricchito con [illegible] possibilità di ricorrere a [illegible] qualsiasi procedura concursuale che non sia soltanto l'amministrazione controllata, dall'altra rimandato alla fine di gennaio.

I soci hanno inoltre esaminato [illegible] il bilancio dei primi dieci [illegible] [illegible] quest'anno, che chiude [illegible] una perdita di 41 miliardi, superiore alla metà del capitale sociale effettivamente [illegible] versato, circa [illegible] miliardi. Conformemente a quanto disposto dal codice civile gli azionisti hanno deciso [illegible] attendere l'assemblea che in primavera dovrà approvare il bilancio 1978 prima di procedere alla svalutazione [illegible] capitale sociale.

Il gruppo Liquigas [illegible] trova da mesi sotto la minaccia di fallimento [illegible] seguito [illegible] istanza presentata dai sindacalisti al tribunale di Milano nei confronti della Liquichimica, la collegata che raccoglie le partecipazioni chimiche del gruppo. Da circa due anni ormai il gruppo Liquigas è insolvente verso le banche.

m. ba.

La Consob sospende quotazioni Pantanella

ROMA — La Commissione nazionale per le società e [illegible] Borsa (Consob) ha reso note tre sue delibere con le quali vengono sospese dalla quotazione le azioni della «Pantanella» e della «Napoletana gas» e viene disposta la revoca dalla quotazione ufficiale delle azioni della «Magazzini generali silo e frigoriferi» [illegible] Napoli.

La sospensione delle «Pantanella» dalla Borsa di Roma decorrerà dal 18 dicembre; quella delle «Napoletana gas» dalle Borse di Milano e Napoli dal 17 gennaio 1979. Da questa stessa data decorrerà la revoca delle quotazioni delle «Magazzini generali silo e frigoriferi» [illegible] Borsa di Napoli.

A Mediobanca diritti inoptati per almeno 90 miliardi

Il consorzio creato da Cuccia maggior azionista Montedison

[illegible] — La vendita all'asta dei 421 milioni di diritti relativi a 580 milioni di nuovi titoli per l'aumento di capitale di 200 miliardi lanciato in Borsa [illegible] Montedison [illegible] è conclusa senza compratori. A questo punto entrerà in funzione il consorzio di garanzia guidato da Mediobanca, che si era impegnato fin dall'inizio dell'operazione a sottoscrivere fino a 100 miliardi dell'aumento di capitale. La promessa dovrà [illegible] mantenere almeno [illegible] 90 [illegible] miliardi, facendo del consorzio bancario [illegible] pratica il primo azionista del gruppo [illegible] Foro Bonaparte con circa il 25%. Le azioni resteranno alle banche finché non si troverà qualche investitore, entro i prossimi cinque anni, disposto a rilevarle.

Il secondo azionista singolo del principale gruppo chimico italiano resta, dopo l'aumento di capitale, la Sogam, la finanziaria pubblica presieduta da Giorgio Mazzanti, vice-presidente Eni, che raccoglie le partecipazioni di [illegible] Iri nella Montedison. Dopo la Sogam, che ha 327 milioni di azioni (15% circa del capitale), viene il socio arabo che ha [illegible] [illegible] milioni di titoli, pari a circa il 10% del capitale, [illegible] un esborso di 35 miliardi.

Gli altri grossi azionisti dovrebbero essere nell'ordine, sempre che in questi mesi grossi pacchi [illegible] siano passati [illegible] mano. Nino Rovelli [illegible] milioni di titoli, un po' meno del 5%). Il vecchio consorzio Imi-Icipu-Mediobanca (80 milioni [illegible] titoli, pari al 4%). Monti (38 [illegible] [illegible] titoli [illegible] ha sottoscritto la sua quota di aumento di capitale, pari al 2%). Italcementi (32 milioni, se ha sottoscritto l'aumento di capitale pari all'1,5%). Pirelli e la Fondiaria, per [illegible] plessivi 9 milioni di titoli pari allo 0,5%.

La geografia del potere Montedison risulta, [illegible] questo modo, profondamente modificata. I vecchi grandi azionisti privati, come Bastogi, escono praticamente di scena [illegible] ne entrano di nuovi, come il socio arabo.

Il patto sindacale che scade a marzo prossimo dovrà essere [illegible] modificato sotto due aspetti: il principale socio privato diventa l'arabo, che dovrà però essere affiancato da altri privati per almeno 121 milioni di azioni allo scopo [illegible] arrivare alla pari con i 327 milioni [illegible] titoli in mano alla Sogam.

La Bastogi non può entrare nel conto perché ha dichiarato che, appena potrà, venderà i 65 milioni [illegible] titoli che [illegible] controlla. Mettendo insieme Monti, Italcementi (Pesenti), Pirelli e Fondiaria si arriva a 80 milioni [illegible] titoli. Rovelli pur disponendo di 90 milioni di titoli, difficilmente potrà entrare nel nuovo sindacato dal momento che ha già abbastanza guai con la sistemazione della Sir. Chi fornirà gli altri 48 milioni? Non si sa.

Se poi nel sindacato entrasse [illegible] per la parte pubblica, il vecchio consorzio Imi-Icipu-Mediobanca la situazione sarebbe ancora più squilibrata a danno dei privati che dovrebbero aggiungere all'arabo altri 200 milioni di titoli anziché 120.

Il vecchio patto sindacale prevedeva che [illegible] un milione di azioni qualunque socio poteva fare richiesta di partecipare al sindacato. Molti azionisti di minoranza potrebbero a questo punto approfittarne per consorziarsi ed entrare nel nuovo patto sperando così [illegible] poter controllare più da vicino l'operato del gruppo chimico milanese.

Marco Borsa

Sì della Banca Toscana per il Credito Commerciale

MILANO — Con il voto contrario [illegible] comunisti e [illegible] astensione [illegible] socialisti, che [illegible] sono nitontanati dalla riunione prima di votare, l'acquisto del 33 per cento del Credito Commerciale da parte della Banca Toscana è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'istituto di credito riunitosi venerdì mattina a Firenze.

Martedì dovrebbe riunirsi la deputazione [illegible] Monte dei Paschi, che controlla la Banca Toscana, per [illegible] delibera definitiva sull'intera operazione che dovrebbe comportare prima di Natale [illegible] passaggio [illegible] 79% del Credito Commerciale (gruppo Pesenti) al Monte dei Paschi - Banca Toscana per una cifra che viene indicata intorno ai 230 miliardi.

Lupo (alla Standa) lascia la Montedison

MILANO — Mario Lupo si [illegible] dal consiglio di [illegible] nistrazione della Montedison con una lettera indirizzata in questi giorni al gen. Medici.

Le dimissioni, praticamente scontate dopo la nomina di Lupo a presidente della Standa, vengono spiegate negli ambienti delle due società con l'ampiezza del nuovo impegno

Wall Street ha conservato quota 800

NEW YORK — [illegible] A Wall Street quota 800 è stata mantenuta fra ampie oscillazioni e un limitato volume di affari.

La media Dow Jones degli industriali è scesa mercoledì a 889,86 con un ribasso dell'1 per cento sull'817,65 di lunedì e chiude a 812,54, in rialzo dello 0,1 sull'811,35 di venerdì 8 dicembre.

LONDRA — Settimana nera allo Stock Exchange: il rialzo in atto da metà novembre ha bruscamente ceduto il posto a una generale flessione che ha portato l'indice del Financial Times a 477,9 con una perdita del 3,2 per cento sui 493,3 dell'8 dicembre.

ZURIGO — Tendenza al ribasso dopo due settimane consecutive di rialzo. L'indice scende da 303,5 dell'8 dicembre a 298,8 con una flessione dell'1,8 per cento.

FRANCOFORTE — Borsa nel complesso ancora ben orientata anche se meno vivace [illegible] limitati spostamenti di prezzo. L'indice generale chiude a 158 contro 158,25 dell'8 dicembre.

Tra alti e bassi di 12 mesi difficili l'indice di Borsa guadagna il 27,2%

MILANO — Con [illegible] stipulazione dei riporti avvenuto giovedì, si è conclusa l'annata borsistica 1978. Nonostante gli alti e bassi ed i ridimensionamenti di questi ultimi tempi, una buona parte del rialzo messo a segno a fine estate è rimasto acquisito tanto che l'indice ha segnato un progresso del 27,2% rispetto ad un anno fa.

[illegible] decisione di aderire al sistema monetario europeo è stata accolta [illegible] favore dagli ambienti finanziari, ma gli effetti puramente borsistici sono stati di tipo negativo, in pratica [illegible] dei sacrifici che tale impegno dovrà comportare per tutti, almeno fintanto che non [illegible] concretizzeranno le logiche conseguenze benefiche dell'attuazione del piano Pandolfi e del mantenimento dell'Italia nell'ambito europeo.

Dal punto [illegible] vista tecnico [illegible] chiusura del riporto assume maggiore importanza del solito [illegible] poiché si tratta anche del ciclo operativo che conclude l'annata borsistica ed è su queste basi che vengono fatti i bilanci delle società e degli operanti in Borsa. Da qui, dunque, la necessità di operare alleggerimenti di posizioni, ricoperture o comunque sistemazioni delle varie partite.

La tendenza è risultata piuttosto debole nel corso delle varie sedute e solo [illegible] quella conclusiva, con cui [illegible] [illegible] to il primo ciclo operativo del 1979, si è avuto un consistente recupero delle quotazioni che ha ridotto [illegible] perdita della settimana all'1,6% [illegible] l'indice settimanale che perviene a 40,13.

Lunedì è iniziata l'asta [illegible] 421 milioni di diritti Montedison rimasti inoptati, che, come era stato previsto, è andata completamente deserta. L'azione Montedison ha avuto momenti di sbandamento tanto da scendere ben al di [illegible] sotto della parità nominale e solo grazie al recupero [illegible] venerdì la perdita è rimasta contenuta al 4,1%.

Anche le Fiat hanno denotato un andamento piuttosto nervoso per alcune sistemazioni relative alle notevoli posizioni speculative create in precedenza. Da una settimana all'altra il titolo perde [illegible] 3,3%.

Notevoli oscillazioni [illegible] avute per le Saffa che hanno proseguito nel loro rialzo in atto da qualche tempo, ridimensionatosi per altro in modo drastico venerdì, con un —8%; il progresso della settimana risulta comunque del+8,2%.

Piuttosto deboli sono risultate ancora le Bastogi (—4,8%) le Beni Stabili (—4,4%) alla vigilia della nota fusione; altrettanto dicasi per Centrale (—3,4%), per Finsider (—3,5%) e Sme (—2,6%).

c. col.

Reddito fisso domina l'incertezza

MILANO — Dopo aver attraversato un periodo di [illegible] liquidità il mercato del reddito fisso si è ripreso [illegible] quest'ultima [illegible] settimana nuovamente dotato di discrete disponibilità.

L'attività è quindi risultata lievemente più intensa ma è continuato a prevalere un diffuso riserbo negli ambienti operatori per le incertezze derivanti dall'ingresso dell'Italia nel sistema monetario europeo.

Le quotazioni tengono sostanzialmente le loro posizioni: si consolidano i Buoni del Tesoro poliennali e le Enel indicizzate, mentre risultano leggermente più deboli i Cct.

Ora il mercato del reddito fisso dovrà affrontare alcune importanti scadenze. Col primo gennaio verranno rimborsati 161 miliardi di Buoni novennali al 5,50% e sembra che il Tesoro intenda approfittare dell'operazione di rinnovo per allargare le sue richieste. Si parla, infatti, di [illegible] nuova emissione al 12% per importi che dovrebbero aggirarsi sui 2000 miliardi. Esse

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Istituto di Credito [illegible] Diritto Pubblico

SI COMUNICA

che nella notte [illegible] sabato 9 e domenica [illegible] dicembre corrente, presso il Deposito Postale Valori [illegible] piazzale Lugano - Milano, sono stati sottratti plichi contenenti i sottoindicati moduli in bianco di assegni circolari dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino:

— n. 1000 assegni - serie 4 - taglio sino a L. 500.000 numerati [illegible] n. 401.011.501 al n. 401.012.500, già prestampati Milano Succ. 1 (351)
— n. 60 assegni - serie 9 - taglio sino a 100 milioni numerati dal n. 900.067.276 al n. 900.067.335, già prestampati Milano Succ. 1 (351)

In relazione a quanto sopra

SI DIFFIDANO

gli eventuali possessori di detti titoli a comunque negoziarli [illegible] si invitano gli stessi a voler consegnare gli assegni alle competenti Autorità giudiziarie.

Torino, 15 dicembre 1978

Dopo il turno d'oggi il calcio va in vacanza fino al 7 gennaio, ma ripresenterà gli Azzurri

Tra Lazio e Roma prova d'appello delle torinesi

Per tutte le «grandi» molti rischi e doveri

Ultimo esame del primo trimestre calcistico: così può venire definito il turno che precede la sosta natalizia. Fino al 7 di gennaio il mondo del football si concederà una sosta, a parte l'appuntamento azzurro di giovedì venturo a Roma contro la Spagna e non considerando gli innumerevoli impegni «amichevoli» scelti da vari club (ma allora non è vero riposo più o meno meritato e un po' si interbidano i motivi che ispirano questa vacanza).

La «dodicesima» di campionato offre un calendario greve solo all'apparenza. L'incontro più interessante sembra quello di Perugia, dove la squadra di Castagner, che ha infilato una serie notevole di pareggi nel suo «ciclo» più pericoloso, se la vede col Catanzaro, una matricola che segna poco ma ancor meno concede ai «punteros» avversari.

Le due torinesi incrociano i bulloni con le capitoline, dei guai che travagliano gli uomini di Radice sappiamo tutto: e certo i granatieri non sperano in una Lazio disposta al ruolo benefico esorcista. I bianconeri di Lovati hanno una buona caratura tecnica, talora si smarriscono per boria e intemperanza caratteriale, ma costituiscono uno scoglio non indifferente che i Pulici e i Graziani possono superare solo credendo fermamente in sè e in un ordine di squadra tutto da reinventare.

La Vecchia Signora bianconera non può più perdere tempo all'Olimpico di fronte ai giallorossi, squinternati ma sorretti dalla somma prudenza di Zio Ferruccio Mollì attendono la Juventus ad una prova lervida, è suo stretto dovere, altrimenti i rischi di un distacco difficilmente colmabile diventeranno gravi.

Il buon Paolino Rossi, redivivo con flor di gol, spera che la difesa interista non gli procuri altri lividi. A Verona sognanto di rifilare un tipico boccone amaro al Milan, la novella Fiorentina si augura che l'Atalanta casalinga sprechi dissennatamente le sue forze in attacco.

Come vedete, si tratta di interrogativi più che normali, non conosciamo il sapore del calcio d'inverno, quando terreno e clima mutano le condizioni di gioco, lavorando gli uomini di maggior stazza atletica e pedate più sode, meno farfallesche.

Intanto — forse sollecitata da un arbitro più ragionevole che festivaliero — la Lega, radunata a Milano, ha deciso di anticipare i tempi della prossima stagione (la sempre vituperata Coppa Italia partirà a Ferragosto). E' nuovo per il football, che deve aggiornarsi, come dimostrano gli accordi con la Rai e le televisioni private, a vantaggio dello spettacolo e degli utenti.

Torniamo alla nostra domenica, che qualche buon veggente dovrà pur distribuire. A chi, giorni fa, gli domandavano cosa «manca» al Perugia in posizione di scudetto, Castagner rispose: mancano diciannove turni. C'è più ironia in questa affermazione che diplomazia in questa affermazione. Liedholm, Trap, Bersellini, Radice debbono fornire la replica. Ci riusciranno, oggi?

Giovanni Arpino

Spalatori al lavoro ieri al Comunale: oggi lo stadio sarà pronto, salvo nevicate in extremis

Graziani c'è: i granata ritrovano l'entusiasmo

Anche Zaccarelli, per quanto dolorante, sarà in campo - Erba preferito a Greco - La Lazio punta sul centrocampo e su Giordano per il gol

TORINO — Alle volte si trova la forza per sorridere anche nei momenti di disgrazia. Gesta improvviso spiraglio di luce al Torino che ha concluso una settimana stressante. Prima le dichiarazioni polemiche dell'amministratore delegato Nanni Traversa che hanno fatto seguito alla scorciatoia sconfitta col Milan poi le incerte condizioni fisiche di vari uomini, il grave infortunio a Danova, la visita di Filadelfia d'uno squilibrato che ha minacciato i giocatori con una pistola-giocattolo riuscendo nel frattempo a fare doccia negli spogliatoi. Insomma non sono mai mancati (questi fatti negativi sono purtroppo già da agosto in avanti) spunti cronistici dalla vita del club granata.

Quando giunge al sabato mattina Radice raduna la truppa sul campo e tira le somme sotto la neve. Siamo alla rifinitura, all'allenamento che di solito deve fornire conferma in ogni senso notizie sono confortanti. Contro la Lazio giocheranno Graziani e Zaccarelli. Francesco è allegro perchè il benedetto ginocchio ha smesso di procurare dolori e consentirà finalmente ai centravanti di disputare la cinquecentesima partita nel Torino dopo aver disertato l'ultima domenica. Zac non è di buonumore, ma non intende dir no, pensando tra l'altro ad una maglia azzurra così vicina da prendere e da indossare. Renato ogni tanto avverte qualche fitta alla coscia destra ed è logico che la mente vada al guaio del passato, che ci siano forse timori psicologici. Lui dice: «Non sento spesa soltanto a questo punto. Aspetto l'ultimo momento a dire sì, ma l'ottimismo è positivo. Voglio esserci contro la Lazio e cancellare questo '78 che mi ha dato la soddisfazione del Mundial, ma mi ha distrutto dal ritiro di Entrèves in poi».

Mancheranno, come noto, Claudio Sala e Pulici (il capitano (parla quasi un'epidemia») lamenta lastici ad un ginocchio che lo tengono fermo tra massaggiatori ed amorevoli cure. Quanto al difensore si è in clinica per qualche giorno dopo la triplice frattura allo zigomo. Due punti sul viso sono i segni esteriori della riuscita operazione del professor Ciorciò. Confermate la prognosi di quaranta-quarantacinque giorni per la guarigione, anche se l'attesa presto potrà alleviarsi in parte, evitando naturalmente ogni forma di rischio. Quando il Pecci si è ripreso ci sarà.

La formazione non è ancora palese. Ormai nessuno mette più in forse il caso Iselo e l'abitudine Toro Vullo e Salvadori formeranno la coppia di terzini, mentre a centrocampo Radice preferisce puntare su Erba e mandare in panchina Greco (qui la scelta è tattica). Il tecnico non parla a chiare lettere, ma lascia intuire. Greco (il servizio militare con continui saggi ne ha una non è ancora riuscito a convincere, il rendimento non è valutato all'altezza della situazione. Con una Zaccarelli in non gratta occorrono in appoggio due gambe che sappiano contrastare e «lanciare» il gioco, quelle di Erba per l'appunto.

Quale Torino si vedrà all'opera? La domanda è rivolta a Radice che trova forza e carica soprattutto nel difficile «Un Torino — è la replica di Gigi — che non si abbatte. Sarebbe la fine. Occorre reagire e non c'è miglior rimedio di una vittoria. Poi ci sarà la sosta (e prevista un'amichevole il dicembre a Brescia) e potremo tirare il fiato. Ma adesso i due punti sono d'obbligo. Certo la Lazio non farà complimenti. E' una squadra favorevole, che non è riuscita ad espletare in trasferta ma è intenzionata a ripetere all'inconveniente comportandosi con una maggiore prudenza».

Spesso il collettivo romano ha impensierito il Torino. Lo ricorda Graziani che teme la potenza difensiva di Giordano, loda la bravura di Manfredonia nel ritorno di retroguardia, desidera che in questa giornata gli ospiti non rechino sofferenze E, seguendo la «moda» Bertoga». Francesco dà le tabelle che toccano la conclusione del girone d'andata. Prima di giungervi il Torino avrà Bologna e Catanzaro al Comunale, nel mezzo la trasferta di Verona. «Possiamo arrivare a venti punti, magari a ventuno. Ci andrebbe molto bene secondo certi calcoli. Quest'anno con quei punti uno si ritrova con lo scudetto in tasca il Milan permesso. Io vista la molte possibilità di giungere al titolo con questa regolarità. Noi vogliamo un successo. Inutile fasciare la Lazio e dedicare la gara al pubblico e ai giganti...». Nanni Traversa compreso

Ferruccio Cavaliere

La classifica

Milan	p. 17
Perugia	16
Inter, Juventus, Fiorentina	14
Torino	13
Catanzaro, Napoli, Lazio	12
Ascoli	10
Avellino, Vicenza, Bologna	9
Roma, Verona	7
Atalanta	6

Dopo il turno odierno il campionato si fermerà per due settimane per la sosta natalizia. Riprenderà il 7 gennaio (13ª giornata) con il seguente calendario: Avellino - Atalanta; Fiorentina - Juventus - Vicenza - Ascoli; Milan - Catanzaro; Napoli - Lazio; Perugia - Verona; Roma - Inter; Torino - Bologna.

L'Olimpico porta bene alla vena realizzatrice del bianconero

Bettega ad un passo da John Charles

Roberto ha la possibilità, segnando, di raggiungere a quota 93 il gallese nella graduatoria dei cannonieri della Juventus - Cabrini a sorpresa? - Nella Roma rientrano Peccenini e Borelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nubi basse e grande di pioggia salutano il cielo della capitale. Non c'è il rischio torinese, che ha costretto la Juventus a sobbarcarsi un faticoso viaggio di nove ore in treno (timore di anervanti attese a Caselle (l'aereo di Torino- Roma è partito regolarmente, accusando un lieve ritardo) ma le previsioni meteorologiche di prima mattina erano pessimistiche: Scirpanti è volato nel pomeriggio precedendo la squadra), ma il dubbio è di quelli che angoscia a Roberto Bettega che, all'Olimpico, si trova a proprio agio.

Bettega è l'autentico spauracchio delle squadre romane. In famiglia con la Lazio, ha segnato complessivamente cinque gol (compresi i due della prima giornata del torneo in corso) e con la Roma ne ha già all'attivo quattro ha firmato una rete nel primo anno di Juventus: il punto dell'ultima vittoria bianconera (11 gennaio '78, quello della bandiera nella sconfitta per 3-1 del 30 ottobre '77 e la (1-1) del 30 aprile scorso. A questi si aggiungano i gol ottenuti in Nazionale con la Jugoslavia (due), con l'Inghilterra (uno) e con il Lussemburgo (uno). Tredici in tutto, a conferma che l'Olimpico è Bettega terra di conquista.

L'incontro con la Roma cade a fagiolo poichè Bettega non va a pernacchio da 538', ossia dal secondo minuto di Juventus-Milan, quando siglò la rete decisiva in ogni stagione Bettega ha un periodo di astinenza (nell'altro campionato durò 638', cioè dalla prima giornata, quando piazzò due gol al Foggia, alla tredicesima allorchè tornò a segnare con l'Inter) e Roma rappresenta l'occasione propizia per interrompere il digiuno caratterizzato da tre sterilmenti pali. E c'è anche un grosso stimolo per Bettega al quale basta una rete per raggiungere John Charles e quota (e il del gigante gallese a 150 partite a bianconero) Bettega ne ha realizzate 92 in incontri. Quando Charles era l'irresistibile cannoniere della Juventus, capitanata da Bonfanti ed assistita da Sivori, Bettega faceva il raccattapalle e giocava nel Nage.

«Charles, insieme con Sivori e Bonfanti, era uno dei miei idoli — ricorda Bettega che è stato accostato a "King John" sia per la somiglianza fisica, sia per l'abilità nel colpo di testa — A quei tempi la fantasia galoppava. Si sognava. Raggiungere Charles è superato rappresenta un grosso traguardo. Ma augurio di ritrovare nell'impresa a Roma, uno degli stadi più fortunati per me, ma non sarà facile perchè i giallorossi sono in una situazione di classifica delicata e noi non possiamo perdere altro terreno nei confronti del Milan e dobbiamo cercar di vincere».

Trapattoni avrebbe le pene di Bettega, il trainer vuole vincere, ma non fa anticipazioni sulla formazione. Potrebbe riconfermare la stessa che ha pareggiato con l'Inter, ma non esclude una sorpresa Cabrini? E chi sarà fuori? Cuccureddu, ad esempio, ha un leggero dolore al ginocchio destro, ma sostiene di essere in grado di giocare e non intende di dover cedere il passo a Cabrini. Nel gioco delle ipotesi Bettega-Boninsegna (stupirai se toccasse a Benetti visto che in settimana aveva accusato un leggero attacco influenzale, ma Trapattoni è assolutamente remeluco. Come stopper varrà sicuramente confermato Morini (al «suo» posto per Pruzzo.

Da segnalare un piccolo contrattempo accorso a Virdis, la cui valigia, con gli indumenti da gioco, è rimasta di Porta Nuova. Per Virdis, che oggi andrà in panchina, non ci sono problemi di riserva.

Anche Valcareggi fa pretattica e solo annuncerà ufficialmente la formazione Rocca, che è in forma e che si trova a Tarquinia per una cura di fanghi, il ruolo di terzino sinistro preso dal ricordante Peccenini che si occuperà di Bettega con Spinosi e Boninsegna. A proposito di Spinosi, l'ex juventino confessa che avrebbe preferito marcare Bettega poichè non ha mai controllato Boninsegna in gare ufficiali, ma solo in allenamento: «Il vecchio contravanti è sempre il più pericoloso e con il suo rimedio, la Juventus s'è rivitalizzata».

Mi avvicinerò al tiro — previsto il ritorno di Borelli in luogo dell'infortunato Albevi e quello di De Nadai in mediana, con Soni in panchina accanto a Tancredi e Casaroli (ferma) nell'albergo che ospita la Roma in ritiro, c'è stato uno scambio auguri e di doni natalizi fra i giallorossi e il presidente Anzalone. Il rito è stato anticipato poiché il 19 al 23 dicembre, ha in programma una tournée in Arabia Saudita con tappe a Gedda e a Riad. Anzalone ha chiesto come regalo un punto ai giallorossi» o Valcareggi spera di esaudirlo.

«La Roma giocherà senza complessi, senza timori reverenziali». Valcareggi. Le sue maggiori preoccupazioni riguardano Bettega. «Mi attaccanta che ha sempre stimato».

Bruno Bernardi

Novità bianconera a Roma

Uomo e donna sulla maglietta

TORINO — Oggi all'Olimpico i giocatori della Juventus sulle tradizionali maglie bianconere avranno una stella per ciascuno dei dieci campionati vinti ed alla scudetto tricolore di campioni in carica aggiungeranno un altro fregio. Si tratta di un piccolo marchio stilizzato che rappresenta un uomo ed una donna, nudi, seduti l'uno a spalle all'altro, gambe flesse braccia poggiate sulle ginocchia. Stella e scudetto sul lato sinistro, marchio pubblicitario a destra. E' il frutto di un accordo di «sponsorizzazione» per la durata di gioco raggiunto tra la Juventus ed il Magliificio Calzificio Torinese (proprietario oltre a questo marchio di Robe di Kappa anche di quello Jesus per i jeans e di Beatrix per i costumi da bagno).

Il marchio che da oggi figurerà sulle maglie della Juventus va confuso però con il simbolo del «Lupetto» Roma di Anzalone e «Biscione» dell'Inter di Fraizzoli. Il marchio della ditta che d'ora in poi — il contratto è pluriennale — vestirà le formazioni della Juventus con maglie, calzoncini e calzettoni il meglio figurativi tutti indumenti rispettando in termini millimetrici le precise norme sancite dalla Lega Calcio dopo «Udinese-Sansón».

Il «colpo» di mettere il proprio marchio sulle maglie della Juventus è riuscito a Maurizio Vitale, un giovane industriale torinese che ereditato una vecchia azienda cittadina, specializzata in tradizionali prodotti di maglieria (le classiche canottiere e maglette lana raccomandate da nonna e mamma) ha rilanciata con grandi mezzi ed importi tra le più grandi produttrici mondiali di con il marchio Jesus che ha segnato una svolta anche nel campo pubblicitario. Ora attraverso il mercato dell'abbigliamento casual e sportivo Maurizio Vitale ha puntato sul nome di maggiore prestigio di tutto l'ambiente la Juventus. Raggiungere l'accordo è stato lungo e laborioso dato che la Juve è una delle pochissime poc-pità di calcio a non avere pubblicità in rosso.

«Abbiamo accettato il Magliificio Calzificio Torinese tra diverse altre offerte — spiegava ieri il presidente Boniperti prima di volare a Roma — soprattutto perchè si tratta di un'azienda torinese anche la possibilità di altre iniziative del genere, come la creazione di un nostro punto di vendita sulla falsariga di quanto già attuato da Roma ed Inter».

Maurizio Vitale dal canto suo, con lo staff di stilisti e tecnici dell'azienda sta già studiando «la maglia per la stagione 1980». La «vecchia signora» del calcio italiano, vesta giovane. Top secret come costume, sulle basi finanziarie dell'accordo tra la Juventus ed il Magliificio Calzificio Torinese è certo però che oltre alla completa fornitura di indumenti da gioco per tutte le formazioni della casa del club firmeranno un bel grazzolo di milioni. Ma quando si tratta di durabilità il gioco vale la candela.

Rino Cacioppo

Il Milan a Verona teme la rivincita di Calloni

L'ex milanista e Musiello impensieriscono Liedholm - Il tecnico rossonero elogia Chiodi - Baresi in campo, anche se non è al meglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — E' la solita storia, la rivincita degli ex. Stavolta è il turno di Calloni e Bergamaschi ed in effetti hanno entrambi molte ragioni per opporsi con tutte le loro forze (atletiche se possibile e non solamente dialettiche) ad una società che li ha amareggiati senza mezzi due volte.

«Mi avevano salutato come hanno fatto con Chiodi e qualcun altro — ha ripetuto Calloni — avrei fatto sicuramente alla squadra in fatto di gol lo stesso contributo delle precedenti stagioni contrario mi sono sentito zoppo più spesso ed abbandonato: non arrivo ora al punto di parlare di "vendetta" perchè in fin dei conti sono sempre lo comprapriete fra le due società ma penso di essere ampiamente giustificato se oggi lotterò con tutte le mie forze per segnare un gol ai miei ex compagni».

Parole come queste nel novanta per cento dei casi sono destinate ad infrangersi con la realtà che in questo caso si chiama Milan, vale a dire la capolista del campionato. Liedholm, ad modo è abbastanza attento ad argomenti simili anche perchè ammira Calloni e sa benissimo che è capace di esibire in qualche prodezza. Non per niente già al cinque

gol, anche se con la collaborazione di tre pali di rigore.

«E poi — ha commentato Liedholm — Calloni avrà al suo fianco un'altra punta, Musiello, per cui in difesa dovremo stare molto attenti! La gara è per noi particolarmente delicata: temo che qualcuno tra i rassegnati ai deconcerti dopo l'ultima libra fase di campionato e Coppa Uefa che abbiamo affrontato. Questo avviene solitamente in primavera ma non vorrei che in casa nostra si registrassero sintomi pericolosi già da oggi. Il Verona è un avversario del tutto rispettabile e non soltanto perchè ha il vantaggio del campo: oltre il tandem d'attacco, possiede un centrocampo agile e portato alla manovra con l'intramontabile Mascelli. Andiamoci piano dunque nel fare pronostici e non guardiamo troppo ai voti espressi dalla classifica».

Prima di lasciare Milanello per Verona, Liedholm aveva affrontato argomenti, non tutti pertinenti con la gara in terra veneta. Parlando di Chiodi, ha ripetuto che è suo avviso «diventerà uno dei migliori centravanti italiani, se non il più forte in assoluto». Il ragazzo — ha precisato il tecnico — ha tutti i mezzi per sfondare nonchè una forte volontà».

Liedholm ha anche ammesso che Baresi dovrebbe godere di un turno di riposo. Il libero continua ad avvertire fastidi ad un ginocchio «ma — ha precisato l'allenatore — non disponiamo di una valida alternativa per costretti a farlo giocare sempre. Il medico conviene a sua volta che Baresi guarirebbe una assenza ma come si fa a rinunciare ad un difensore del suo valore pro soprattutto che è venuto a mancare anche Bet».

In Milan giocherà a Verona privo soprattutto di Bertoni potenziale pericolo contare sul recupero di Bigon è sulla presenza in panchina di Morini.

g. gand.

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,15: collegamento con Roma prima di Roma-Juventus; 15,15: risultati primi tempi di calcio; 16,30: «90° minuto»; 18,15: un tempo registrato di un incontro di calcio di serie B; 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2 — Ore 11,55-13: discussa libera da Val Gardena; 15,15 - 16,30: «sport»: Italia-Spagna di rugby da Treviso; Premio Città di lotto; trotto, premi Andreoni da Aversa; 18,45: «Gol flash»; 19: un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 20: «Domenica sprint».

È l'arma del Catanzaro

Il Perugia assalta una difesa-super

PERUGIA — Negli ambienti del Perugia regna fiducia. Si ammette che il Catanzaro è forte, si contano i nove risultati utili consecutivi della squadra calabrese, si elogia la sua stupenda difesa, battuta finora soltanto sel volte (una volta meno dello Milan), ma nonostante tutto Castagner ed i suoi credono di potersi spuntare. «Sarà difficile sbloccare il risultato — dice Castagner — ma finiremo per farcela». Però ammette «Sarà una partita sofferta». A rendere autorevoli gli umbri stanno i recenti successi: non c'è emozione per il Milan solo in testa alla classifica. Si ricorda che i rossoneri hanno giocato una volta di più in casa e si conclude che «in media inglese siamo alla pari. Forse già stasera potremmo essere anche a pari punti».

Castagner crede nel valore della squadra: «Senza commettere un peccato di superbia, posso che si possa fare un pensierino all'alta classifica. Siamo già stati a Torino con la Juventus, abbiamo effettuato entrambe le trasferte di San Siro con Milan ed Inter. Tra le grandi, nel girone di ritorno, dovremo visitare Roma e il Torino». Il trainer prevede un in casa? La risposta è nella: «Nessuno gioca con tranquillità nel campionato italiano. Dobbiamo ancora dimostrare il nostro reale valore contro avversari di medio e di calibro». La partita il Catanzaro è una di questo. Però in casa non notiamo alcun re. La riqualificazione di Improta ha dato fiducia a Carlo Mazzone. Improta potrà giocare, nonostante la squalifica della Commissione disciplinare. E' l'elemento più classico della squadra ospite. Suggerisce e crea gioco. E' un centrocampista intelligente. Mazzone lascia la formazione. «Non posso dare a Castagner il vantaggio di sapere in anticipo le nostre intenzioni». E' pretestico. Da quando guida il Catanzaro, Mazzone ha ottenuto risultati sorprendenti. Ha perso una sola volta, a Vicenza, ed in modo, con tre riserve in squadra. Arrivederci sinceramente. «Vorrei arrivare a dieci risultati utili consecutivi. Meglio: voglio conquistare presto i venticinque - ventisei punti necessari per chiudere in anticipo il pericolo - retrocessione».

g. acc.

Serie A - 12ª giornata: ore 14,30

ATALANTA		FIORENTINA		AVELLINO		ASCOLI	
Bodini	1	Galli		Piotti	1	Pulici	
Vavassori	2	Lelj		Reali		Legnaro	
Osti		Tendi		Beruatto	3	Anzivino	
Mastropasqua	4	Galbiati		Boscolo		Scorsa	
Prandelli		Gagliolo		Romano	5	Gasparini	
Tavola		Orlandini		Di Somma		Perico	
Marocchino	7	Restelli		Massa	7	Trevisanello II	
	8	Di Gennaro		Montesi	8	Moro	
Pruno	9			De Ponti	9	Ambu	
	10	Antognoni		Lombardi	10	Beltotto	
Garritano	11	Bruni		Mario Piga	11		
Arbitro Longhi				*Arbitro Casarin*			
Del Bello	12	Carmignani		Cavalieri	12	Bini	
Mei	13	Marchi		Casale	19	Pileggi	
Pircher		Pagliari		Marco Piga	14	Quadri	

BOLOGNA		NAPOLI	
Memo	1	Castellini	
Roversi	2	Bruscolotti	
Sali	3	Ferrario	
Bellugi		Caporale	
Bachlechner		Catellani	
Maselli	6	Pin	
Vincenzi	7	Pellegrini	
Juliano		Vinazzani	
Bordon	9	Savoldi	
Oastronaro	10	Mariani	
Colombo	11	Filippi	
Arbitro Agnolin			
Zinetti	12	Fiore	
Garuti	13	Valsimo	
Tagliaferri	14	Caporale	

INTER		L. VICENZA	
Bordon	1	Galli	
Baresi	2	Secondini	
Fedele	3	Marangon	
Pasinato	4	Guidetti	
Canuti	5	Prestanti	
Bini	6	Milani	
Orlali	7	Cerilli	
Marini	8	Salvi	
Altobelli	9	Rossi	
Beccalossi	10	Faloppa	
Marini	11	Rosi	
Arbitro D'Elia			
Cipollini	12	Bianchi	
Scanziani	13	Bonzio	
Chierico		Briaschi	

PERUGIA		CATANZARO	
Malizia	1	Mattolini	
Nappi		Ranieri	
Ceccarini	3	Sabadini	
Frosio	4	Turone	
Della Martira	5	Manichini	
Dal Fiume	6	Zanin	
Bagni	7	Banelli	
Butti	8	Orsi	
Casarsa	9	Palanca	
Vannini	10	Improta	
Speggiorin	11	Nicolini	
Arbitro Lops			
Mancini	12	Cassi	
Gorelli	13	Gioppi	
Ceccarini	14	Michesi	

ROMA		JUVENTUS	
P. Conti	1	Zoff	
Peccenini	2	Cuccureddu	
Maggiora	3	Gentile	
De Nadai	4	Furino	
Spinosi	5	Morini	
Santarini	6	Scirea	
Borelli	7	Causio	
Di Bartolomei	8	Tardelli	
Pruzzo		Boninsegna	
De Sisti	10	Benetti	
Ugolotti	11	Bettega	
Arbitro Bergamo			
Tancredi	12	Alessandrelli	
Boni	13	Cabrini	
Casaroli	14	Virdis	

TORINO		LAZIO	
Terraneo	1	Cacciatori	
	2	Pighin	
Vullo	3	Badiani	
Onofri	4	Wilson	
Mozzini	5	Manfredonia	
P. Sala	6	Cordova	
Erba	7	Agostinelli	
Pecci	8	Lopez	
Graziani	9	Giordano	
Zaccarelli	10	Nicoli	
Pulici	11	D'Amico	
Arbitro Terpin			
Copparoni	12	Fantini	
Greco	13	Tassotti	
Iorio	14	Cantarutti	

		MILAN	
Superchi	1	Albertosi	
Logozzo	2	Sabadini	
Massimelli	3	Maldera	
Esposito	4	De Vecchi	
Gentile	5	Baldini	
Negrisolo	6	Baresi	
Guidolin	7	Antonelli	
Mascelli		Bigon	
Musiello		Novellino	
Cattoni	10	Rivera	
Bergamaschi	11	Chiodi	
Arbitro Reggiani			
Pozzani	12	Rigamonti	
Antoniazzi	13	Morini	
D'Ottavio	14	Sarlori	

Partite e arbitri delle serie B-C-D

Serie B
TREDICESIMA GIORNATA

Bari-Brescia	Patrussi
Cesena-Taranto	Magni
Genoa-Monza	Lanzarini
Lecce-Teramo	Celli
Notenna-Sampdoria	Michelotti
Palermo-Foggia	Mascia
Pistoiese-Rimini	Pandino
Sambenedettese-Varese	Governa
Spal-Cagliari	Bendotti
Udinese-Pescara	Redini

Serie C1 - Girone A
DODICESIMA GIORNATA

Biellese-Piacenza	Madonna
Como-Alessandria	
Cremonese-Modena	Lombardo
Juniorcasale-Treviso	Vallesi
Novara-Parma	Bianciardi
Padova-Forlì	Colzanti
Reggiana-Triestina	Castaldi
Spezia-Lecco	Cerolini
Trento-Mantova	Faccenda

Serie C1 - Girone B

Campobasso-Matera	Leni
Catania-Arezzo	Allobelli
Latina-Paganese	Adamu
Livorno-Pro Cavese	Manfredini
Lucchese-Chieti	Panetto
Reggina-Benevento	Chemi
Salernitana-Pisa	Conghano
Teramo-Barletta	Agate
Turris-Empoli	Angelelli

Serie C2 - Girone A
DODICESIMA GIORNATA

Almas Roma-Olbia	5-0
Carrarese-Carrelese	Vergerio
Civitavecchia-Albese	Gamberini
Imperia-Grosseto (15)	Graziani
Montevarchi-Monlecat	Lussana
Prato-Sangiovannese	
Savona-Massese	Gabbiani
Siena-Derthona	Mantelli
Viareggio-Sanremese	Valente

Serie C2 - Girone B

Arezzano-Pro Vasto	
Civitanov.-Pesaro	Lamorgese
Fano A. Juve-Osimana	Squizzato
Francavilla-Giulianova	Da Pozzo
Frosinone-Banco Roma	Mela
Lanciano-Gallipoli	Gatti
Lupa Frascati-Formia	
Riccione-Brindisi	Pamparana

Serie C2 - Girone C

Anconitana-Monopoli	Zuccaro
Cristanov.-Pesaro	Lamorgese
Fano A. Juve-Osimana	Squizzato
Francavilla-Giulianova	Da Pozzo
Frosinone-Banco Roma	Mela
Lanciano-Gallipoli	Gatti
Lupa Frascati-Formia	
Riccione-Brindisi	Pamparana

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Sorrento	Litro
Crotone-Casarano	Simonetti
Marsala-Cosenza	Sagretziani
Nuova Igea-Trapani	Stevoli
Palmese-Ragusa	Damiani
Potenza-Siracusa	Boschi
Rende-Casertana	Ramiconi
Vigor Lamezia-Savoia	Sagrelo
Vittoria-Messina	Baldini

Serie C2 - Girone E

Abbiategrasso-Entella	Schievano
Arona-Albenga	Rizzi
Asti-Pro Sesto	Guerzoni
Aurora D.-Torretta	E. Costa
Ivrea-Solbiatese	1-1
Novese-Caratese	G.C. Costa
Pontedecimo-Borgoman.	0-0
Sestri L.-Aosta	Baccigalupi
Voghera-Trecate	Sanna

Serie D - Girone A
QUATTORDICESIMA GIORNATA

Abbiategrasso-Entella	Schievano
Arona-Albenga	Rizzi
Asti-Pro Sesto	Guerzoni
Aurora D.-Torretta	E. Costa
Ivrea-Solbiatese	1-1
Novese-Caratese	G.C. Costa
Pontedecimo-Borgoman.	0-0
Sestri L.-Aosta	Baccigalupi
Voghera-Trecate	Sanna

Paolo Rossi ■ San Siro «L'Inter stia attenta»

MILANO — E' il turno del Vicenza e l'Inter è decisa a dimostrare di avere cancellato il «complesso San Siro». Complesso che stando alle precedenti esibizioni dei nerazzurri, taglia le gambe nel momento cruciale a più di un giocatore, specialmente a quelli che dall'alto della loro anzianità, dovrebbero dare l'esempio di ammini- are saggiamente il pallone. Dopo i tre punti conquistati ad Ascoli, e a Torino, l'Inter — ben registrata da Bersellini — si appresta a tornare al vecchio lo che prevede l'inserimento di Fedele e l'accantonamento almeno ore di Fontolan. Bersellini lavorare sul sicuro ha lasciato spiraglio anche per Scanziani pur sapendo che il suo «Andalusimo» lo lancerà nella mischia anche nel vivo gara.

Contro un Vicenza in ripresa — soprattutto a Paolino Rossi — l'Inter vuole assicurarsi due punti che in questa gara potrebbero valere molto in considerazione degli impegni che attendono Milan, Juventus e Fiorentina. «I problemi degli altri non interessano — ha detto Bersellini —, noi facciamo la nostra corsa, poi si vedrà».

Neve ■ Piemonte alt ai dilettanti

La neve caduta in molte zone del Piemonte ha costretto i dirigenti del comitato regionale della Lega calcio dilettanti a rinviare in blocco tutte le partite in programma oggi. Pertanto le gare valide per i campionati dilettanti di Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria rinviate in modo da disputarsi.

Poter scegliere, poter scambiare quattro chiacchiere con gente del mestiere, poter riflettere, poter comparare, poter provare, poter fare i conti in tasca.....e poter acquistare con fiducia

AUTOMERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 350 - Tel. 262.17.11 - Telex AUTUNI-TO 21470

L'USATO SELEZIONATO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

Deciso l'anticipo della Serie A nella riunione dei presidenti delle società

Il via del campionato scatterà a metà settembre

Il presidente della Lega, Righetti, ha chiarito i rapporti con le tv: esclusiva alla Rai per sabato, domenica e lunedì, negli altri giorni spazio pure per le reti private - Niente stranieri anche nella prossima stagione?

MILANO — Si è protratta per quasi otto ore l'assemblea dei presidenti delle società di A e di B in programma venerdì: erano tanti gli argomenti all'ordine del giorno che è stato possibile approfondirne soltanto alcuni, rinviandone altri a metà gennaio quando i massimi esponenti dei club torneranno a riunirsi per un secondo esame della situazione.

Della riunione-fiume, interrotta soltanto all'ora di pranzo, per un veloce spuntino, è emerso un sentimento comune che difficilmente si è riscontrato in passato, vale a dire l'unione di intenti e soprattutto la consapevolezza che il calcio italiano richiede un'assoluta fermezza e la massima serietà da parte di tutti.

Il presidente della Lega, Renzo Righetti, dopo la tradizionale cena del venerdì che precede la settimana natalizia con dirigenti, arbitri e giornalisti, è tornato ad incontrarsi ieri mattina con i rappresentanti della stampa per fare il punto sulla situazione e su alcuni argomenti che sembrano destinati in futuro a capovolgere radicalmente gli attuali rapporti con le televisioni e la radio private e con gli altri potenziali «clienti» del grande calcio. Righetti, che era affiancato dal nuovo segretario Orlandini, dall'avvocato Fusi e dall'addetto stampa Michele Tigani, ha così puntualizzato alcuni degli argomenti all'ordine del giorno in assemblea.

Rapporti con le tv — «Premesso — ha detto il presidente — che la riunione è stata interessante e proficua, occorre sottolineare il fatto che è stata ratificata l'ipotesi d'accordo con la tv di Stato, questa sera più che mai l'esclusiva assoluta nelle trasmissioni e noi potremo vendere una parte dello spettacolo calcistico alle tv private in parole povere la tv godrà del diritto di trasmettere nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, mentre dal martedì al venerdì anche le altre tv potranno offrire gare di calcio ai loro clienti. Fermo restando ovviamente il diritto di cronaca di tutti, i famosi 3 minuti secondo una prassi internazionale alla quale intendiamo adeguarci».

«Dopo di che — ha continuato Righetti — appena sarà completato il regolamento per le tv private, ora in mano al nostro consulente pubblicitario, l'avv. Fusi, noto esperto internazionale, non accetteremo scorciatoie di sorta ma procederemo accantonati. Si tratta ovviamente di un discorso a carattere economico visto che la magistratura ha riconosciuto in pieno il nostro diritto di fruitori lo spettacolo prodotto. Se non saremo tutti quanti non rispettiamo gli accordi e il contratto con la Rai-tv la Lega inoltre intende tutelare, anzi fare rispettare, gli stessi diritti dei giornalisti per cui le emittenti private che vorranno chiederci le autorizzazioni per le trasmissioni dovranno presentarci la registrazione della rete nonché i nominativi dei giornalisti professionisti o pubblicisti responsabili dei servizi e per i quali si chiederà l'accesso agli stadi. Sono previste anche alcune clausole assicurative. Verranno concesse autorizzazioni stagionali ma di criterio locale in modo da impedire interventi di una zona sconfinino in altre località. Questo in considerazione delle oltre 500 tv private in attività. Anche chi fa la radiocronaca — ha continuato Righetti, dopo un intervento chiarificatore dell'avvocato Fusi — ci danneggia per cui verrà denunciato direttamente dalla Lega oppure dalle società».

Sponsorizzazioni — Righetti ha escluso in modo assoluto la possibilità che le società tornino agli abbinamenti tradizionali. Ogni si parla di questo argomento, viene preso come esempio il Taranto «Vogliamo gli di del passato — ha continuato — e soprattutto quelli campioni contenenti da altri sport. Questa operazione muoverà miliardi, ed è per questo che intendiamo agire con molta cautela, impedendo cosa subito e dipellare l'immagine tradizionale del calcio. Il gruppo di lavoro presieduto da D'Attoma ha preso in esame anche quanto è avvenuto all'estero, in particolare la Germania, dove le pubblicità da annualmente al calcio qualcosa come 25 miliardi. Da notare che tutti i ricavati della pubblicità verranno gestiti collettivamente e ripartiti secondo una tabella da lì stabilire».

Finanziaria — Righetti non ha voluto dare una definizione all'organismo creato venerdì in bilea e che dovrà affiancare la Lega nella gestione dei proventi extra Anche perché siamo ancora in fase embrionale. Non avendo la Lega una sua configurazione giuridica, è stata varata quella che secondo alcuni sarebbe una «finanziaria» (lesa come è ad ottenere anche il sospirato mutuo) e che secondo Righetti «preso atto di una certa necessità, dovrebbe agire parallelamente alla Lega e gestire tutti i suoi proventi pubblicitari. Esiste già la "mura spagnola", proprietaria dell'edificio di Filippetti e che appartiene alla società di A e di B, cioè alla Spa consortile in Lega. Potrebbe dunque essere la "mura spagnola" ad agire senza dovere essere altre infrastrutture».

Arbitri — «L'Avellino ne protestato molto crudamente — sempre parole di Righetti — per quello che è sembrata una congiura nei confronti della neo promossa da parte dei direttori di gara. Ci siamo preoccupati e ribadire nostra fiducia alla Can per il suo criterio di designazione degli arbitri».

Stranieri — La Lega dovrà attendere la definizione giuridica del calciatore (in proposito è al lavoro una commissione ministeriale presieduta dall'on. Evangelisti) prima di autorizzare le società ad ingaggiare elementi provenienti da altre federazioni. Passera del tempo prima che il progetto diventi un disegno di legge e sia approvato dalle Camere anche nel prossimo campionato, dunque, non si vedranno gli stranieri.

Campionati — Il prossimo torneo di serie A avrà inizio sicuramente a metà settembre, mentre la Coppa Italia, con un nuovo meccanismo, dovrebbe assumere sin da subito la seconda metà agosto e nei primi settembre. «Anticiperemo il campionato — ha Righetti — non tanto perché pensiamo così di risolvere il problema delle nostre squadre nelle varie coppe quanto a causa dell'imminente campionato d'Europa».

Giorgio Gandolfi

Stasera le chiamate per la A

Azzurri «Under 21» questi i convocati

ROMA — Le con dei giocatori azzurri della nazionale A, che incontreranno la Spagna giovedì prossimo all'Olimpico, saranno diramate stasera, con appuntamento per le 18 di lunedì presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma. I convocati si allenheranno martedì pomeriggio al campo del Banco di Roma e mercoledì alle 10.30 all'Olimpico. La partita con la Spagna (inizio ore 14.30), verrà interamente televisionata sulla rete 2 a partire dalle 14.25. Arbitro sarà il bulgaro Doudine.

Per la nazionale «Under 21», che incontrerà la corrispondente squadra spagnola allo stadio di Huelva mercoledì alle ore 20, sono stati convocati i seguenti giocatori: Ambu (Ascoli); Bagni (Perugia), Franco Baresi (Milan), Giuseppe (Inter); Briaschi (L. R. Vicenza), Collovati (Milan); Gennaro (Fiorentina); Fanna (Juventus), Ferrario (Napoli); Galbiati (Fiorentina); Goti (Fiorentina), Piagnerelli (Cesena); Pileggi (Ascoli), Prandelli (Atalanta) Tassotti (Lazio); Tavola (Atalanta) Ugolotti (Roma); Verza (Juventus)

Arbitri scontenti delle designazioni

MILANO — Gli arbitri, ieri a Milano per il tradizionale scambio di auguri con i responsabili della Lega e dell'Aia, non sono sembrati soddisfatti delle partite loro assegnate. Michelotti (in castigo dopo gli «incidenti» di Bergamo) ha cercato di camuffare con un gran sorriso il malcontento per il viaggio verso Nocera dove oggi l'attende l'incontro tra i campani e la Sampdoria. Anche Casarin (Avellino-Ascoli) appariva molto teso: sembra che la designazione per questa partita sia stata cambiata, in seguito alle recenti proteste.

Sempre a proposito di arbitri, da segnalare che l'«internazionale» Riccardo Lattanzi — secondo questo ha diretto un suo collega in Lega — è stato ottimo mercoledì scorso di una aggressione subita dal fungerà da guardalinee di un arbitro greco in una partita delle fase eliminatoria del campionato mondiale militari svoltasi in uno degli Stati del Golfo Persico, il Bahrein.

(Segue da pagina 15)

Profondamente commossa per la testimonianza di stima e affetto tributatole e nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi nel dolore per l'improvvisa perdita di

Renato Neirone

Messa lunedì 18 gennaio ore 18.
— Moncalieri, 17 dicembre 1978

Commossa per la sincera dimostrazione di affetto tributata al

cav. Giacomo Belotti

industriale

la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di trigesima 20 gennaio ore 9,30 parrocchia S. Giorgio
— Torino, 15 dicembre 1978.

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti, di presenza, con fiori, preghiere hanno voluto onorare il caro defunto

Secondo Fogliati

ricorda che la santa Messa di trigesima verrà celebrata il 1° gennaio alle ore 9,30 nella parrocchia di San Paolo, in Cascine Vica.
— Cascine Vica, 17 dicembre 1978.

Per la manifestazione tributata al suo caro

Carlo

la famiglia Savina ringrazia parenti, amici, conoscenti tutti. Ringrazia particolarmente il prof. Benedetto, il reparto T.C. ospedale Mauriziano, il dott. Aldo Scagna.
— Barbania-Chivasso, 14 dicembre '78.

ANNIVERSARI

1977
Cesare Martarino

Moglie e figlia lo ricordano con affetto.

1974 1978
Cesare Olivetti

sempre nel ricordo immutato. S. Messa lunedì 18 dicembre 1978 ore 8 parrocchia San Domenico Savio.

OTTAVO ANNIVERSARIO
Alfredo Genovesio
Maresciallo Aeronautica

La moglie con immenso rimpianto ne annuncia la memoria e lo ricorda a quanti lo conobbero
— Torino, 17 dicembre 1978

17-12-77 17-12-78
Franco Velsi

Sei sempre vivo nel cuore di mamma e papà.

primo anniversario
Giuseppina Verino Donvito

saranno celebrate Sante Messe alle ore 8,30 e 18,30 martedì 19 corrente nella cappella delle Medaglie della Consolata, corso Ferrucci 14. Silvana, Lino, Rosalba e figlie la ricordano a quanti amarono la loro mamma.
— Torino, 17 dicembre 1978.

Domani 18 dicembre ricorre il primo anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Guido Bertone

La famiglia comunicato dolore, nel rimpiangerlo la pensano, ne ricordano la cremonia a parenti ed amici.
— Trofarello, 16 dicembre 1978.

1975 1978
Bartolomeo Bosco
Trumè

è sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. S. Messa domenica 24 ore 10 nella parrocchia di Bernezzo.

1973
Giuseppe Borio

sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno

1976 1978
Piero Dao Gilardi
capitano alpino

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Villafranca Piemonte, 17 dicembre 1978

Da un anno riposa nella pace del Signore il
rag. Giuseppe Razetto
la moglie Bruna e tutti i suoi cari lo ricordano alle persone che lo hanno amato e stimato. S. Messa verrà celebrata il 23 dicembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Pecetto Torinese.
— Pecetto, 17 dicembre 1978.

1977 1978
Rivivi nel cuore e nel rimpianto dei tuoi cari
Adriana Fabrucini Venesio
S. Messa il 18 corr. alle ore 10,30 nella chiesa di S. Cristina
— Torino, 17 dicembre 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ing. Giuseppe Malfezzoni
la famiglia lo ricorda con tanto affetto. La Messa sarà celebrata 18 dicembre ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore via Odoardo Morgari.
— Torino, 15 dicembre 1978.

1977 1978
Nell'affettuoso rimpianto della sua mamma
Teresa M
ved. Camoletto
la figlia Anna ne rinnova la cara memoria S. Messa giovedì 21 ore 18,30 Oulx Adolescente Torino, domenica 24 ore 11,30 Volpiano

Nel sesto anniversario della tragica scomparsa di
Alberto Recchi
la famiglia, nel rimpianto di ogni giorno, nel rimpianto di sempre, lo ricorda a suoi compagni e a tutte le persone che gli furono care. Nella chiesa di S. Lorenzo il 18 dicembre alle ore 19 sarà celebrata la S. Messa.
— Orbassano, 17 dicembre 1978

Tutti dell'Impresa Costruzioni Pecchi ricordano con affetto
Alberto
e sono affettuosamente vicini ai loro cari
— Torino, 17 dicembre 1978.

1962 1978
dott. comm. Giuseppe Maina
farmacista
Un ricordo che non si spegne.

1974 1978
cav. Walter Pesta
Con tua moglie ogni nel ricordo e rimpianto senza fine.

1977 1978
Giuseppe Cumandone
(barba Pin)
A quanti lo stimarono e lo amarono, lo ricordano la moglie e le figlie. S. Messa Gesù Operaio via Leoncavallo 19 Torino 21 dicembre 1978 ore 11,30.

1964 17 dicembre
rag. Giuseppe Dellorto
Capitano 1° Mortegna
Sempre ricordato con immutato affetto dal rimpianto

1966
dr. comm. Attilio Viriglio
Gli amici lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono con affetto e lo piangono rimpianto per la sua perdita.
— Torino, 17 dicembre 1978

La Messa di trigesima per
Ottavio Bosco di Ruffino
sarà celebrata mercoledì 20 dicembre ore 11 nella chiesa di Santa Cristina
— Torino, 17 dicembre 1978

1969 1978
comm. Antonio Basilico
Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari.
— Torino, 16 dicembre 1978.

1977 1978
Abbate Pepy Bagnoli
La ricordano la mamma e quanti la figlia il genero e nipotine. Messa domenica 17 ore 11 via Garibaldi 35.

13-12-1977 18-12-1978
Maria Tagliaferro Ghione
vive sempre nel ricordo e con l'immutato rimpianto della sua Paola. S. Messa in suffragio lunedì 18 alle ore 10 parrocchia della Crocetta.

1974 1978
Giovanni Bertolotto
Ora vivo rimpianto la moglie e figli. S. Messa ore 10 Pianezza 18 dicembre

A Selva di Val Gardena vince Joseph Walcher davanti tre elvetici e a Klammer, che ha debuttato nella stagione

Sulla neve svizzera, libera austriaca

Le condizioni del fondo e il tipo di tracciato hanno frenato gli azzurri (settimo Plank), colpevoli molti errori

Val Gardena. Il vincitore della libera, l'austriaco Walcher

DAL NOSTRO INVIATO SP
SELVA GARDENA — Gara difficile da organizzare la prima libera vera della stagione, e per lanciare più antica da correre visti che sulla pressata (leggasi ghiaccio) dei giorni passati hanno preso a cadere fin dall'alba fiocchi piccoli e freddi che hanno appesi secondi agli sci non più fulminei dei campioni. Ne è venuta fuori una di quelle gare che ai tempi dei fratelli Schneider avevano la definizione «da svizzeri» e che rivede la squadra nel ruolo di protagonista assoluta, anche se non vincitrice. Il successo è andato infatti a Joseph Walcher, campione del mondo mai abbastanza quotato, ma diviso di lui sono quelli in pattuglia Peter Mueller, lo «svitato» Walter Vesti, vent'anni e dopo anni di sbulla, e lo sconosciuto Toni Buergler, ventuno di Richenbach senza passati.

Dalla classifica si può continuare ad attingere con Klammer alla sua prima uscita, quinto, con il sovietico Makeev ancora una davanti a Plank (ricordate i mondiali di Garmisch?), con Stev Podborski, unico canadese rimasto fra i primi dieci a pochi giorni dal tentativo di Schladming.

È una graduatoria fondamentalmente logica, anche se contiene parecchie sorprese ed è spiegabile se si comincia ad analizzare il tracciato. La parte alta che scende dalla bastionata del Ciampinoi quest'anno il consueto sviluppo in campo aperto, ma invasa di vaneggia il percorso con una «esse» iniziale molto tecnica, si limita ad assecondare la pendenza del terreno compiendo un largo curvone destrorso, movimentato soltanto da dislivelli di terreno.

La pista tecnica invece nel tratto in bosco, sono spettacolari i tre grandi salti che seguono, impegnativo ma non impossibile il tratto de «gigantone» nei pressi primo della «schuss» finale. Molto, se non tutto, si decide quindi lassù in cima, in quel chilometro e spiccioli sul quale è pressoché impossibile sbagliare. Questione di scivolamento, di gliding pura sopra un fondo lento che cela l'insidia classica di una neve tenera, la mancanza di appoggio momentaneo e quindi la possibilità di spigolare.

In quel tratto d'avvio, condizionante tutta la gara, contavano ovviamente i numeri, ma anche e soprattutto la visibilità. Come sempre per vincere ci vuole un po' di fortuna e fortuna hanno degli svizzeri e Walcher, che sono passati quando ancora la luce era sufficiente. Gli individuare gobbe e buche. Gli altri si sono trovati a navigare nel latte, in quella atmosfera liquida che annulla ogni percezione e hanno dovuto far violenza al loro subconscio per buttarsi giù con decisione. Sempre con una migliore visibilità spieghersi anche le prestazioni Buergler (4°) e Mahre (5°), che sono scesi in un nuovo sussulto di fiducia che ha beneficiato anche Lutz, caduto però alla prima difficoltà del bosco, e Kerschbaumer, l'azzurro che si è poi migliore tutto il vantaggio nel tratto finale, per errori propri.

È Plank, mi direte? Plank è partito il numero otto, davanti a Walcher, in condizioni ottimali, ma semplicemente limitate il solito Plank stupendo sulle superfici ghiacciate, lento su quelle marcite. Ha già fatto meglio del consueto, date le condizioni, ma credo che bisogna rassegnarsi a considerare assoluti i suoi quando la pista è troppo facilmente scivolosa per tutti, indubbiamente questo discorso tecnico vale anche i canadesi, scivendo d'attacco non perfetto farsi valere su tracciato fondamentalmente facile quale diverso giusto pensarlo in condizioni quali quelle odierne.

Al rovescio medaglia sottolinea che nessun azzurro è capace e forte, e della pessima visibilità per la maggior parte, tutti hanno compiuto errori notevoli. Antonioli ha saltato come un canguro su tre trampolini centrali, che sono da attraversare secondo buone linee per non poi nel vallone sottostante. Giardini continua a stare in posizione di di velocità col staccato dalle ginocchia, prendendosi una bella botta d'aria nella stomaco. Poi ci sono gli errori spiccioli; Happacher è entrato sulla prima curva senza sapere esattamente dove andare. Kerschbaumer sembrava incapace di girare nelle ultime vicende. Corazzi ha sfruttato l'ultimo salto tentando di attirare un anticipo dello spaventoso ruzzolone con il rischiato di rompersi la gamba di lì a poco il tedesco Geyer.

Diverso è il discorso per Gustavo Thoeni, ha corso per quasi le gare con gli occhiali che gli impedivano di distinguere cosa gli si parasse davanti. Al traguardo, lui che negli anni tutti hanno imparato a conoscere come uomo assolutamente calmo, si è concesso il gesto plateale di strapparsi quelle maschierine dagli occhi e farle volare dalla parte della zona d'arrivo, direttamente nel trombone più lungo dei alpini. Il trombone ha ingoiato l'oggetto calpestato e oggi sarà un altro giorno. Peccato che manchi neve, sempre come nevica!

Giorgio Viglino

classifica libera: 1. Walcher (Austria) 2'11"86, 2 ber (Svizzera) a 30/100, 3. Vesti (Svizzera) a 1"05; 4. Buergler (Svizzera) a 1"22; 5. Klammer (Austria) a 1"32, 6. Makeev (Urss) a 1"35; 7. Plank (Italia) a 1"51; 8. Veith (Germania) a 1"57; 9. Wirnsberger (Austria) a 1"65, 10. Podborski (Canada) a 1"87; 12. Giardini (Italia) a 1"90; 18. Antonioli (Italia) a 3"13; 21. Kerschbaumer (Italia) a 3"95; 23. Schmalzl R. (Italia) a 4"81; 26. Mahre (Italia) a 5"16; 29. Happacher (Italia) a 5"91; 36. Corazzi (Italia) a 6"98; 39. Thoeni (Italia) a 7"62; 48. Vicari (Italia) a

Coppa Mondo: 1. Luescher (Svizzera) 65; 2. Stenmark (Svezia), Read (Canada), Donnet (Svizzera) e Walcher 25; 6. Makeev 21; 7. Murray (Canada), Stock (Austria) e Mueller (Svizzera) 20, 10. David (Italia) 19; 11. Gros (Italia) e Plank (Italia) 18; 13 Neureuther (Germania), Wenzel (Liechtenstein) e Vesti (Svizzera) 16.

Coppa delle Nazioni: 1. Svizzera 152; 2. Italia 122; 3 73, 4. Svezia e 52; 5. Germania 51, 7. Urss 23, 8. Jugoslavia 16; 9. Liechtenstein 15.

Ordine di partenza della libera di oggi: 1. Vesti, 2. Spiess, 3. Read, 4. Walcher, 5. Plank, 6. Grissmann, 7 Haker, 8. Wirnsberger, 9. Ferati, 10. Mueller, 11. Antonioli, Klammer, 13. Veith, 14. Podborski, 15. Murray.

Oggi (neve permettendo) in Val d'Isere

La Proell cerca punti in Coppa

VAL D'ISERE — Non c'è pace quest'anno per lo sci. Ad inizio di stagione la neve, ora ce n'è troppa il criterium «Da la prima neige», che doveva inaugurare, come di consueto, la Coppa del Mondo una settimana fa, è slittato di sette giorni, privato delle gare maschili. Soltanto quarantotto ore, gli organizzatori francesi avranno ancora problemi d'innevamento e sulle piste, qua e là, spuntavano larghe chiazze d'erba e di terra. Ora l'hanno e la montagna che fanno da cornice a queste splendide vallate sembrano imbiancate con di gelato al limone e il programma rischia ancora una volta di essere modificato.

Venerdì quando la situazione sembrava essersi assestata, era stato deciso di far disputare la discesa per oggi e lo slalom gigante ieri, dopo una mattinata allietata dal sole (durante la quale uomini hanno provveduto a battere i tracciati di gara) il barometro è nuovamente precipitato e dal primo pomeriggio è ripreso a nevicare con una certa violenza. Le previsioni dunque non sono per nulla favorevoli, anche se si farà di tutto.

Si infatti la prima «combinata» femminile Coppa ed i punti conquistati in questa occasione valgono doppio. La lotta al vertice si dirobbe limitata a tre atlete: la francese Perrine Pelen, attuale leader della classifica, seguita dalla austriaca, seguita dalla stessa due più temibili rivali: Annemarie Proell e Hanny Wenzel.

La Proell (che lei ha ottenuto il miglior tempo nel complesso delle due prove cronometrate effettuate sulla pista della «Dalfio») ha ancora il dente avvelenato per la brutta gara di gigante disputata a Pianzalto. Quel tredicesimo posto non è piaciuto per nulla alla vincitrice di cinque Coppe del Mondo «Prosegue — ha detto Annemarie — avevamo preparato male gli sci e la colpa di quel risultato non è tutta mia. In ogni caso, per non ripetere l'errore, mi sono imposta un regime d'allenamento e di vita più severo. Voglio assolutamente uscire da Val d'Isère in testa alla classifica».

Come per confermare queste parole, l'austriaca ha spinto a fondo anche in discesa. Il suo tempo, 1'21"65, ottenuto nella prima manche, è stato avvicinato soltanto nella seconda prova dalla svizzera Marie Thérèse Nadig (1'21"83).

È stato comunque comunicato che oggi avrà la sua importanza la preparazione degli sci. La pista si presenta piuttosto facile con un solo salto impegnativo ed un'unica di rilievo tecnico. Su questo tracciato dovrebbe fornire ancora una buona prestazione l'azzurra Cristina Gravina che ha ottenuto il tredicesimo tempo. La diciottenne ragazza di Cervara non sarà spiegare a fondo in prova e si può sperare che oggi possa inserirsi ancora tra le prime dieci. Le altre azzurre in (l'inizio è previsto per le 10,30), senza alcuna ripresa televisiva) sono Jolanda Plank, Inga Alber e Tina Gamper.

Le migliori delle prove: 1 Proell (Au) 1'21"65; 2. Nadig (Svi) 1'21"83; 3. Epple (Ger) 1'22"38; 4 Attia (Fra) 1'22"40. 5. Agostini (Svi) 1'22"50; 6. Nelson (Usa) 1'22"53; 7. Peter (Aut) 1'22"54; 8. Zurbriggen (Svi) 1'22"61; 9 Dirren (Svi) 1'22"94; 10. H Wenzel (Lich) 1'22"95; 11 Mittermaier (Ger) 1'23"07, 12. V (Ita) (Gb) 1'23"15; Gravina (It) 1'23"19; Plank (It) 1'25"20; Alber (It) 1'24"07; Gamper (It) 1'26"88

De Zolt piazzato

Ottimo piazzamento di Maurizio De Zolt nella prima prova di fondo di gran livello internazionale della stagione, a Davos: ottavo, vanti a molti campioni nordici. Ha vinto a sorpresa il finlandese Aulis

Basket-donne, penultima giornata

C'è Teksid-Dagnino e una gran mischia

La Pagnossin all'assalto dell'imbattuto Gbc

La terz di femminile di basket chiude prima di Natale, venerdì 22, la sua prima fase, che oggi arriva dunque alla penultima giornata. Le dei due gironi sono ancora piene di quiz. Di equazioni con molta incognita praticamente assegnati i due primi posti di classifica raggruppamento. (Gbc e Pagnossin, Teksid ed Algida, quest'ultima con tutti i suoi tentanamenti), restano da qualificare, per il girone finale e otto, altre due formazioni per girone.

Tutto può ancora succedere. Nel girone A Canali (Pescara in casa e Omsa in campo neutro), Omsa (a Busto e poi Canali in campo neutro) e Giomo (a Bologna e poi Forlivesi in casa) si fanno preferire al Pescara (a Palma e poi Pagnossin in casa), ma stanno tra loro in equilibrio fatto di alumature. Nel girone B l'Alba ha un calendario difficile (a S. G. Valdarno e poi Teksid in casa), il Fam Galli capita le milanesi e poi va a Brescia, l'Ufo ha prima il Pejo in casa e poi il derby col Vicenza, che è tornato in corsa vincendo netto il recupero di venerdì a Palermo, ma oggi gioca a Roma. Non è tuoli neppure a Pejo, se vince due volte (a Schio e in casa col Fam).

Insomma, continua una mischia tremenda, avvincente, degna di attenzione, tale da valorizzare questa formula a due tesi, che purtroppo ha il solo difetto di separare nettamente le due coppie di «grandi», rarefacendo i confronti diretti ad alto livello. Oggi, in vetta, ce n'è uno, piuttosto equilibrato, quello di Treviso dove la Pagnossin, sconfitta solo a Sesto, dà l'assalto alla imbattibilità del Gbc. L'altra la Teksid, non invece rischi in via Guala la Dagnino Palermo, ultima in classifica. Sarà una galoppata a briglie sciolte. Assenti Silva Dapri (caviglia in via di guarigione) e forse Licia Apostoli (influenza).

g. men.

Girone A — 13° giornata: Pagnossin-Gbc Gesa, Pila-Giomo, Forlivesi Busto-Omsa, Canali-Pescara. Classifica: Gbc p. 24, Pagnossin 22, Canali 12, Omsa, Giomo e Pescara 10, Pila 8, Forlivesi Busto 0

Girone B — 13° giornata: Fam Galli-Alba Milano, Algida-Vicenza, Ufo Schio-Pejo, Teksid-Dagnino Busta, ore 17,30). Classifica: Teksid p. 24, Algida 18, Alba 10, Fam Galli, Ufo e Vicenza 10, Pejo 8, Dagnino 4.

«La Stampa» di oggi 17 dicembre 1978 è stata in 518.800 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rollo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in nei propri presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1249, Roma
DEL 8-4-1978

Trotto: criterium per i due anni sulla pista di Vinovo

A S. Siro sfida fra drivers dopo il cambio Delfo-Pasubio

Le domenica ippica è dominata dal G.P. d'inverno di a S. Siro (in palio 31 milioni di lire) e dal Premio Unire di galoppo a Napoli dotato di 22 milioni. Ad Agnano sono 20 i purosangue in gara sui 2250 metri. C'è un favorito netto, che è Mispy, e tutta una schiera di anche il ribaltare il pronostico.

Sul 2050 metri del Premio d'inverno (che diventano 75 per i cavalli di «4 anni» e 2100 per i più vecchi) Formero, Pasubio ed Algion formano la terna dei pulledri di «3 anni» che lanciano da favoriti. Gli inseguitori sono Delano e Nebula al secondo nastro e e Grant al terzo.

Non è uno schieramento dei più efficienti, ma il nuovo passaggio di Delfo nelle mani di Sergio Brighenti, terzo della serie, offre spunti potenziali declassante attraenti che, probabilmente, superano l'aspetto propriamente tecnico. Sono non i due mesi era stato affidato al guidatore Anastimo Fontanesi, perché rimettesse in ordine — come Wayne Eden — il figlio di Cenduse, da troppo tempo incapace di prestazioni degne della sua fama.

Il «Marino» ha vinto proprio con Delfo all'inizio di dicembre, dopo sui garretti del cavallo che è sembrata efficace. Senonché il proprietario della scuderia Little Toy, Enrico Tosenotti, ritenuto di dell'apprezzamento di Vincenzo Gasparetto, collaboratore di Fontanesi, il quale non condivideva la sfida Delfo e The Last Hurrah, ha tolto gli accordi con il guidatore ed ha ridato il cavallo a Sergio Brighenti. Per ritorsione la scuderia Mas propretaria di Pasubio che ha a tutti sva ig scuderia da Brighenti, ha affidato il puledro alla guida di Fontanesi.

A Vinovo saranno impegnati i pulledri di «2 anni» offrire spettacolo più atteso. Sette sono i cavalli nati nel '76 che puntano ai 9 milioni «Criterium», classica prove autunnale torinese sui 1600 metri. Ganko e Gang, della scuderia Velanna, hanno buone probabilità di avere il sopravvento sugli avversari, che Pin.

Nelle prove di mattutino (inizio ore 14) individuiamo: Pr. Rodi: Lauso, Carlsvaina. Pr. Pantellaria: Domaso, Pr. Elba: Gubbio, Zuccarello. Pr. Vulcano: Stilo. Carnaguin. Pr. Cipro: Lida, Fegas. Pr. Caprera: Zoster, Zamalit. Malta: Calsal, Gagne.

Ieri scorrilla nelle dei favoriti Dodel e Arcolao, infatti, non sono riusciti a sopravanzare Amodei sul due giri di pista del Premio Civitavecchia. L'allievo di Lovera ha approfittato del nastro di vantaggio che aveva in partenza per conservare un «sulky» sul pelo, davanti a Dodel e Arcolao. Tot. V.te 20 p ti 17,12, acc. 64. Nelle altre successi di Gondor, Rabacal, Tandar, Corallo, Ivanor e Kibo.

A. Debernardi

La tris di Agnano

Ha fruttato 331.576 lire a vincenti la corsa tris di ieri, il premio di galoppo, all'ippodromo di Agnano. Primo Waldhel, davanti a King Massimus e Schizzarello, combinazione vincente 8-4-12.

Nella Coppa Europa di pallavolo

La Paoletti è eliminata per un punto di scarto

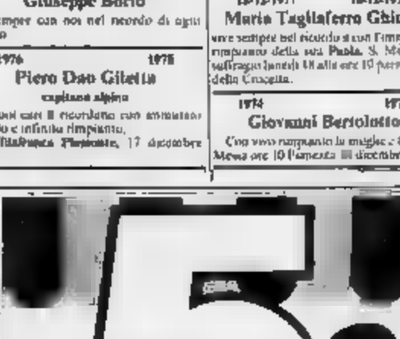
A Catania si mangiano ancora le mani. La squadra campione d'Italia della Paoletti nel retour match di Coppa Europa maschile di pallavolo ha restituito il 3-0 al Cska Sofia ma per la differenza negativa di un è eliminata dalla competizione. In Bulgaria, infatti, contro la squadra di Ilirov e Zlatanov, i giocatori siciliani avevano totalizzato solo ventidue punti all'attivo, nel ritorno, si sono superati giocando al massimo delle possibilità ed hanno vinto in tre set con il punteggio di 15-8, 16-8, 15-7 ma, purtroppo, il totale dei punti della squadra bulgara è stato di 23. Un punto in più della Paoletti che vale la qualificazione alla fase successiva al Cska.

Sorte amara per gli italiani anche in Coppa Coppe. I romani della Tiber Toshiba a Sofia sono stati battuti dai tedeschi del Leverkusen per 3-0 (15-7, 15-12, 15-5) senza riuscire ad agguantare un set come avevano fatto i bulgari al palazzetto romano.

In Coppa Italia maschile, la Klippan Cus Torino ha superato come all'andata per 3-0 la Pineto Asti (15-4, 15-12, 15-5) e si è qualificata per la terza fase.

Rugby, Italia-Spagna

La nazionale italiana di rugby incontrerà oggi (ore 14,30) quella spagnola a Treviso in Coppa Europa

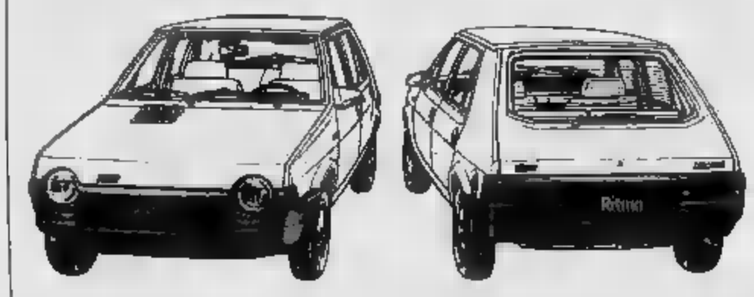
5a
OFFERTA
FIERA DEL MOBILE

Più spazio per i tuoi ragazzi con l'attrezzatura a parete
L. 485.000
ESCLUSI MATERASSI E CUSCINI
SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO (PORTA PALAZZO)
CENTRO CUCINE - V. COTTOLENGO 3
RIVOLI, STR. AVIGLIANA 17 (ROSTA)

Ritmo.
Fra due scudi.

Protezione.
Due paraurti a scudo indeformabile proteggono il frontale e la parte posteriore della Ritmo dagli urti a bassa velocità. In caso di urto più violento, sostituire gli scudi è facile ■ poco costoso. Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento: l'accessibilità al motore, la geniale semplicità delle soluzioni, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione... Questo ed altro concorre a fare della Ritmo un'auto fra le più assistibili. E voi siete al riparo dalle costose sorprese delle assistenze difficili.

Aerodinamica.
Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori. In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande comodità di marcia.

Spaziosità interna.
La Ritmo è la berlina più spaziosa della categoria. All'interno dei due volumi che ■■ costituiscono la linea, ogni centimetro di spazio è stato utilizzato al meglio. Perciò l'abitacolo della Ritmo è paragonabile ■ quello di una auto di categoria superiore.



Silenziosità di marcia.
Solamente tra le auto della classe 2000 è possibile riscontrare una silenziosità di marcia come quella della Ritmo. Tale eccezionalità è il risultato di una ricerca avanzata nel campo della aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.

Elevate prestazioni.
145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300". Un'eccezionale tenuta di strada, brillante ripresa ed accelerazione.

Bassi consumi.
La Ritmo fa oltre 15 km con un litro ■ 100 all'ora in 5ª marcia. È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

La gamma.
Ritmo 60:
motore "1100" da 60 CV,
velocità 145 km/h.

Ritmo 65:
motore "1300" da 65 CV,
velocità 150 km/h.

Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").

[redacted]
Ritmo. L'evoluzione della specie.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Consegnati alla «Galilei» i premi Livio Tempesta

Cinque storie di bontà

I riconoscimenti ad alunni di Tortona, Casale, Novi e Castellazzo Bormida

ALESSANDRIA — Cinque storie di bontà, di bimbi buoni, che con i loro gesti semplici e spontanei dimostrano che questi sentimenti non sono ancora scomparsi. Cinque storie che, ieri mattina, nell'aula magna delle elementari «Galilei» Galilei», sono state rievocate in occasione della consegna dei premi di bontà «Livio Tempesta» ad alunni [illegible] scuole della provincia. [illegible] cerimonia, semplice e simpatica, allietata dai cori e dalle poesie dei ragazzi della «Galilei», erano presenti il provveditore agli studi Petrosino, il vescovo mons. Almici, autorità civili e militari; oratore ufficiale l'assessore comunale [illegible] Pubblica Istruzione avv. Gianfranco Zino.

Un gruppo di scolari presenti alla consegna dei p[illegible]bontà Livio Tempesta

Cinque storie, protagonisti i 21 alunni della classe 5ª «C» mista delle elementari di [illegible]so Romita 18 a Tortona: i bambini della 1 «C» delle elementari di Casale Monferrato (plesso «S. Paolo»: Monica Pasquariello, della 5ª «A» delle elementari «S. Paolo» di Casale; l'alunna Maria Cristina Pozzati della 5ª elementare di Castellazzo Bormida; Eliseo Giuliano, della 4ª [illegible] delle elementari di [illegible] a Novi Ligure.

Giuseppe Lenza, un ragazzo siciliano — ha altri sette fratelli — ospite del collegio «Giuseppe Chiara» di Tortona, [illegible] la «spina» della 5ª «C» mista [illegible] corso Romita: aveva bisogno di affetto, di sentirsi accettato e stimato dopo una triste esperienza di scuole differenziali. Si ammalò, venne ricoverato in ospedale e i compagni di classe, che l'avevano compreso, accorsero al [illegible] capezzale con la [illegible] Palma Fagone Calcagno, colmandolo di attenzione e di regali. L'incubo era finito, aveva trovato una famiglia, tornato a scuola, grazie al gesto di bontà dei compagni, seppe trasformarsi in un direttore [illegible] alunni della 1 «C» della «S. Paolo» di Casale, invece, hanno aiutato una compagna handicappata cercando la sua compagnia, insegnandole ad accudire alle necessità della propria persona. La bambina aveva grosse difficoltà [illegible] linguaggio e i compagni, in particolare Valentina F[illegible] hanno saputo ottenere un grosso miglio[illegible], considerandola sempre come una sorellina non diversa. [illegible]

Maria Cristina Pozzati, undici anni una compagna. [illegible]ondra, operata a un piede, dovette restare assente [illegible] scuola per lungo tempo, con dolcezza e affettuosa solidarietà, l'ha seguita giorno per giorno, ripetendole le lezioni, seguendola nei compiti. Eliseo Giuliano — dice invece la maestra nella motivazione — ha costantemente avvicinato il compagno Maurizio, handicappato, aiutandolo nei compiti in scuola e a casa, facendolo sentire [illegible] bambino come gli altri; ha giocato con lui sempre con amore e affetto. Malgrado questo impegno, è rimasta tra i migliori.

La piccola Monica Pasquariello, infine, per tutto l'anno si è dimostrata gentile e generosa verso i compagni, che ha aiutato volentieri quando le si è offerta l'occasione. **l. m.**

Giovane condannato per tentato furto

CASALE — Per direttissima è stato giudicato e condannato a quattro mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa [illegible] la condizionale perché incensurato Giuseppe Patruno, [illegible] anni, via Lanza 81, sorpreso la notte del primo dicembre scorso mentre tentava [illegible] impadronirsi di un'autoradio dalla macchina di Piero Coppo lasciata in sosta in via della Provvidenza.

L'imputato, che è comparso in tribunale in stato di detenzione, è stato [illegible] in libertà dopo la sentenza. *(m. p.)*

Arrestato spacciatore di droga

ALESSANDRIA — Il fermo di due persone sorprese con un piccolo quantitativo di hascisch ha permesso alla squadra antinarcotici della questura di bloccare un grosso spacciatore di droga genovese [illegible] di quelli che riforniscono il mercato della provincia di Alessan[illegible]. E' un giovane di venti anni, Sebastiano Maggiore, [illegible]n pregiudicato ligure in vecchi [illegible] informatori che gli uomini del dr. Feola hanno arrestato per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione personale e domiciliare gli sono stati trovati addosso 678 grammi di hascisch, parte in panetti.

La squadra antinarcotici ha inoltre arrestato ieri in città un «Alfetta 1800» targata Genova, [illegible] dal ragazzo Angelo M[illegible], residente a Ovada, via S. Antonio, il quale, trovato in possesso di un coltello a scatto è stato arrestato. Sulla vettura si erano fiondati Giacomo Arecco, 18 anni Ovada, via Duchessa Galliera 8, e Alfonso Senesi, 18 anni, operaio [illegible] pure di Ovada, come Seracco. Marco Serano, residente a Cassine in via Bigliolino 11. *(a. c.)*

I tre giovani, tutti di Genova, fermati col bottino (14 milioni)

Rapina alle poste di Silvano d'Orba I banditi arrestati al posto di blocco

NOVI LIGURE — Ennesima rapina nell'Alessandrino; questa volta però i responsabili sono stati subito arrestati dai carabinieri della Compagnia di Novi che, poco dopo il colpo, li hanno fermati a uno dei posti di blocco istituiti in tutta la zona. Sono tre giovani genovesi, ora in carcere per rapina aggravata, porto e detenzione d'arma; il bottino è stato interamente recuperato.

E' accaduto venerdì mattina a Silvano d'Orba, dove due uomini, armati e col volto coperto [illegible] una sciarpa, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale in via Cesare Battisti, dove si trovavano la reggente Franca G[illegible], 30 anni, Silvano d'Orba, via Roma 39, e una cliente.

Dopo aver pronunciato l'ormai tradizionale frase: «*Fermi tutti, è una rapina*», i due hanno spinto contro il muro la cliente, immobilizzato la Gualco e preso tutto il contante, tre milioni di lire, e mazzette di assegni circolari già compilati per oltre 11 milioni che dovevano, fra l'altro, servire a pagare le pensioni.

Sempre tenendo le rivoltelle spianate, i due sono usciti dall'ufficio postale risalendo su una «A 112» di colore blu, targata Genova, a bordo della quale li attendeva un terzo complice. Quindi sono fuggiti.

Dato l'allarme, i carabinieri hanno istituito immediatamente posti di blocco e controlli volanti, e l'operazione ha consentito l'arresto dei rapinatori. A un posto di blocco presso Voltaggio è stata [illegible]mata la «A 112» [illegible]: a bordo c'erano tre giovani, che sono stati accompagnati in caserma a Novi e identificati per Cecilio Z[illegible], 20 anni, operaio, proprietario della vettura, Francesco Maduli, 35 anni, operaio, e Giorgio Vitelio, 26 anni, muratore (l'uomo rimasto al volante) tutti residenti a Genova.

Sulla vettura i militari hanno trovato le due pistole, ciascuna con un colpo in canna e l'intero bottino, contanti e assegni. **g. c.**

Novi Ligure. Da sinistra, fra i carabinieri, Cecilio Zappone, Giorgio Vitello e Francesco Maduli

La manifestazione indetta dalla Federazione giovanile comunista

Studenti in corteo per la città «Vogliamo la pace fra i popoli»

ALESSANDRIA — *Alcune centinaia di studenti degli istituti cittadini, [illegible] delegazioni di Tortona e Valenza, hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione per la pace fra i popoli indetta dalla Fgci (Federazione giovanile comunista). In particolare gli studenti hanno voluto esprimere la loro solidarietà ai popoli dell'Iran, del Cile, della Palestina e dell'Argentina.*

Un corteo di [illegible] piazza Libertà [illegible] dei Martiri, via S. Lorenzo e corso Roma ha raggiunto il teatro di via Vescovado, dove si è svolta l'assemblea, presenti esuli argentini e cileni, scandendo a gran voce lo slogan «Vietnam ha vinto, l'Iran vincerà».

Ha poi preso [illegible] parola uno studente, affermando che «non si può restare indifferenti alla repressione sanguinosa dello Scià: anche i giovani di Alessandria sono contro l'imperialismo e la dittatura iraniana».

Rifiutato «il grosso inasprimento dei popoli uniti che hanno lottato contro l'imperialismo». [illegible] interventi [illegible] dibattito altri studenti quindi alcuni esuli politici hanno ricordato le vicende di cui sono stati testimoni e le misure repressive messe in atto nei loro Paesi. L'assemblea si è conclusa al canto [illegible] lotta. (r. sc.)

Alessandria. Gli studenti durante l'assemblea seguita al corteo

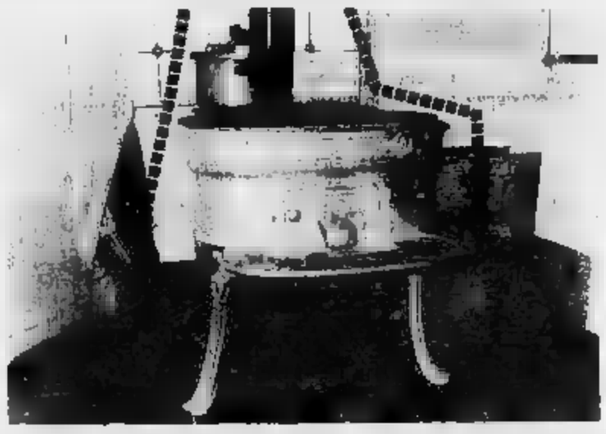
L'episodio presenta punti oscuri

Aggredita in [illegible] giovane di Casale?

CASALE — Di un episodio che presenta alcuni punti oscuri si stanno occupando i carabinieri. La diciottenne Maria Ricambio, una giovane sposa siciliana residente a Borgo San Martino, a sei chilometri [illegible] Casale, ha denunciato venerdì di essere stata malmenata e rapinata da due sconosciuti. La donna, che è al [illegible] mese di gravidanza, ha raccontato che due individui, che viaggiavano su una Mercedes targata Roma, hanno fermato la macchina dinanzi alla [illegible]. Sono entrati facilmente nell'abitazione poiché la porta di ingresso non era chiusa.

«*Dove li tieni i soldi?*», le avrebbe chiesto uno dei due. Poiché la giovane donna [illegible] ha risposto («*Sto terrorizzata e non riesco a parlare*»), l'altro individuo con una spinta l'ha [illegible] a terra. I due banditi hanno frugato rapidamente il piccolo alloggio e si sono impadroniti di 200 mila lire in contanti [illegible] nella media del [illegible]. **m. v.**

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per [illegible] più [illegible] la tua [illegible]



Oppure per [illegible] l'impianto di [illegible]

Che cosa è «personal credit»? È un finanziamento mediante il quale [illegible] «credito» - «credito» - che la Cassa di Risparmio di Alessandria offre «personalmente» - a dipendenti. È pubblici e privati. Funziona così. È possibile ottenere nella massima riservatezza e tramite agenzia - nessuna cambiale, né commissioni o spese di pratica

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

al tuo servizio dove vivi e lavori

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il vigile
Ambra: Tarzan
Carrisiello: Che la festa cominci
Corso: Il padre Zuago
Castello: Paperino dollaro e sangue
Galleria: L'amico americano
Moderno: Tirro sul padre
ACQUI TERME
Ariston: Il dottore [illegible] selvaggi
Cristallo: A proposito di omicidi
Garibaldi: Squadra antiscasso
Nuovo: Cow boy in Africa
CASALE MONFERRATO
Moderno: Gigi
Ritrovo: L'amico americano
Politeama: Figli di nessuno

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima 1

Umidità media 72%. Temperatura il 16 dicembre dell'anno scorso 6 4. Il sole sorge alle 7.59 e tramonta alle 16.39.
La previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse di pioggia mista a neve [illegible] denza del tempo ad un graduale miglioramento.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (5 2), Casale Monferrato (4 1), Novi Ligure (7 3), Ovada (5 0), Tortona (4 2), Valenza (7 3).

Vittoria: Scherzi da prete
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Bali-Hai
FELIZZANO
Comunale: Il diritto dello stato [illegible] Comunal
GAVI LIGURE
Il Forte: Per chi suona la [illegible]
NOVI LIGURE
Cristallo: Ultimo valzer
Iris: Il vivaldo
Italia: L'alma
Moderno: L'uomo ragno
OVADA
Lux: Formula uno
Moderno: Sballate ritenderai a morire
Tornielli: La stangata
[illegible]: Silvano e Concetta
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: L'ala o la coscia?
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: E tanta paura
Lara: A chi tocca, tocca
TORTONA
Moderno: Concerto [illegible]
Sociale: L'anno
Verdi: I ragazzi del sabato sera
VALENZA PO
Nuovo Italia: Anchemo fatti in pa[illegible]
Teatro: A chi tocca, tocca
Politeama: La [illegible] di Damien

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Farmac. corso Roma 78 solamente Vezzolo via Mazzini
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Albertazzi via Lanza
Novi: Scolfi, piazza Repubblica 67
Ovada: Moderna, piazza Cavanna
Tortona: Buzzone, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi

Originario di Cassinelle

Un giovane muore in auto

Santino Icardi

OVADA — Un ovadese da tempo residente a [illegible]nova è morto in un incidente stradale avvenuto presso Cassinelle, mentre ritornava da questa località dove era andato a far visita ai propri genitori. La vittima si chiamava Dino Santino Icardi, aveva 48 anni.

Alla guida della propria «127» si dirigeva alla frazione Galanti di Cassinelle, dove abitano padre e madre quando, giunto all'altezza del [illegible] bivio di Carosio, si è scontrato frontalmente e con violenza, pare per la nebbia piuttosto fitta che gravava sulla zona, con un furgone. *(g. t.)*

Città e campagna imbiancate, pochi disagi (per le auto)

Neve in tutta la provincia

ALESSANDRIA — Leggera nevicata, un'ora circa, nella mattinata di ieri su tutto l'Alessandrino: un sottile manto bianco ha ricoperto la [illegible] la precipitazione [illegible] il cielo permane molto coperto. Nessuna difficoltà nella circolazione. *(r. sc.)*

CASALE — Ieri mattina la neve è caduta in tutto il Casalese. Prima di mezzogiorno la città [illegible] imbiancata mentre in collina lo spessore della neve superava già i 5 cm. (m. p.)

ACQUI TERME — Fitta nevicata, per un'ora, ieri mattina sull'Acquese e la Valle Bormida, con pochi centimetri di manto bianco sulle strade e le campagne. La neve si è però sciolta rapidamente senza alcuna difficoltà per la circolazione stradale. *(g. p.)*

TORTONA — La neve, che ieri mattina è caduta frammista a pioggia, non ha lasciato quasi [illegible] Tortonese il tempo rimane coperto. *(e. r.)*

NOVI LIGURE — [illegible] nevicato fitto ieri mattina sul [illegible]vese e sulla zona collinare. La neve ha raggiunto i cinque centimetri, più abbondante in collina. La nevicata è cessata a mezzogiorno, [illegible] il cielo promette altre precipitazioni.

OVADA — Nevischio ghiacciato in mattinata sull'Ovadese, la Valle Stura e la Valle Orba, con qualche difficoltà nella circolazione stradale. In giornata la situazione è nettamente migliorata [illegible]. *(r. c.)*

Concerto d'organo a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Organizzato dall'assessorato alla Pubblica istruzione con la collaborazione dell'Ept e del Comune oggi alle 16.30, nella Collegiata [illegible] Santissimi Martino e Stefano, concerto per [illegible] del sovietico Oleg Juncenko. Il programma prevede musiche di Frank Sionhuskige) e Bach.

Dopo i concerti d'organo nelle Chiese parrocchiali di Tortona, Valenza, Casale, Alessandria e Garbagna, l'iniziativa si concluderà così a Serravalle alla tastiera [illegible] un celeberrimo Serassi del 1843. *(m. pi.)*

Due arrestati per furto a Novi

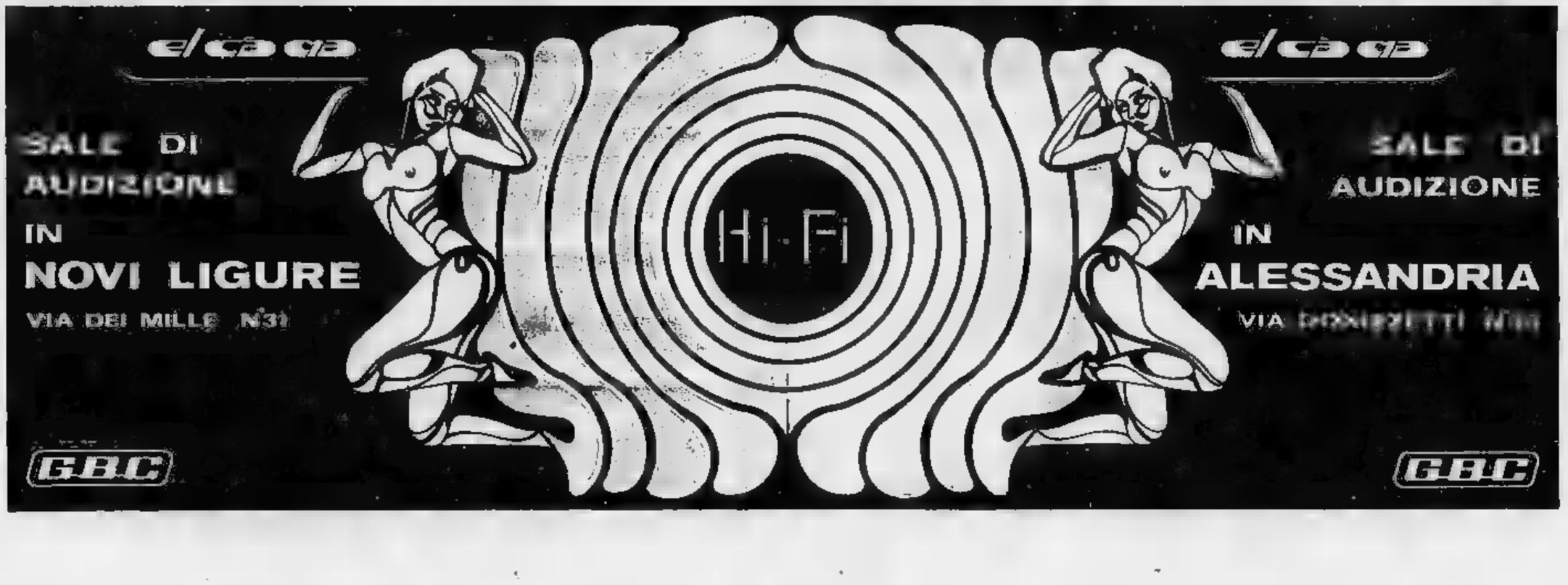
NOVI LIGURE — I carabinieri [illegible] nucleo operativo hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato Umberto Amisa, 36 anni, residente in via Crispi 67, e Franco Serratore, 21 anni, via Crispi 66.

Sarebbero responsabili del furto nel negozio di elettrodomestici in via Roma 130 di proprietà di Giovanni Tomaglia.

Entrati nel negozio dalla porta del retro, aperta con chiavi false, hanno rubato apparecchi radio portatili, amplificatori, giradischi, registratori, mangianastri e altro materiale per un valore com[illegible] di circa 2 milioni. Gran parte della refurtiva è stata recuperata. *(g. c.)*

ECONOMICI

[illegible]



Pesanti accuse in un volantino distribuito ieri

Un'interpellanza in Consiglio per la recluta morta a Casale

CASALE — L'improvvisa morte per cause in corso di accertamento della recluta Maurizio Carniello, 20 anni, nativo di Caselle di Altivole (Treviso), è oggetto di una interpellanza che il consigliere comunale liberale dupp Giuseppe Marenco ha rivolto al sindaco e che sarà discussa nella riunione che il consiglio comunale terrà domani sera.

Ieri, a una settimana esatta dalla morte del giovane, dinanzi alle caserme dove ha sede il battaglione addestramento reclute sono stati distribuiti volantini ciclostilati in proprio da «Lotta continua». Sono firmati: «I soldati delle caserme Nino Bixio e Pietro Mazza» e hanno per titolo: «Raddoppiata la paga e dimezzata la vita».

Il volantino, come già avvenuto in precedenti casi di decessi di militari in forza al battaglione di Casale, contiene pesanti accuse. Si afferma che il giovane è deceduto per «meningite di natura sconosciuta» e Carniello «soffriva da tempo ma non marciava visita per timore di provvedimenti disciplinari». Il volantino così continua: «Grazie soltanto alla buona volontà della procura della Repubblica è stato possibile evitare che il caso venisse archiviato».

Dopo alcune altre pesanti affermazioni, il volantino conclude: «Denunciamo al popolo le nostre condizioni di vita "bestiali", la disinformazione che regna in caserma, la repressione mentale e fisica e invitiamo la cittadinanza a partecipare alla nostra lotta».

La morte di Maurizio Carniello è oggetto anche di una interrogazione presentata al ministro della Difesa dal deputato socialista Accame, presidente della commissione difesa. «Una parola definitiva sulle cause del decesso non potrà essere detta finché il perito settore non avrà espletato il compito affidatogli dal magistrato.

m.v.

NOVI LIGURE — Approvata dal consiglio comunale la costituzione di una commissario Giuseppe Carancio con Antonino Guerrieri quale componente la commissione per le attività di barbiere, parrucchiere e affini.

Subito dopo la separazione

Giovane casalinga tenta il suicidio

CREMOLINO — Torna dal tribunale dopo avere firmato la separazione coniugale e tenta il suicidio: ora è in ospedale con prognosi riservata. Ma si salverà. E' la casalinga Vanda Brancaleon, 35 anni, residente in via Marcello 9, da tempo sofferente per una forma di esaurimento nervoso. La giovane si è divisa dal marito per motivi che non si conoscono.

L'altro ieri la donna si è chiusa in camera da letto, ha indossato l'abito da sposa, quindi dopo aver ingerito numerose pastiglie di barbiturici si è coricata in attesa della morte.

Il padre è però entrato nella camera, resosi conto dell'accaduto, ha trasportato la figlia all'ospedale S. Antonio di Ovada (t. c.)

MOSTRE E ARTISTI

● *Ieri si è inaugurata alle 18, alla Casa della cultura «la Pergola» di Alessandria, una mostra antologica del naturalismo pittore Pietro Morando, allestita dall'assessorato comunale alla cultura. Sono esposte opere dal 1920 (primi e continui contatti dell'artista con i grandi maestri del '900 come Carrà, Casorati, Viani, De Chirico) al 1960.*

● *Nella sala della Associazione «Arte» (via Mazzini 42) a Valenza vi è aperta la personale del pittore Piero Porta. Resterà aperta sino al 20 dicembre. Feriali 17,30-20; festivi 10-12 e 16,30-20.*

● *Nei locali del Centro comunale di cultura (piazza 31 Martiri) a Valenza si è inaugurata ieri la rassegna di Giancarlo Marchese che presenta sculture e alcune opere di pittura. All'inaugurazione Vanni Scheiwiller ha presentato la monografia: «Marchese, scultura dal 1968». La mostra resterà aperta sino al 7 gennaio (dalle 17 alle 19,30).*

● *Nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria (palazzo comunale) è aperta sino al 23 dicembre la mostra di Jorrit Tornquist.*

● *Il pittore alessandrino Omero Quaruti espone alcune delle sue opere più interessanti alla galleria «Arte Tre» di via Legnano 28, ad Alessandria.*

● *Il pittore novese Mario Foglia da domani al 31 dicembre presenterà pitture e olii e paesaggi alla Associazione nazionale alleti ussuri, in via Monte di Pietà 1, a Milano.*

Teppisti devastano scuola di Voghera

VOGHERA — La media Vanoni di via San Francesco d'Assisi è stata presa di mira da alcuni teppisti, i quali per ben tre volte sono entrati nell'edificio mettendolo a soqquadro. Hanno incendiato i registri di alcune classi, rubato [illegible] e una calcolatrice, scritto frasi oltraggiose sulle lavagne e sui muri, distrutto carte geografiche e altri oggetti. Hanno inoltre tagliato i fili del telefono e danneggiato l'impianto del citofono interno.

Le azioni teppistiche sono state denunciate [illegible] consigli di classe al sindaco. I genitori degli alunni hanno chiesto l'istituzione di un servizio di vigilanza notturna per evitare altri atti vandalici. (r. s.)

● *Al teatro «Boccaccio» di Novi Ligure il pittore novese Stefano Colombo apre martedì una personale sul tema: Novi, ieri e oggi. Resterà aperta sino al 31 dicembre; feriali 17-19 e 20,30-23; festivi 10-12, 17-19 e 20,30-23.*

● *Alla galleria «Il piccolo» di Ovada il pittore Giovanni Dolcino presenta sino al 17 dicembre una serie di acqueforti.*

● *Giovanni Quadrelli e Agostino Ricchini presentano una mostra di grafica e pittura nel salone della Camera di Commercio di Alessandria (via San Lorenzo 21); [illegible] aperta al 20 dicembre.*

● *Brindisi, Cantatore, Conti, Crippa, De Pisis, Guttuso, Migneco, Morando, Salmoiraghi, Terruso, Treccani e altri pittori sono presenti con loro opere alla galleria d'arte «La lanterna» di Alessandria.*

● *Alla galleria d'arte «La maggiolina» di Alessandria (via [illegible]) sono aperte la «mostra del regalo» di Elso Dardano e la collettiva «fiori e nature morte».*

● *Il pittore novese Giovanni Fossati espone dal 16 al 31 dicembre nello studio di via Marconi 36, a Novi Ligure. Orario 16-20.* f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I lariani [illegible] una delle più forti squadre del torneo

Grigi, moderato ottimismo per la trasferta di Como

ALESSANDRIA — I grigi hanno concluso la preparazione prima di lasciare la città alla volta di Como, sede dell'ultimo confronto pre-natalizio. Confidando nel recupero [illegible] di tutti i giocatori, l'allenatore Capello guarda con moderato ottimismo al delicato impegno. «Il Como — dichiara il tecnico — è [illegible] dubbio una [illegible] più forte squadra del girone, [illegible] avevo già sostenuto all'inizio del campionato. Per [illegible] non sarà [illegible] anche in quanto gli avversari praticano un gioco all'olandese che finora ha quasi sempre prodotto buoni frutti».

I lariani tornano al proprio fine, in cinque partite, hanno pareggiato soltanto [illegible] a Spezia. Un pensierino alla spartizione della posta, comunque, cova nel cuore di Capello. «Sappiamo quale è la forza del Como, — sostiene — e quali [illegible] nostra capacità. Il pallone, [illegible] si sul dire è rotondo e, nonostante parliamo con gli stavori [illegible] pronostico, faremo di tutto [illegible] mettere in difficoltà i quotati avversari».

Pandolfi giocherà

Successivamente Capello ha reso noto l'elenco dei convocati che, stamani alle 8.45, lasceranno Ale[illegible] per raggiungere Saronno prima di portarsi a Como. Quindici i giocatori a disposizione: Lucetti, Brunetto, Toneitto, Contratto, Gardiman, Avere, Colombo, Ferrari, Bonglorni, Pandolfi, Callisti, Ferraris I, Piccotti, Picco, Barozzi. La novità è costituita dalla presenza di Picco. L'attaccante, infortunatosi a Treviso, ha dimostrato in settimana maggiore aggressività, tanto [illegible] lasciare intendere la sua utilizzazione, sebbene parziale. Inoltre Stefano Baglini è stato tenuto a casa, in quanto risente di una contrattura muscolare che gli impedi[illegible] di esprimersi al meglio, come desidera l'allenatore.

«Andiamo a Como per non essere travolti [illegible] "furie" azzurre — sottolinea il mister.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Callisti, Bonglorni, Piccotti (Picco), Pandolfi, Ferraris I. r. g.

Impegnativa gara dei nerostellati con il Treviso

Dopo il nebbione di Forlì il Casale ora teme la nave

CASALE — Lo Junior affronta oggi, tempo permettendo [illegible] (sulla città incombe la mi[illegible] [illegible] abbondante nevicata) il Treviso. Mentre domenica scorsa i casalesi non hanno potuto giocare a Forlì a causa [illegible] della nebbia (e recupereranno la partita sabato 23 dicembre), il Treviso si è improvvisamente svegliato e ha piegato il Padova con un punteggio [illegible] di chiaro sapore [illegible] analitico: sei reti a zero. Oggi i veneti cercheranno di confermare questo loro improvviso stato [illegible] grazia [illegible] i nerostellati, spinti a ciò anche dal [illegible] dell'antagonista e dal prestigio [illegible] deriverebbe loro da un eventuale successo su una delle squadre che vanno per la maggiore.

Ma i monferrini non si lasceranno sorprendere, [illegible] che ogni gara costituisce ormai per loro un arduo ostacolo da superare. Senno che gli avversari si sentono fortemente stimolati quando [illegible] di fronte una [illegible] prime della classe. Vincenzi, con lo spirito pratico e la prudenza che lo contraddistinguono, non ha [illegible] di preparare a dovere i suoi ragazzi. La compagine è in buona salute e il morale è [illegible] anche [illegible] si continua a ricriminare sulla decisione forse un po' affrettata dell'arbitro, che domenica a Forlì ha mandato tutti in anticipo negli spogliatoi.

Il terzino [illegible]

Nei giocatori casalesi si era [illegible] formata [illegible] forma convinzione che sarebbero riusciti a conquistare qual punto che fuori casa [illegible] quanto mai prezioso [illegible] [illegible] nel loro programmi. Vincenzi non appare colpito dal [illegible] a 0 colto domenica dai trevisani a spese dei cugini di Padova.

Sulla formazione, come al solito Vincenzi [illegible] si sbilancia, ma poiché nessuno lamenta acciacchi, è più che probabile che sia quella schierata domenica a Forlì [illegible] la conferma quindi [illegible] Della Monica al centro dell'attacco. Contro i veneti vedremo quindi questi giocatori: Ridolfi; Almondo, Legnani; Paridini, Fait, Francisca; [illegible], Pellacuito, Della Monica, Bracchi, Pozzi.

m. v.

Lega sospende gare dilettanti

ALESSANDRIA — A seguito delle cattive condizioni meteorologiche il consiglio regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Federcalcio ha deciso la sospensione di tutti gli incontri dei campionati di calcio di Promozione, Prima e Seconda categoria in programma oggi.

Non verranno pertanto disputati gli incontri Asca Valle-Busca e Acqui-Balangero (promozione) e i tre recuperi di prima categoria: Quattordio-Monferrato, S. Carlo-Audace Boschese e Ozzano-S. Mauro. (r. g.)

Esordio dell'allenatore nella trasferta di Siena

Con il nuovo mister Pelagalli Derthona arriva alla vittoria?

TORTONA — La prima settimana di lavoro tra le file biancorosse per Ambrogio Pelagalli, il [illegible] mister del Derthona è [illegible] corso [illegible] continui allenamenti al «Dellepiane» in quanto il «Fausto Coppi» [illegible] era proibitivo per il ghiaccio. Oggi a Siena, contro i bianconeri toscani, la prima esperienza del tecnico lombardo in questo campionato decisamente poco [illegible] per i leoncelli.

E' chiaro che [illegible] Pelagalli non si può aspettare fin dalla [illegible] di esordio il risultato pieno o l'impennata. I bianconeri [illegible] Derthona scenderanno in terra [illegible] di racimolare tutto quanto possono e con la speranza che la fortuna li assista. Senz'altro qualche cosa in più della partita, a Cerreto Guidi, contro la compagine locale, la squadra saprà offrire, visto che ci saranno i rientri di Ardemagni e Gritti. Con due elementi del loro valore molte cose potrebbero cambiare.

Pelagalli, dal canto [illegible], per [illegible] ha detto di aver pazienza in quanto il primo intervento che dovrà [illegible]re fatto sulla squadra è quello [illegible] riportare la fiducia e dare morale ai giocatori. «Fatto questo — dice il [illegible] — dei giocatori si dovrà pretendere il risultato pieno».

In campo oggi i leoncelli dovrebbero scendere [illegible] questa formazione: Zanin; Serratore, Consolandi; Rossetti, Babbiesi, Elsi; Allegrone, Bassi, Russo, Bonschina, Sozzi. In panchina Domenghini [illegible] Simonetto e. r.

I bianconeri ospitano la Caratese

Novese: Bonafin ha dato la carica

NOVI LIGURE — Oggi al Comunale la Novese ospita la Caratese [illegible] la quattordicesima giornata del campionato di Serie D. I biancocelesti puntano ad assicurarsi l'intera posta in palio per rilanciarsi.

L'arrivo [illegible] nuovo allenatore è risultato [illegible] per la compagine del commissario Dino Rosso, che nella gara del passato turno [illegible] l'Abbiategrasso è apparsa trasformata rispetto [illegible] formazione apatica e sconclusionata che aveva subito imprevisti e vistosi rovesci a Pontedecimo e Voghera. Bonafin ha saputo dare la carica ai giocatori.

«La squadra domenica [illegible] lottato. [illegible] è fatta rispettare e ha convinto — dice l'accompagnatore Giancarlo Macca[illegible] — sono convinto che con Bonafin potremo continuare [illegible] questa strada e ottenere molte soddisfazioni. Con Ta Caratese confidiamo che i giocatori [illegible] dal campo [illegible] un [illegible], in modo [illegible] farci trascorrere un buon Natale». e. c.

Quasi un derby oggi a Valenza fra Mattaotti e Casale basket

Valenza. La formazione tipo [illegible] Mattaotti basket

VALENZA — Partita [illegible] cartellone oggi alle 17 al Palasport valenzano [illegible] fronte il Mattaotti Basket e il Casale per la terz'ultima giornata [illegible] girone di andata del campionato [illegible] promozione. I [illegible] delle due squadre avranno occasione di vedere del gioco in uno scontro che, per la prima volta in questo [illegible]nso, impegnerà la squadra di casa.

La capolista Mattaotti non ha eccessive preoccupazioni nell'affrontare i monferrini; confida nelle sue «torri», anche se il prode Brancaleoni zoppica un po' per un inizio di tendinite. La volontà di giocare di Riccino, in netta progressione di forma, «speedy Gonzales» Fasteccia, che «ruba» i palloni delle mani degli avversari, serviranno ancora due validi punti di forza della «valenga rossa» valenzana.

Scienza, giocatore casalese e allenatore del Casale di Serie C, riconosce la forza della squadra [illegible]. consapevole che sarà difficile contrastare il passo dei rossi. g. ga.

Basket, campionato di Serie C

Junior ospita Pavia

CASALE — La Junior Basket, nella terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie C, riceve sul proprio parquet la forte compagine del Pavia. I lombardi sono in testa alla classifica a metà andata i monferrini persero con una quarantina di punti di scarto; la rivincita alla palestra «Lauro» [illegible] alle 17.

Il morale dei padroni di casa, [illegible] inglia, è alto [illegible]. «Durante gli allenamenti — dice Motto, coach della Junior — i ragazzi sembrano giocatori di serie A: sarebbe ora lo dimostrassero [illegible] campo nelle gare che contano».

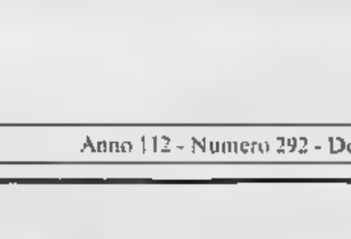
Un pensierino sull'esito della partita Motto lo fa ed è fiducioso, come sempre, delle possibilità dei suoi giocatori. Certo l'incontro non è dei più facili, la capolista non vuole perdere l'occasione di fare altri due punti e mantenere il distacco dal Parma. La Junior scenderà in campo in formazione tipo g. ga.

come tutti gli anni il Mobilificio

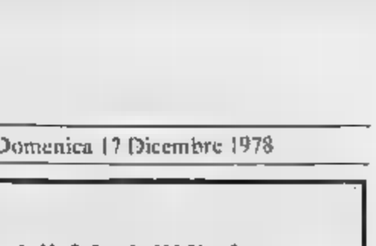
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0131/65634

propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:



SOGGIORNO moderno ad angolo L. [illegible]



SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000

CAMERA moderna con giroletto L. 600.000

CAMERA classica [illegible] L. 860.000

SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000

Cucine componibili [illegible]
a prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e [illegible] mattino

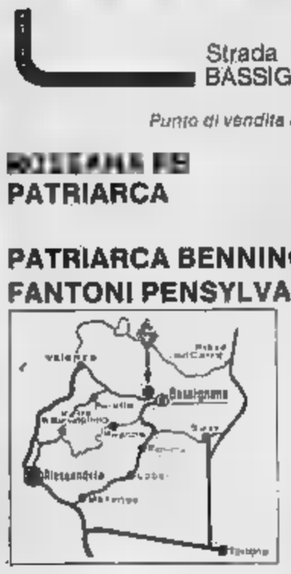
ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

[illegible]
PATRIARCA

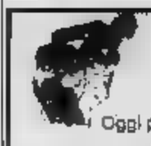
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA

PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE



TOSIMOBILI
[illegible]
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi



FONTI DELLO ZOLFO
Montegioco - Telefono (0131) 875.174
RISTORANTE - Bar - Danza

Oggi pomeriggio DISCOTECA
Questa sera orchestra
FOLK GARBAGNOLO
A tutti gli intervenuti salumi e formaggi [illegible] Garbagna
● Piatti tipici al giovedì

VENE [illegible]
ULCERE [illegible]
Flebiti-Arteriopatie
Dott. D. [illegible]
NOVI [illegible]
Clinica [illegible], Trucco
Tel. (0143) 23.65
[illegible]
Corso B. Aires 167/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

central drink
POIRINO
Telefono 945.0895

Ha selezionato per voi le migliori Case per le sue
CONFEZIONI NATALIZIE
Confezioni speciali su ordinazione con:
VINI - LIQUORI - CHAMPAGNE
[illegible] GASTRONOMIA
[illegible]
Siamo aperti anche le domeniche 17 e [illegible] dicembre
APPROFITTATENE!

ARBITER
alta moda maschile
Burberrys
[illegible]
CORSO DANTE 10, ASTI

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Incontri di tecnici e amministratori nel salone della Provincia

Cooperazione, boccata d'ossigeno per i vignaioli del Monferrato

ASTI — La cooperazione nel settore viti-vinicolo astigiano ai raggi X ieri mattina nel salone della Provincia, dove si sono dati appuntamento amministratori di cantine sociali, tecnici, rappresentanti di enti.

Non c'è economista, sociologo, politico — ha detto l'assessore all'agricoltura Carlo Saracco — *che non attribuisca alla cooperazione un ruolo decisivo ai fini dell'auspicata ripresa del settore agricolo in provincia di Asti».*

Questa tesi è stata sostenuta dai vari relatori: dal presidente della Provincia di Asti, Andriano, da Ezio Ceseoni, presidente di una forte cooperativa vinicola di secondo grado di Trento, dal professor Giorgio Segre, agronomo, dal sen. Dacchetti, presidente delle Cooperative riunite di Reggio Emilia.

«Occorre — è stato detto durante il convegno — *che la cooperazione non sia imposta dall'alto ma sia spontanea, cioè veramente compresa, valutata e voluta dagli agricoltori che sono i veri operatori viti-vinicoli».*

Il presidente Andriano ha illustrato ampiamente i risultati ottenuti dalle cooperative vinicole emiliane in confronto di quelle dell'Astigiano. Le cantine sociali in provincia di Asti sono attualmente 34 (erano 42 dieci anni fa). Hanno una capacità lavorativa di un milione di ettolitri, ma sono utilizzate a meno della metà del loro potenziale produttivo: infatti nel 1977 si sono lavorati 562 mila quintali di uva con una produzione di 425 mila ettolitri di vino.

«Il conferimento delle uve da parte dei soci — ha detto Andriano — *non è totale e questo è uno dei maggiori problemi delle cantine sociali astigiane che devono far fronte alle spese di gestione con gli utili derivanti da una produzione troppo limitata».*

Le esperienze, i risultati della politica vitivinicola del Trentino sono stati illustrati da Ceseoni, che ha ribadito la validità delle cooperative di secondo grado, mentre l'agronomo torinese Segre ha esposto il ruolo della cooperazione ai fini della riduzione dei costi.

Nei vari interventi che si sono succeduti per tutta la giornata è stato posto l'accento sulla necessità, anche per il territorio astigiano, di una cooperativa viticola di secondo grado per la creazione di centri di imbottigliamento indispensabili per raggiungere determinati mercati. La cooperativa di secondo grado, proprio per i suoi mezzi finanziari e basi territoriali d'azione può senz'altro tipicizzare e valorizzare il vino sociale.

Alla costituzione di un organismo di secondo grado hanno aderito 14 cantine sociali sparse in varie zone della provincia. Il convegno si è concluso con un intervento del presidente dell'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte, Maspoli.

v. m.

Presto nuove norme anti-sofisticazione?

ASTI — E' rientrata ieri da Roma la delegazione (sen. Miroglio, onorevoli Goria e Mirate, assessore regionale Ferraris, consigliere regionale Menozzi, presidente della Provincia, Andriano e altri rappresentanti di organizzazioni sindacali ed enti) che è stata ricevuta dalla commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, per discutere una nuova legge per la lotta contro la sofisticazione del vino.

La necessità della pronta approvazione di una nuova legge che blocchi le frodi e le sofisticazioni in campo vinicolo, è stata evidenziata negli interventi del direttore della Confcoltivatori di Asti, Ardissone, dal presidente della Provincia Andriano, dal consigliere provinciale Beccuti.

I componenti della commissione Agricoltura parlamentare, al termine della riunione, hanno dichiarato che le osservazioni e le proposte della delegazione astigiana, per la riforma della legge vigente, saranno vagliate e, dopo la soluzione dei patti agrari, il Parlamento sarà impegnato a definire una normativa che permetta di imporre in termini nuovi e più efficaci la lotta contro le sofisticazioni.

v. m.

Con il gelo termina la stagione

Nizza: tartufi e cardi "chiudono„ in bellezza

NIZZA MONFERRATO — Per cardi e tartufi, i due tipici, rinomati prodotti di Nizza, la stagione sta volgendo al termine. Le gelate della scorsa settimana hanno rallentato la produzione del prezioso e profumato tubero e le ripercussioni sono state immediate sul settimanale mercato dei tartufi.

A fronte di una domanda sempre notevole, anche in vista delle prossime festività natalizie, c'è stata una sensibile rarefazione dell'offerta con la logica conseguenza di una poderosa impennata dei prezzi che sono passati dalle 15-20 mila lire all'ettogrammo dello scorso novembre alle 25.000 lire - 30.000, a seconda della spezzatura e della qualità del prodotto.

«Per quest'anno — dicono i tartufai del Nicese — *possiamo ritenere chiusa l'annata. Una stagione, tutto sommato, abbastanza positiva pur considerando i molti elementi negativi, primo fra tutti l'indiscriminato e continuo abbattimento degli alberi».*

Anche per i cardi si è giunti alle battute finali. Nel solo territorio nicese in cui si produce il classico «spadone» o «gobbo», il cardo bianco e croccante preferito dai buongustai, il volume degli affari si è aggirato quest'anno sui 250 milioni.

w. g.

Oltre 8 miliardi per l'edilizia dal Comprensorio

ASTI — Il consiglio del Comprensorio di Asti ha approvato la ripartizione dei fondi riguardanti il primo stralcio biennale del «Piano decennale dell'edilizia residenziale». Per l'area comprensoriale astigiana sono stati assegnati 3 miliardi 300 milioni per l'edilizia sovvenzionata e 5 miliardi 320 milioni per quella agevolata.

La ripartizione è avvenuta nel seguente modo: edilizia sovvenzionata circa 800 milioni a favore dell'Istituto autonomo case popolari, per il recupero e riqualificazione del patrimonio esistente nell'area comprensoriale; 780 milioni equivalenti a 52 alloggi da ristrutturare nel Comune di Asti negli edifici della fondazione «Lina Borgo» e interventi per nuovi alloggi.

Un miliardo per la costruzione di 40 alloggi popolari nel Comune di Asti; 500 milioni per la costruzione di 20 nuovi alloggi popolari nel Comune di Nizza Monferrato.

Edilizia agevolata. Il consorzio costruttori di Asti avrà a disposizione un miliardo per la costruzione in Asti di 42 nuovi alloggi e di 12 alloggi nel Comune di Portacomaro; la somma di 864 milioni è posta a disposizione del consorzio cooperativo Unicapi per la costruzione di 36 alloggi a proprietà indivisa nel Comune di Asti.

Nel Comune di Canelli saranno costruiti 24 alloggi con una spesa di 576 milioni da parte della Lega delle Cooperative; altri 50 alloggi per un miliardo e 200 milioni saranno costruiti nel Comune di Asti e altri 12 a Dusino San Michele per 288 milioni da parte dell'Unione provinciale delle Cooperative.

(v. m.)

Otto auto coinvolte in un tamponamento presso Incisa

E' scesa la neve sull'Astigiano Traffico difficile con incidenti

ASTI — Terza nevicata ieri mattina sull'Astigiano. Sul capoluogo la neve è caduta per mezz'ora. Le strade sono nuovamente pericolose a causa di una patina di ghiaccio che si è formata sull'asfalto. Diversi i tamponamenti. Alla periferia della città un'auto è uscita di strada. I due passeggeri hanno riportato lesioni agli arti inferiori.

(v. m.)

CANELLI — Neve intensamente su tutta la Langa e sulla Valle Bormida. Verso mezzogiorno la circolazione degli automezzi si è fatta difficile. I servizi pubblici di trasporto subiscono ritardi. Nella mattinata alcuni autoveicoli sono usciti fuori strada, non si segnalano feriti.

(v. a.)

MONCALVO — Nevica ad intermittenza sul Moncalvese e su tutta la zona a nord dell'Astigiano, dove la precipitazione è iniziata alle 9,30 di ieri mattina. Il traffico stradale è rallentato sulla salita di San Giovanni.

(p. pr.)

NIZZA MONFERRATO — Alla nebbia che, assai fitta, ha avvolto nella serata di venerdì e nella mattinata di ieri il Nicese, è subentrata la neve, che ha iniziato a cadere verso le 10. Pochi centimetri sono stati sufficienti a rendere molto difficoltosa la circolazione sulle principali strade della Valle Belbo.

A causa della scarsa visibilità sono accaduti molti tamponamenti, il più grave, in cui sono rimaste coinvolte otto auto, è avvenuto sulla strada per Incisa Scapaccino: un giovane studente, Mario Giribaldi, 18 anni, che si trovava alla guida prima autovettura tamponata, ha riportato lesioni e contusioni.

(w. g.)

Impresario di Asti è condannato per ricettazione

ALBA — Il tribunale di Alba, presieduto dal dott. De Baggis, ha condannato l'impresario edile Vitale Viola, di 36 anni, nativo di Ossago (Milano) ed abitante ad Asti in via Gramsci 9, a 1 anno, 1 mese e 15 giorni di reclusione, 75 mila lire di multa, per ricettazione.

I fatti avvennero a Bra nel novembre del 1974. Il Viola, che aveva ricettato un porto d'armi intestato a Renato Redoglio, proveniente da un furto, era poi stato sorpreso mentre rubava una 500 di proprietà di Gianfranco Rondini, a Bra. Durante il suo soggiorno in questa città, aveva poi dimorato in un albergo sotto falso nome.

(g. f.)

I problemi della linea sono stati discussi in un convegno ad Asti

"La ferrovia che da Casale va a Cuneo non deve più essere un ramo secco„

ASTI — I problemi della linea ferroviaria Casale-Asti-Cuneo sono stati ampiamente dibattuti, venerdì pomeriggio, nel corso di un incontro svoltosi nel salone della Provincia con i rappresentanti dei sette comprensori piemontesi (Casale, Asti, Alba, Bra, Saluzzo, Savigliano, e Cuneo), presenti i sindaci dei Comuni situati lungo la ferrovia, sindacalisti, ferrovieri e l'assessore regionale ai trasporti, Sante Bajardi.

E' stato un incontro vivacizzato da alcuni interventi polemici, tra cui quello del sindacalista Caldera, del sindacato ferrovieri aderente alla Cisl.

I lavori sono stati aperti dal presidente del Comprensorio di Asti, Gabriele Vercelli, mentre l'ingegner Carrara, delle Ferrovie dello Stato, ha parlato su *«Il sistema ferroviario in Piemonte, priorità e obbiettivi di intervento»*. E' seguita una comunicazione fatta pervenire dall'assessore regionale alla programmazione Simonelli.

E' da anni che si parla della linea ferrata Casale-Asti-Cuneo. Quindici anni fa il tratto Casale-Asti era stato definito «ramo secco» e si era parlato di soppressione, mentre oggi si propone di rivitalizzare l'intero percorso.

Il sindacalista Caldera, dopo aver definito *«la provincia di Asti la Cenerentola del Piemonte per i problemi dei trasporti parlando del tratto Asti-Castagnole Lanze»* ha detto: *«Alle varie affermazioni "politiche" di collegamento interregionale e internazionale che si è voluto dare a questa linea, non sono però seguiti atti politici e stanziamenti concreti».*

«La linea, già considerata "ramo secco" da sopprimersi fin dal lontano 1964, nell'ambito di un programma che prevedeva la soppressione di ben 2185 Km di ferrovie secondarie italiane, in tutti questi anni — ha proseguito Caldera — *è stata esclusa quasi totalmente dai piani di sviluppo e ammodernamento della rete ferroviaria nazionale, per cui sono mancati i finanziamenti adeguati a tale logica; addirittura, in qualche caso, sono mancati anche per la stessa manutenzione ordinaria, arrivando al "depauperamento" e depotenziamento attuale».*

L'assessore regionale Bajardi ha infine esposto le linee programmatiche della Regione nel settore dei trasporti ribadendo le esigenze di non isolare l'Astigiano dalle altre zone piemontesi e un maggior collegamento tra le sue varie direttrici del traffico ferroviario.

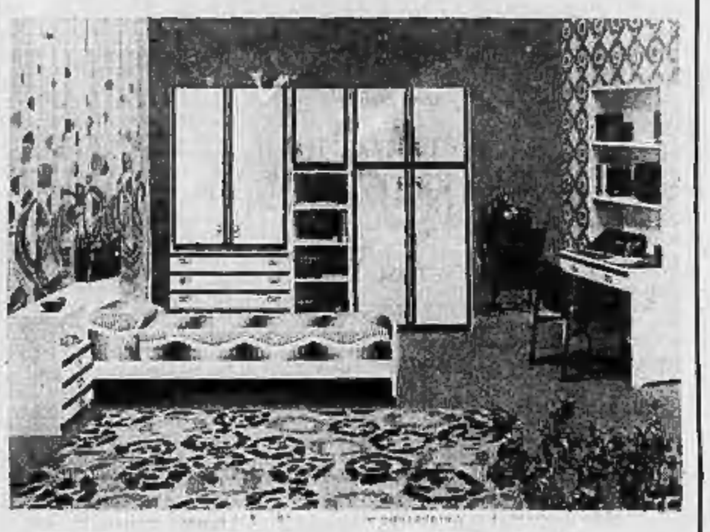
v. m.

Meno ore di lavoro per i dipendenti della Provincia

ASTI — Riduzione dell'orario di lavoro per i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale (dalle attuali 40 ore settimanali a 37 ore) a parità di salario. Il Consiglio provinciale ha infatti approvato all'unanimità al termine di una lunga discussione la richiesta delle organizzazioni sindacali.

(v.m.)

La camera dei tuoi figli può essere questa



E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066

NOTIZIE SPORTIVE

Gioca in casa contro la Pro-Sesto

Asti a caccia di punti

L'allenatore Cuscela farà giocare Gobetti

ASTI — Per l'Asti, l'incontro di oggi al Comunale contro la Pro Sesto potrebbe risultare una partita chiave dell'intero campionato. Relegati al terz'ultimo posto della graduatoria, con una frangia di tifosi che invece di sostenere la squadra contesta in ogni occasione, i «galletti» hanno un bisogno disperato di punti per raddrizzare una classifica che sembra ripercorrere lo stesso cammino che l'anno scorso portò alla retrocessione.

Gli uomini di Cuscela oggi devono assolutamente attaccare per ottenere due punti da questo secondo incontro casalingo consecutivo per poter poi approfittare della sosta natalizia per riordinare le idee e sperare di concludere il girone di andata in posizione meno precaria.

Tra l'altro, alla ripresa nel nuovo anno è in programma una trasferta a Solbiate dove sarà difficile conservare quella media di un punto a partita prevista nella tabella-salvezza dell'allenatore.

I piani di riscossa dell'Asti dovranno però fare i conti con un avversario tutt'altro che agevole. I lombardi quindici giorni fa avevano messo nei guai al Comunale la capolista Torretta pure abituata, sul campo di casa, a vittorie molto larghe. Solo a pochi minuti dalla fine, per una banale disattenzione del portiere Anselmi, i bianconeri che si erano dimostrati superiori per tutta la partita lasciarono un punto praticamente già fatto.

Tipica squadra da trasferta, la Pro Sesto oppone alle offensive avversarie un gioco difensivo intelligente. Il centrocampo poi bene piazzato e fa gioco con ordine rallentando opportunamente il ritmo se gli avversari tentano di stringere i tempi degli attacchi e la partire controllando subito non appena la situazione tattica non rischia di sbilanciare la squadra in avanti.

Il piccolo centrocampista Dorno e l'attaccante Guarnieri, rientrato domenica scorsa e subito autore del gol del successo contro il Pontedecimo sono i due elementi che i «galletti» più dovranno temere anche se la forza della squadra risiede soprattutto nel collettivo.

Nell'Asti mentre Gobetti che ha scontato le due giornate di squalifica e il reparto di attacco dovrebbe trarre giovamento dalla potenza dell'ex savonese. L'unico rimpianto ottenuto dal gruppo di tifosi contestatori è stato quello di rendere indisponibile Ferraro che non è certo in condizioni psicologiche per scendere in campo. Il tecnico bianconero ricorrerà probabilmente a Cattaneo, già entrato nel secondo tempo contro l'Arona e la Voghera, Bruno si sposterà in posizione più avanzata al posto di Russo che finora non ha certo giocato all'altezza delle attese.

Una novità anche in panchina dove siederà l'acquisto di novembre Lo Monaco, un tornante già a buon punto nella preparazione che Cuscela non esclude di impiegare se lo svolgimento della partita lo richiederà.

«I nostri due obiettivi sono attaccare con giudizio e fare due punti — afferma il tecnico — *I conti in classifica li faremo poi alla fine del girone di ritorno».*

d. q.

Difficile trasferta a Desio contro l'Aurora

La Torretta guardinga

ASTI — *«Perdere la nostra imbattibilità che dura ormai da undici giornate proprio a Desio contro l'Aurora non sarebbe poi tanto grave per la classifica* — spiega l'allenatore della Torretta, Nanino — *Potrebbe piuttosto soffrire il morale dato che la sosta natalizia di due turni ci impedirebbe di rifarci prontamente».*

La Torretta Santa Caterina affronta oggi una delle trasferte forse più difficili dell'intero campionato. L'Aurora ha 13 punti in classifica, ma la vittoria quasi certa nel recupero casalingo con il Seregno la restituirà una posizione di classifica più consona al suo valore tecnico.

La squadra lombarda è l'unica del girone che ha sempre vinto in casa, quattro successi su altrettanti incontri a testimonianza delle difficoltà che tutte le formazioni devono preparare ad incontrare sul suo campo senza qualche eccezione in trasferta, come è successo domenica scorsa ad Albenga, i nerazzurri sarebbero immediatamente a ridosso degli astigiani.

Il punto di forza dei padroni di casa è costituito dal reparto di centrocampo dal schiera alcuni elementi di ottimo livello tecnico. Al «cervello» Brioschi, motorino capace di coprire vaste zone di campo servendo nel contempo con lucidità palloni smarcanti a compagni, si affiancano l'instancabile tornante Pallavicini e Zoppei, un interno pure di una buona scuola.

Il gioco dei lombardi sfrutta molto bene gli inserimenti improvvisi su tutto il fronte di attacco dei centrocampisti e di qualche difensore dotato di un tiro bruciante come il terzino Colzani. A fare da perno alle strette triangolazioni in attacco e a tenere continuamente sotto pressione la retroguardia avversaria provvede la giovane punta Colloca che può sloggiare una buona visione di gioco e un discreto controllo di palla.

Disponendo dei suoi uomini migliori in attacco l'Aurora si esprime bene quando ha in mano l'iniziativa e sposta la zona del gioco nella tre quarti avversaria, soffre invece quando viene attaccata con continuità. Anche contro l'Asti, finché i «galletti» riusciranno a tenere alto il ritmo, vari due gol ma quando, abbandonata ogni prudenza, si getta all'attacco rimontò e vinse.

d. q.

Sali e Tabacchi e Aba affrontano i liguri

Due partite importanti per il basket astigiano

ASTI — La «Sali e Tabacchi» scende oggi in trasferta, nel campionato di serie D di basket, a Cap San Salvatore; all'Aba il calendario propone un incontro casalingo contro un'altra formazione ligure, il Camogli La Spezia. Per il quintetto di Malfa, ormai qualificato per la poule C, l'impegno sul campo della penultima in classifica dovrebbe risultare abbastanza agevole.

All'andata gli astigiani, con Cavallini autore di 35 punti, superarono quota 100, ma sul suo terreno il Cap è certamente più pericoloso. L'anno scorso ad esempio l'Arenzano vinse a fatica di soli 5 punti.

Domenica contro il Cus Genova, la «Sali e Tabacchi», pur vincendo, si è un po' distratta, offrendo una prestazione sotto tono rispetto ai suoi alti livelli di rendimento di quest'anno. La partita di oggi è una buona occasione per dimostrare che la ottenuta qualificazione non ha certo influito sulla concentrazione degli astigiani.

Il Camarda, che è ancora in piena corsa per il terzo posto utile per la poule C, potrebbe fare le spese della volontà di rivincita dell'Aba che non ha ancora dimenticato quel canestro di Junkovic a tre secondi dal termine che domenica l'ha condannata ad una immeritata sconfitta.

Le ultime buone prestazioni hanno confermato che il quintetto di Rovalico è in netta ripresa e gli astigiani scenderanno in campo decisi a conquistare un importante vittoria.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Disavventure di un commissario di polizia.
Politeama: Quel pomeriggio maledetto.
Salone: Enigma rosso.
Splendor: Bei anni.
Teatro: Sinfonia d'autunno.
Vittoria: Battaglia nella Galassia.

CANELLI

Balbo: Così come sei.
Ragno d'oro: L'albero degli zoccoli.

MONCALVO

Nuovo: Rollercoaster.

NIZZA

Aurora: Pueblo di Khasma.
Lux: Swarm incombe.
Sociale: L'albero degli zoccoli.
Verdi: Sono stato un agente Cia.

SAN DAMIANO

Lux: Squadra antimafia.

VILLANOVA

Comunale: Uno sporco eroe.

Temperatura ieri ad Asti

massima 1
minima — 1

Umidità media: 78%. Temperatura il 18 dicembre del anno scorso: (0; —4). Il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,48. Luna: piena. Vento: debole. Neve: cm 2.

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (2; —1); Moncalvo (1; 0); Nizza (1; —2).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna (fino alle ore 20) Bronciano, piazza San Secondo 12; notturna Modama, via Cavour 90.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto.

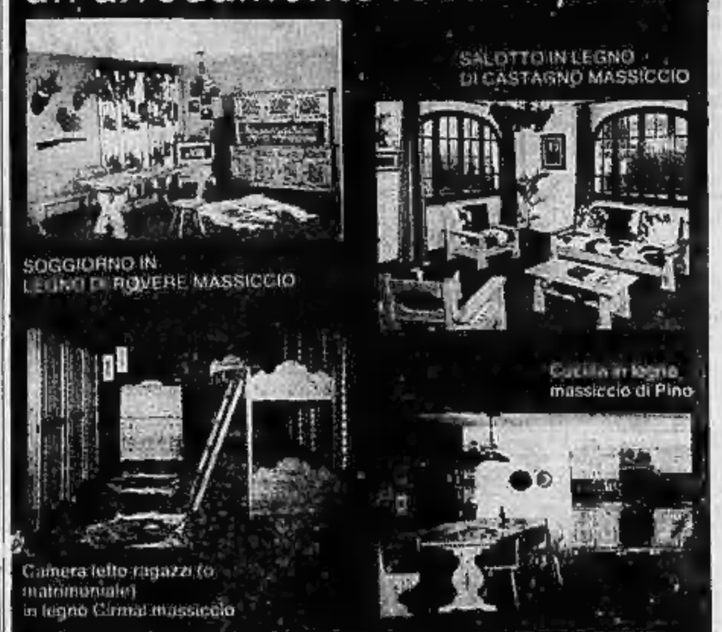
NATALE TUTTO A COLORI
NATALE PHILIPS

ecco cosa vi dà:
CARACCIOLO
V. Cesare Battisti 24 tel. 0141 53.277
QUALIFICATA ASSISTENZA TECNICA

S.S. ASTI ALBA
TEL. 958069
ISOLA D'ASTI
oggi pomeriggio e questa sera
SIMON COSTA
and Music continer

l'AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

La fonte del Rustico
V. CANELLI BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141 - 968147
un arredamento rustico per...



... ma anche per la tua tavernetta
tutto in legno massiccio di Cedro
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI!!!...
un ambiente per gli sposi
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

Pesanti accuse in un volantino distribuito ieri

Un'interpellanza in Consiglio per la recluta morta a Casale

CASALE — L'improvvisa morte per cause in corso di accertamento della recluta Maurizio Carniello, 20 anni, nativo di Caselle di Altivole (Treviso), è oggetto di una interpellanza che il consigliere comunale del pdup Giuseppe Marenco ha rivolto al sindaco e che sarà discussa nella riunione che il consiglio comunale terrà domani sera.

Ieri, a una settimana esatta dalla morte del giovane, dinanzi alle caserme dove ha sede il battaglione addestramento reclute sono stati distribuiti volantini ciclostilati in proprio da «Lotta continua». Sono firmati: «I soldati delle caserme Nino Bixio e Pietro Micca» e hanno per titolo: «Finchè c'è la guerra e dimezzata la vita».

Il volantino, come già avvenuto in precedenti casi di decessi di militari in forza al battaglione di Casale, contiene pesanti accuse. Si afferma che il giovane è deceduto per «meningite di natura sconosciuta» e Carniello «soffriva da tempo ma non riceveva visita per timore di provvedimenti disciplinari». Il volantino così continua: «Grazie soltanto alla buona volontà della procura della Repubblica è stato possibile evitare che il caso venisse archiviato».

Dopo alcune altre pesanti affermazioni, il volantino conclude: «Denunciamo al popolo le nostre condizioni di vita "bestiali", la disinformazione che regna in caserma, la repressione mentale e fisica e invitiamo la cittadinanza a partecipare alla nostra lotta».

La morte di Maurizio Carniello è oggetto anche di una interrogazione presentata al ministro della Difesa dal deputato socialista Acname, presidente della commissione difesa. Una parola definitiva sulle cause del decesso non potrà essere detta finché il perito settore non avrà espletato il compito affidatogli dal magistrato.

m.v.

NOVI LIGURE — Approvata dal consiglio comunale la sostituzione del dimissionario Giuseppe Caracciolo con Antonino Guerrieri quale componente la commissione per le attività di barbiere, parrucchiere e affini.

Subito dopo la separazione

Giovane casalinga tenta il suicidio

CREMOLINO — Torna dal tribunale dopo avere firmato la separazione coniugale e tenta il suicidio; ora è in ospedale con prognosi riservata, ma si salverà. E' la casalinga Vanda Brancaleon, 35 anni, residente in via Marcello 9, da tempo sofferente per una forma di esaurimento nervoso. La giovane si è divisa dal marito per motivi che non si conoscono.

L'altro ieri la donna si è chiusa in camera da letto, ha indossato l'abito da sposa, quindi dopo aver ingerito numerose pastiglie di barbiturici si è coricata in attesa della morte.

Il padre è però entrato nella stanza e, resosi conto dell'accaduto, ha trasportato la figlia all'ospedale S. Antonio di Ovada. (r. o.)

MOSTRE E ARTISTI

● *Ieri si è inaugurata alle 18, alla Casa della cultura (via Parma) di Alessandria, una mostra antologica del notissimo pittore Pietro Morando, allestita dall'assessorato comunale alla cultura. Sono accolte opere dal 1920 (primi e continui contatti dell'artista con i grandi maestri del '900 come Carrà, Casorati, Viani, De Chirico) al 1968.*

● *Nella sala della Associazione orafa (via Mazzini 42) a Valenza si è aperta la personale del pittore Piero Porta. Resterà aperta sino al 29 dicembre, feriali 17.30-20; festivi 10-12 e 16.30-20.*

● *Nei locali del Centro comunale di cultura (piazza 31 Martiri) a Valenza si è inaugurata ieri la rassegna di Giancarlo Marchese che presenta sculture e alcune opere di grafica. All'inaugurazione Vanni Scheiwiller ha presentato la monografia: «Marchese, sculture dal 1960». La mostra resterà aperta sino al 7 gennaio (dalle 17 alle 19.30).*

● *Nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria (palazzo comunale) è aperta sino al 31 dicembre la mostra di Jorrit Tornquist.*

● *Il pittore alessandrino Omero Quarati espone alcune delle sue opere più interessanti alla galleria «Arte tre» di via Legnano 28, ad Alessandria.*

● *Il pittore novese Mario Foglia da domani al 31 dicembre presenterà pittura a olio e paesaggi alla Associazione nazionale atleti azzurri, in via Monte di Pietà 1, a Milano.*

Teppisti devastano scuola di Voghera

VOGHERA — La media Vanoni di via San Francesco d'Assisi è stata presa di mira da alcuni teppisti, i quali per ben tre volte sono entrati nell'edificio mettendolo a soqquadro. Hanno incendiato i registri di alcune classi, rubato [illegible] e una calcolatrice, scritto frasi oltraggiose sulle lavagne e sui muri, distrutto carte geografiche e altri oggetti. Hanno inoltre tagliato i fili del telefono e danneggiato l'impianto del citofono interno.

Le azioni teppistiche sono state denunciate dai consigli di classe al sindaco. I genitori degli alunni hanno chiesto l'istituzione di un servizio di vigilanza notturna per evitare altri atti vandalici. (r. s.)

● *Al teatro «Romualdo Marenco» di Novi Ligure il pittore novese Stefano Colombo apre martedì una personale sul tema: Novi, ieri e oggi. Resterà aperta sino al 27 dicembre: feriali 17-19 e 20,30-23; festivi 10-12, 17-19 e 20,30-23.*

● *Alla galleria «Il vicolo» di Orsola il pittore Giovanni Dolcino presenta sino al 17 dicembre una serie di acqueforti.*

● *Giovanni Quadrelli e Agostino Ricchini presentano una mostra di grafica e pittura nel salone della Camera di Commercio di Alessandria (via San Lorenzo 21); sarà aperta sino al 20 dicembre.*

● *Brindisi. Cantatore, Conti, Crippa, De Pisis, Guttuso, Migneco, Morando, Salmoiraghi, Terruso, Treccani e altri pittori sono presenti con loro opere alla galleria d'arte «La lanterna» di Alessandria.*

● *Alla galleria d'arte «La maggiolina» di Alessandria (via Modena 3) sono aperte la «mostra del regalo» di Elsa Durdano e la collettiva «fiori e nature morte».*

● *Il pittore novese Giovanni Fossati espone dal 16 al 31 dicembre nello studio di via Marconi 36, a Novi Ligure. Orario 16-20.*

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I lariani sono una delle più forti squadre del torneo

Grigi, moderato ottimismo per la trasferta di Como

ALESSANDRIA — I grigi hanno concluso la preparazione prima di lasciare la città alla volta di Como, sede dell'ultimo confronto pre-natalizio. Confidando nel recupero morale di tutti i giocatori, l'allenatore Capello guarda con moderato ottimismo al delicato impegno. «Il Como — dichiara il tecnico — è senza dubbio una delle più forti squadre del girone, come avevo già sostenuto all'inizio del campionato. Per noi non sarà facile giocare, in quanto gli avversari praticano un gioco all'olandese che finora ha quasi sempre prodotto buoni frutti».

Pandolfi giocherà

I lariani innanzi ai propri tifosi, in cinque partite, hanno pareggiato soltanto contro la Spezia. Un pensierino alla spartizione della posta, comunque, cova nel cuore di Capello. «Sappiamo quale è la forza del Como — sostiene — e quali le nostre capacità. Il pallone, come si suol dire è rotondo e, nonostante partiamo con gli sfavori del pronostico, faremo di tutto per mettere in difficoltà i quotati avversari». Successivamente Capello ha reso noto l'elenco dei convocati che, stamani alle 8,45, lascieranno Alessandria per raggiungere Saronno prima di portarsi a Como. Quindici i giocatori a disposizione: Lucchi, Brunetto, Tonetto, Contratto, Gardima, Avere, Colombo, Ferrari, Bonglorni, Pandolfi, Calisti, Ferraris I, Piccotti, Picco, Barozzi. La novità è costituita dalla presenza di Picco. L'attaccante, infortunatosi a Treviso, ha dimostrato in settimana maggiore aggressività, tanto da lasciare intendere la sua utilizzazione, sebbene parziale. Inoltre Stefano Saglini è stato tenuto a casa, in quanto risente di una contrattura muscolare che gli impedisce di esprimersi al meglio, come desidera l'allenatore.

«Andiamo a Como per non essere travolti dalle "furie" azzurre — sottolinea il mister.

L'Alessandria giocherà con: Lucatti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bonglorni, Piccotti (Picco), Pandolfi, Ferraris I.

r. g.

Impegnativa gara dei nerostellati con il Treviso

Dopo il nebbione di Forlì il Casale ora teme la neve

CASALE — *La Junior affronta oggi, tempo permettendo, (sulla città incombe la minaccia di una abbondante nevicata) il Treviso. Mentre domenica scorsa i casalesi non hanno potuto giocare a Forlì a causa della nebbia (e recupereranno la partita sabato 23 dicembre), il Treviso si è improvvisamente svegliato e ha piegato il Padova con un punteggio di chiaro sapore tennistico: sei reti a zero. Oggi i veneti cercheranno di confermare questo loro improvviso stato di grazia contro i nerostellati, spinti a ciò anche dal valore dell'antagonista e dal prestigio che deriverebbe loro da un eventuale successo su una delle squadre che vanno per la maggiore.*

Ma i monferrini non si lasceranno sorprendere, consci che ogni gara costituisce ormai per loro un arduo ostacolo da superare. Sanno che gli avversari si sentono fortemente stimolati quando hanno di fronte una delle prime della classe. Vincenzi, con lo spirito pratico e la prudenza che lo contraddistinguono, non ha mancato di preparare a dovere i suoi ragazzi. La compagine è in buone salute e il morale è alto, anche se si continua a recriminare sulla decisione forse un po' affrettata dell'arbitro, che domenica a Forlì ha mandato fuori in anticipo negli spogliatoi.

Il terzino Alessio

Nei giocatori casalesi si era ormai formata la ferma convinzione che sarebbero riusciti a conquistare quel punto che fuori casa è quanto mai prezioso e che era nei loro programmi. Vincenzi non appare colpito dal 6 a 1 colto domenica dai trevisani a spese dei cugini di Padova.

Sulla formazione, come al solito Vincenzi non si sbilancia, ma poichè nessuno teme acciacchi, è più che probabile che sia quella schierata domenica a Forlì con la conferma quindi di Della Monica al centro dell'attacco. Contro i veneti vedremo quindi questi giocatori: Ridolfi, Almone, Legnani, Pardini, Fait, Francisca, Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi.

m. v.

Esordio dell'allenatore nella trasferta di Siena

Con il nuovo mister Pelagalli Derthona arriva alla vittoria?

TORTONA — La prima settimana di lavoro tra le file biancorosse per Ambrogio Pelagalli, il nuovo mister del Derthona, è trascorsa con continui allenamenti al «Dellepiane» in quanto il «Fausto Coppi» non era praticabile per il ghiaccio. Oggi a Siena, contro i bianconeri toscani, la prima esperienza del tecnico lombardo in questo campionato decisamente poco fortunato per i leoncelli.

E' chiaro che da Pelagalli non si può aspettare fin dalla partita di esordio il miracolo piano o l'impennata. I bianconeri del Derthona scenderanno in terra toscana cercando di racimolare tutto quanto possono e con la speranza che la fortuna li assista. Senz'altro qualche cosa in più della partita, a Carreto Guidi, contro la compagine locale, la squadra saprà offrire, visto che ci saranno i rientri di Ardemagni e Gritti. Con due elementi del loro valore molte cose potrebbero cambiare.

Pelagalli, dal canto suo, per ora ha detto di avere pazienza in quanto il primo intervento che dovrà essere fatto alla squadra è quello per riportare la fiducia e dare morale ai giocatori. «Fatto questo — dice il mister — *dai giocatori si dovrà pretendere il risultato pieno.*

In campo oggi i leoncelli dovrebbero scendere con questa formazione: Zanin, Serrastore, Consolandi, Rossetti, Bobbiesi, Bisi, Allegrone, Russo, Russo, Bonacina, Sozzè. In panchina Domenghini e Simonello.

e. r.

I bianconeri ospitano la Caratese

Novese: Bonafin ha dato la carica

NOVI LIGURE — Oggi al Comunale la Novese ospita la Caratese per la quattordicesima giornata del campionato di Serie D. I biancocelesti puntano ad assicurarsi l'intera posta in palio per rilanciarsi.

L'arrivo del nuovo allenatore è risultato positivo per la compagine del commissario Dino Rosco, che nella gara del passato turno con l'Abbiategrasso è riuscita trasformata rispetto alla formazione apatica e sconclusionata che aveva subito imprevisti e vistosi rovesci a Pontedecimo e Voghera. Bonafin ha saputo dare la carica ai giocatori.

«La squadra domenica ha lottato, si è fatta rispettare e ha convinto — dice l'accompagnatore Giancarlo Maccagno — sono convinto che con Bonafin potremo continuare su questa strada, e ottenere molte soddisfazioni. Con la Caratese contidiamo che i giocatori escano dal campo con un nuovo successo, in modo da farci trascorrere un buon Natale».

g. c.

Lega sospende gare dilettanti

ALESSANDRIA — A seguito delle cattive condizioni meteorologiche il consiglio regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Federcalcio ha deciso la sospensione di tutti gli incontri dei campionati di calcio di Promozione, Prima e Seconda categoria in programma oggi.

Non verranno pertanto disputati gli incontri Asca Valle-Busca e Acqui-Balangero (promozione) e i tre recuperi di prima categoria: Quattordio-Monferrato, S. Carlo-Audace Boschese e Orzano-S. Mauro.

(r. g.)

Quasi un derby oggi a Valenza fra Matteotti e Casale basket

Valenza. La formazione tipo del Matteotti Basket

VALENZA — *Partita di cartellone oggi alle 17 al Palasport: saranno di fronte il Matteotti Basket e il Casale per la terz'ultima giornata del girone di andata del campionato di promozione. I [illegible] delle due squadre avranno occasioni di vedere del gioco in uno scontro che, per la prima volta in questo torneo, impegnerà la squadra di casa.*

La capolista Matteotti non ha eccessive preoccupazioni nell'affrontare i monferrini; confida nelle sue «frecce», anche se il prode Brancaleoni zoppica un po' per un inizio di tendinite. La volontà di giocare di Riccino, in netta progressione di forma, «speedy Gonzales» Festuccia, che «ruba» i palloni dalle mani degli avversari, saranno ancora due validi punti di forza della «valanga rossa» valenzana.

Scienza, giocatore casalese e allenatore del Casale di Serie C, riconosce la forza della squadra valenzana, consapevole che sarà difficile contrastare il passo dei rossi.

g. ga.

Basket, campionato di Serie C

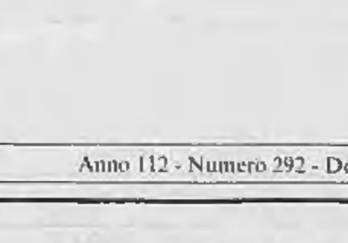
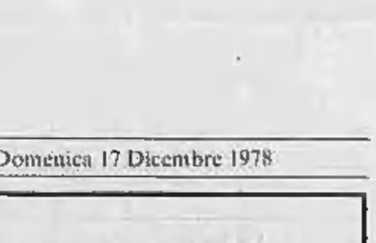
Junior ospita Pavia

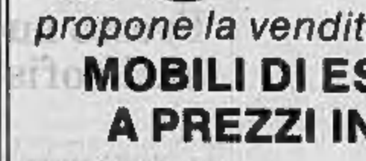
CASALE — La Junior Basket, nella terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie C, riceve sul proprio parquet la forte compagine del Pavia. I lombardi sono in testa alla classifica e nell'andata i monferrini persero con una quarantina di punti di scarto, la rivincita alla palestra «Lardi» oggi alle 17.

Il morale dei padroni di casa, alla vigilia, è alle stelle. «Durante gli allenamenti — dice Motta, coach della Junior — *i ragazzi sembrano giocatori di serie A: sarebbe ora lo dimostrassero in campo nelle gare che contano».*

Un pensierino sulla vasta della partita Motta lo fa ed è fiducioso, come sempre, delle possibilità dei suoi giocatori. Certo l'incontro non è dei più facili, la capolista non vuole perdere l'occasione di far altri due punti e mantenere il distacco dal Parma. La Junior scenderà in campo in formazione tipo

g. ga.

come tutti gli anni il Mobilificio
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA via MAZZINI 28 - TEL. 0131/65524
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI
ecco alcuni esempi:

SOGGIORNO moderno ad angolo L. 830.000

SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000

CAMERA moderna con girotetto L. 890.000


CAMERA classica noce L. 860.000

SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000

Cucine componibili macer
a prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi
casa della poltrona
aperto tutti i giorni feriali 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattina

ARREDAMENTI
STRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto di vendita di alcune delle principali ditte:
ROSSANA RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX
Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

FONTI DELLO ZOLFO
Moriogioco - Telefono (0131) 875.174
RISTORANTE - Bar - Danze
Oggi pomeriggio DISCOTECA
Questa sera orchestra
FOLK GARBAGNOLO
A tutti gli intervenuti salumi e formaggi di Garbagna
● Piatti tipici al giovedì

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

central drink
POIRINO
Telefono 945.0895
Ha selezionato per voi le migliori Case per le sue
CONFEZIONI NATALIZIE
Confezioni speciali su ordinazione con:
VINI - LIQUORI - CHAMPAGNE
E GASTRONOMIA
SPEDIZIONI OVUNQUE
Siamo aperti anche le domeniche 17 e 24 dicembre
APPROFITTATENE!

ARBITER
alta moda maschile
Burberrys
ROMAN STYLE
NINO CERRUTI
pdtrà
Harrold's
CORSO DANTE 10, ASTI.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Scavi sul Priamar riportano alla luce l'antica cattedrale

SAVONA — Una finestra della cripta dell'antica cattedrale savonese di Santa Maria di Castello è stata scoperta sul «Priamar» durante le ricerche condotte dalla sezione Sabazia dell'Istituto internazionale di Studi liguri. L'area archeologica dell'antica cattedrale di Savona, distrutta dai genovesi tra il 1543 e il 1595, era stata oggetto di scavi tra il 1956 e il 1958, diretti dal professor Nino Lamboglia e dalla dottoressa Dede Restagno. Le ricerche di quest'anno sono invece state effettuate da Sergio Carozzo, Giovanni Laiolo, Rinaldo Massucco e Tiziana Tassinari.

E' stato riportato alla luce un tratto lungo sei metri del muro dell'abside: esternamente è rivestito in pietra del Finale, internamente è intonacato. Ai lati sono state identificate due aperture appartenenti alle ristrutturazioni eseguite nella cattedrale negli ultimi decenni del Quattrocento.

Dal delle finestre — spiega Tiziana Tassinari — *era stata trasformata in porta dopo il 1595: era stato demolito l'edificio sacro ed era stata eretta l'abitazione del comandante della cittadella della fortezza. Si tratta di una finestra monumentale, alta metri 1,45 ai cui lati spiccano due capitelli pensili cadiformi in pietra del Finale che sorreggono l'arco a tutto sesto della cripta.*

«Con questa importantissima scoperta (per la seconda finestra i lavori sono ancora in corso) è stato possibile stabilire l'altezza della cripta — continua la Tassinari — *e accertare che gran parte del muro absidale esiste ancora, sebbene ingoiato interamente in muratura più tarda, per un'altezza di oltre quattro metri: non è escluso quindi la possibilità che in futuro possano essere riportati pressoché alla luce del primo Cinquecento».*

Le ricerche condotte sul Priamar dalla sezione Sabazia non si sono però limitate all'archeologia. Carlo Varaldo, Tiziana Tassinari e Rinaldo Massucco hanno dedicato particolare attenzione anche all'esame del materiale conservato in vari archivi di Savona. Esso può permettere di delineare definitivamente la storia delle evoluzioni subite dal Priamar nel corso degli ultimi 150 anni.

Per quanto riguarda l'attività di «campagna», si sono studiate attentamente, con la collaborazione di Paolo Patrucco, speleologo alpinista, le murature della Cittadella, che risale al 1591-1605: con attrezzature subacquee si sono completamente esplorate, sotto la direzione di Edoardo Riccardi, le due grandi cisterne del Maschio e della Cittadella.

Per quanto riguarda la fortezza, i lavori hanno interessato un nuovo cunicolo apparso presso il baluardo di Santa Caterina e il cinquecentesco androne di accesso al Priamar. Infine il restauratore Giorgio Donati ha eseguito il calco di una delle cinque tombe a cappuccina del VI secolo d.C. appartenenti alla necropoli bizantina scoperta nel 1969. Il calco verrà esposto nella sala superiore della Loggia, dove l'Istituto di Studi liguri allestirà tra breve una mostra permanente dei reperti finora venuti alla luce sul Priamar.

n. s.

A Savona improvvisa operazione del nucleo antiterrorismo

Arrestato militare della Bligny sospettato di essere terrorista

Renato Cerbaneschi, 21 anni, operaio originario di Pisa, era in servizio di leva col grado di caporale istruttore - In un rudere trovati un fucile, una bomba a mano, una miccia, esplosivo e documenti con il suo nome - Nega tutto, dice solo di essere anarchico - L'ipotesi delle Br

SAVONA — Un giovane operaio pisano, Renato Cerbaneschi, 21 anni, in servizio di leva, col grado di caporale istruttore nella «Caserma Bligny» di Legino (dove ha sede il battaglione addestramento reclute), è stato arrestato dai carabinieri del nucleo antiterrorismo della città toscana. E' sospettato di appartenere ad un gruppo terroristico, forse le Br.

L'operazione è stata compiuta nella massima segretezza martedì scorso da un ufficiale e da un maresciallo dell'Arma, che erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Pisa.

L'arresto è avvenuto in seguito alla scoperta, tra i ruderi di un edificio pisano, di documenti politici, volantini, altro materiale e un secchetto contenente un fucile a canne mozze, una bomba a mano «Balilla», miccia a lenta e rapida combustione, esplosivo e un permesso di libera uscita rilasciato dal comando della caserma «Bligny» ed intestato appunto al Cerbaneschi.

Tutto ciò ha indotto il magistrato a emettere il mandato di cattura e a far scattare le manette ai polsi del caporale istruttore. Il giovane, interrogato a lungo dai carabinieri e sentito poi anche dal comandante della caserma, ten. col. Iurilli, non avrebbe negato la sua fede politica, ma non avrebbe mai fatto alcuno riferimento alle Br. «*Sono un anarchico* — avrebbe detto — *ma di quell'esplosivo e delle armi non so nulla*».

Cerbaneschi, che alla fine di novembre aveva ottenuto una licenza di cinque giorni più il viaggio (che aveva utilizzato per tornare a casa), era rientrato puntualmente in caserma alla scadenza della licenza stessa.

Secondo una delle ipotesi avanzate dagli inquirenti i «capi» (o qualcuno del «gruppo») avrebbero voluto «liberarsi» del giovane, forse diventato «scomodo» o «poco sicuro» ed avrebbero agito in modo da incastrarlo.

E' questa anche l'opinione del col. Iurilli: «*Al momento dell'arresto avvenuto nella massima riservatezza, Cerbaneschi è apparso choccato, visibilmente adirato nei confronti di chi lo aveva tradito. Più volte* — ricorda il col. Iurilli — *è stato sul punto di fare dei nomi, ma poi si è sempre trattenuto e ha chiuso la bocca. Non ha fatto ammissioni e si è limitato a ripetere di essere di idee anarchiche*».

Le armi e l'esplosivo sono usciti dalla caserma Bligny? «*Non tutto quanto è stato rinvenuto a Pisa è di tipo militare. Appartengono all'esercito la bomba a mano, la miccia e poche altre cose. Un accurato controllo effettuato nei nostri magazzini ha portato a escludere, nel modo più assoluto, che le armi siano uscite dalla Bligny*».

Una perquisizione nell'armadietto personale dell'ex caporale istruttore avrebbe portato al rinvenimento di alcune lettere, alcune delle quali scritte da una giovane donna, ritenute piuttosto compromettenti.

Cerbaneschi era giunto a Savona nell'agosto scorso e in questi mesi ha sempre tenuto il comportamento di una persona «*tutta al dovere*».

«*Era un ragazzo un po' taciturno* — afferma il comandante della caserma — *ma cordiale. Faceva bene il suo lavoro ed aveva ottenuto la promozione a caporale istruttore. Prima che venisse portato via ho parlato con lui una decina di minuti. Era molto seccato, arrabbiato, ma abbastanza tranquillo.*

Nicolò Siri

Ventimiglia: sciopero contro il teppismo

VENTIMIGLIA — E' indetto venerdì mattina e si conclude questa sera uno sciopero che trova consenzienti dipendenti e datore di lavoro. E' l'agitazione (non la prima) proclamata dai dipendenti del buffet della stazione di Ventimiglia (d'accordo con il titolare della concessione, Giuseppe Maccario) per protestare contro il persistere di angherie e soprusi commessi al loro danni soprattutto nelle ore notturne dalla teppaglia che circola e soggiorna nell'atrio e nei dintorni della stazione.

Come già le altre volte, essi chiedono che le autorità di polizia intervengano in modo drastico per porre fine a questo disgustoso spettacolo

(l. m.)

Cade una rotaia è quasi scotennato

IMPERIA — Una tragedia sui lavori è stata evitata per miracolo venerdì pomeriggio alla stazione ferroviaria di Imperia Porto Maurizio.

Mentre un dipendente delle Ferrovie, Abramo Orsoli, 30 anni, di Taggia, abitante in via S. Erasmo, stava scaricando con altri colleghi dei lunghi tronchi di rotaia, si è visto cadere addosso uno di questi, del peso di circa 8 quintali.

Orsoli, con molta prontezza, ha fatto un balzo indietro e la pesante sbarra lo ha soltanto sfiorato al capo, provocandogli una vasta lacerazione al capo con distacco del cuoio capelluto. Sarebbero bastati pochi centimetri in più perché egli rimanesse letteralmente decapitato.

(b. s.)

Mentre torna dal bar vede arrivare un Ufo

PIETRA LIGURE — Gli Ufo sono «arrivati» anche a Pietra Ligure. Ad avvistarli venerdì mattina è stato un gruppo di persone che abitano in via Crispi lungo l'argine del torrente Maremola.

Primo a scorgerli Aldo Micheli, macellaio della ditta Conterno e Vigliercio: «Erano le 7,15. Tornavo in auto da un bar del centro dove ero andato a prendere il caffè quando, sopra al Monte Grosso, ho visto tre oggetti luminosi dalla forma di sigaro».

Micheli ha avvertito anche altri amici tra cui Aldo Fazio e il figlio Massimo: «Emanavano una luce completamente diversa da quelle conosciute. Si muovevano lentamente, ma solo in verticale o in orizzontale.

Inviate al sindaco e all'ufficiale sanitario

Comunicazioni giudiziarie per il mercato di Sanremo

Osvaldo Vento e il dott. Grappiolo colpevoli dei reati di omissione di atti d'ufficio e concorso nel disturbo della quiete pubblica?

SANREMO — *Per la terza volta in pochi mesi il sindaco Osvaldo Vento è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria emessa dallo stesso magistrato, il pretore dirigente Michele Russo. Dopo l'apertura dell'inchiesta in merito a un presunto inquinamento prodotto dalle fognature dell'Ospedale Civile e quella recente che riguardava la gare del tiro al piccione, il sindaco fe con lui l'ufficiale sanitario del Comune, professor Alessandro Grappiolo) ha ricevuto un avviso giudiziario per la situazione difficile, sotto il profilo dell'igiene e del disturbo della quiete pubblica, che si è creato in questi ultimi anni al primo piano dell'autoparcheggio di via Matteotti, dov'è capitato il mercato ortofrutticolo all'ingrosso.*

Secondo il magistrato, a carico del sindaco e dell'ufficiale sanitario potrebbero ipotizzarsi due reati: l'omissione o il rifiuto di atti d'ufficio per le condizioni non igieniche constatate nella sede provvisoria del mercato e il concorso nel disturbo del riposo delle persone per i rumori che i camion e gli operatori compiono per la compravendita durante la notte.

Il mercato, il secondo come importanza della Liguria, era stato trasferito da piazza Eroi sanremesi (dove si era svolto per anni all'aperto in condizioni igieniche peggiori di quelle attuali) nell'autoparcheggio di via Matteotti nell'estate del 1972, sei anni fa. Allora era sindaco Piero Parise; attuò il trasferimento senza preventivo parere dell'ufficiale sanitario «perché si pensava che fosse una situazione di breve durata, in attesa di una sistemazione definitiva in località e condizioni igieniche idonee. Invece non è stato fatto nulla, tranne quanto è stato imposto dall'ufficiale sanitario.

Non è molto, ma i camionisti che trasportano la merce sono stati obbligati a spegnere i motori durante le operazioni di scarico per evitare che i gas inquinassero i prodotti; il piazzale è stato dotato di gabinetti di decenza e tutti i giorni, anche se mancano ancora le canalizzazioni prescritte, il parimento viene regolarmente lavato.

La situazione è però rimasta precaria, specie sotto il profilo dei rumori (gli abitanti della zona sono costretti a dormire, anche d'estate, con i tappi nelle orecchie e a munire le finestre di doppi vetri). L'amministrazione comunale, ha promesso più volte di provvedere sollecitamente. Ora pare che stiano per concludersi le trattative con una ditta privata per la costruzione di un nuovo mercato nella zona Armea.

Ma il pretore non intende più aspettare e ha inviato le comunicazioni giudiziarie al sindaco e all'ufficiale sanitario. «Stavamo per concludere per la zona dell'Armea — *ha commentato il sindaco* —, ma a questo punto non mi rimane altra alternativa che chiudere il mercato, provocando un turbamento in tutto l'importante settore commerciale. Trovare il terreno idoneo e costruire un mercato, che costa centinaia di milioni, non è, per un Comune frenato dalle esigenze burocratiche, impresa di facile realizzazione».

Renato Olivieri

Garlenda: la piccola aveva 7 anni

Ieri i funerali di Mara

GARLENDA — Si sono svolti ieri pomeriggio a Garlenda i funerali della piccola Mara Gallea, 7 anni, morta due giorni fa per complicazioni di una grave malattia.

Fin dallo scorso aprile, in seguito a un malore che la colse sui banchi di scuola, quando (frequentava la prima elementare), i medici riscontrarono alla piccola Mara una grave alterazione del sangue. Ricoverata d'urgenza all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, vi rimase per un lungo periodo e le cure sembrarono giovarle.

Dimessa, tornò a casa, ma recentemente si era ammalata e il suo organismo, già indebolito, non ha retto. Il decesso è avvenuto per complicazioni bronco - polmonari. La bimba era figlia di Giuseppe e Carla Gallea, che a Garlenda lavorano in campagna. Lascia anche un fratello, Carlo, di 8 anni.

(g. m.)

Pensionato a Cengio

Sparò al padrone del bar

Mercoledì il processo

CENGIO — E' stato rinviato a giudizio, per tentato omicidio e porto abusivo di pistola, il pensionato Antonio Emanuele Melone, via Valbormida 23, che il pomeriggio di sabato 9 sparò un colpo di pistola contro Giampiero Maestro, 31 anni, titolare della locanda «Napoli». Il Melone aveva già subito una condanna nel '72 per minacce, ingiurie e porto abusivo di pistola.

L'episodio avvenne nel primo pomeriggio. Dopo una lite con il suo ex compagno di lavoro, Enrico Enante, 73 anni, il Melone venne cacciato dal bar locanda. Infuriato ed in preda ai fumi dell'alcool, corse lui stesso ha riconosciuto, andò a casa, prese la pistola ritornò nel bar. Giampiero Maestro gli ingiunse di andarsene, ma il pensionato, estratta la pistola, esplose un colpo a vuoto.

Più tardi fu arrestato dai carabinieri. «*Non volevo uccidere* — disse al sostituto procuratore della Repubblica Petrella —. *La mia è una pistola calibro 6 Flobert, però più di una scacciacani, avevo deciso ed ero arrabbiato per essere stato trattato male da un giovane che poteva essere mio figlio. Mi aveva rotto parecchio gli occhiali*».

Emanuele Melone sarà processato per direttissima mercoledì prossimo dal tribunale di Savona.

(a. s.)

Albenga: un giovane di 21 anni di Ceriale

Alla stazione, quasi moribondo per un'eccessiva dose d'eroina

È senza lavoro - Ricoverato al centro antidroga al S. Paolo di Savona

CERIALE — Un giovane di Ceriale, Riccardo Bocchio, 21 anni, abitante in via Romana 43, è stato ritrovato la notte scorsa presso la stazione ferroviaria di Albenga in gravi condizioni per scompenso cardiaco e con sintomi di edema polmonare; si tratta, probabilmente, degli effetti di una superdose di droga pesante, morfina o eroina.

Rianimato al pronto soccorso del nostro ospedale dal medico di guardia e da un anestesista chiamato d'urgenza, il giovane è stato poi trasferito al centro provinciale antidroga di Savona.

Il Bocchio, che appartiene ad una modesta famiglia cerialese e pare non abbia mai avuto un lavoro fisso, era stato coinvolto mesi addietro in un incidente stradale notturno verificatosi in circostanze misteriose sul viale Martiri della Libertà, ad Albenga. Il Bocchio disse di essere stato investito da un'auto sopraggiunta a forte velocità.

Ma non si esclude che occupanti dell'auto le abbiano scaricato in mezzo alla strada dopo un pestaggio. La vettura sospettata dell'investimento, subito controllata dai carabinieri, non portava tracce o ammaccature dovute all'incidente.

Il Bocchio venne comunque ricoverato al S. Martino di Genova per la sospetta frattura degli arti inferiori, ma gli accertamenti clinici dissero che non aveva subito alcuna lesione grave e venne dimesso.

Dopo questo episodio, il Bocchio sparì per qualche tempo dalla circolazione. Solo adesso si è saputo che era andato a Milano e fu ricoverato in un ospedale del capoluogo lombardo in circostanze analoghe a quelle verificatesi la notte di sabato ad Albenga.

Giuseppe Morchio

Esportava valuta è arrestato

VENTIMIGLIA — Un industriale, Renato Farinon, 33 anni, abitante a Torino, in via del Cacciatore 212, è stato fermato e tratto in arresto, venerdì notte, al valico di Ventimiglia dell'autostrada dei Fiori, per violazione alle leggi sulla esportazione della valuta.

Il Farinon, che viaggiava a bordo della sua «Bmw» diretto sulla Costa Azzurra, è stato trovato in possesso di due assegni per complessivi sei milioni di lire che non aveva dichiarato.

E' morta a 100 anni la nonna di Sanremo

SANREMO — E' morta ieri mattina a 100 anni, Luisa Loni, la più vecchia cittadina sanremese. La signora Loni, che abitava nella città vecchia, è spirata nel sonno.

Figura tipica della città, imparentata con la famiglia Cremieux (noti commercianti locali), Luisa Loni era ancora lucidissima di mente e molto socievole. Con lei viveva la nipote Fanny, 90 anni, Assistevano le due vecchiette i nipoti Cremieux.

(m. r.)

Forse finisce davvero la sete nell'Imperiese

IMPERIA — La grande conduttura idrica tra Sanremo e Imperia, del costo di circa dieci miliardi, i cui lavori sono stati appaltati nei giorni scorsi, non servirà soltanto a placare la sete dei comprensori imperiese e dianese, ma sarà messa a disposizione anche dei Comuni minori circostanti.

Il Comune di Imperia ha autorizzato quelli di San Lorenzo, Cipressa e Costarainera a utilizzare la tubazione per le loro necessità.

(b. v.)

A Sanremo

Epatite virale a scuola

Quattro ricoverati

SANREMO — Epatite virale nelle scuole elementari di Verezzo, frazione collinare di Sanremo. L'edificio, su ordine dell'ufficiale sanitario del comune, prof. Grappiolo, è stato chiuso e verrà sottoposto a disinfezione. Gli scolari dunque sono già in vacanza: la riapertura della scuola è prevista per dopo le festività.

I casi di epatite finora accertati sono quattro. I bambini colpiti dall'infezione (i nomi non sono stati rivelati) sono ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale. Le loro condizioni non sarebbero preoccupanti: l'infezione è stata diagnosticata prontamente.

Sull'origine dell'epatite sono ora in corso indagini. Da una prima analisi risulterebbe che il focolaio infettivo sarebbe da individuarsi in una fonte sorgiva dove tre degli ammalati avrebbero bevuto acqua, sorgente ora sotto controllo. I 4 scolari affetti dall'epatite (3 ragazze della seconda e una della quinta elementare) sono stati tutti colpiti da uno stato febbrile.

Le scuole elementari di Verezzo sono frequentate da 85 ragazzi, divisi in cinque classi. L'epatite virale avrebbe colpito anche uno studente della quarta D del liceo classico di Sanremo. La notizia non è stata confermata dalle autorità sanitarie.

(r. p.)

Imperia: perquisizione in un albergo

Irruzione della polizia bloccate 5 persone

IMPERIA — Una banda di austriaci, francesi e italiani, che aveva cercato di porre le sue basi a Imperia, è stata bloccata dalla squadra mobile della questura comandata dal dottor Molon, prima ancora che si organizzasse: una persona è stata arrestata, le altre sono state allontanate con foglio di via obbligatorio.

La questura si è mossa dopo avere accertato che alcuni individui allontanati da Sanremo per la loro attività sospetta avevano preso alloggio nell'albergo Kristina, in splendida Via Matteotti. Con tre giovani uomini c'erano due vistose ragazze.

Gli agenti hanno effettuato una perquisizione nelle camere: uno dei cinque, in possesso di un passaporto austriaco intestato a Bertoldo Weiss, 32 anni, da Vienna, era titolare anche di una carta di identità viennese che lo identificava come Stefan Cujan, 26 anni: si suppone che questo sia il suo vero nome. Cujan, in base ai dati forniti dall'archivio centrale della polizia di Roma, è risultato colpito da mandato di cattura emesso dalla procura di Firenze per associazione per delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. E' stato arrestato.

La polizia ha denunciato a piede libero Paolo Curel, 29 anni, da Taranto: Curel alcuni giorni fa, era stato allontanato con foglio di via da Sanremo dopo essere stato denunciato per minacce a mano armata nei confronti di una ragazza straniera nel corso di una lite avvenuta in un night sanremese.

Foglio di via e accompagnamento alla frontiera per Roberto Serrat, 27 anni, nato ad Algeri ma cittadino francese, e per l'austriaca Livia Jocklich, 24 anni, da Vienna.

La polizia non ha invece fornito le generalità di una seconda donna, una ragazza di vent'anni, di Lecce, che era assieme al gruppo e che si ritiene fosse la «vittima» da avviare alla prostituzione.

b. v.

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: Aquile Grigie
Arlston: I giganti del karate
Astor: Fuga di mezzanotte
Augustus: Gli artigli del male
Giotto: Calore nel ventre
Grattacielo: I gladiatori
Odeon: Tom e Jerry sul sentiero di guerra
Luxor: Disavventure di un commissario di polizia
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie... e trovare un amante
Olimpia: Grease
Orion: Il vizietto
Plaza: Come perdere una moglie... e trovare un amante
Ritz: Una donna tutta sola
Rivoli: Occhi di Laura Mars
Savoia: Blue Movie
Universale: Driver
Verdi: La città verrà distrutta all'alba

SAVONA

Teatro Chiabrera: ore 16,30 Recital del chitarrista Oscar Ghiglia
Diana: Quel dannato pugno di uomini
Astor: Pretty Baby
Olimpia: Enigma rosso
Eldorado: Vieni a domicilio
Ara: Quel pazzo, pazzo, pazzo mondo
Jolly: Razza schifosa
Luxor: Heidi va in città
Splendor: (pomeriggio) Un colpo da un miliardo di dollari; (sera) L'ultima lotta di Mel Brooks
Firenze Studio: Chinatown

ALASSIO

Colombo: Corleone
Ritz: L'albero degli zoccoli

ALBENGA

Astor: Pretty Baby
Ambra: La orsa
Cristallo: Gli occhi di Laura Mars

ALBISSOLA CAPO

Oasis: La lettera del sabato sera

ALBISSOLA MARE

Marconi: Zombi

ARENZANO

Italia: Come prolonga

ALTARE

Vallechiara: La pietra che scarta

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il magnate greco
Cristallo: Tutto sua padre
La Rosa: Non prodcare, spara

CALIZZANO

Lo Scorpione: Giulia

CARCARE

Italia: Good bye Emanuelle

CERIALE

Odeon: Belle d'argento

FERRANIA

Enal: Assassin

FINALE LIGURE

Vittoria: Fatale con me
Cristina: Il magnate greco
Ideal: La Pantera Rosa colpisce ancora

LOANO

Faria: Zombi
Loanese: La fuga di mezzanotte

MILLESIMO

Italia: (pomeriggio) I 5 dobermann d'oro; (sera) Ritratto di borghesia in nero
Lux: Ripenno in vacanza

PIETRA LIGURE

Comunale: Swarm incombe

SPOTORNO

Mignon: L'ultimo combattimento di Chen

VADO

Ambra: Un altro uomo, un'altra donna
Sbarazzi: L'ultimo combattimento di Chen

VALLECRIA

Cinema Valleggia: Gesù di Nazareth (prima parte)

VARAZZE

Teatro: F.I.S.T
Vecchi Magazzini nella Darsena:

IMPERIA

Ambra: La montagna dei 56 cammelli
Cavour: Tempo di massacro
Centrale: Equus
Dante: Sono stato un agente della Cia
Imperia: Un mercoledì da leoni
Rossini: Andremo tutti in Paradiso
ARMA DI TAGGIA

Capitol: Vittoria perduta
Corso: L'esorcista

BORDIGHERA

Olimpia: Così come sei

DIANO MARINA

Dianese: Così come sei

RIVA LIGURE

Cristallo: Inferno in Florida

SANREMO

Ariston Teatro: Rock and roll
Astra: Voglia di donna
Centrale: E' tutto suo padre
Lux: Simbad e l'occhio della tigre
Mignon: New York violenza
Orion: Come perdere una moglie
Ritz: Heidi diventa principessa
Sanremese: Fuga di mezzanotte
Supercinema: Enigma rosso

VENTIMIGLIA

Impero: L'albero degli zoccoli
Europa: Cia, servizio elementi

incontri sull'arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 11 tel. 0144 - 63431

Odontoiatria infantile - Protesi
Implantologia fluoroprofilassi
Prevenzione della carie odontogena
asportazione della placca batterica
Dott. Giovanni Uttini
specialista in clinica odontoiatrica
Università Genova
C. Matuzia 14 (Foce) - Tel. 82.376 - Sanremo

DITTA E. LEPRE
Imperia Porto Maurizio
via Cascione 124
tel. 61.247 62.138
PIANOFORTI
delle migliori marche
VENDITA - AFFITTO
PERMUTE

S.T.GRE
la casa sulle piste nella PORTA DELLA NEVE
alloggi da 1 / 2 / 3 / 4 vani
alloggio monovano:
— contanti 3,8 milioni
— mutuo 4,7 milioni
— dilazioni 7,0 milioni
tot. 15,5 milioni
Uffici e cantieri di fronte alla seggiovia
Infor.: St. Grée 0174/73188
Genova 592.793 - 580.672

TENDATEX
SINO AL 31 DIC. 78
TRADIZIONALE VENDITA
TAPPETI ORIENTALI
E
MODERNI
SCONTI ECCEZIONALI
INGRESSO LIBERO
ALBENGA
VIALE PONTELUNGO 51 - TEL. 52987

MACCHI
FOTO CINE OTTICA
OFFERTE SPECIALI
SINO AL 24 DIC. 78
e
PER OGNI ACQUISTO DA L. 10.000 IN OMAGGIO GIUBBOTTO IMPERMEABILE
SAVONA VIA PALEOCAPA 37. TEL. 21853

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
A TORINO NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Suburbio - tel. 322.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Il Punto arreda interni.
Fornisce solo marchi affermati a livello internazionale e ne cura l'ambientazione.
Il servizio di consulenza sull'organizzazione degli spazi è parte integrante dell'attività del Punto.
Un riferimento per quanti amano l'arredo moderno ed il design di tono esclusivo.
il punto arredamento d'interni
diano marina v.le matteotti 21
tel 0183/46805 - imperia
In occasione del Natale, il Punto propone una serie di oggetti-casa, soprammobili, complementi decorativi, selezionati secondo criteri estetici qualificanti. Piccoli oggetti dal design importante che aggiungono calore e prestigio a qualsiasi tipo di arredamento
Gli oggetti del Punto, un regalo perfetto.

LIGURIA SPORT

I biancoblù di Persenda in campo anche per cancellare il 15-1

Contro la Massese, ma ad armi pari

Macciò ricorda quella partita «Castelletti non volle fermarli»

In porta c'è Tunno al posto di Sulfaro - Il resto è invariato

Michele Viano

SAVONA — Castelletti, allenatore della Massese, quel giorno aveva promesso ad Agostino Macciò, trainer in seconda del Savona: «*Non infieriremo. Anche noi abbiamo qualche giovane, non è il caso di esagerare*». Poi la Massese si gettò a testa bassa contro i ragazzi biancoblù. Dalla panchina non un cenno di Castelletti perché finisse quello scempio, anzi. Parliamo del 15-1 di Coppa Italia inflitto dalla Massese a una formazione del Savona composta da elementi della Berretti e da juniores.

Dice Davide Bracco, del Savona club bar Victor: «*La Massese si dimostrò squadra antipatica e antisportiva. Seguì quindici gol, dimenticando educazione e buon gusto. Era come picchiare un bambino, umiliare una città che stava cercando di non perdere la sua squadra di calcio. E nel mondo sportivo, ci scusi il signor Castelletti, conta qualcosa di più il Savona che non la Massese*».

La trasferta si era svolta in modo burrascoso. Bruno Agosti, braccio destro di Mario Robbiano, aveva detto a Macciò: «*Vai a Massa con un gruppo di ragazzi. Te raggiungerò assieme ad alcuni titolari*». Invece niente. Agosti non si fece vedere e Agostino Macciò, con grande senso di responsabilità, contò undici uomini da mandare in campo. «*Era solo un atto di presenza, perché le conseguenze non ricadessero sulla società e su tutto Savona sportivo*».

Ma [illegible] a Massa lo capì, o fece finta di capirlo. Forse è stata una fortuna. La televisione si interessò del «caso-Savona», la Lega fu sensibilizzata. Ma vale la pena ricordare il nome degli undici ragazzi che scesero in campo solo nel nome di quello sport che non tutti, e sicuramente non la Massese, dimostrano sempre di onorare: Rossi (Soggio); Delfino, Errata; Benso, Damonte, Bagnasco; Massaro, Casareto, Carrato, Vanin (Quinternoi), Maglio. Nelle marcature la parte del leone la fece Marongiu, ex dell'Ospedaletti, con cinque gol.

Oggi la Massese ha undici punti in classifica. Castelletti ha già detto che viene a Savona per vincere. E' giusto: gioca contro l'ultima in classifica e la vittoria è da mettere nelle previsioni. Ma questa volta la partita sarà ad armi pari, e l'eventuale successo della Massese avrà altro valore.

E' ovvio che Persenda, i suoi ragazzi e tutti gli sportivi savonesi la pensino in modo ben diverso. Dice «Rizzia»: «*I due punti sono indispensabili, dobbiamo vincere a tutti i costi. E' finita l'ora dei se e dei ma, il Savona deve risalire la classifica prima che sia troppo tardi. Giochiamo in casa e il nostro pubblico è sempre un grosso stimolo*». Poi c'è la faccenda del 15-1... «*Preferisco non parlarne. I fatti dicono tutto da soli. Affronteremo la Massese e cercheremo di cancellare anche quella sconfitta, che feri i nostri tifosi*».

Nonostante la sconfitta di San Giovanni e il tempo, al Bacigalupo si aspetta dunque il pubblico delle grandi occasioni. Il ricordo di Massa è recente, ma soprattutto i ragazzi biancoblù devono cominciare proprio oggi la rimonta. Gli sportivi savonesi hanno promesso come sempre la massima correttezza nonostante la «provocazione» del 15-1.

Anche sul piano tecnico la partita è importante. Il Savona deve dimostrare di aver raggiunto un'intesa migliore, di saper scendere in campo ben disposto. E' probabile che a centrocampo i compiti di copertura siano affidati a Mutti e Di Davide, con Zunino in rifinitura e Rossi utilizzato più sulle fasce. In avanti si tratta di sfruttare meglio Pierino Prati. Mancherà Sulfaro, per il ricambio della tendinite. Il resto è tutto deciso: Tunno; Previsto, Dainese; Mutti, Baldiani, Dolce; Lanni, Di Davide, Rossi, Zunino, Prati. In panchina il portiere di riserva Rossi, Benso e Bacigalupo. Ancora fuori Piaser, che riprenderà dopo la pausa natalizia.

Sandro Chiaramonti

La Seconda Categoria

GIRONE A: Pietra Sport - Don Bosco Valle Crosia (ore 15); **Borgio Verezzi - Laigueglia** (ore 15); **Pontelungo - Bastia** (campo Albenga-Centa, ore 10,30); **Auxilium Alassio - Camporosso** (ore 15); **Giovani Borghigiana - San Bartolomeo** (ore 15); **Intemelia - Pontedassio** (ore 15); **All Stars Alassio - Sanremo** (ore 10,30).

GIRONE B: Lavagnola - Cinque Stelle (campo Santuario, ore 15); **Diego - Calizzano Bardineto** (ore 14,30); **Spotornese - Millesimo** (ore 15); **Don Bosco Savona - Celle Ligure** (campo Legino, ore 10,30); **Rocchettese - Albissola** (ore 14,30); **Fornaci - Primavera** (campo Legino, ore 15); **Pallare - Villanova** (ore 14,30).

L'Imperia ha dimenticato il derby (oggi aspetta i gemelli del gol)

Al Ciccione scende in campo il Grosseto - Rientro in squadra di Nervi

IMPERIA — *La sconfitta contro la Sanremese è stata archiviata dall'Imperia anche se c'è già chi pensa alla rivincita nell'incontro di ritorno: «I ragazzi hanno riconosciuto di non avere dato, forse per l'emozione, quanto avrebbero potuto» ha commentato Baveni. «Adesso sono decisi a riscattarsi contro il Grosseto per fare dimenticare la delusione agli sportivi».*

Come prima prova di questa volontà Baveni ha dato una sola, ma significativa indicazione sulla squadra che scenderà in campo: «Posso annunziare fin da ora» ha detto «che giocherà Sacco, mentre per il resto della formazione deciderò all'ultimo momento. I convocati sono quelli della "rosa" ad eccezione di Zorzetto e Regalino, non del tutto a posto».

Il mister neroazzurro ha così dimostrato di non essere rimasto insensibile alle accuse mossegli di «eccessivo difensivismo» per avere lasciato in panchina, nel primo tempo, Sacco. Sarà sicuramente presente anche Nervi, ristabilitosi dall'incidente subito a Sanremo mentre vi è qualche incertezza per il capitano Landini, lievemente infortunato. Resta, comunque, la grande incognita dei due ex gemelli del gol Sacco e Manitto. Gli sportivi si chiedono se le «colpe» siano veramente tutte loro o se invece qualcosa non debba essere riveduto alle loro spalle.

La partita contro il Grosseto giunge in un momento delicato per l'Imperia. I neroazzurri dovranno giocare, la domenica successiva, contro la Sangiovannese, la squadra che li segue ad un solo punto di distacco in classifica generale. «Il campionato va giocato domenica per domenica» ha detto in proposito Baveni «guai se ci lasciamo innervosire da quello che avverrà in futuro. Il presente è rappresentato dal Grosseto, una squadra che vale più di quanto non dica la sua posizione in classifica generale».

Baveni ha respinto ogni analogia con quanto avvenne lo scorso anno quando l'Imperia, battuta inaspettatamente dall'Albenga, seppe reagire infilando una magnifica serie di 36 risultati utili consecutivi.

Bruno Viano

«Motor club» eletto il consiglio

VENTIMIGLIA — E' stato eletto a Ventimiglia il nuovo consiglio direttivo del «Motor club». Ne fanno parte Marco Ottonello (che ha avuto il maggior numero di voti), Luigi Rondelli, Carlo Francescotti, Nicola Basso, Nicola Brugnano, Franco Malsaldi, Francis Marques, Italo Labriola, Fausto Rinaldi, Pina Zamponi, Claudio Tummanelli, Luciano Sambuco, Antonino Mazzagatti, Giuseppe Maggi. In una prossima riunione saranno distribuite le cariche sociali. (b. m.)

Chi sceglie il meglio di ogni elemento spesso si ritrova con un impianto tutto Mitsubishi.

MITSUBISHI

LO TROVATE DA:
EMILUX Via Astengo 28 - Savona
ZUNINO Via Di Vittorio 41 - Cairo Mont.
VADO RENATO Via Aurelia 330 - Loano
D'ALESSIO Via dei Mille 4 - Albenga
POPOFF Via Gaudio 11 - Sanremo

I grandi magazzini
"CALIBRO 9"
Sanremo - Via P. Agosti 129 - Tel. 83.594
Genova - Via Gramsci 41 r - Tel. 295 980

in occasione delle feste natalizie mettono in vendita tutti gli articoli di confezioni a metà prezzo

Cappotti donna pura lana	~~70.000~~	L.	35.000
Impermeabili gabardine	~~58.000~~	L.	20.000
Camicie uomo	~~12.000~~	L.	4.000-6.000
Pantaloni uomo lana	~~30.000~~	L.	10.000
Salopet - Ski	~~25.000~~	L.	10.000
Lenzuolo ricamato	~~30.000~~	L.	10.000
Tovaglie in scatola	~~18.000~~	L.	5.000
Loden bambino	~~23.000~~	L.	13.000
Vestiti donna angorina	~~40.000~~	L.	15.000
Parure bagno 4 pezzi	~~10.000~~	L.	4.000
Gonne pura vigogna	~~22.000~~	L.	8.000

Grande blocco della ditta I.G.I. di Perugia tutti articoli in pelle a lire **50.000**

Visitateci
Grandi magazzini **CALIBRO 9**

Mancheranno Benassi e Plutino e, forse, Fellegara

Albenga, sciopero rientrato non giocherà la squadra tipo

I giocatori avevano protestato per le multe - La trasferta di Arona

ALBENGA — Poco è mancato che nella trasferta di Arona l'Albenga schierasse la formazione Berretti. Era questa la decisione del presidente ing. Giulio Delminio se non fosse rientrata la protesta dei giocatori contro i provvedimenti economici applicati dalla società: una multa dopo la sconfitta di Voghera, ammenda per squalifiche e ammonizioni.

Gli effetti dello [illegible] trascorso si sono cumulati falcidiando gli emolumenti mensili e i giocatori, pur avendo accettato a suo tempo queste condizioni, speravano, dopo i recenti risultati, in un atto di clemenza. La società, invece, ha applicato rigidamente le trattenute e i giocatori non hanno tardato a minacciare lo sciopero.

Il braccio di ferro è durato per l'intero pomeriggio di venerdì, da quando tutti gli effettivi non volevano presentarsi in campo per l'allenamento, fino a sera, quando è intervenuto un accordo. L'ing. Delminio ha accettato di rivedere i conteggi e le aliquote per le sanzioni legate alle punizioni, ma non ha ceduto sulla multa, pari al 20% degli emolumenti applicabili a tutti. Non si esclude, comunque, che in futuro, qualora i risultati lo giustifichino, gli atleti bianconeri possano recuperare il perduto con premi extra.

Cupa era l'atmosfera nell'ambiente ingauno alla vigilia della trasferta sul terreno di Arona: certo mancava la necessaria serenità, società e giocatori se ne palleggiavano la colpa, ma il direttore sportivo Mauro Sanzone ha detto: «*Le multe avevano fatto effetto perché recentemente la squadra ha offerto grosse prestazioni. L'ing. Delminio ha fatto bene a non cedere*».

Il presidente Delminio

Chi preferisce non commentare la situazione è l'allenatore Enzo Neuhoff, alle prese con nuovi problemi di formazione. Esclusi dalla convocazione Benassi e Plutino, che lamenta ancora un dolore costale, vi sono dubbi per Fellegara, il quale venerdì ha disertato l'allenamento per indisposizione, e Tirico, che ieri pomeriggio, per motivi di lavoro, non ha potuto partire con i compagni alla volta del Lago Maggiore.

Gli altri ci sono tutti, compreso Capurro, che ha scontato un turno di squalifica, ma ancora una volta il [illegible] bianconero potrebbe essere costretto a mandare in campo una formazione inedita.

Per concludere, c'è da segnalare una multa di 100 mila lire decisa dal giudice sportivo per l'Albenga per «applausi ironici dei tifosi all'indirizzo dell'arbitro» nella partita con l'Aurora Desio: una motivazione che forse non ha precedenti.

g. m.

Savona, Imperia, Sanremese

Il poster in regalo

Oggi i lettori di «Cronache della Liguria» riceveranno in omaggio, a Savona, Imperia e Sanremo, un poster a colori in carta patinata della squadra di calcio locale. I fotocolor sono degli operatori Gino Ferrando, Angelo Moraglia e Gianni Chiaramonti, gli stessi che seguono per «La Stampa» il campionato di serie C 2.

Per Caboni non è una punizione

Scaburri non gioca Una scelta tecnica

Riconfermata la squadra che ha battuto l'Imperia

SANREMO — La Sanremese o a Viareggio senza Scaburri, lasciato a casa. Ma per il popolare attaccante, protagonista in settimana di un diverbio con l'allenatore Caboni, non si tratterebbe di una punizione. Lo stesso Caboni, che ha avuto un colloquio chiarificatore con il giocatore, lo esclude: «*Si tratta, semplicemente, di una precisa scelta tecnica. In questo momento ho altri tre attaccanti che mi danno più affidamento di Scaburri. Ma anche per lui arriverà il suo momento. L'episodio di mercoledì, per me, è già dimenticato*». Con Scaburri sono rimasti a casa Chiorra e il giovane Cantore.

Allo «Stadio dei Pini» viareggino, dove i biancazzurri non giocano da molti anni, Caboni conta di riconfermare quasi in blocco la squadra che domenica scorsa ha battuto la capolista Imperia: «*Mi dà piene garanzie. Potrei essere indotto a qualche cambiamento solo dalle condizioni del terreno*». Una novità, comunque, dovrebbe esserci: il ritorno di Cichero come Stopper per marcare Gianotti, considerato con Toschi (ex ala del Torino) l'uomo più pericoloso dei bianconeri toscani, allenati da Lucio Dell'Angelo, che precedono di un punto la Sanremese in classifica. L'inserimento di Cichero, ovviamente, comporterà un'esclusione, ma Caboni non la anticipa.

E' una Sanremese euforica quella che affronta il Viareggio oggi pomeriggio (ore 14,30). Il successo contro l'Imperia, pur non dando alla lotta, ha indubbiamente rafforzato il morale dei biancazzurri che, tra l'altro, in trasferta hanno perso una volta sola, a Torbole, nella giornata fatale a Elvio Fontana. A Viareggio i biancazzurri dovranno confermare il loro buon momento.

La partita con i toscani avrebbe dovuto avere un prologo, ieri pomeriggio al «Comunale», con il derby «Beretti» tra Sanremese e Imperia, particolarmente atteso dopo le polemiche suscitate dal derby maggiore, ma l'incontro, di comune accordo, è stato rinviato al 3 gennaio per il campo pesante. In sede, intanto, è arrivata un'offerta. Beppe Galeasi, ex d.s. biancazzurro ora all'Anconitana, ha richiesto il giovanissimo Fabrizio Galli, 12 anni, figlio dell'indimenticabile «Micio» Galli, capitano della Sanremese di qualche anno fa. Dal ragazzino si dice un gran bene.

b. m.

ECONOMICI

SAVONA vendesi appartamento libero due camere cucina servizi cantina via Miguel Savona 20 1° piano pari

SOCIETA' importante nazionale specializzata nel settore del commercio di stoffaccia e specialità settia per ampliamento zone ambulanti con provvigioni esperienza nella vendita diretta al pubblico ma anche ottimamente qualificante e remunerativo per impiegato di proprio tempo libero, disponibile a brevi lavoro dettante. Cavelli Ovale n. 417 Genova.

CERCO ambulanti altamente qualificati per calzature Savona alleghino associazioni professionali ultimi tre Signori, 6 Rue Rossini, Nizza Francia Tel. 083/80192.

LIBERTASSO a Celle Savona, Imperia appartamenti da abitazione stagione programmabile 1978 per ulteriore vendita. Brevi lavoro serale ai lavori bisognosi capacità per presentazione ben qualificati ins. Sfr. mila mensili per appuntamento nella mia città telefono 02 200 401, 02 230 401 oppure scrivi Società Mobilia via Pergolesi 33 - 20124 Milano.

La giornata nei campionati di Promozione e Prima

Ventimigliese d'emergenza a Vado Cairese, un collaudo a Borghetto

Sul campionato di Promozione grava l'ombra del giudice sportivo che la prossima settimana dovrà decidere sul risultato di Ventimiglia - Andora. E' probabile che il successo dei «doganieri» (1 a 0 sul campo) si tramuti in una sconfitta a tavolino per 0 a 2. L'Andora infatti ha sporto reclamo perché la Ventimigliese ha schierato ben tre giocatori squalificati: Barale, Brigenti e Scibilia.

Remo Marmo, allenatore del granata, è rassegnato: «*Il comunicato della Lega non ci è pervenuto in tempo e non sapremo delle squalifiche anche perché l'incontro di Sampierdarena si era concluso senza incidenti*». Intanto la Ventimigliese in formazione d'emergenza va sul terreno della capolista Vado nelle cui file torna il «bomber» Poggio. Con Salvi, di nuovo regista a centrocampo, la Loanesi è impegnata in trasferta contro l'Intemelia, sempre priva di Ferlito, Rossi e Porcù.

Il Varazze, con Mascheroni e con Amalo al posto di Pigliacelli, ospita un'Argentina in ripresa. Quasi derby ad Andora dove arriva una Dianese decimata: Brutto, Caprile, Formento, Mordente e Reggi sono squalificati. Montini e Caprio infortunati.

Alcune dichiarazioni del dottor Dino Sciolli, presidente della Dianese, hanno fatto divampare la polemica. «*Non ho mai affermato che l'Andora è una squadra di Prima categoria. Ho soltanto detto che la partita con la Ventimigliese non mi è piaciuta probabilmente per il terreno pesante*», precisa Sciolli. Nel Finale a Genova con la Levante mancano Voze e lo squalificato Franco Cusimano.

Nell'anticipo di ieri la Sampierdarenese ha battuto l'Atletico per 1-0 con gol di Stemmi.

s. d.

* *

La Carcarese gioca ad Albenga con il San Filippo Neri, che dopo due sconfitte consecutive è precipitato in zona retrocessione, mentre la Cairese collauda definitivamente programmi e pretese sul campo del Borghetto. Due trasferte insidiose anche se per motivi opposti: il San Filippo vuole almeno un punto per risalire la corrente. Il Borghetto di Santhià (terza forza del campionato) ha la grossa occasione per agganciare proprio la Cairese sulla seconda poltrona della classifica.

Il discorso promozione, limitato per ora a Cairese e Carcarese, potrebbe così allargarsi e ospitare anche il Borghetto, cioè l'unica squadra che ha già dimostrato di poter contrastare il dominio della Val Bormida.

Le altre si sono perse per strada e le grandi deluse (leggi Taggese e Veloce) si trovano oggi di fronte in un match che in tempi migliori avrebbe avuto ben altro sapore. La Veloce invece vede il tetto della classifica con il binocolo e la Taggese addirittura è costretta a lottare per non retrocedere. In settimana la società giallorossa ha esonerato De Maria per affidare la riscossa a Claudio Pignotti, che oggi farà il suo esordio ufficiale.

Le altre della «quattordicesima» sono tutte importanti: il derby della disperazione tra Pietra Ligure e Finalborghese, le trasferte del Ceriale a Cengio e del Millesimo ad Albissola, la terza partita casalinga consecutiva della Nolese con la Cervese, e la visita del Carlin's Boys ad Altare dove la panchina di Bosio in caso di sconfitta diventerebbe ancor più traballante.

p. p. c.

SAVONA — Il provveditore agli studi prof. Antonino Frangone, è stato eletto presidente della commissione provinciale «Giochi della gioventù».

DIANO — Il comune ha emesso un bando (per titoli ed esami) per due posti di vigile urbano. Le domande dovranno essere presentate in comune entro il 15 gennaio 1979.

VARAZZE — Per divergenze con la presidenza del sottocomitato della Croce Rossa, i volontari della Cri hanno deciso di sospendere il servizio notturno di pronto soccorso e quello della raccolta della carta. Accusano la presidenza di mantenere un atteggiamento denigratorio ed offensivo nei loro confronti.

Gli incontri oggi
(inizio ore 15)

Andora-Dianese
Arenzano-Corniglianese
Intemelia-Loanesi
Levante-Finale Lig.
Ovadamobili-Sestrese
Vado-Ventimigliese
Varazze-Argentina

Gli incontri oggi
(inizio ore 15)

Cengio-Ceriale (campo Carcare, ore 14,30)
San Filippo-Carcarese
Taggese-Veloce
Nolese-Cervese
S. Cecilia-Millesimo
Altarese-Carlin's Boys (ore 14,30)
Finalborghese-Pietra
Borghetto-Cairese

ROSSI ZANONI & C.
AUTOSTAR
è lieta di annunciare l'apertura
dell' AUTOSALONE CRISTINA
Via Caboto 13
ANDORA
nuova agenzia di vendita
INNOCENTI
VOLVO
LEYLAND
MASERATI
GUZZI

con la Varauto .... musicaaaa!

da oggi a fine anno un' autoradio in omaggio a tutti gli acquirenti di vetture nuove

Varauto s.p.a.
dalla parte dell'automobilista
Arenzano Varazze Albissola

SAVONA
Piazza Marconi
Presso Concessionaria FORD - Tel. 37301 - 37302
Importante vendita all'asta di oggetti d'arte
mobili - dipinti - porcellane - argenterie
Nonché una ricca collezione di tappeti orientali.
Il tutto corredato da certificato di garanzia.
ASTA
sino a giovedì 21 dicembre
Orario: 16,30 - 19,30 / 21-24
Oggi Domenica 17 prosegue con successo l'asta
Organizzata dalla Galleria
COSE D'ALTRI TEMPI di SANREMO

il salotto
SANREMO
via Matteotti 226
PIANO SECONDO ASCENSORE
Tel. 882.419
PORCELLANE
CRISTALLERIE
STAMPE REGALI